

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI
GRESSONEY-LA-TRINITÉ**

**VARIANTE GENERALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
E PREFIGURAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE
DELL'ASSETTO TERRITORIALE IN COERENZA CON IL PTP**

R

AGOSTO 2015

**TESTO DEFINITIVO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE N. 28 DEL 04 AGOSTO 2015 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE
PROPOSTE DI MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERA DI GIUNTA
REGIONALE N. 594 DEL 24 APRILE 2015**

**DOTT. ARCH. STEFANO DEBERNARDI
DOTT. ARCH. GIUSEPPE NEBBIA
DOTT. FOR. ITALO CERISE
DOTT. GEOL. STEFANO DE LEO**

DOTT. ARCH. EDY FRANCESCONI (COLLABORATORE)

I N D I C E

1 - PREMESSE	8
2 - OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE	9
2.1. - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE	9
2.1.1. - Aggiornamento della cartografia di base	9
2.1.2. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata	9
2.1.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica	11
2.1.4. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98	12
2.1.5. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative	12
2.1.6. - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro	13
2.1.7. ó La filosofia alla base delle principali scelte	14
2.1.8. - Criteri operativi di adeguamento dell'attuale strumento urbanistico	14
PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE	15
3 - CONTENUTI	15
4 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	15
4.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	15
4.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio	15
4.1.1.1 - LOCALIZZAZIONE DEL TERRITORIO	15
4.1.1.2. - CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE	15
4.1.2 - Inquadramento amministrativo	16
4.1.3 ó Inquadramento urbanistico	17
4.1.3.1 ó PRG dei comuni confinanti	17
4.1.4 - Inquadramento storico	20
4.2. - AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO	23
4.2.1 ASSETTO GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	23
4.2.1.1) Caratteristiche Geomorfologiche	23
4.2.1.2) Copertura quaternaria	24
4.2.1.3) Aspetti Geologici, Substrato roccioso e assetto tettonico	26
4.2.1.4) Caratteristiche idrogeologiche	26
4.2.2 ANALISI DEI RISCHI NATURALI	27
4.2.2.1) Descrizione generale dei fenomeni	27
4.2.2.2) Rassegna principali dissesti che interessano le aree antropizzate	27
4.2.2.3) Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali	36
4.2.3 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO	38
4.2.4 ANALISI DI ALTRI VINCOLI DI NATURA IDROGEOLOGICA	40
4.3. - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	42
4.3.1. ó Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale.	42
4.3.1.1 Uso del suolo secondo la carta tematica	43
4.3.1.2 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)	46
4.3.2 Analisi del settore agricolo	46
Premessa	46

4.3.3. Analisi aziendale	47
4.4. - AMBIENTE FAUNISTICO	55
4.4.1 Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico	55
4.4.1.1 Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe	55
4.4.1.2 Boschi	56
4.4.1.3 Praterie alpine e formazioni rupicole	56
4.4.2 Zone di protezione della fauna	56
4.4.3 Riserve naturali regionali	58
4.4.4 Aree di interesse comunitario	59
4.5. - AMBIENTE ANTROPICO	60
4.5.1. - Analisi della popolazione	60
4.5.1.1. ó Popolazione residente	60
4.5.1.2. ó Distribuzione dei residenti	61
4.5.1.3. ó Piramide delle età	61
4.5.2. - Analisi delle attività economiche	63
4.5.2.1. - Popolazione attiva	63
4.5.2.2. - Addetti alle attività economiche	64
4.5.3. - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	66
4.5.3.1. - I servizi a rete	66
4.5.4. - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo	66
4.5.5. - Analisi della situazione urbanistico edilizia	67
4.5.5.1. - La struttura urbanistica	67
4.5.5.2. - La struttura edilizia	68
4.5.5.3. - Le comunicazioni ed i trasporti	72
4.6. - PAESAGGIO E BENI CULTURALI	72
4.6.1. - Analisi dei valori paesaggistici e culturali	72
4.6.2. - Analisi dei vincoli	72
4.6.2.1. - Territori vincolati ai sensi del D.Leg. 490/99 (legge 1497/39)	73
4.6.2.2. - Territori contermini a laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua	74
4.6.2.3 - Territori coperti da boschi e foreste	74
4.6.2.4. -- Montagne eccedenti i 1600 metri;	74
4.6.2.5. - Ghiacciai	74
4.6.3. - Unità locali	74
PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE	76
5 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	76
5.1. - PREMESSE	76
5.1.1 ó Aspetti funzionali	76
5.1.2.- Aspetti generali	77
5.1.3. - Il monitoraggio dell'attuazione del PRG.	79
5.1.4. - Indicatori per il monitoraggio.	80
5.2. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	82
5.2.1. - Descrizione qualitativa e quantitativa delle <i>scelte</i> della variante e relativa motivazione	82
5.2.2. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le <i>norme per parti di territorio</i> del PTP	83
5.2.2.1 - Sistema delle aree naturali (art. 11)	84
5.2.2.2 - Sistema dei pascoli (art. 12)	89

5.2.2.3. -Sistema boschivo (art. 13)	91
5.2.2.4. -Sistema fluviale (art. 14)	93
5.2.2.5 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15)	95
5.2.2.6. - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico (art.17)	97
Fanno parte del sistema tradizionale a sviluppo turistico le seguenti sottozone:	99
5.2.2.7. - Sistema misto: fluviale (art. 14) ed insediativo tradizionale a sviluppo turistico (art. 17)	99
5.2.2.8 ó Unità locali (art. 19)	100
5.2.3. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le <i>norme per settori</i> del PTP	100
5.2.3.1. - Trasporti (art. 20)	100
Parcheggio	101
5.2.3.2. - Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune (art. 21)	102
5.2.3.3. - Infrastrutture (art. 22)	103
5.2.3.4. - Servizi (art. 23)	104
5.2.3.5. - Abitazioni (art. 24)	106
5.2.3.6. - Industria ed artigianato (art. 25)	108
5.2.3.7. - Aree e insediamenti agricoli (art. 26)	108
5.2.3.8. - Stazioni e località turistiche (art. 27)	110
5.2.3.9. - Mete e circuiti turistici (art. 28)	111
5.2.3.10. - Attrezzature e servizi per il turismo (art. 29)	111
5.2.3.11. - Tutela del paesaggio sensibile (art. 30)	117
5.2.3.12. - Pascoli (art. 31)	118
5.2.3.13. - Boschi e foreste (art. 32)	119
5.2.3.14. - Difesa del suolo (art. 33)	119
5.2.3.15. - Attività estrattive (art. 34)	120
5.2.3.16. - Fasce fluviali e risorse idriche (art. 35)	120
5.2.3.17. - Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art. 36)	121
5.2.3.18. - Beni culturali isolati (art. 37)	121
5.2.3.19. - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38)	122
5.2.3.20. - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario ed archeologico (art. 40)	122
5.2.4. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le disposizioni della <i>LR 11/98</i>	122
5.2.4.1. -Unità' locali	123
5.2.4.2. - Progetti e programmi strategici	128
5.2.5. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e il quadro urbanistico vigente	128

6 - IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE **129**

6.1. - LA SUDDIVISIONE IN ZONE **129**

6.1.1. - Zone A	130
6.1.2. - Zone B	132
6.1.3. - Zone C	134
6.1.4. - Zone C	135
6.1.5. - Zone D	135
6.1.6. - Zone E	136
6.1.6.1. - Sottozone Ea	136
6.1.6.2. - Sottozone Eb	136
6.1.6.3. - Sottozone Ec	137
6.1.6.4. - Sottozone Ed	138
6.1.6.5. - Sottozone Ee	138
6.1.6.6. - Sottozone Ef	139
6.1.6.7. - Sottozone Eg	139
6.1.6.8. - Sottozone Eh	140
6.1.6.9. - Sottozone Ei	141
6.1.7. - Zone F	141
6.1.8. ó Caratteri insediativi generali	142

6.1.9. - Trasposizione cartografica delle zone	149
6.2. - VIABILITA' E TRASPORTI	149
6.2.1. - La rete stradale	149
6.2.2. - Strade extraurbane secondarie	150
6.2.3. - Strade urbane di quartiere	150
6.2.4. - Strade locali	150
6.2.5. - Strade e percorsi pedonali (Itinerari ciclopedonali)	150
6.2.6. - Zone a traffico limitato	150
6.2.7. - I trasporti urbani	150
6.2.8. - I trasporti extraurbani	151
6.2.9. - I trasporti a fune	151
6.3. - L'ORGANIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI LOCALITA'	151
6.3.1. - Ambito di Tache ed Edelbode	151
6.3.1.1 - Caratteri generali	151
6.3.1.2 - Organizzazione urbanistica	152
6.3.1.3 - Suddivisione in zone	152
6.3.1.4 - Modifiche alla zonizzazione	155
6.3.1.5. - Modifiche alla viabilità	156
6.3.1.6 - Modifiche ai servizi	157
6.3.2. - Ambito di Fohre	158
6.3.2.1 - Caratteri generali	158
6.3.2.2- Modifiche alla zonizzazione	159
6.3.2.3 - Modifiche alla viabilità	159
6.3.3. - Ambito di Anderbatt	160
6.3.3.1 - Caratteri generali	160
6.3.3.2 - Modifiche alla zonizzazione	160
6.3.3.3 - Modifiche alla viabilità	160
6.3.3.4- Modifiche ai servizi	161
6.3.4. - Ambito di Dejolo, Tschaval e Stafal	161
6.3.4.1 - Caratteri generali	161
6.3.4.2 - Organizzazione urbanistica	161
6.3.4.3 - Nuovi insediamenti	162
6.3.4.4 - Principali ambiti di intervento	162
6.3.4.5 - Obiettivi urbanistici	163
6.3.4.6 - Suddivisione in zone	163
6.3.4.7. - Modifiche alla zonizzazione	165
6.3.4.8. - Modifiche alla viabilità	166
6.3.5. ó Considerazioni in merito alla zone di tipo E	168
6.4. - LA STRUTTURA NORMATIVA	184
6.4.1. - Impostazione generale	184
6.4.2. - I contenuti delle norme	186
6.4.3. - La lettura della norme	186
6.4.4. - Adattamento del testo tipo	186
6.4.5. - Tabelle	187
6.4.6. ó Ambiti inedificabili	187
6.4.7. - Opere di urbanizzazione	188
6.5. - IL REGOLAMENTO EDILIZIO	188
6.6. - COMPOSIZIONE DEL PIANO	188
6.7. - MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE	189

6.7.0. PREMESSA	189
6.7.1. - Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	193
6.7.2. - Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	194
6.7.3. - Modificazioni sull'ambiente faunistico	197
6.7.4. - Modificazioni sull'ambiente antropico	198
6.7.4.1. - Nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo	199
6.7.4.2. - Razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree	199
6.7.4.3. - Razionalizzazione di alcuni aspetti della viabilità	199
6.7.4.4. - Individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio	199
6.7.5. - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali	200
6.8. - DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	200
6.8.1. - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	200
6.8.2. - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale	201
6.8.3. - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico	202
6.8.4. - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	202
6.8.5. - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali	204
6.8.6. - Controllo dinamico dello sviluppo	204
6.8.7. ó Conclusioni sintetiche	204
PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI	206
7. - SINTESI DELLA RELAZIONE	206
7.1. - OBIETTIVI DELLA VARIANTE	206
7.1.1. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata	206
7.1.2. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica	208
7.1.3. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98	208
7.1.4. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative	209
7.1.5. - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro	210
7.2. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	211
7.2.1. - Ambiente antropico	211
7.2.2. - La struttura urbanistica	214
7.2.3. - La struttura edilizia	215
7.2.4. ó Le comunicazioni ed i trasporti	216
7.2.5. - Paesaggio e beni culturali	216
7.3. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	218
7.3.1. - Descrizione qualitativa e quantitativa delle <i>scelte</i> della variante e relativa motivazione	218
7.3.2. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le <i>norme per parti di territorio</i> del PTP	220
7.3.3. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le <i>norme per settori</i> del PTP	220
7.3.4. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le disposizioni della <i>LR 11/98</i>	220
7.3.5. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e il quadro urbanistico vigente	221
7.3.6. - Modificazioni previste	221
7.3.7. - Misure di mitigazione	221

1 - PREMESSE

La presente relazione illustra la Variante generale del Piano Regolatore Generale di Gressoney-La-Trinité, redatta ai sensi:

- dell'art. 15, comma 1, L.R. 11/98,
- della Delibera della Giunta regionale 11 aprile 2005 n. 1056, integrata con una nota dell'Assessore al Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche n. 14104 del 25 luglio 2005 ed ulteriormente precisata con deliberazione n. 3979 del 26.11.2005.

Tale Variante Generale ha la finalità di adeguare il PRG al dettato della legge regionale urbanistica e del PTP.

E' stato effettuato un notevole sforzo di semplificazione della normativa, utilizzando il testo base predisposto da tecnici progettisti per conto del Comunità Montana Grand Combin. Purtroppo le norme di legge o di regolamento sempre più complesse hanno in parte vanificato tale tentativo di semplificazione.

Il Piano Regolatore generale di Gressoney-La-Trinité, adottato nel 1980 con delibera di Giunta regionale n.1993 del 24/04/1980, ha subito diverse modificazioni con limitate Varianti successive, al fine di normare alcuni aspetti specifici legati alla gestione del territorio, di cui la più importante è la variante n.4 del 1997 adottata con delibera di Giunta regionale n.3812 del 27/10/1997. Si ricorda inoltre la variante non sostanziale n.13 finalizzata al completamento della viabilità e dei sottoservizi dalla strada regionale alla località Tache.

L'attuale PRGC è vigente dal 31/12/1992.

Per quanto riguarda la cartografia degli ambiti inedificabili (art. 33,34,35,36,37 della L.R. 11/98) questa è stata approvata con deliberazioni della Giunta regionale:

- per le aree boscate, n. 2584 del 07 giugno 1996;
- per le zone umide e laghi, n. 2584 del 07 giugno 1996;
- per le frane, n. 4476 del 06 dicembre 1999 e n. 1483 del 01 giugno 2007;
- per le inondazioni, n. 1483 del 01 giugno 2007;
- per le valanghe, n. 761 del 13 marzo 2000;
- inoltre è stata conclusa la definizione di alcuni studi di bacino.

Il Consiglio Comunale approva il 14 aprile 1994, con delibera n. 8, la Normativa di Attuazione della zona A3 Capoluogo.

La presente variante generale del PRG di Gressoney-La-Trinité è approvata:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 in data 04/08/2015 avente per oggetto l'Accoglimento delle proposte di modificazione al testo del progetto definitivo della variante sostanziale del P.R.G., di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 594 del 24 aprile 2015, ai sensi dell'art. 15, c. 13 della L.R. 11/1998 e del relativo verbale n. 594 del 24/04/2015;
- sulla base del provvedimento dirigenziale dell'Assessorato Territorio e Ambiente Dipartimento Territorio e Ambiente Pianificazione Territoriale n. 2678 del 17/07/2015 all'oggetto Variante generale al piano regolatore generale comunale del comune di Gressoney-La-Trinité approvato con deliberazione di giunta regionale n. 594 del 24/04/2015. Modificazione del comma 6 dell'articolo 15 (equilibri funzionali relativi agli usi e attività) delle norme tecniche di attuazione (N.T.A.).

2 - OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE

2.1. - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE

Gli obiettivi generali che si vogliono conseguire con l'adozione della Variante generale al PRG sono:

1. aggiornamento della cartografia catastale e tecnica, posta a base del PRG;
2. revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente;
3. adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è evoluta nel comune;
4. adeguamento al P.T.P., alla legge regionale urbanistica 11/98, ed ai relativi provvedimenti attuativi;
5. aggiornamento conseguente l'entrata in vigore di numerosi provvedimenti legislativi che incidono sulle scelte urbanistiche;
6. predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.

Più in particolare, detti obiettivi possono essere meglio articolati, illustrati e inquadrati in una visione complessiva dello sviluppo della località (si veda anche il punto 4.1.3.1 della presente relazione).

2.1.1. - Aggiornamento della cartografia di base

Per poter rispondere a future esigenze di sviluppo e di utilizzazione, la cartografia catastale posta a base del PRG è stata redatta in un primo tempo su supporto informatico fornito dalla Comunità montana. Tale cartografia non più attuale è stata aggiornata, con il massimo grado di precisione possibile, nei suoi principali contenuti. In particolare, sono stati riportati i nuovi edifici, le nuove strade, i nuovi impianti.

Non potendo ovviamente rilevare in loco tutte le innovazioni che incidono sulla carta catastale, si sono utilizzati anche gli elementi desumibili dai progetti delle diverse opere. Non è possibile riportare eventuali modifiche intervenute in sede di realizzazione. Solo il preciso accatastamento delle opere potrà garantire una quasi perfetta corrispondenza tra quanto eseguito e la carta catastale.

Sono state riscontrate molte differenze tra la cartografia disponibile e la realtà locale. Esistono infatti molti edifici civili o rurali non accatastati, spesso interrati o seminterrati, e numerose baracche.

2.1.2. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata

I problemi che sono emersi con maggiore evidenza in tempi recenti, nella gestione del PRG in vigore, riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

A) Gli insediamenti:

- progressiva occupazione delle aree libere nelle zone residenziali di espansione;
- eccessivo sviluppo di abitazioni per non residenti, sia nella forma della piccola abitazione, ma soprattutto sotto forma di edifici plurifamiliari, avvenuto a partire dagli anni 60/70; risulta pertanto necessaria una frenata alla nuova edificazione delle seconde case adottando opportuni equilibri funzionali;
- carenza di strutture alberghiere e residenziali turistiche moderne, di qualità e quantità rispondenti alla domanda di ricettività turistica;

- permanenza di numerose aree per l'espansione, alcune delle quali molto ampie, di difficile attuazione per motivi connessi alla proprietà, alla localizzazione ed all'accessibilità;
- carenza di aree attrezzate per nuovi insediamenti artigianali e produttivi;
- livello di rischio cui sono soggetti, o possono essere soggetti, alcuni insediamenti antichi oppure recenti.

Le ipotesi di variazione al PRG possono concretizzarsi:

- nel limitare l'inserimento di nuove aree di espansione residenziale che non siano già in qualche modo previste nel PRG in vigore;
- nell'adottare opportuni equilibri funzionali in tutto il territorio;
- nel prevedere nuove zone C con vincoli di destinazione d'uso specificatamente turistici (albergo) o destinate ad abitazioni principali per residenti;
- nell'aggiornare le determinazioni concernenti le zone A, anche a seguito delle variazioni intervenute successivamente all'adozione del PRG in vigore;
- nell'attrezzare aree per attività artigianali e produttive;
- nel valutare attentamente i problemi derivanti dall'individuazione delle aree inedificabili.

Nell'ambito della normativa di PRG:

- mantenere, per quanto possibile, i contenuti attuali delle norme, per garantire una continuità con il PRG in vigore; bisogna però sottolineare che la loro struttura dovrà essere completamente cambiata secondo quanto previsto dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98;
- favorire ulteriormente il recupero;
- garantire possibilità ulteriori di trasformazione e di incremento per gli alberghi.

B) la viabilità e il traffico:

- regolare, nei periodi di massimo affollamento, l'accessibilità a monte di Gressoney-La-Trinité;
- limitare la compresenza di traffico veicolare con quello pedonale all'interno del capoluogo;
- prevedere ulteriori parcheggi per turisti (auto, autobus, camper, ecc.) e per residenti;
- garantire adeguata accessibilità agli alberghi;
- ipotizzare servizio navetta estivo ed invernale;
- prevedere nuovi marciapiedi e nuovi percorsi pedonali (passeggiate ed escursioni).

C) gli aspetti economici:

- considerare che l'economia non è sufficientemente sviluppata, sostenuta principalmente dal turismo invernale;
- razionalizzare le attività primaria, agricoltura e forestazione;
- riqualificare le attività secondarie e artigianali, potenziando, ove necessario, la disponibilità di zone "artigianali" e per le attività produttive che non necessitano di grandi superfici;
- potenziare le attività commerciali e turistiche, incrementando l'appetibilità turistica della località; in particolare, dovrà essere potenziata la ricettività alberghiera in accordo con il Programma di Sviluppo Turistico.

Tenendo conto che "l'ambiente naturale gioca un ruolo determinante, quasi esclusivo", per l'attrazione turistica, lo sviluppo potrà indirizzarsi verso:

a - potenziamento della stazione turistica:

nella stagione estiva fondato su:

- turismo montano (passeggiate, escursioni, sport, alpinismo, ecc.);
- turismo naturalistico;

nelle stagioni intermedie fondato su:

- turismo naturalistico (scuole, gruppi, ecc.)

nella stagione invernale fondato su:

- sci di discesa;
- sci di fondo;
- ice climbing (scalata delle cascate di ghiaccio);

nel corso di tutto l'anno:

- attività agricole e di manutenzione del territorio;
- manutenzione e gestione delle aree naturalistiche;
- attività artigianali;
- esercizio dell'ospitalità (presenza di adeguate strutture ricettive)

b - migliori condizioni di lavoro e di vita per i residenti:

- aumento delle occasioni di lavoro nei settori del commercio e dell'ospitalità;
- aumento del tasso di occupazione degli alberghi;
- incremento dei servizi per il turismo e per le famiglie.

D) i servizi:

- attrezzare o sistemare meglio (tenendo conto della breve stagione di utilizzo) le aree a parco, gioco e sport (complessivamente sufficienti);
- per i servizi scolastici (le scuole materna ed elementare sono adeguate alle attuali esigenze), colmare la carenza di aree all'aperto non utilizzabili durante l'inverno;

Occorre inoltre verificare la rispondenza dei servizi pubblici, come definiti dalla L.R. 11/98, art. 23, alle esigenze residenziali e turistiche, tra cui:

- locali serali e eventualmente notturni;
- percorsi pedonali;

E) Gli ambiti inedificabili:

Il susseguirsi in tempi successivi di importanti e gravi eventi naturali calamitosi ha comportato nella Valle del Lys, in conseguenza della sua conformazione morfologica e geologica, l'individuazione di aree a scarsa o nulla edificabilità, limitando ulteriormente l'insediamento. Nel complesso, escludendo alcune zone marginali, sono poche le aree prive di un qualche tipo di rischio (vedi tabella degli ambiti inedificabili riferiti alle sottozone, punto 6.1.9).

Nel corso dell'iter della variante generale è stata eseguita la revisione degli studi di bacino.

2.1.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica

L'articolo 12 della legge regionale 11/98 prevede che il PRG consideri la possibile evoluzione decennale futura della popolazione. Nel caso di Gressoney-La-Trinité tale evoluzione, riferita ai soli residenti, valutando aspettative di sviluppo, condizioni economiche effettive e l'attuale situazione demografica, tendente sempre più all'invecchiamento della popolazione, appare stabilizzata attorno alla dimensione attuale che è di **312** abitanti (dati comune novembre 2012).

Con il presente progetto di Variante generale si intendono adeguare tutte le previsioni all'effettiva entità dei problemi reali, piuttosto che dimensionarle in funzione di prospettive irrealistiche di sviluppo nel decennio. In questo senso indirizza anche la legge regionale 11/98, che non lega più i servizi a parametri astratti, ma li valuta in funzione della loro effettiva presenza ed efficienza.

Considerazioni più estese in ordine alla consistenza demografica, edilizia ed economica saranno svolte successivamente nei relativi capitoli.

2.1.4. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98

La presenza di un Piano Territoriale Paesistico - PTP - e della legge regionale urbanistica 11/98 e s.m.i., con i suoi provvedimenti attuativi, comporta la necessità di un conseguente adeguamento del PRG in tutte le sue componenti.

L'adeguamento al PTP ed alla legge regionale 11/98 non è un semplice adattamento, con piccole modifiche, di un PRG esistente. Pur non presentando sostanzialmente, per la maggior parte degli utenti, differenze significative, la presente stesura del PRG è totalmente nuova rispetto a quella precedente.

Le differenze sostanziali si individuano nelle nuove modalità di costruzione del PRG, oltre che in quelle di espressione delle sue previsioni in cartografia o nella normativa.

In estrema sintesi l'adeguamento al PTP ed alla l.r. 11/98 comporta un'adesione alla filosofia che informa tali strumenti, maggiormente attenta ai fattori territoriali ed ambientali rispetto alla precedente prassi di redazione di Piani regolatori, più orientata invece a risolvere i soli problemi dell'insediamento.

La filosofia di intervento della variante generale al PRGC è diretta conseguenza della filosofia generale del PTP (si veda il punto 5 della presente relazione).

Della nuova filosofia della legge regionale fa parte il Titolo V, Ambiti inedificabili, che comporta una nuova presa di coscienza, ulteriormente sostenuta dalla recente esperienza derivante dagli eventi calamitosi, dei forti condizionamenti conseguenti all'agire in un territorio montano.

Deve essere posta anche particolare attenzione al riordino dell'ambiente e del paesaggio, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in numerosi luoghi (presenza di numerose baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari oppure ampi parcheggi in zone sensibili).

2.1.5. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative

Per l'adeguamento del PRG alla nuova legislazione si deve tenere conto in particolare:

- del piano di tutela delle acque;
- del Piano stralcio dell'Autorità di bacino (PAI), Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99;
- del PTP;
- della legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **418** (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **421** (rif. art 22 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **422** (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **517/XI** (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **518/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2514** (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2515** (rif. art 52 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. **792/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 30 dicembre 1999, n. **5002** (Linee guida per la redazione delle carte degli ambiti inedificabili);
 - Del. di Giunta Regionale 17 aprile 2000, n. **1180**;
 - Del. di Consiglio Regionale n° 2450 del 6 febbraio 2002;
 - Del. di Consiglio Regionale n° 2451 del 6 febbraio 2002;
 - Del. di Giunta regionale n. **2761** del 9 agosto 2004;
 - Del. di Giunta regionale 11 aprile 2005 n. **1056** e 26 novembre 2005 n. **3979**;
 - Del. di Giunta regionale n. **4243** e **4244** del 29 dicembre 2006;
 - Del. di Giunta regionale n. **469** del 22 febbraio 2008;
 - Del. di Giunta regionale n. **1810** del 6 settembre 2012;

- Del. di Giunta regionale n. **1949** del 5 ottobre 2012;
- Del. di Giunta regionale n. **387** del 8 marzo 2013;
- Del. di Giunta regionale n. **1759** del 5 dicembre 2014.
- Reg. esecuzione L.R. 27 maggio 1994, n° 18 - Allegato B "Elenco delle aree archeologiche e relative delimitazioni cartografiche";
- D. Leg.vo 31 marzo 1998, n° 114. "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio";
- D.Leg. 11 maggio 1999, n° 152. "Disposizioni sulla tutela delle acque dell'inquinamento";
- Legge regionale 7 giugno 1999, n° 12 "Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale";
- Legge regionale 15 giugno 2001, n. 10 "Accelerazione delle procedure per l'approvazione delle varianti al piano regolatore generale";
- D. Leg.vo 22 Gennaio 2004, n. 42 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali";
- Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 "Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta";
- Legge regionale 12 giugno 2012, n. 17 "Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e ad altre disposizioni in materia di governo del territorio.

Di ulteriori norme legislative di cui è necessario tenere conto si farà cenno successivamente.

2.1.6 - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro

Il PRG non affronta e risolve i problemi socio-economici di una località, ma predispose le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico.

Potranno così essere poste in essere agevolazioni per il potenziamento delle attività agricole e forestali, per la riqualificazione e il potenziamento delle attività artigianali, ma in particolar modo per favorire tutte le attività che possono essere a sostegno del turismo.

In senso egualmente positivo potranno dimostrarsi le scelte che saranno effettuate nel settore della viabilità, dei parcheggi, dei trasporti, in modo da rendere più agevoli il traffico e la sosta degli autoveicoli, la mobilità delle persone e l'efficienza dei trasporti.

La corretta rispondenza delle previsioni del PRG ai futuri e reali programmi comunali garantisce una attuazione più rapida di questi ultimi, perché direttamente coerenti allo strumento urbanistico. Non sarà quindi necessario ricorrere a lunghe procedure di variante, il cui risultato positivo non sempre è garantito, o ad affrettati accordi di programma ed intese.

La comunità locale potrà mantenersi agli attuali livelli, in termini quantitativi, sociali ed economici, solo se le occasioni di lavoro permarranno o verranno potenziate, contrastando così un possibile spopolamento conseguente ad una involuzione economica.

Come già anticipato precedentemente, e come ulteriormente specificato ai punti successivi, lo sviluppo socio-economico di Gressoney-La-Trinité è oggi indissolubilmente dipendente dal turismo che presenta forti contraddizioni, così sintetizzabili:

- a - **ampia offerta di piste per lo sci alpino** cui non corrisponde una adeguata domanda, e che quindi non sostengono flussi turistici sufficienti a supportare l'economia locale;
- b - **limitata offerta di impianti e piste per lo sci nordico**, posti per di più in posizione scarsamente accessibile ed in aree soggette a valanghe;
- b - **limitata struttura commerciale** disposta in modo aggregato nel centro principale (Tache ed Edelbode);
- c - **importanti strutture alberghiere** (1052 letti tra albergo tradizionale e residenze turistico-alberghiere), ma da potenziare;

d - **ampia capacità ricettiva extralberghiera** (appartamenti in affitto, case per ferie, ecc.) che presenta un importante patrimonio oggi poco usato; tale struttura deve essere invece utilizzata al massimo della sua capacità e se possibile incrementata e migliorata in modo da assicurare il futuro sviluppo socio-economico (si consulti a tal proposito anche il PST).

A seguito delle precedenti considerazioni l'Amministrazione di Gressoney-La-Trinité ritiene quindi opportuno prevedere importanti interventi la cui realizzazione sarebbe fondamentale per ovviare alle carenze rilevate. Si costituirebbe in tal caso una struttura dell'assetto territoriale la cui validità supererà di certo il limite temporale attribuito allo strumento urbanistico, che farebbe da supporto per anni all'economia della località.

Uno degli interventi-cardine è senz'altro la riqualificazione della località Stafal, finalizzata alla creazione di una nuova centralità; lo strumento attuativo, attraverso un'intesa pubblico-privato, consentirà la edificazione di volumi ricettivi-residenziali, la revisione della viabilità sia veicolare che pedonale, la realizzazione (ove possibile) di autorimesse interrato per limitare i parcheggi in superficie, di nuovi esercizi commerciali e di spazi socio-ricreativi. Questo intervento sarà meglio illustrato più avanti nonché all'interno del Programma di Sviluppo Turistico.

2.1.7. 6 La filosofia alla base delle principali scelte

Si veda il punto 4.5.5.1. - La struttura urbanistica ed il punto 5.1.1 - Aspetti funzionali.

2.1.8. - Criteri operativi di adeguamento dell'attuale strumento urbanistico

Le modifiche allo strumento urbanistico che sono ritenute necessarie devono in una certa misura tenere conto delle scelte già effettuate dal PRG in vigore. Si sono infatti stratificati e consolidati attese, vincoli, discipline di zona che hanno nel tempo caratterizzato la struttura urbanistica della località.

Nel complesso si è cercato di mantenere, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale della zonizzazione già in atto, pur tenendo conto di tutti gli aggiornamenti e adeguamenti necessari.

Il rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi avviene con l'individuazione di zone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG.

PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE

3 - CONTENUTI

La presente Relazione comprende lo Studio di Impatto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/99, con riferimento anche alla Del. Giunta regionale n. 418 del 15 febbraio 1999, e comprendente:

- a) la descrizione dell'ambiente interessato;
- b) la descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione, anche in rapporto a possibili alternative;
- c) la descrizione delle modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente dalle scelte previste;
- d) la descrizione e la quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente;
- e) un rapporto di sintesi, in linguaggio non tecnico, con il riassunto dei punti precedenti.

4 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

4.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

4.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio

4.1.1.1 - LOCALIZZAZIONE DEL TERRITORIO

- a) Regione di appartenenza: Regione Autonoma della Valle d'Aosta
- b) Comuni confinanti : il territorio comunale confina a nord con la Svizzera, a est con la provincia di Biella, a sud con il comune di Gressoney-St-Jean, a ovest con il comune di Ayas.

4.1.1.2. - CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE

- a) Superficie: ha 65.880.000
- b) Altitudine: massima 4.527 m, minima 1.620 m., altitudine del capoluogo 1.630 m.
- c) Orografia : l'orografia del territorio comunale è determinata dalla sua collocazione terminale rispetto alla valle del Lys. La metà sud del territorio comunale presenta i fianchi della vallata molto ripidi solcati da numerosi torrenti che ne hanno eroso le rocce formando numerose vallette di tipo fluviale.
La metà nord si apre invece a ventaglio convergente su Biel-Stafal-Tschaval con valli meno ripide ma più lunghe. Il versante orografico destro è notevolmente più ripido di quello sinistro, ove esistono ampi pendii prativi.
Il fondo della valle è strutturato a brevi ripiani, originati da soglie rocciose che hanno impedito il libero scorrere dei ghiacci (lo stesso fondo della valle principale è strutturato in maniera analoga). Gli avvallamenti, generati dall'erosione glaciale, tra una soglia e

l'altra sono stati successivamente riempiti da depositi di tipo alluvionale, costituendo così ampie aree decisamente pianeggianti.

L'ampiezza trasversale della valle è ridotta, a causa dell'incombenza dei fianchi. Conseguenza diretta di questo fatto sono il ridotto soleggiamento del fondo Valle ed il naturale numero di canali favorevoli alla caduta delle valanghe. Queste ultime hanno costituito e costituiscono uno dei maggiori condizionamenti agli insediamenti abitati.

d) Idrografia:

a) Il territorio comunale ospita un certo numero di laghi, piccoli e grandi.

Sul lato orografico destro si trovano una serie di laghetti a monte dell'alpe Bettolina ed i laghetti del Salero. Sul lato orografico sinistro i laghi Bleu e Verde, ad ovest dell'alpe Indren, il lago artificiale del Gabiet, il più grande del territorio, ed i laghetti del Netschio.

b) Corsi d'acqua naturali: il torrente Lys attraversa il territorio comunale nel fondovalle. Esistono corsi d'acqua di portata limitata a carattere torrentizio confluenti nel Lys. Il Lys, in prossimità del capoluogo, ha già più volte nei tempi passati superato gli argini ed invaso gli abitati.

E) Occupazione del suolo:

Si possono, in linea di larga massima, distinguere tre zone del territorio aventi una diversa destinazione. Il fondo Valle, pianeggiante o con alcuni dossi, coltivato prevalentemente a prato. I fianchi ove cresce il bosco che si stacca dal fondo della Valle sino mediamente alla quota di 2.000 m. Alcune radure sono inframmezzate a questi boschi. Infine alle quote superiori si hanno gli alti pascoli e gli incolti improduttivi.

F) Clima:

Le caratteristiche climatiche sono abbastanza particolari ed eccezionali in una regione come la Valle d'Aosta.

E' noto infatti che una piovosità maggiore del normale investe le parti periferiche della regione, mentre quelle centrali sono soggette a veri e propri periodi di siccità.

La precipitazione media annua (anni dal 1930 al 1950) a Gressoney-La-Trinité è stata di 1.008 millimetri di pioggia contro i 790 di Morgex o i 585 di Aosta. Le precipitazioni prevalenti si hanno nei mesi primaverili ed autunnali.

La ventosità, non eccessiva, si esprime con venti in direzione prevalentemente nord-sud. Il soleggiamento, causa l'orientamento e la conformazione della Valle, è ridotto, nelle zone basse, alle ore centrali della giornata, a causa delle ampie zone d'ombra dei rilievi montani notevolmente incombenti.

4.1.2 - Inquadramento amministrativo

Gressoney-La-Trinité confina a ponente con il territorio comunale di Ayas, a mezzogiorno con il comune di Gressoney-Saint-Jean, a levante con i comuni di Alagna Valsesia e Riva Valdobbia (VC), a nord con la Svizzera, cantone del Vallese.

Il comune di Gressoney-La-Trinité appartiene alla Comunità Montana Walser Alta Valle del Lys.

La Comunità Montana cui appartiene comprende, oltre a Gressoney-La-Trinité, i seguenti Comuni:

- Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean

La distanza del Capoluogo da Aosta è di Km. 85.

La distanza del Capoluogo da Ivrea è di Km. 58.

4.1.3 ó Inquadramento urbanistico

La conformazione lineare della valle del Lys ha condizionato lo sviluppo della località che storicamente si è diffusa lungo il tracciato della strada, tendenzialmente parallela al torrente.

Le ampie linee di confine con i comuni vicini non hanno determinato condizionamenti nelle scelte insediative, storiche o recenti. Infatti il confine con i comuni piemontesi a levante si sviluppa per cresta o per colli di alta quota, ove gli insediamenti sono inesistenti o si limitano ad alcuni alpeggi. Lo stesso dicasi per quanto riguarda il confine con il comune di Ayas a ponente.

Situazione di collegamento puntuale costituito dall'attraversamento del Lys si riscontra al confine nord con Gressoney-Saint-Jean.

La schematicità dei collegamenti rende le due Gressoney in posizione isolata al fondo di una valle lunga e stretta. Le conseguenze di una tale posizione geografica e la mancanza di relazioni con la valle di Ayas a ponente o con la Valsesia a levante comportano seri rischi di isolamento, quali si sono già verificati in occasione delle recenti alluvioni, che comportano gravi problemi di sicurezza.

4.1.3.1 ó PRG dei comuni confinanti

Il giorno **14 gennaio 2009** sono riuniti presso il municipio di Gressoney Saint Jean i rappresentanti dei due comuni.

Dal verbale della riunione risultano le seguenti indicazioni in ordine a problemi specifici:

LA ZONIZZAZIONE

In considerazione della posizione in zona prevalentemente agricola del confine tra i due comuni non sono evidenti problemi di zonizzazione difforme.

LA VIABILITÀ

I problemi derivanti dalla viabilità risultano essere tra i più pesanti sul territorio, specie su quello di Gressoney-La-Trinité. La soluzione di tali problemi è connessa alle scelte che possono essere effettuate in ordine anche al trasporto pubblico ed al turismo, di cui si tratterà successivamente.

I maggiori problemi sono evidenti durante i periodi di punta invernali, quando il grande affollamento presso gli impianti di Stafal comporta un notevole rallentamento in salita, con ostacoli alle navette collettive, ed un'occupazione eccessiva dei parcheggi pubblici, tale da intasarli completamente ed ostacolare il traffico.

Prioritariamente è stata svolta la considerazione che gli impianti sciistici più importanti sono localizzati alla testata della valle, per cui viene generato un cospicuo traffico in salita a partire dal principale bacino di utenza situato attualmente a Saint-Jean. Da questo nasce il problema di caricare gli impianti di risalita esistenti (Punta Jolanda, Bedemie) in modo continuo e senza ostacoli al traffico.

E' stato rilevato che la presumibile utenza potrebbe differenziarsi in:

- 1 - degli operatori (addetti agli impianti, maestri di sci, ecc.) che utilizzano prevalentemente mezzi di trasporto privati all'inizio ed alla fine della giornata;
- 2 - residenziale: residente in albergo, che può anche non disporre di mezzi autonomi di trasporto, e residente in case private che invece utilizza mezzi di trasporto personali, se non abita in posizione prossima agli impianti;
- 3 - saltuaria settimanale (sciatori del sabato e della domenica) che utilizza autobus privati (gli sci club ed i grandi gruppi) o auto personali (i piccoli gruppi e le famiglie)

Si è constatato che il sistema di accesso alle piste è di tipo a collana in quanto le stazioni di partenza sono disposte in sequenza lungo l'asse stradale, con varie possibilità di parcheggio. A partire da valle infatti si hanno le stazioni di :

- a - Weissmatten per Cialvrina con poco ampi parcheggi (in comune di Gressoney-Saint-Jean)
- b - Edelbode per Punta Jolanda con poco ampi parcheggi tra la strada ed il torrente;
- c - Woalda.per Bedemie, con parcheggi a valle della strada;
- d - Stafal per i colli della Bettaforca e d'Olen, con parcheggi;

Per offrire alternative di accesso al comprensorio sciistico, diminuendo nel contempo il traffico veicolare leggero, sono state prese in considerazione differenti ipotesi, ciascuna contraddistinta da vantaggi e svantaggi:

1 - un trenino su rotaia da Saint-Jean a Stafal, superando i tratti pericolosi in galleria; ne esiste già uno studio di massima. Aspetti negativi sono costituiti dalla notevole lunghezza (circa 11 km) e dall'elevato costo presunto (circa 400 milioni di euro);

2 - un impianto a fune disposto a tratte (almeno due della lunghezza di 5-6 mila metri), che effettui lo stesso percorso; probabilmente il costo sarebbe inferiore; non si eviterebbe però il rischio dovuto alle valanghe possibili;

3 - un impianto (trenino od a fune) limitato al tratto Chemonal-Stafal, alimentato da un nuovo parcheggio (anche pluripiano od interrato per ridurre l'impatto) posto a Chemonal (Gressoney-Saint-Jean); i costi sarebbero proporzionalmente ridotti grazie alla minore lunghezza (circa 7 km); occorrerebbe però aggiungere i costi del parcheggio;

4 - un'alternativa gestionale basata sui seguenti principi:

- o realizzazione di parcheggi a collana lungo l'asse stradale;
- o controllo elettronico delle superfici a parcheggio e segnalazione a valle del grado di progressiva occupazione;
- o esclusione degli accessi ai parcheggi nella misura in cui questi si saturano progressivamente;
- o favorire i collegamenti pedonali diretti tra gli insediamenti più importanti e gli impianti di risalita corrispondenti (Edelbode e l'impianto per Punta Jolanda, Saint-Jean e l'impianto di Weissmatten);
- o in considerazione dei crescenti costi di trasporto attuare una politica a favore del trasporto collettivo nel fine settimana (autobus degli sci club, ecc.);
- o potenziamento del servizio navette (possibilmente gratuito) che dovrebbe trovare maggiore efficienza ed appetibilità grazie alla diminuzione del traffico; le navette devono apparire come il primo impianto di risalita del comprensorio, da utilizzare né più né meno come una funivia.

5 - un'alternativa strutturale tesa a drenare già a valle gli utenti, offrendo loro valide alternative, tra le quali si segnalano:

- o un possibile collegamento con la rete degli impianti di Estoul-Palasinaz, realizzando un comprensorio più ampio ed orientato su due versanti. Un collegamento ulteriore con il comprensorio della Monterosaski risulta di più ardua realizzazione, in quanto si dovrebbe attrezzare il vallone di Mascognaz e collegare questo con il vallone del Crest.
- o un possibile collegamento con la rete degli impianti attuale avente come tracciato Chemonal-colle del Pinter-vallone del Crest; questo collegamento, che aumenterebbe notevolmente il comprensorio sciabile, necessiterebbe di 3-4 nuovi impianti di risalita, delle relative piste e di un grande parcheggio a Chemonal (Gressoney-Saint-Jean) (come al punto 3);

In considerazione dell'insufficiente grado di approfondimento delle diverse soluzioni alternative, non è stata fatta alcuna valutazione definitiva.

E' stata individuata l'esigenza di proporre e realizzare percorsi veicolari sterrati per chiudere circuiti d'alta quota, quali quello per il col d'Olen a La Trinité (per Alagna) ed il colle della Ranzola a Saint Jean (per Brusson).

In ordine a tutta una serie di sentieri intervallivi in media ed alta quota (Tour du Mont Rose, l'alta via n.1 ed altri sentieri importanti e storici come il Grande Sentiero Walserö) è intenzione delle Amministrazioni confinanti di rivalutare e potenziare tale patrimonio, in modo tale da aumentare

l'offerta di turismo itinerante che è in continua espansione.

LE STRUTTURE CONVENZIONATE

Nel territorio di Saint Jean è in corso di convenzione con l'AREV una struttura residenziale di 4 alloggi.

LE STRUTTURE SANITARIE

Il centro traumatologico invernale situato a Gressoney-Saint-Jean serve anche Gressoney-La-Trinité. Ciascuno dei due comuni è dotato di ambulatorio medico, gestito autonomamente. E' in corso di verifica la localizzazione a Dejolo di una piazzuola per l'utilizzo notturno dell'elicottero, a servizio dei due comuni.

GLI IMPIANTI SPORTIVI

Oltre agli impianti sciistici nel comune di Gressoney-La-Trinité sono presenti altre strutture sportive quali, a Saint-Jean, un palazzetto dello sport con piscina utilizzato anche dai frequentatori di La Trinité. E' in corso di definizione una gestione unica del palazzetto.

LE SCUOLE

A Saint-Jean è presente un asilo nido con guarderie.

Tenuto conto che distinte scuole materne ed elementari sono localizzate in ciascuno dei due comuni, le scuole medie di Saint-Jean sono utilizzate invece in comunione.

Per le scuole superiori gli abitanti gravitano sul comune di Pont Saint Martin o sul Capoluogo regionale.

La biblioteca intercomunale pubblica di Villa Deslex a Saint Jean è a disposizione dei lettori dei due comuni.

Sono presenti tre musei, due a Saint-Jean: l'Alpenfauna museum ed il museo Walser ad Alpenzu, ed il terzo, il museo walser a La Trinité.

IL TRASPORTO PUBBLICO

Una linea di trasporto pubblico disimpegna per tutto l'anno il collegamento tra Saint Jean e La Trinité. Per quanto riguarda le navette invernali vedere le considerazioni relative alla viabilità.

GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

L'impianto di compattazione dei rifiuti, posto nella parte a valle di Saint Jean, è gestito dalla Comunità montana.

LO SFRUTTAMENTO E IL CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE

Gli impianti di approvvigionamento idrico dei due comuni si presentano adeguati. Le sorgenti che alimentano le reti dei due comuni sono quelle di Tschiefler e di Nestscho.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Nella parte bassa del territorio di Saint Jean è presente un impianto di depurazione che viene utilizzato dai due comuni.

TURISMO

Il turismo estivo dovrebbe poter contare anche sulla chiusura di circuiti di strade sterrate (colle della Ranzola, col d'Olen) per favorire l'uso delle stesse da parte di cicloturisti, come già evidenziato a proposito della viabilità. Si è già trattato della problematica connessa al turismo invernale nella parte concernente la viabilità.

Analogo incontro è avvenuto, il **16 ottobre 2008**, tra il comune di Gressoney-Saint-Jean ed il comune di Ayas, durante il quale si è constatato che l'unico collegamento tra i due comuni avviene a livello escursionistico attraverso il Colle del Pinter, a quota 2774 m. Lungo lo stesso tracciato si sviluppa l'Alta Via n. 1. Non sono stati individuati in proposito particolari problemi.

4.1.4 - Inquadramento storico

Per illustrare la storia della località si ritiene opportuno ricorrere ad Ugo Torra che ha illustrato a fondo la Valle del Lys.

"Ad ogni buon conto, la situazione accettata in pace da tutti gli storici si riassume in questi fatti: le terre della parte superiore della Valle del Lys, in unione a buona parte di quelle di Challant-Ayas, furono possesso della Abbazia di S. Maurizio d'Agauno nel Vallese, a causa della famosa donazione che nel 515 o 516 il Re Sigismondo generosamente le fece. Risulta che per quanto riguarda la nostra valle, siano da inserire negli aventi diritti sulle terre anche i vescovi di Sion, che poi avrebbero, per comodità, rimesso l'esercizio dei poteri ai Signori della Porta Sant'Orso di Aosta, ossia di Quart. La stessa cosa fece l'Abbazia Vallese con i Challant; costoro però tentarono di far valere diritti anche sui possessi affidati ai Signori di Quart. Un atto del 9 gennaio 1219, provocato molto probabilmente da questo stato di cose, fa dichiarare a Giacomo di Quart di tenere in feudo dai vescovi di Sion (con altri possessi valdostani) i pascoli, le foreste, ecc. che essi possedevano nella Valle d'Issime al di là del torrente, a Gressoney e a Valdobbia (Verdobi). Tale carta diede anche vita all'opinione che siano stati appunto i vescovi di Sion a popolare (o meglio ad aumentare la probabilmente scarsa popolazione di pastori esistente) con coloni tedeschi dell'Alto Vallese queste loro terre, dando contemporaneamente anche spiegazione in cotal modo sull'origine della lingua, sui costumi ecc. del luogo. In seguito comunque i Challant riuscirono a subentrare ai Quart nel dominio."

Il De Tillier riassunse così la questione feudale:

"La parte di Signoria e di giurisdizione che la casa di Challant possiede in valle del Lys consiste nei due terzi circa della parrocchia di St-Jean e di La Trinité. Gli antichi Signori di Challant avrebbero avuto tale Signoria metà da certi nobili Denabian per acquisto (vi sono peraltro dubbi sui diritti di costoro su tali terre, se non addirittura sull'esistenza stessa della famiglia nobile) e il resto per scambio coi Vallaise, nelle mani dei quali tornò così, come a suo tempo si è visto, il castello d'Hérènes con annessi e connessi che già era venuto in possesso d'Ibleto di Challant. Risulta infatti dal tenore delle investiture concesse dagli imperatori di Germania ai Vallaise nel 1211 e 1310 che essi avevano allora Signoria su tutta la Vallesse, poi ci fu lo scambio e a loro rimase solo più un terzo o poco più del territorio dei due Gressoney. Un atto redatto nel 1377, nella casa del mercante Nicco, proprio a Noversch, concerne riconoscimento di feudo verso Ibleto di Challant da parte degli uomini della montagna d'Orsio sopra la Trinité."

"Si conoscono poi le franchigie accordate il 20 aprile 1486 dal conte Francesco di Challant <à ses sujets du mandement soit partie de Gressoney dependant du dit comté> e quelle del 1458 rilasciate dal Conte Giacomo di Challant <à ses sujets de Gressoney unis au mandement de Graines>".

Riconosce, appunto, il De Tillier, come d'altronde chiaramente dicono le franchigie citate, che questa parte di signoria spettante ai Challant fece fin dagli inizi corpo, come feudo e giurisdizione, del Mandamento di Graines.

In definitiva, il cuore di questo Mandamento, composto dalle terre di Brusson e di Ayas e di parte di quelle di Challant e di Gressoney, fu il castello omonimo, come appare in una regolare riconoscimento nel 1241 da parte di Gottofredo di Challant in favore della Abbazia di S. Maurizio. Esso

legava le parti superiori delle due vallate di Gressoney e di Ayas, aperte alle comunicazioni col Vallese e la Valsesia.

Quando le vicende storiche della famiglia di Challant culminarono nel sec.XV nelle memorabili contese tra i pretendenti alla Contea (appoggiati dai Savoia) e Caterina col marito Pierre d'Introd, costui considerò Graines centro della resistenza, appunto perché controllava la strada verso il ducato di Milano dal quale sperava avere aiuti. In un rapporto al Principe fatto da un commissario inviato in loco (1450 circa), si legge che i castelli di Challant e di Graines occupano posizioni strategiche della maggior importanza, per gli sbocchi che aprivano:

"Da queste posizioni dipende la sicurezza del ducato d'Aosta".

Aggiunto che, nel 1658 (riduzione dei beni dei Challant *"ad manus domini"*), risulta che per il mandamento e castello di Graines, *"dipendenze di Ayas, Brusson e Gressoney"* fu delegato per la riduzione lo stesso castellano del luogo, poiché si reputò inaccessibile *"per causa della neve e del tempo il Colle della Ranzola"*.

Ogni vicenda storica vede assieme unite le alte vallate di Ayas e di Gressoney, all'ombra della possente famiglia di Challant. Secondo quanto ci dice il Duc P. E., soltanto nel 1789 le due parrocchie di Gressoney si affrancarono da ogni censo dovuto sia ai Challant stessi che ai Vallaise.

"Per sottolineare ulteriormente questa divisione di diritti tra i Challant ed i Vallaise in quel di Gressoney, si ricorda che fin dal sec. XVI-XVII furono concesse dai Vallaise convenzioni particolari ai loro soggetti di Perloz, Fontainemore e Gressoney. Convenzioni che, come scrive J.C. Perrin in uno studio apparso sul 42° Boll. dell'Accademia di S. Anselmo, si pongono giuridicamente tra le franchigie elargite dai Vallaise stessi e gli atti di estinzione definitiva dei censi nella signoria".

Le notizie su Gressoney si fanno più frequenti con riferimento all'800, alle prime imprese alpinistiche ed agli inizi del fenomeno turistico stimolato dalla predilezione per la località manifestata da componenti della casa Savoia.

Nella relazione dell'Arch. Rondelli relativa al primo progetto di piano regolatore si può leggere: *"Per tutta la seconda metà del secolo scorso Gressoney ebbe notevole rinomanza come eletto luogo di soggiorno estivo. Ne fu causa certamente una presenza regale, a sua volta dovuta alla bellezza e ai caratteri di antica nobiltà della valle, e l'eco letterario e poetico di essa, ma soprattutto il fatto che, in rapporto allo stato delle strade e dei mezzi di trasporto di allora, essa era e rimane per qualche tempo ancora dopo il 1900, per Torino e per gli altri centri del Piemonte, la più vicina e la meglio attrezzata delle valli alpine."*

"Lo sviluppo dei nuovi mezzi di trasporto e il diffondersi del gusto della montagna diede successivamente fama ad altre valli più lontane e più impervie, col prestigio delle grandi cime e della nuova generazione di scalatori. La valle del Lys e i suoi centri ebbero così un periodo di declino, anche perché, attrezzata per offrire soggiorno estivo, essa lo era assai meno per il soggiorno e i giochi invernali di sempre maggiore sviluppo."

Caratteri umani e culturali

Particolare importanza assume, nell'ambito della Valle d'Aosta, la presenza di una piccola comunità quale quella di Gressoney.

F. Casanova, in una Guida della Valle del Lys, così parlava, all'inizio del '900, di questa popolazione:

"La popolazione di Gressoney è robusta, franca, un poco asciutta, ma simpatica ed in genere di severi costumi, proprii ai popoli tedeschi; anche nell'andatura quasi a gambe di compasso, si distingue subito dalla gente della bassa ed altre valli. L'emigrazione temporanea della popolazione di Gressoney nella Svizzera tedesca e nelle antiche province renane della Prussia e della Baviera, ove

molti esercitano industrie e commerci, spiega come essa conservi molto dell'indole tedesca e come, oltre il patois locale, conosca benissimo la lingua tedesca."

"L'attaccamento al paese nativo per i Gressoneyesi è forte quanto l'attaccamento alla famiglia, e prova ne sia la dovizia di belle case e palazzine che ingemmano le borgatelle del piano di Gressoney, specie quelle numerose nel tratto da St-Jean a Castel. Ebbene, tutta questa gente che fuori Stato ha negozi nelle città, quando giunge al paese anche per poche settimane non smette dal riprendere i lavori campestri: pare sia suo sogno dorato l'occuparsi del bestiame, dei fieni e della pastorizia in genere. Questa gente non conosce mollezza e ritorna volentieri ai patrii Lari a ritemperarsi e passarvi tranquilla la vecchiaia. Nelle case e nei casolari regnano sempre una certa nettezza e pulizia; e poi sorprendente il grado di istruzione e di educazione, che non sempre si trova nelle altre valli."

Il Giglio-Tos aggiunge:

"L'origine etnica dei Gressonari ha sollevato interessanti dissertazioni. A questo proposito si osservò che nelle guerre dei Veneziani del 1382, essendo chiusi i confini del Veneto e della Lombardia, alcuni mercanti tedeschi di seta e fuggiaschi risalirono la Vallessa con l'intenzione di valicare le Alpi per recarsi in Germania ed in Svizzera e continuare i loro traffici, dopo la guerra. Ebbero ospitalità dai buoni contadini di Gressoney, ed alcuni, forse indotti dalla bellezza e dalla feracità della Valle vi rimasero, pur perseverando nei loro commerci nelle stagioni più favorevoli. Si crede che alcuni di questi si chiamassero Welf, Mehr, Schwarz. Questa supposizione spiega l'origine tedesca di alcune famiglie di Gressoney, non certamente quella della famiglia Battiany, che tanto risente di nobiltà magiara. L'attività commerciale dei Gressonari si estese pure al di qua delle Alpi, come era logico, e fondarono parecchie case commerciali anche in Piemonte. Il che spiega l'agiatezza ed il benessere economico di non poche famiglie di questo fortunato e bel paese."

"Che dalla Valle del Lys esistesse un'emigrazione temporanea di vecchia data già lo prova una Cosmografia di Sebastiano Munster, stampata a Basilea nel 1526, in cui si parla di una valle di merciai, girovaghi, Kramerthal, appartenente al vecchio di Zaland, cioè ai conti di Challant, alla quale valle si arriva valicando il Matterberg o Teodulo."

"Hirzel riferisce pure che i Gressonari, nel traversare il Teodulo di autunno per recarsi in Germania, usavano lasciare ramponi, piccozze e bastoni a Matt in deposito. Le vie frequentate da essi più tardi, come più dirette tra la Valle e la Svizzera tedesca, toccavano Valdobbia, Varallo, Lago Maggiore, Magadino Spluga o San Bernardino."

"Da parecchi anni le cose sono cambiate ed alcune famiglie agiate di Gressoney fanno coltivare terre nel Canavese e ritornano nell'alta valle nei mesi di estate. Alcune altre stabilite in Svizzera tengono commercio di tessuti, ma ritornano volentieri nel caro luogo d'origine."

"Sui tedeschi del versante meridionale delle Alpi il professore Arturo Galanti pubblicò in Roma, nel 1885, interessanti ed esaurienti ricerche storiche; ma già si era voluto dare loro un'altra origine, poiché il dottor J.A. Schmeller (in una memoria presentata all'Accademia delle Scienze, sezione di filologia, in Monaco 1838) aveva creduto di trovare nei tedeschi dei comuni del Veneto, gli avanzi dei Cimbri disfatti nell'anno 101 avanti Cristo da Mario nella pianura lombarda. La stessa remotissima origine venne attribuita da altri studiosi ai tedeschi delle valli di Ayas, Gressoney, Alagna, Rima e Macugnaga; ma più razionalmente il De Saussure, asserendo che era sconosciuta l'origine di questi tedeschi, soggiungeva: <gli abitanti sono dell'Ober Wallis, i quali nel valicare le Alpi trovarono il fondo di queste valli disabitate e vi si fermarono, in un tempo in cui le popolazioni del versante

meridionale, abituate ad un clima più dolce, non osavano spingere i loro greggi fin lassù, tanto meno stabilire le loro dimore presso questi burroni nevosi>.ö

õAnche Hirzen e Welden fecero propria quest'asserzione e Welden nel 1829 soggiunse che <le relazioni di queste vallate col Vallese furono anticamente molto più vive>.ö

õSul Monte moro passavano tre vie frequentate. Quarant'anni or sono era conosciuto il sentiero che valicava la porta bianca (das Weisse thor) per andare a Matt (cioè Zermatt) e lo stesso sentiero sul col de Cervin, ora poco frequentato, era una strada battuta dal traffico tra la Valle d'Aosta e l'Ober Wallis, per il trasporto di vino e bestiame.ö

õSecondo Hirzel i ghiacciai divennero meno praticabili e diminuì il traffico.ö

4.2. - AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

4.2.1 ASSETTO GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

4.2.1.1) Caratteristiche Geomorfologiche

Caratteristiche geomorfologiche: Il territorio del comune di Gressoney-La-Trinité occupa un settore di 6957 kmq, corrispondente al tratto superiore e alla testata valle del Torrente Lys.

Schematicamente, esso comprende tre ambiti morfologici principali: la **piana di fondovalle e le conoidi** (q. 1600-1900 m) che in essa confluiscono; il **settore di basso-medio versante**, caratterizzato dalla soglia di confluenza dei principali bacini e dai ristretti terrazzi che si allungano attorno ai 1850-2100 m, in particolare sulla destra orografica; il **settore del medio-alto versante**, i **valloni laterali e la testata della valle**, che si portano verso le creste spartiacque, caratterizzate da quote spesso superiori ai 3000 e che nel settore di testata formano il grandioso circo di vette del M. Rosa, costantemente sopra i 4000 metri.

Il **settore inferiore** é legato principalmente al modellamento fluviale (vedi carta geomorfologica), operato dal Lys e dai suoi numerosi affluenti, le cui conoidi condizionano spesso in maniera determinante il corso dell'asta principale. Esso è relativamente ampio e pianeggiante soltanto nel tratto tra Stafal e Batt e nel settore di Gressoney-La-Trinité e immediatamente a valle (Sandmatto). Nel tratto centrale del territorio la morfologia e del basso versante è fortemente condizionato dal caratteristico accumulo della **paleofrana di Woalda**, che fa parte del più ampio movimento gravitativo (D.G.P.V.) che interessa il versante sinistro tra i valloni di Netscho e del Moos.

Per quanto riguarda il **settore di basso-medio versante**, la morfologia originaria é principalmente glaciale, caratterizzata come detto dalla presenza del gradino di confluenza e dal settore di scarpata a valle dei terrazzi principali, ma essa è fortemente ripresa dall'azione della gravità, con formazione di estese e pressoché continue falde detritiche, in genere ad alimentazione sporadica (diffusa copertura boschiva), al piede delle balze rocciose. Si riscontra inoltre la presenza di numerosi fenomeni di **paleofrana** per crollo o complessi, spesso localmente ancora attivi, in particolare nel settore di nicchia. Citiamo quelli di Onderwoald, quello di Sitte-Stafal e di Battbode ma il più significativo è il già citato fenomeno di **deformazione gravitativa profonda di versante (D.G.P.V.) di Woalda**. Esso comprende il vasto settore di versante sinistro compreso tra i valloni del Netscho e del Moos e presenta

morfologia molto complessa, con diverse tipologie e grado di evoluzione dei fenomeni. Schematicamente esso comprende i due massicci prevalentemente rocciosi di Brenn-Punta Jolanda (Brennhopt)-Seehore a sud e del Reckohopt a nord, caratterizzati dalla forte tettonizzazione dell'ammasso roccioso, strettamente legato anche all'assetto tettonico caratterizzato dall'intersezione di importanti lineamenti strutturali (vedi oltre), che porta a tratti al completo scompaginamento della struttura, ridotta talora a grandi accumuli di enormi blocchi (settore di Brenn, settore di Gruebe). I due massicci presentano direzione di collasso dei versanti sia verso l'asse principale della valle, sia verso lo sbocco dei due valloni di Netscho e di Moos, marcate da evidenti trench e sdoppiamenti di cresta che caratterizzano la sommità del versante. I fianchi di tali massicci rocciosi sono spesso ricoperti da grandi accumuli di paleofrane di crollo a grandi massi (a monte di Gohfer, versanti sud e nord dello Reckohopt), con settori ancora decisamente attivi per fenomeni di crollo-caduta massi dai ripidi settori di nicchia (Brenn, Ondro Dejolo). Tra i due massicci rocciosi si colloca la caratteristica lingua della paleofrana di Woaldaö, che forma un vasto ammasso dalle forme morbide e prevalentemente prative che si spinge fino sul fondovalle, legato probabilmente al lento flusso verso valle (attualmente molto probabilmente esaurito nel suo insieme) dei depositi glaciali abbandonati in grande quantità dalla lingua glaciale secondaria che si affacciava dall'insellamento Gabiet-Gabietto.

Il modellamento **del settore alto** del territorio é ancora marcatamente legato all'azione glaciale, la cui impronta é particolarmente chiara, sia per quanto riguarda la caratteristica forma in grande dei valloni laterali, sia per la presenza di numerosi cordoni morenici antichi e attuali (grandioso quello della lingua terminale del ghiacciaio del Lys), rocce e conche di sovraescavazione, spesso occupate da piccoli laghi.

Sono ampiamente diffuse anche le forme di origine gravitativa, in particolare falde e coni detritici spesso attivamente alimentati.

Si riscontra la frequente presenza di rock-glaciers, talora di grandi dimensioni (i più evidenti sono quelli del Seehore e a valle della cresta Schwoarzehore-Rothore). Si tratta di forme legate al lento fluire verso valle di accumuli glaciali e detritici imbibiti d'acqua e talora contenenti lenti di ghiaccio che ne favoriscono il movimento.

4.2.1.2) Copertura quaternaria

Sono stati distinti nella Carta Geologica-Geomorfologica i seguenti tipi di deposito:

- a) depositi gravitativi di falda e di conoide,
 - b) depositi detritici di genesi mista,
 - c) colate detritiche e area di espansione
 - d) accumuli di frane di crollo,
 - e) accumuli di frane per scivolamento o complesse;
 - f) Depositi alluvionali attuali e recenti,
 - g) Depositi glaciali indifferenziati;
 - h) Accumuli di debris-flow recenti; (principalmente legati agli eventi del 2000 e del 1993);
 - i) Accumuli di riporto.
- a) **Depositi gravitativi di falda e di conoide:** si tratta di materiali perlopiù molto grossolani, costituiti da blocchi spigolosi di dimensioni in genere decimetriche, ma con elementi anche notevolmente più grandi, con matrice fine scarsa o assente, almeno in superficie. Sono ampiamente diffusi sui fianchi della valle, al piede delle estese pareti rocciose, e nei valloni laterali. Tali depositi derivano dalla degradazione meccanica della roccia in posto e, in minor misura, dei depositi morenici e dalla successiva mobilitazione del materiale da parte della forza di gravità.

- b) **Depositi detritici di genesi mista:** sono costituiti dai materiali legati al rimaneggiamento di depositi preesistenti, principalmente glaciali, da parte dell'azione combinata di gravità e acque superficiali. Sui versanti possono corrispondere a dei depositi colluviali, mentre in conoide si tratta di materiali legati a eventi di trasporto in massa, quindi con forte componente gravitativa, intercalati a episodi di carattere più francamente alluvionale. Sono costituiti da materiali molto eterogenei, che vanno dai depositi relativamente fini, ghiaioso-sabbioso-limosi con blocchi, a materiali dove prevalgono i blocchi, talora anche di grosse dimensioni, come nel caso del settore più elevati delle conoidi.
- c) **Colate detritiche e area di espansione:** si tratta dei depositi legati ad eventi di debris-flow ancora chiaramente distinguibili, posti principalmente in apice alle conoidi, dove questi fenomeni sono più ricorrenti. Sono costituiti da blocchi in matrice ghiaioso-sabbiosa con frazione limosa variabile del tipo di fenomeno e dal grado di dilavamento. I recenti eventi alluvionali hanno distribuito materiali di questo tipo allo sbocco di numerosi impluvi, in genere al loro sbocco nella parte apicale della conoide.
- d) **Accumuli di frane di crollo:** si tratta di depositi particolarmente grossolani, con blocchi talora metrici. Sono presenti in grossi accumuli in vari settori del fianco vallivo in precedenza enumerati.
- e) **Accumuli di frane per scivolamento/colata:** in questa categoria sono state inserite anche le frane evolute in colata che non abbiano dato luogo a debris-flow (distinti a parte. Notiamo che essi riprendono molto spesso antichi fenomeni franosi in maniera più o meno ampia. Nel caso della frana del Tiaz tale evidenza è particolarmente marcata, considerato che nel 2000 si è riattivata un'ampia fetta della paleofrana).
- f) **Depositi alluvionali attuali e recenti:** occupano essenzialmente il fondovalle del Lys. Piccoli lembi sono presenti nella piana di Batt (vallone Bettaforca). Si tratta in gran parte di depositi grossolani, a carattere ghiaioso sabbioso con ciottoli e blocchi.
- g) **Depositi glaciali indifferenziati:** si tratta di materiali tipicamente eterogenei, costituiti in prevalenza da blocchi, da angolosi a subarrotondati, di varia pezzatura e natura, immersi in abbondante matrice limoso-sabbiosa. Gli elementi hanno dimensioni in media variabili da qualche centimetro a circa un metro, ma sono presenti anche blocchi di pezzatura decisamente maggiore. Esistono settori, in particolare dove il terreno è più acclive, dove il deposito è stato dilavato e rimaneggiato dalle acque superficiali, perdendo almeno superficialmente la matrice più fine e acquistando caratteri che lo avvicinano al detrito. I depositi presenti nel settore rilevato hanno età wurmiana (10.000 anni fa ca.) sul versante, mentre alla testata dei valloni essi sono di più recente e talora attuale deposizione, in particolare nei vasti settori appena abbandonati dai ghiacciai del M. Rosa.
- h) **Accumuli recenti di debris-flow:** in questa categoria sono stati inclusi i depositi ma anche il settore di distacco-scorrimento dei debris-flow relativi principalmente ai due ultimi eventi alluvionali (1993 e 2000), personalmente osservati e in gran parte ancora ben evidenti.
- i) **Accumuli di riporto:** nel settore studiato sono numerosi e talora estesi gli accumuli di materiali di riporto, talora legati ad accumuli di marino di galleria (centrale dell'ENEL) o alla necessità di sistemare i depositi legati agli eventi alluvionali del 1993 e del 2000. Di particolare rilievo risultano fra gli altri gli accumuli in loc. Stafal (partenza funivia).

4.2.1.3) Aspetti Geologici, Substrato roccioso e assetto tettonico

Geologia e litologia: la geologia del comune presenta una notevole varietà, in quanto nel suo territorio affiorano rocce appartenenti a tre delle principali unità tettoniche che costituiscono l'ossatura della catena alpina occidentale. Troviamo infatti la **Falda Austroalpina** nel suo settore meridionale, costituita da prevalenti gneiss a grana fine ("gneiss minuti" della zona Sesia-Lanzo). Nel settore centrale del territorio affiorano i litotipi appartenenti **Zona Piemontese** o Falda dei Calcescisti con Pietre Verdi, rappresentata soprattutto da queste ultime rocce (serpentiniti e anfiboliti), oggetto di cava come marmo verde. Un esteso settore di affioramento di calcescisti marmorei si rileva in destra orografica, dove forma una potente bancata che va dalle pendici e dalla ripida parete del Tiazhore alla Testa Grigia.

Alla testata della valle affiora la Falda del Monte Rosa-Grand Paradiso, che forma la cresta di confine dalla punta Giordani al Castore, costituita da micascisti e gneiss granitoidi (gneiss-occhiadini).

Assetto strutturale: per quanto riguarda la tettonica duttile, le unità descritte sono interessate da complesse strutture polifasiche a tutte le scale. Per deformazioni alpine si riconoscono infatti quattro fasi principali, di cui le prime due a carattere isoclinali (F1, F2), corrispondenti al periodo di messa in posto delle falde alpine in condizioni metamorfiche di alta pressione, le seconde con pieghe da aperte a serrate (F3) e tipo *ö*kink foldö (F4), corrispondenti al periodo parossistico del sollevamento della catena, con metamorfismo medio-basso.

La tettonica fragile è caratterizzata nella zona dalla presenza di lineamenti di particolare rilevanza a scala regionale, quali la faglia Aosta-Col di Joux-Colle della Ranzola, con direzione prevalente NE-SO e ampiezza di circa 2 km, e la faglia di Ospizio Sottile, con direzione prevalente NNO-SSE. L'intersezione di queste grandi strutture presenta localmente evidenti ricadute sullo stato di fratturazione delle rocce e quindi sul loro comportamento meccanico in caso di sollecitazioni legate alla gravità, con predisposizione a dar luogo quindi a grandi fenomeni gravitativi e tettonico-gravitativi (p.e. D.G.P.V. di Woalda).

4.2.1.4) Caratteristiche idrogeologiche

Il territorio in esame presenta un assetto idrografico dato dalla presenza dell'asta principale del Torrente Lys, con andamento all'incirca rettilineo, sulla quale si innestano sui due versanti, in genere a perpendicolo, numerose aste secondarie e impluvi di varia entità. I valloni laterali presentano sviluppo ridotto sulla destra idrografica, in particolare nel settore inferiore del comune, mentre sulla sinistra essi hanno maggiore sviluppo e struttura complessa, anche in relazione all'interferenza con il grande fenomeno di Deformazione Gravitativa Profonda di Woalda, che interessa l'esteso settore di versante compreso tra il bacino del T. Netscho-Ruesse e quello del Moos.

Qui di seguito vengono elencati i principali corsi d'acqua:

- Torrente Lys
- Bielbach
- Moosbach
- Netschobach
- Rio Ròthòre
- Torrente di Tschiefler
- Rio Zem Chritz
- Torrente Léòchelbalmo

4.2.2 ANALISI DEI RISCHI NATURALI

4.2.2.1) *Descrizione generale dei fenomeni*

Il territorio del comune presenta ampi settori dove le condizioni geomorfologiche, quali l'accentuata acclività dei siti, la presenza di ampi fenomeni di paleofrana e/o D.G.P.V., con forte fratturazione del substrato roccioso, rendono elevata la potenzialità di dissesto.

A queste condizioni si somma un fattore climatico, legato alla propensione della vallata a ricevere correnti umide e perturbate dalla Pianura Padana, in grado di portare forti precipitazioni sia in termini di intensità dei fenomeni, sia in termini di durata della manifestazione.

Descriviamo in questa sede i principali dissesti di tipo gravitativo relativi alla dinamica di versante.

Per quanto riguarda i fenomeni di *scivolamento*, caratterizzati da una dinamica perlopiù "lenta", anche se localmente in grado di evolvere in improvvise colate di fango e pietre, e che interessano i depositi sciolti, in particolare i depositi morenici e i depositi eluvio-colluviali nel comune di Gressoney L.T. sono diffusi eventi a carattere di scivolamento-colata superficiali in relazione alla forte acclività media dei siti e alla situazione climatica di questo settore della Regione caratterizzati da eventi meteorici anche di intensità molto elevata. Si tratta in genere di fenomeni di proporzioni e spessori limitati, che interessano spesso settori prativi e terrazzati sui quali arrivano ad incidere anomali afflussi di acque mal regimate e convogliate dalla viabilità.

I fenomeni di crollo in roccia sono l'elemento caratterizzante il quadro dei dissesti che interessano il comune, in quanto la loro minaccia, insieme con le valanghe, ha condizionato lo sviluppo dell'abitato, costringendo la popolazione a cercare luoghi più sicuri per l'edificazione sui ristretti terrazzi e spalle glaciali. In tal modo gran parte degli insediamenti storici, almeno del settore permanentemente antropizzato, è esente da gravi rischi, mentre rimane chiaramente minacciata la viabilità che li collega, che inevitabilmente deve tagliare i ripidi versanti e impluvi dominati da alte fasce di roccia fratturata frequentemente soggetta a crolli. La gran parte delle strade attraversa quindi settori a pericolosità media e alcuni tratti ricadono in aree ad elevata pericolosità.

4.2.2.2) *Rassegna principali dissesti che interessano le aree antropizzate*

- **Loc. Tiazhore:** si tratta di un esteso e complesso fenomeno (stimati oltre 400.000 mc di volume instabile) che coinvolge un significativo spessore (2-10 m) di materiale detritico a grandi massi (vecchi accumuli di frana), con presenza di frequenti blocchi ciclopici (fino a centinaia di mc), su un fronte di circa 170 metri nella zona di distacco. Il fenomeno si è evidenziato in tutta la sua gravità solo dopo qualche giorno dal termine dell'alluvione (ottobre 2000), quando le crepe già individuate nei primi momenti si sono rapidamente allargate e la massa ha cominciato a disarticolarsi e a fluire verso valle, dividendosi in due colate in corrispondenza al salto rocciosa a q. 1850 ca., causa la presenza di uno sperone in corrispondenza al quale il terreno imbibito che spinge da monte tendeva a ribaltarsi, accumulandosi instabilmente nel settore a valle e dando luogo a colate di fango e al distacco di grandi blocchi (fino a 30 mc) che raggiungevano il fondovalle (strada regionale). All'altezza della strada regionale il fronte interessato dalla frana risultava pari a circa 250 metri. L'attività del fenomeno si è andata progressivamente riducendo nelle settimane successive al suo innesco. Durante i rilievi effettuati nell'ottobre 2001, pur essendo ancora presente l'emergenza di falda in corrispondenza al cambio di pendenza a q. 1850 e i terreni imbibiti, la situazione non era tale da provocare significativi distacchi di blocchi o colate e sulla frana non si percepivano segni di movimento (p.e. i forti scricchiolii che si sentivano

l'anno precedente). La frana è stata oggetto di studio per verificare la fattibilità e la tipologia degli interventi di sistemazione (studio effettuato dallo scrivente e dall'ing. Cometto di Aosta) e successivamente nel corso della progettazione degli interventi stessi (relazione geologica Dr. Vuillermoz). All'altezza della strada regionale il fronte interessato dalla frana risultava pari a circa 250 metri. I fenomeni (colate di fango e soprattutto caduta di grandi blocchi) hanno sfiorato il fabbricato presente al piede del versante e minacciato lo sbarramento idroelettrico presente sul Lys in questo punto. La frana ha provocato l'interruzione della strada regionale n°44 obbligando l'Amministrazione Regionale a realizzare un tratto di strada alternativo sul versante opposto (deviazione tutt'ora in uso) per consentire il collegamento con il comune di Gressoney-La-Trinité.

- **Loc. Tache:** distacco di un volume roccioso negli anni 90 (blocchi di dimensioni decimetriche/metriche) dalla ripida fascia rocciosa di serpentiniti fratturate che incombe sul settore immediatamente a sud dell'abitato di Tache. I massi caduti si sono arrestati in corrispondenza al settore medio-superiore della falda detritica, senza raggiungere il fondovalle. Il fenomeno descritto è rappresentativo dei fenomeni che interessano questo settore di versante a monte di Tache. Va sottolineato che l'intera falesia rocciosa a monte del capoluogo è interessata da numerose situazioni di instabilità che sono state oggetto di approfondimento. Si segnala inoltre che in tale settore è prevista la realizzazione di un vallo paramassi.
- **Loc. Netscho:** si tratta di fenomeni franosi relativamente modesti che hanno coinvolto la parte corticale dei terreni di copertura durante l'alluvione dell'ottobre 2000 (coltre eluvio-colluviale: soil-slip), provocandone lo scivolamento/colamento verso valle. In particolare, le due distinte colate si sono innescate a partire da quota 1800 m ca. e si sono congiunte verso valle (q. 1750 m) dando vita ad unico fenomeno che si è gradualmente attenuato all'interno del bosco. La singola nicchia di distacco risulta larga 6 - 8 m. La nicchia della colata si allunga verso il basso per ca. 15 - 20 m ed è caratterizzata da blocchi di taglia < 0,1 - 0,2 mc fino a 1 - 2 mc. Presenza di tronchi abbattuti di 10 - 20 cm di diametro. Si registrano altri piccoli fenomeni, tra cui uno posto presso il sentiero subito a nord della condotta forzata che dal Gabiet scende alla centrale di Obre-Eselbode, lungo la quale si è incanalata prima di perdersi alcune decine di metri a valle della nicchia di distacco. I fenomeni sono attualmente in fase di reinverdimento e risultano scarsamente visibili da distante.
- **Loc. Brenn:** settore roccioso particolarmente fratturato, soggetto a crolli e distacchi di volumi rocciosi, caratterizzato dalla presenza di pilastrini rocciosi fortemente scompaginati e disarticolati e nicchie di distacco recenti e antiche. Lungo il basso versante, in particolare nel settore sud-est del versante, dominato dagli affioramenti più rotti, sono presenti frequenti blocchi recenti e tracce di impatto. Si ha segnalazione di blocchi che hanno raggiunto il piede del versante presso i condomini più alti di Obre Eselbode. Il settore è stato oggetto di approfondimento di studio per caduta massi attraverso i quali si è deciso di realizzare un vallo tuttora in fase di costruzione.
- **Loc. Gohfer:** ampio settore di roccia disarticolata che da luogo a ricorrenti crolli. L'ultimo in ordine di tempo di cui si hanno notizie (verbale uffici RAVA - Dr. Broccolato dell'agosto 2002) riguarda un fenomeno di crollo di alcune centinaia di mc, innescatosi a partire dal settore di roccia molto fratturata presente a nord del grande e caratteristico pilastro roccioso ("Sgneffo") fratturato ubicato a monte (E) della frazione di Gohfer. Il distacco si è originato ad una quota approssimativa di circa 1970 m, in corrispondenza di un piccolo impluvio roccioso, provocando la caduta di blocchi caratterizzati da una dimensione media di 5-10 mc

che hanno raggiunto il piede del versante, arrestandosi sull'unghia dell'accumulo detritico a monte della strada poderale, alcune decine di metri sopra le case di Ghofer. A protezione dell'abitato è stato quindi realizzato un vallo paramassi.

- **Loc. Selbsteg (Strada Regionale n. 44):** fenomeno di colata detritica durante l'alluvione dell'ottobre 2000 che ha coinvolto i terreni di copertura superficiali e in minor misura parte dei depositi glaciali sottostanti. Al fenomeno di colamento principale se ne associa, pochi metri più a Nord, uno secondario, all'interno di una modesta incisione localizzata a monte del dosso roccioso che domina la sede stradale protegge le case nuove di Selbsteg ad esso addossate.
- **Loc. Obro-Ondro Dejolo:** fenomeno di crollo (anno 1998) che ha coinvolto un volume roccioso di circa 100 mc, distaccatosi a circa 2100 m di quota lungo il versante ovest del monte Reckohopt. I blocchi caduti (volumi fino a 5-6 mc) hanno seguito due diverse traiettorie proiettandosi in parte verso Ondro Dejolo e in parte verso Obro Dejolo. In località Ondro Dejolo una porzione del guard-rail della pista che sale a Bedemie è stato sfondato da un blocco in caduta. Altri danni minori si segnalano all'interno del bosco che ricopre l'estesa falda detritica presente alla base delle pareti rocciose.
- **Strada di collegamento Stafal-Anderbath:** settore roccioso caratterizzato da roccia fratturata, interessato da occasionali fenomeni di crollo, in gran parte di ridotto volume e con arresto nella parte alta della falda detritica. Blocchi di aspetto piuttosto "fresco" sono presenti all'interno del bosco a monte della strada. Lungo le pareti, e in particolare in corrispondenza allo sperone a monte dell'abitato sono state individuate diverse situazioni di instabilità. Si segnala inoltre che un masso ha raggiunto la strada nel 2000 senza provocare gravi danni diretti alla sede stradale o a persone, ma ha provocato un incidente stradale con ferimento di una persona.
- **Loc. Sitten:** frana di scivolamento con cinematisma roto-traslativo innescatasi all'interno dei depositi glaciali a NE della località Sitte. Il fenomeno coinvolge un settore di circa 3800 mq ca., destabilizzato da una nicchia semi-circolare alla base della parete in affioramento. La frana è stata osservata per la prima volta nel giugno del 2001 a seguito dello scioglimento delle nevi. Il movimento avviene lungo la linea di massima pendenza verso NE e presenta una superficie di scorrimento di base posta ad una profondità di circa 5-10 m. Il fenomeno è stato oggetto di sopralluogo e verbale da parte delle strutture regionali (verbale Dr. Pasqualotto del luglio 2001). Il fenomeno sopra descritto interessa il margine della pista che sale al colle di Battforko, che in questo tratto forma un slargo a servizio del bar adiacente. Lievi danni ad un tratto della pista da sci.
- **Loc. Tschaval-Bach:** si tratta di fenomeni di scivolamento corticali di estensione piuttosto limitata che hanno interessato la coltre di terreno superficiale (0,5-1 m massimo), durante le alluvioni del 1993 e del 2000, mettendo a nudo i sottostanti depositi glaciali antichi. Una serie di piccoli colamenti ravvicinati si sono originati subito a monte delle rastrelliere paravalanghe presenti nella parte alta del pendio (loc. Tschaval-Trollecke). Altri modesti fenomeni di soil slip, poi evolutisi in piccoli colamenti, hanno interessato il settore inferiore del versante, subito a monte delle case più alte di Tschaval e a monte della frazione di Bach.
- **Loc. Moos:** esteso fenomeno franoso complesso con nicchia di distacco piuttosto discontinua caratterizzato da forte imbibizione e frequenti emergenze della falda idrica. Al suo interno sono distinguibili numerosi fenomeni di dissesto rappresentati sia da importanti

scivolamenti coinvolgenti significativi spessori di deposito glaciale, sia più diffusi fenomeni corticali. Nel 1993, in assenza di opere di controripa attualmente presenti, si erano registrati diffusi franamenti delle scarpate lungo la pista di accesso al vallone del Moos. Sono inoltre presenti ampi settori di frana quiescente, evidenziati dalla morfologia in grande del fenomeno, probabilmente soggetti a movimenti molto lenti, che consentono lo sviluppo della vegetazione arborea senza evidenti problemi e sui quali sono presenti diversi antichi fabbricati con lesioni probabilmente attribuibili al movimento franoso. Sono state osservate diverse crepe sulle pareti dei casolari presenti nella zona, probabilmente legate all'instabilità generale del versante interessato dal fenomeno franoso complesso. Lesioni sono presenti anche nelle murature della strada di accesso alle case di Moos, peraltro molto prossima ad un fenomeno attivo. Per quanto riguarda i fenomeni di scivolamento superficiali e le colate, essi non hanno provocato danni a fabbricati mentre la strada era stata pesantemente danneggiata nel 1993, prima della realizzazione delle murature di controripa.

- **Moosbach (sinistra idrografica):** fenomeno franoso attivatosi durante l'evento alluvionale del 1993 nei pressi dei piloni della funivia del Gabiet sul basso versante destro del vallone inciso dal Moosbach. La frana, che ha coinvolto uno spessore piuttosto considerevole dei depositi glaciali costituenti il pendio, è inquadrata all'interno dell'estesa area (settore compreso tra Lago Gabiet e T. Lys) interessata da un fenomeno gravitativo del tipo D.G.P.V.

Fenomeni alluvionali

- **Alto T. Lys (chiuso a Stafal):** si tratta della porzione più elevata del bacino del T. Lys, con chiusura ai 1840 metri ca. del ponte di Stafal. Si segnala che il fondovalle inciso dal T. Lys risulta interessato solo marginalmente da fenomeni di origine gravitativa rappresentato per lo più da crolli di blocchi e scivolamenti e distacco di detrito instabile dai versanti. L'attività detritico-torrentizia è caratterizzata da una serie di conoidi coalescenti poste in dx. orografica a monte e a valle della località Rossgaveno, ad una quota compresa tra 2100 e 2000 m, e da un significativo fenomeno erosivo che ha interessato l'impluvio che corre all'esterno della morena laterale sinistra del Ghiacciaio del Lys tra i 2050 e i 2200 metri (loc. Ustroisoalze). In effetti questa porzione superiore del bacino è caratterizzata dalla presenza di estese coperture glaciali attuali o molto recenti prive di colonizzazione vegetale e quindi molto esposte a fenomeni erosivi. Il forte trasporto solido tende a depositarsi in gran parte nella piana presente attorno ai 2000 metri, a monte di Courtlys, dove una grande briglia in pietrame favoriva tale fenomeno fino al 1993, quanto è stata distrutta dall'evento di piena di quell'anno. Altri apporti detritico torrentizi possono derivare dall'attività dei ripidi impluvi che insistono sull'asta principale nel tratto finale a monte di Stafal: in particolare si segnalano le due conoidi presenti in sinistra orografica subito a valle di Courtlys, che hanno evidenziato negli ultimi anni significativi apporti. Sul tratto di chiusura del bacino insiste la paleofrana di Stafal-Sitte, che si sviluppa su un'area di circa 0,15 kmq e risulta delimitata nella parte alta dalla dorsale rocciosa Sitte-Battforko-Letze lungo la quale si individua l'antica nicchia di distacco del fenomeno. Si segnala che nel 2000 il settore della paleofrana posto immediatamente a valle della stazione di partenza degli impianti di sci (SO) ha subito una riattivazione superficiale, con individuazione di significativo fenomeno franoso incipiente di scivolamento della copertura glaciale, con apertura di larghe crepe e formazione di una marcata scarpata. Dissesti per erosione spondale hanno interessato l'alveo del T. Lys in località Courtlys e nel tratto inferiore del bacino poco a monte del ponte di Stafal nel corso dell'alluvione del 2000. Lungo l'asta principale del T. Lys, nel tratto compreso tra Oagre e Stafal, l'alveo del torrente è stato regimato mediante la realizzazione di tratti di scogliera (300 m ca.), in pietrame e malta, scogliera a secco a grandi massi e un cunettone in pietrame.

- **T. Lys (chiusa a Gressoney L.T.):** l'area in esame comprende l'intero bacino idrografico del T. Lys chiuso a Gressoney-La-Trinité in località Tache, esclusa una limitata area (5 Km² ca.) posta all'estremità Sud del territorio comunale compresa tra Tache e il confine con Gressoney St. Jean. Il bacino è caratterizzato dalla presenza di numerosi e vari fenomeni di dissesto con possibile influenza sulla rete idrografica, in buona parte ricadenti nei bacini tributari. Fra i fenomeni più significativi (la maggior parte legati all'evento alluvionale del 2000) che non ricadono in essi ricordiamo: l'attività detritico-torrentizia sulle conoidi di Léochelbode (Lysbalma) e Woase, nel tratto inferiore del comune. Queste due conoidi vengono alimentate dai ripidi impluvi, scolpiti prevalentemente nel substrato roccioso, discendenti dal versante Ovest del monte Spelmannschbeerg e risultano attivamente alimentate nel settore centrale, con ricorrenti fenomeni detritico-torrentizi, che spesso si esauriscono in buona parte o totalmente sul conoide. Sono state fatte oggetto di periodici interventi di disalveo. L'attività detritico-torrentizia sulle conoidi DøErle e Zem Chritz ha portato durante l'alluvione del 2000 ad una serie di modeste colate detritiche che hanno interessato alcuni settori dei conoidi, senza alimentare significativamente il Lys. L'attività detritico-torrentizia sulle piccole conoidi coalescenti, poste in destra orografica di fronte alla frazione di Ejo, ha generato una serie di limitate colate detritiche a componente prevalentemente liquida che hanno raggiunto la piana di fondovalle. La colata detritica in località Stafal che ha interessato parte del tratto terminale della pista da sci ha raggiunto il fondovalle, con scarso apporto nel Lys. Per quanto riguarda i fenomeni di esondazione nella piana di fondovalle del T. Lys, risultano storicamente documentate le importanti alluvioni del 1780, 1868, 1871, 1993, 2000. In particolare, per quanto riguarda gli eventi più recenti si segnala:

- durante l'evento alluvionale del 24-25 settembre 1993, a Gressoney-la-Trinité si sono verificati numerosi straripamenti che hanno causato l'allagamento di alcune case (Sandmatto) e il crollo dei marciapiedi che costeggiavano l'argine sinistro e il ponte sulla statale all'imbocco del paese;
- durante l'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000 il T. Lys è esondato in loc. Anderbatt e Batt-Battbode ó Selbsteg, sia in sinistra che in destra idrografica, invadendo i prati immediatamente adiacenti l'alveo danneggiando alcune case. Straripamenti si sono verificati anche nel tratto di piana compresa tra le loc. Orsio e Ejo e nel tratto terminale del territorio comunale nell'area golenale di Sandmatto.

Lungo l'asta principale del T. Lys sono stati eseguiti interventi di regimazione: l'arginatura in pietra e malta nel tratto d'alveo compreso tra la loc. Obre-Edelbode e il confine con il comune di Gressoney-Sain-Jean, la scogliera a grandi massi in loc. Ejo; la scogliera armata con rete metallica e rivestita di geojuta in loc. Fohre; l'arginatura in pietra e malta nel tratto d'alveo Batt ó Selbsteg; la scogliera armata con rete metallica e rivestita di geojuta tra le loc. Anderbatt e Erp; l'arginatura in pietra e malta nel tratto d'asta in corrispondenza alla confluenza con il T. Moosbach; la scogliera armata con rete metallica e rivestita di geojuta tratto d'alveo compreso tra confluenza con il T. Moosbach e il primo ponte sul Lys all'inizio della frazione di Stafal; l'arginatura in pietra e malta sino al secondo ponte sul Lys al termine della frazione di Stafal ed infine la scogliera in pietra e malta tratto compreso tra Stafal e Oagre.

- **Bielbach o Battbach:** si situa sulla destra idrografica del Torrente Lys, nel settore medio-inferiore del comune di Gressoney-La-Trinité. Il bacino si presenta allungato in direzione SE-NO e risulta racchiuso tra la cresta Bloabhore-Battbeerg che costituisce lo spartiacque con la valle d'Åyas (verso O) e la bassa e incerta dorsale (verso E) rimodellata dall'apparato glaciale che un tempo occupava il vallone di Battforko. La parte Nord del bacino è interessata per tutta la sua lunghezza dall'ampianto di risalita e dalle piste di discesa di Battforko, dal colle fino a Battforko. Nella zona sotto Sant'Anna le piste ricadono nel vicino bacino dell'Alto Lys. Apporti detritici nel bacino possono provenire dall'impluvio del Salerobach e si accumulano però su una grande conoide al

marginale della grande piana paludosa di Batt, per cui molto marginalmente possono contribuire al trasporto solido del bacino. Nel tratto terminale del torrente, in corrispondenza alla ripida incisione terminale della soglia di confluenza, sono presenti sulla destra una serie di fenomeni di scivolamento della coltre di deposito glaciale più o meno evoluti, ma in gran parte ancora incipienti e segnati da fessurazioni e scarpate nel terreno. Nel corso dell'alluvione del 1993 e del 2000 sono stati segnalati solo modesti fenomeni di scivolamento della coltre detritica superficiale (frane puntuali) che non hanno avuto riflessi negativi sulla dinamica torrentizia. Per quanto riguarda la conoide del T. Biel essa si presenta potenzialmente attiva in relazione a fenomeni di particolare rilevanza, ma non risulta recentemente interessata da dissesti. Essa, però, è periodicamente interessata da fenomeni valanghivi anche di grandi dimensioni. Si segnala la presenza di alcune opere di drenaggio e sistemazione della zona sortumosa di Sant'Anna, legate alla realizzazione della nuova stazione di partenza della seggiovia. L'alveo del torrente Battbach è stato sistemato nel settore di conoide mediante la realizzazione di una serie di interventi di regimazione che hanno portato ad un sdoppiamento dell'alveo, con un corso ordinario sistemato artificialmente che forma una curva al lato sud del cono e un alveo di piena rettilineo in asse al cono in fondo naturale. Sono presenti nel tratto sistemato le seguenti opere:

- realizzazione di scogliera (q. 1825 m) lungo la sponda sinistra del torrente nei pressi della passerella;
 - realizzazione di argini in pietra e malta fino al ponte sulla strada comunale che collega Tholo a Biel;
 - realizzazione di vallo in terra disposto parallelamente all'asse del conoide in direzione W-E (lunghezza 100 m);
- **Moosbach:** si situa sulla sinistra idrografica del Torrente Lys, nel settore centro-orientale del comune di Gressoney-La-Trinité. Il bacino presenta una forma grossomodo quadrangolare allungata in direzione Nord e risulta racchiuso tra i bacini dell'Alto Lys (chiuso a Stafal) e del Ruessobach-Spissen (Netscho). Esso è delimitato verso NO-SO dalla cresta Vincent Pyramid-Hochliecht-Teltschospetz, verso S dalla cresta che dalla cima di Zubecoll scende in direzione O verso lo Schwarzehore e verso E-NE dalle alte vette che vanno dalla citata Vincent Pyramid all'Endrespetz (rifugio Margherita) fino alla cima del Corno Rosso e allo Zubecoll. Il bacino è caratterizzato dalla presenza di numerosi fenomeni di dissesto di origine gravitativa rappresentati per lo più da crolli di blocchi e scivolamenti e distacco di detrito instabile dai versanti. Essi sono diffusi un po' ovunque nella fascia di bacino posta al disotto della quota di permanenza dei ghiacciai. Notiamo comunque che il fondovalle inciso dal T. Moos risulta interessato solo marginalmente da fenomeni di questo tipo e che gli stessi non giocano un ruolo importante nell'influenzare la dinamica torrentizia. Nel tratto terminale a monte del cono si segnalano importanti frane in destra (frana del Moosö) e in sinistra (frana del piloneö), responsabili dell'incremento di trasporto solido in grado di mettere in crisi le sistemazioni in conoide. Da sempre il torrente Moos è stato causa di danni e alluvioni nella sua parte terminale. Le fonti storiche segnalano esondazioni del Moos (Dejolo, Tschiafal e forse anche Lavetz nelle fonti storiche) negli eventi del 1780, 1868, 1871. Durante l'evento alluvionale del settembre 1993 il torrente è straripato sulla destra interessando alcune case della fraz. Dejolo e Stafal (5 case, 1 bar e 1 ristorante), a seguito dei dissesti che hanno interessato il tratto di alveo subito a monte (frane del Moos e del pilone). Il torrente risulta regimato, dopo l'evento del 1993, lungo tutto l'apparato di conoide mediante cunettoni e tratti di scogliera in pietra e malta. Nel settore a monte, in corrispondenza alla frana del Moosö, è stata pure realizzata una sistemazione con protezione spondale e briglie di fondo per limitare i fenomeni erosivi. In testa alla sistemazione è presente una piccola briglia selettiva (q. 1980 ca.). Lungo l'asta sono inoltre presenti alcuni tratti di scogliera di massi a secco di piccola dimensione e tratti di gabbionata. Si segnala la presenza di un'opera di derivazione che trasferisce acque di questo bacino in quello artificiale del Gabiet (Ruessobach).

- **Netschobach:** il suo bacino si situa sulla sinistra idrografica del Torrente Lys, nel settore sud-orientale del comune di Gressoney-La-Trinité racchiuso tra le alte pareti della cresta Strailingspetz - Corno Grosso - Punta di Necho verso E e la dorsale rocciosa Schwoarzhore - Seehore - Gruebe verso O che lo separa in destra dal bacino del Moosbach. Un significativo affluente (Netschobach) drena la conca del versante nord del Tschamponohore e si immette nel corso principale poco a monte del tratto finale, dopo aver formato un'estesa conoide. Esso è caratterizzato nella parte alta dalla presenza dell'invaso artificiale del Gabiet che raccoglie le acque provenienti dai versanti in testata. Va sottolineato che tale opera di captazione consente di controllare la portata dei flussi nel tratto terminale del bacino e quindi di ridurre il rischio di eventuali esondazioni. Le fonti storiche segnalano un'esondazione nel tratto di attraversamento dell'abitato (Obre Eselbode) nel corso dell'evento del 1868. Va tenuta presente la possibilità di fenomeni erosivi sui depositi glaciali e detritici, che potrebbero provocare fenomeni di importante trasporto solido, a valle del Lago Gabiet, il quale svolge comunque un'importante azione di regolazione dei flussi idrici. Notiamo che la gran parte del trasporto solido viene intercettata anche dal ripiano alluvionale presente nel tratto a monte della soglia e della confluenza col Netschobach, i cui apporti sono pure destinati in gran parte a esaurirsi sul conoide. Si segnalano erosioni spondali nel tratto dove il torrente taglia la conoide del Netscho e modesti fenomeni franosi di scivolamento corticale (alluvione 2000) nel tratto di soglia in destra orografica, a valle dell'alpe Netscho e a monte dell'apice del conoide in sinistra (sistemati). Nel corso dell'evento del 2000 si è registrato lo scalzamento delle arginature nel tratto in conoide, con parziale distruzione delle spalle del ponte intermedio (attualmente ripristinato con opera in lamellare). Sono presenti opere di sistemazione delle piccole frane corticali che hanno interessato la sponda sinistra poco a monte dell'apice del conoide. Nel settore apicale in destra sono presenti vecchi ma efficaci argini di protezione dell'impianto idroelettrico dell'ENEL, che proteggono anche l'abitato di Obre Eselbode. Nel tratto terminale di conoide è presente un'opera continua con andamento vario, non rivestita sul fondo, con 6 salti e tratti di muri di sponda realizzati con gabbionate e altri in calcestruzzo.
- **Rio Ròthòre:** si situa sulla destra idrografica del T. Lys nel settore SO del territorio comunale di Gressoney-La-Trinité. Esso risulta delimitato verso monte dalla ripida cresta rocciosa del monte Ròthòre (3152 m) che costituisce lo spartiacque con l'adiacente Valle d'Ayas e verso S e N da due poco marcate dorsali rocciose con andamento prevalente in direzione O-E. Non si hanno segnalazioni di recenti apporti detritico-torrentizi sulla conoide.
- **T. Tschiefler:** si situa sulla destra idrografica del T. Lys. Il suo bacino, fatta eccezione per il tratto terminale che si pone nel settore SO del comune di Gressoney-La-Trinité, ricade in gran parte all'interno del territorio comunale di Gressoney-St. Jean. Esso risulta delimitato verso O dalla cresta spartiacque che culmina con la cima della Testa Grigia (3315 m) e verso N e S da due dorsali rocciose (quella S si presenta molto più marcata e ripida) che scendono a perpendicolo verso il fondovalle. Il reticolo idrografico è formato da una serie di rami, che a partire da quota 2150 m convergono a formare il corso d'acqua principale fortemente inciso. Non si hanno segnalazioni di recenti apporti detritico-torrentizi sulla conoide.
- **Rio Zem Chritz:** il bacino, che costituisce le due piccole conoidi detritico-torrentizie coalescenti di Antene Gaveno e Zem Chritz, si situa sulla destra idrografica del T. Lys all'estremità SO del territorio comunale di Gressoney-La-Trinité (la parte medio alta del bacino ricade tuttavia in comune di Gressoney-St-Jean). Esso è delimitato verso O e verso S dalla cresta Péntéspetz-Tiazhore e verso N da un'incerta dorsale, impostata in parte in depositi di origine glaciale, che verso il fondovalle diviene rocciosa e maggiormente marcata. Durante l'alluvione dell'ottobre 2000 si è verificato un modesto fenomeno di debris-flow all'interno del ramo più a N del Rio Zem Chritz che

determina l'accumulo di un lobo detritico sull'omonima conoide. Si segnala inoltre che il bacino è percorso nella parte inferiore da grandi valanghe che giungono frequentemente a minacciare il fondovalle antropizzato (strada regionale). Nel bacino e sulla conoide non esistono significative opere di regimazione delle acque. Si segnala però la presenza sulla conoide di Anteno Gaveno di un vallo in terra disposto in direzione NNO-SSE con funzione di protezione del fabbricato esistente da eventuali fenomeni di scivolamento della coltre detritica superficiale e di caduta massi dal versante (nelle immediate vicinanze è presente l'esteso fenomeno franoso del Tiazhore).

- **T. Léôchelbalmo:** è posto sulla sinistra idrografica del Torrente Lys, con sbocco in loc. Léôchelbode all'estremità Sud del territorio comunale. Il suo bacino occupa un ristretto settore di versante ubicato a cavallo tra i comuni di Gressoney-La-Trinité e Gressoney-St-Jean, compreso tra i due spalloni rocciosi di Seikbode (S) e Hoptie (N), che salendo di quota si ricongiungono in corrispondenza della cima Spelmansschbéerg (2774 m). Lungo il Rio Léôchelbalmo durante l'evento alluvionale del 2000 si è innescato un fenomeno di colata detritica di media intensità, il quale ha raggiunto il fondovalle ricoprendo parte della conoide sul suo lato destro. Si segnala inoltre che il bacino è percorso nella parte inferiore da grandi valanghe che giungono frequentemente a minacciare il fondovalle antropizzato (strada regionale). Si sono resi necessari interventi di disalveo con deviazione (piccolo alveo in terra) del tracciato originario del rio verso N lungo il margine S della strada comunale discendente dalla località Léôchelbode.

Fenomeni valanghivi

Il fondovalle del territorio comunale è per buona parte interessato dalle valanghe che si staccano dai ripidi versanti che delimitano questo tratto di valle. In particolare costituiscono una grave minaccia per uomini e infrastrutture i fenomeni di valanga che interessano i due principali nuclei abitativi della valle: quello più a sud in cui si sviluppano le frazioni di del Capoluogo e quello a nord, dove in corrispondenza all'abitato di Stafal.

Settore sud

Il settore meridionale del comune di Gressoney L.T. presenta dodici fenomeni valanghivi tra i più rilevanti e pericolosi per i nuclei abitativi.

A monte di Léôchelbode è presente il primo fenomeno valanghivo che percorre, successivamente al distacco a quota 2780 metri circa, una serie di impluvi che convogliano in un unico settore posto in destra orografica rispetto al T. Lys a quota 2100 metri dove lo stesso fenomeno si incanala e subisce un forte restringimento per poi allargarsi nuovamente formando il lobo terminale. La valanga risulta zonizzata (art. 37 L.R. 11/98) in base alle differenti fasce di vincolo e raggiunge il fondovalle sino alla Strada Regionale.

In corrispondenza di Tache troviamo altri due fenomeni valanghivi zonizzati: uno posto in destra orografica e uno in sinistra orografica rispetto al T. Lys. Il primo si sviluppa lungo due rami uno più a sud, con distacco a quota 2250 metri, e uno più a nord, con distacco a partire da quota 2400. Entrambe percorrono gli impluvi che solcano il versante sino a raggiungere il fondovalle circa 200 metri prima del piazzale nei pressi del Municipio. L'altro fronte valanghivo posto in sinistra orografica si sviluppa in maniera più uniforme sino a raggiungere il fondovalle in corrispondenza delle prime case di Tache. Tale fenomeno presenta una quota di distacco intorno ai 2300-2310 metri.

Proseguendo verso nord troviamo un altro fenomeno di dimensioni più modeste, individuato nel catasto con il numero 403b, che percorre il versante sinistro in cui è posto l'abitato di Chreschtsch Gaveno. La valanga percorre un'area boscata sino a raggiungere il fondovalle abitato. A partire dalle quote di 1900-1950 circa, dove è individuata la zona di distacco sono stati predisposti dei paravalanghe per ridurre in maniera significativa l'impatto della valanga sui settori a valle.

Un altro fenomeno di dimensioni ancora più ridotte è individuato sul catasto con il numero 405 è presente nel settore a monte dell'abitato di Obre Eselbode. Le quote di distacco della valanga sono

individuate intorno ai 1810-1830 metri e in base a quanto osservato sulla carta redatta dal Dr. For. Enrico Ceriani si presenta con una forma regolare per tutto il tracciato sino a raggiungere le prime abitazioni poste sul versante di Obre Eselbode inserite in fascia di vincolo V2 (aree a medio rischio con pressioni d'impatto comprese tra 3 e 0,5 t/mq) e V3 (aree a debole rischio con pressioni d'impatto inferiori a 0,5 t/mq). L'altro fronte valanghivo abbastanza esteso che riguarda l'abitato di Obre Eselbode proviene dal versante opposto (destra orografica). Tale fenomeno, individuato sul catasto con il numero 406, si sviluppa a partire da diverse quote di distacco comprese tra i 2530 e i 2400 metri, per poi percorrere tre impluvi principali che solcano la parte di versante appartenente al comune di Gressoney S.J. prima di raggiungere il fondovalle appartenente al comune di Gressoney L.T.. In base alle diverse fasce di vincolo l'abitato di Obre Eselbode è inserito in V3 (aree a debole rischio con pressioni d'impatto inferiori a 0,5 t/mq).

Proseguendo verso le frazioni alte di Gohfer e Schtede troviamo altri due fenomeni valanghivi piuttosto ridotti. Il primo individuato sul catasto con il numero 409 si sviluppa a partire da quota 2000 metri circa in un dove il bosco presenta un diradamento piuttosto evidente. Il lobo terminale lambisce il primo casolare di Gohfer e la zonizzazione risulta comprendere lo spigolo dell'abitazione nella fascia di vincolo V3 (aree a debole rischio con pressioni d'impatto inferiori a 0,5 t/mq). Il secondo fenomeno valanghivo individuato sul catasto con il numero 409b si sviluppa lungo un leggero impluvio posto al di sopra dell'ultima abitazione di Schtede in un settore boscato. La valanga non presenta particolari problemi di dissesto legati al suo deflusso, anche perché non raggiunge l'abitato, secondo quanto individuato sulla carta degli ambiti.

Poco più a valle dell'abitato di Schtede troviamo quelli di Orsio e Fohre, entrambe inseriti nella fascia di vincolo V3 a debole rischio. I due abitati sono interessati da tre valanghe, numerate con il 410-412-414, provenienti dal versante opposto (destra). La valanga n. 410 percorre l'impluvio posto direttamente a monte di Orsio in destra orografica rispetto al T. Lys. Si tratta di un percorso sviluppato in un settore roccioso che verso valle incontra la piana del torrente sopraccitato e perde di intensità in corrispondenza dell'area prativa. Il fenomeno valanghivo appena descritto presenta una zona di distacco posta a 2500 metri circa, nel comune di Gressoney S.J., ed una probabile a quota più elevata intorno ai 2520 metri circa poco più a nord.

La valanga n. 412 interessa l'abitato di Fohre e presenta una quota di distacco intorno ai 2550-2400 ed un'area di accumulo apparentemente molto vasta, a formare una sorta di circo. La valanga n. 414 è posta in adiacenza a quella appena descritta. Il fenomeno valanghivo percorre i due impluvi particolarmente evidenti che corrono di fronte all'abitato di Fohre. Si tratta di canali che sfociano su di una falda detritica alla base del versante e che raggiungono il breve tratto boscato presente sul lato in sinistra idrografica rispetto al T. Lys prima di incontrare l'area prativa dove sorge la frazione.

Settore nord

Il settore di Stafal è interessato da diversi fenomeni valanghivi di significativa rilevanza.

A monte delle frazioni di Obro Dejolo, di Bach, di Trollecke e di Moos (sinistra orografica) si sviluppa un fenomeno valanghivo denominato valanga del Moosö (n. 431 secondo Catasto Comunale), che si genera a partire da una quota di distacco compresa tra i 2600 e 2700, in un settore a ridotta pendenza posto al di sopra di un alto fronte roccioso. La valanga raggiunge l'impluvio del Moosbach, dove viene incanalato lungo il tratto terminale del bacino. Il percorso della valanga termina con un ampio lobo in direzione dell'abitato di Obro Dejolo. Gli abitati coinvolti dal fenomeno e citati in precedenza sono inseriti in fascia V2, tranne Bach e Obro Dejolo che risultano in parte inseriti in fascia di vincolo V2 e in parte inseriti in fascia V3. Si segnala inoltre la presenza di un sistema di paravalanghe nell'area di distacco del fenomeno valanghivo, posizionati intorno alle quote 2600-2650 metri circa.

Poco più nord di Bach troviamo un ulteriore fenomeno valanghivo di più ridotte dimensioni, che coinvolge l'abitato di Tschaval e una parte di quello di Bach stesso (valanga numero 433 denominata Tschavalö). A protezione delle case sono state realizzate delle barriere paravalanghe in corrispondenza

dell'ampia fascia di distacco, che hanno consentito di inserire il centro abitato in fascia di vincolo V3 a debole rischio.

Sul versante opposto (destra orografica) è presente il fenomeno valanghivo denominato "Sant'Anna" (n. 434). Si tratta di una valanga rappresentata in tre rami ben distinti di cui uno, quello più a nord, di dimensioni ridotte ma che interessa le prime abitazioni di Stafal nei pressi del camping. Tale ramo presenta una zona di distacco compresa tra i 2100 e 2150 metri di quota, dove sono stati realizzati dei paravalanghe. La valanga da luogo ad una fascia di vincolo V2 (a medio rischio) che interessa un edificio, mentre l'area a valle è compresa nella fascia di vincolo V3 a debole rischio.

Tornado in sinistra orografica, è presente l'evento valanghivo di Jatza (n. 435): tale fenomeno presenta una quota di distacco intorno ai 2600 e i 2650 metri circa a ridosso del fronte roccioso posto a valle di Teltschospetz (2833,37 metri). Il lobo terminale del fenomeno comprende gli edifici adiacenti alla Strada Regionale e per questo motivo è stato realizzato un vallo per arrestare il deflusso o deviarne il corso. Gli edifici sono inseriti nella fascia di vincolo a medio rischio V2. Proseguendo nuovamente sul versante opposto è presente il fenomeno di Reje (n. 438), suddiviso in due rami: quello meridionale si sviluppa lungo un tracciato ben evidente poiché privo di vegetazione con tracce di deflusso tipiche del percorso della valanga. Presenta una quota di distacco compresa tra 2400 e i 2450 e raggiunge il fondovalle a monte dei parcheggi di Stafal. Esso comprende gli edifici di Treje e quelli posti tra Stafal e Borrethaus e inseriti nella fascia di vincolo V2. Il ramo settentrionale interessa col suo lobo terminale l'abitato di Oagre con la fascia di vincolo V2. Lo stesso abitato è interessato anche dalla valanga del Teltscho (n. 437), che si sviluppa sul versante opposto.

4.2.2.3) Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali

Quale conseguenza delle situazioni di dissesto e quindi di rischio per i settori antropizzati abbiamo la delimitazione di una serie di aree di vincolo che condizionano l'edificabilità sul territorio ai sensi degli art. 35 (frane), 35 comma 2 (trasporto di massa) 36 (inondazioni) e 37 (valanghe) della L.R. 11/98 e della D.G.R. 2939/2008. **La presenza di cartografie approvate ai sensi della normativa regionale fa sì che questa costituisca il quadro di riferimento normativo e che quindi siano superati i vincoli legati alle delimitazioni proposte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nel suo piano di assetto idrogeologico (P.A.I.).** Si segnala inoltre che sul territorio comunale sono stati realizzati studi di bacino promossi dalla Regione sulle conoidi del Moosbach (prima tornata) e sul quello del Netschobach (seconda tornata), recepiti nelle cartografie degli ambiti inedificabili ai sensi degli art. 35 comma 2 e 36 della L.R. 11/98 e s.m.i. nel corso della variante portata a termine parallelamente dall'adeguamento al P.T.P. (2014).

Settori di vincolo per frana (art. 35): come conseguenza di quanto in precedenza accennato relativamente alle tipologie di dissesto che interessano il comune, il suo territorio risulta condizionato principalmente dai fenomeni a carattere gravitativo per crollo e per colata, legati alla forte acclività dei versanti. Più nel dettaglio, notiamo che:

- **Risultano inseriti in area franosa di tipo F1**, a maggiore pericolosità così come indicato dalla L.R. 11/98, parte dei fabbricati presenti nella frazione di Gohfer (Ae5) e i fabbricati posti a monte della frazioni di Tache (Bc1, Bd1) e Obre-Eselbode (Ba5), in relazione alla pericolosità per caduta massi; la viabilità regionale nei pressi di Léochelbode, Tache, Selbesteg.
- **Le aree franose di tipo F2**, a media pericolosità, interessano parte degli abitati di Gohfer (Ae5, Ba6), di Obre Eselbode (Ba5), di Tache (Bc1, Bd1), tutti per problematiche di caduta massi, l'edificio a nord e a monte del camping a Staffal (Bd3 - potenzialità di frana per colata da Sitte), il margine superiore dell'abitato di Oagre (Bd5 - caduta massi), un lembo dell'edificio posto a ridosso della Strada Regionale

nella fraz. di Selbsteg (Ba9 - frana per colata). L'art. 2 inoltre interessa in diversi punti la viabilità regionale e comunale sia in relazione alla potenzialità di caduta massi, sia per problematiche di colata detritica.

- **Risulta inserito in area franosa di tipo F3**, a bassa pericolosità, parte del territorio comunale posto sul versante o al piede dello stesso, caratterizzato come in precedenza accennato da problematiche diffuse in ambito geologico, legate alla pendenza dei versanti, alla presenza di terreni imbibiti, o ai possibili effetti marginali dei fenomeni che generano i rischi maggiori. In particolare si segnalano: un'ampia fascia a valle del versante in cui sorge l'abitato di Tache, la zona distale del conoide del Netscho sul quale sorge l'abitato di Obre Eselbode, una vasta zona che comprende gli abitati di Orsio, Fohre, Ecko, Bedemie e Tschocke posti sul versante orografico sinistro e quelli di Batt, Anderbatt e Jatzie posti sul versante destro. Proseguendo verso nord sono inseriti nella fascia a basso rischio una parte dell'abitato di Staffal, di Tschaval, di Bach, di Oagre e quello di Courtlys.
- **Risultano inseriti in area franosa di tipo Fc** (zona di cautela con vincolo F1), oltre ai settori comprendenti insediamenti a carattere stagionale e rurale posti alle quote più elevate, quelli, sempre a carattere agricolo, posti alla base del versante verso il fondovalle nel settore tra Loescelbode e Ondre Eselbode (conoide).

Settori di vincolo per colata detritica (art. 35 comma 2): essi riguardano esclusivamente il conoide del T. Moos, l'unico per cui gli Studi di Bacino hanno riconosciuto questa potenzialità.

- **Risultano inseriti in area di tipo DF1**, a maggiore pericolosità così come indicato dalla L.R. 11/98 e s.m.i., due fabbricati presenti nella frazione di Erp - Obro-Dejolo (Ae14), l'area camper e la strada regionale.
- **Le aree franose di tipo DF2**, a media pericolosità, interessano parte dei fabbricati di Bach e Obro-Dejolo (Ae13 e Ae14, Ba11). Il DF2 inoltre interessa la viabilità regionale.
- **Risulta inserito in area franosa di tipo DF3**, a bassa pericolosità, il settore a margine dei settori appena citati nelle località Bach, Obro-Dejolo e Erp.

Settori di vincolo per inondazione (art. 36): essi riguardano principalmente il settore di fondovalle in adiacenza al corso del Torrente Lys e gli ampi settori di conoide dei T. Léôchelbamo, Rio Zem Chritz, T. Tschiefler; Rio Rôthôre, Netschobach, Moosbach e Beilbach e di alcuni torrenti secondari che corrono per la maggior parte sul versante posto in destra orografica. Anche relativamente all'art. 36 vanno considerati gli studi di bacino in precedenza citati per l'art. 35.

Più nel dettaglio, notiamo che:

- **Risultano inseriti in area inondabile di tipo A**, a maggiore pericolosità, i settori assiali dei vari conoidi posti al piede del versante in destra e sinistra orografica nel tratto che precede il Capoluogo, che interessano aree e fabbricati agricoli e, localmente, la viabilità regionale. Sono inoltre lambite alcune abitazioni lungo Lys nei pressi di Borrethaus (Bd4).
- **Sono state inserite in aree inondabili di tipo B**, a media pericolosità, una parte delle aree lungo il fondovalle limitrofo al corso del T. Lys. Nelle specifico sono inserite la fascia inferiore di Ondre Eselbode (Ae2) più prossima al Lys e, sul lato opposto del torrente (ds. orografica), un lembo a margine dell'abitato di Tache. Ricade in questa fascia anche un fabbricato a monte di Staffal.
- **Sono stati inseriti in aree inondabili di tipo C**, a bassa pericolosità, che non pone vincoli all'edificabilità se non per quanto riguarda le modalità realizzative delle opere,

la maggior parte dell'abitato di Tache (Ae1, Ae3, Ba1, Ba2, Ba4, Bc1, Bd1), le abitazioni alte di Ondre Eselbode (Ae2, Ba3), le abitazioni adiacenti al T. Lys di Obre Eselbode (Ae4, Ba5), il settore di Anderbatt e Thòlo (Cd4), alcune abitazioni a monte di Fohre (Eh5), una porzione della fraz. di Bach (Ae14) e buona parte delle abitazioni a Staffal (Ae14, Bd3, Bd4, Ba11). Sono inoltre inseriti alcuni settori di alta quota come le strutture nei pressi del lago Gabiet.

- **Risultano inseriti in area inondabile di tipo Ic** (zona di cautela con vincolo fascia A), alcuni insediamenti agricoli stagionali in loc. Locher e Ruesse.

Settori di vincolo per valanga (art. 37): come in precedenza evidenziato, le valanghe costituiscono un importante problema per il comune di Gressoney L.T. e interessano diversi settori abitati.

Le valanghe che interessano i centri abitati sono state oggetto di approfondimento con la definizione delle fasce V1, V2, V3 a diversa pressione di impatto della massa nevosa.

- **In fascia V1** non rientra nessun centro abitato, ma soltanto alcuni tratti di viabilità regionale e comunale (Woase, Tschiefler, Orsio e tra Fohre e Woalda).
- **In fascia V2** rientrano alcuni fabbricati posti ai margini delle frazioni di Obre Eselbode (Ba5), Bach (Ba11, Ae14), a nord di Taschaval (Ba12 una porzione di edificio), Stafal (abitazione lambita) e Oagre (Bd5 la totalità degli edifici), oltre a tratti della viabilità comunale (nei pressi di Woase Fb2 e di fronte a Obre Eselbode Fb3 e Fb5).
- **In fascia V3** rientrano alcuni fabbricati delle frazioni di Tache (Bd1), di Ondre Eselbode (Ae2), di Obre Eselbode (Ae6, Ba5), di Orsio (Ae6), di Gohfer (Ba6), di Fohre (Ba7, Bd7), di Bach (Ae13, Ae14, Ae15, Ba11, Fb10), di Stafal (Ae16, Bd3), della frazione di fronte a Stafal (Ba12), di Borrethaus (Bd4) e alcuni tratti della viabilità comunale nei pressi di Ejo (Fb4), nei pressi di Woalda (Fb7) e nei pressi di Obro Dejolo (Fb9).
- **In fascia Va/Vb** rientrano ampi settori di territorio non antropizzato posto alle quote superiori, ma anche alcuni tratti di viabilità nei pressi di Selbsteg (Ae8) e di fronte ad Anderbatt (Ae11).

4.2.3 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO

Nel comune di Gressoney L.T. sono presenti due aree di specifico interesse naturalistico in ambito geologico-geomorfologico riconosciute dal P.T.P. Sono stati inoltre proposti alcuni altri siti caratterizzati da forme di origine glaciale e periglaciale tipiche dell'alta montagna di significativo interesse rispetto al contesto del territorio comunale, riconoscendone il valore peculiare e rappresentativo in ambito geologico-geomorfologico secondo le direttive del P.T.P..

In sintesi i beni individuati, di seguito descritti, sono i seguenti:

1. Apparato morenico del Ghiacciaio del Lys
2. Apparato morenico del Ghiacciaio d'Endren e conche lacustri
3. Antica miniera aurifera di Pisse
4. Rock-glacier del Corno Rosso
5. Straling Gombo, complesse strutture tettoniche con presenza di klippe (sito censito da PTP cod. G21).
6. Gruebe, morfologie carsiche (sito censito da PTP cod. G22).
7. Rock-glacier del Corno Grosso-Passo della Pioda
8. Conche glaciali di Punta Tschampono-Punta di Netscho (Ghiacciaio di Leckentsch)
9. Antica miniera di ferro e rame di Schalbete

1) Apparato morenico del Ghiacciaio del Lys

Si tratta del grande apparato morenico lasciato dal recente ritiro delle due lingue convergenti del ghiacciaio del Lys. Il sito individuato comprende il vasto areale compreso entro le evidenti creste di morena laterale e archi morenici stadiali posti alla fronte del grande ghiacciaio e che scendono fino nei pressi dell'Alpe Courtlys. Oltre alla grande importanza geomorfologica e glaciologica dell'area, essa riveste anche un particolare interesse per la storia della glaciologia, per i numerosi studi ad essa dedicati da insigni ricercatori, quali E. Monterin e A.V. Cerutti. In quest'area (Alpe Courtlys) sono stati riconosciuti anche una serie di siti di interesse geomorfologico a carattere puntuale, corrispondenti a piccole torbiere, rocce montonate e alla forra a valle dell'alpe.

2) Apparato morenico del Ghiacciaio di Endren e conche lacustri

L'area individuata racchiude l'apparato morenico lasciato dal recente ritiro del ghiacciaio di Endren e racchiude, oltre alle evidenti creste di morene laterali, anche la conca lacustre dell'omonimo lago, scavata nelle rocce montonate che affiorano estesamente, mostrando anche interessanti strutture geologiche.

3) Miniera aurifera di Pisse

È stata individuata come bene a carattere puntuale l'antica miniera d'oro di Pisse, posta a 2900 m nell'alto vallone di Endren, caratterizzata da modesti scavi e ruderi di strutture minerarie. Essa è posta negli gneiss del M. Rosa, presso il contatto con la sottostante Falda Piemontese.

4) Rock-glacier del Corno Rosso

Allungata ai piedi del dirupato versante nord-ovest del Corno Rosso (Rothore 3022 m) è presente una serie di queste caratteristiche forme, che arrivano a lambire le piste di sci che scendono dal Colle dei Salati.

5) Straling Gombo, complesse strutture tettoniche con presenza di klippe (sito censito da PTP cod. G21).

Sul versante nord-occidentale della Punta Straling (3114 m), affacciato sull'omonima conca (öStraling-Gomboö) posta a monte del lago del Gabiet, si possono osservare complesse strutture geologiche plicative, testimonianza delle grandi deformazioni che hanno caratterizzato le varie fasi dell'orogenesi alpina e che provocano la sovrapposizione di un lembo di gneiss della Zona Sesia-Lanzo sulla Zona Piemontese, a formare un caratteristico, piccolo öklippeö, oggetto di approfonditi studi geologico-strutturali negli anni ö80.

6) Gruebe, morfologie carsiche (sito censito da PTP cod. G22).

La cresta del Seehore-Piere Gaveno, a partire dalla sua sommità e lungo il suo versante settentrionale fino alla loc. Gruebe, è caratterizzata dalla presenza di una serie di ampie e profonde fratture (ötrenchö) che testimoniano delle tensioni legate al movimento della grande Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (D.G.P.V.) che interessa un ampio settore del fianco sinistro della valle (vedi par. geologia), scolpito nelle litologie della Zona Piemontese, costituita in quest'area da prevalenti pietre verdi, con ridotta presenza di livelli carbonatici di calcescisti. Proprio in relazione alla presenza di questi ultimi, vengono segnalati anche dei fenomeni carsici, favoriti dalla fratturazione della roccia. Si segnala che l'area in oggetto è interessata dal passaggio delle piste di sci della Monte Rosa Ski e dalla strada sterrata che sale al Gabiet.

7) Rock-glacier del Corno Grosso-Passo della Pioda

Un interessante rock-glacier occupa la conca al piede del versante ovest della cresta del Corno Grosso (Groshore 3038 m)-Passo della Pioda, che si affaccia, al di sopra di una balconata di rocce montonate, sulla diga del Gabiet.

8) Conche glaciali di Punta Tschampono-Punta di Netscho (Ghiacciaio di Leckentsch)

Al piede del versante nord-ovest della cresta Punta Tschampono-Punta di Netscho (3233-3279) sono presenti due caratteristici circhi dalle ripide pareti al contorno e col fondo ancora occupato da due piccoli ghiacciai. Verso il basso l'area individuata comprende un ampio settore di rocce montonate, archi morenici e piccoli laghi (p.e. il Seebiene nei pressi del Bivacco Gastaldi).

9) Antica miniera di ferro e rame di Schalbete

Sul versante a ovest del capoluogo (Onderwoald), ad una quota di 1770 m ca., è presente l'antica miniera di Schalbete. Essa si colloca nelle pietre verdi della Zona Piemontese e sfruttava una mineralizzazione a ferro e rame tipica di queste rocce. Nell'area si rinvennero tracce degli scavi, impostati lungo un'ampia frattura naturale, e, verso valle, tratti dell'antica oipista di lizzaö (attuale sentiero che scende dagli alpeggi e dalla palestra di roccia) lungo la quale veniva portato a valle il minerale.

4.2.4 ANALISI DI ALTRI VINCOLI DI NATURA IDROGEOLOGICA

In ambito idrogeologico altri vincoli sono costituiti dal vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 ó Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani, e dalle aree di salvaguardia delle sorgenti captate e destinate al consumo umano.

Nel caso specifico del comune di Gressoney L.T., il quadro generale relativo all'attuale approvvigionamento idrico potabile si basa sullo sfruttamento di diverse sorgenti, elencate nell'allegata tabella, poste a varie quote sui due versanti della valle.

POZZI PER ACQUA E SORGENTI AD USO IDROPOTABILE					
POZZI					
N°	UBICAZIONE	NOME	PORTATA	LOCALITA' ALIMENTATE	ENTE GESTORE
			l/sec		
1	Stafal	Pozzo Stafal	6	Riserva acquedotto comunale	comune G.L.T.
SORGENTI					
N°	UBICAZIONE	NOME	PORTATA	LOCALITA' ALIMENTATE	ENTE GESTORE
			l/sec		
1	Bettolina	BETTOLINA 1	18	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
2	Bettolina	BETTOLINA 2	5	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
3	Bettolina	BETTOLINA 3	40	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
4	Locher/Leisch	MOOS 1	15	Acq. Comunale Stafal	comune G.L.T.
5	Locher/Leisch	MOOS 2	12	Acq. Comunale Stafal	comune G.L.T.
6	Gabiet	LAVETZ 1	85	Gabiet Acq. Comunale	comune G.L.T.
7	Gabiet	LAVETZ 2		Gabiet Acq. Comunale	comune G.L.T.
8	Gabiet	FONTANA SELLA		Gabiet Acq. Comunale	comune G.L.T.

9	Gabiet	GABIET		Gabiet Acq. Comunale	comune G.L.T.
10	Tschiefler	TSCHIEFLER	15	Capoluogo Gressoney S.J.	comune G.L.T.
11	Sitten 1	SITTEN	10	Bar-ristorante loc. Sitten	Privato
12	Sitten 2	SITTEN	35	Stazione funivie M. Rosa	Privato
13	Ros Gaveno 1	ROS GAVENO	/	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
14	Ros Gaveno 2	ROS GAVENO	/	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
15	Ros Gaveno 3	ROS GAVENO	/	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
16	Hoggene Stei (Gressoney St.Jean)	HOGGENE STEI	/	Acquedotto Comunale	comune G.L.T.
TOTALE SOMMA PORTATE			169 l/s		

Le fonti di approvvigionamento attualmente in uso individuate comportano vincoli sul territorio in relazione alle loro aree di salvaguardia ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della normativa regionale (D.C.R. n. 792/XI del 28.07.1999). In assenza di specifici studi idrogeologici, che per le sorgenti in questione non risultano esistere, la delimitazione delle aree di salvaguardia è stata effettuata con criterio geometrico secondo le indicazioni delle linee guida fornite dagli Uffici Regionali, procedendo all'individuazione della Zona di Rispetto come un settore di cerchio di 200 metri di raggio a monte e al lato della captazione, di maggiore o minore ampiezza in relazione alla morfologia dei siti e al tipo di circuito sotterraneo ipotizzabile.

Per quanto riguarda la Zona di Protezione, essa è stata delimitata considerando l'intero bacino idrografico di alimentazione della sorgente.

La Zona di Tutela Assoluta, corrispondente ad un raggio di 10 metri attorno alla captazione, per problemi di scala almeno in questa fase non risulta evidenziata cartograficamente.

Si segnala che, per il pozzo di Stafal, è stato personalmente effettuato uno studio idrogeologico (incarico a parte nel quadro della domanda di subconcessione per l'utilizzo idropotabile del pozzo) che ha portato alla delimitazione delle aree di salvaguardia in base alle caratteristiche dell'acquifero. A seguito di detto studio, è attualmente in fase di perfezionamento la pratica di subconcessione da parte della Regione, che porterà a breve all'acquisizione di tali delimitazioni in sostituzione di quelle attualmente individuate.

L'esame delle aree così definite e le informazioni raccolte presso gli uffici comunali non ha evidenziato per le sorgenti particolari situazioni di criticità rispetto alla vulnerabilità della risorsa, con potenziali centri di pericolo posti all'interno dell'area di rispetto o di protezione o con interferenza con settori adibiti a pascolo. Per la sorgente di Tschiefler, posizionata al piede del versante frontalmente alla Loc. di Orsio, si segnalano sporadici episodi di inquinamento legati con ogni probabilità alla presenza del vicino collettore fognario, del quale è infatti previsto lo spostamento. Notiamo che la Zona di Protezione di questa sorgente va ad interessare una porzione di territorio appartenente al comune di Gressoney S.J. (Settore Testa Grigia 3314,98 m), al quale sarà necessario segnalare tale situazione.

Per il pozzo in loc. Stafal si segnala che, in base allo studio effettuato e attualmente in corso di recepimento, le aree di rispetto ristrette e allargate si spingono rispettivamente per 227 e 592 metri a monte e interferiscono quindi ampiamente con il circostante settore fittamente antropizzato, per cui sarà necessario studiare una normativa per le strutture e le attività in atto che consenta di garantire la

massima protezione per la falda che lo alimenta, che risulta comunque posta ad elevata profondità. In tal senso si suggerisce, per l'area destinata alla sosta dei camper, attualmente priva di pavimentazione, di prevedere l'impermeabilizzazione del terreno mediante asfaltatura, curando la raccolta delle acque mediante adeguata rete di drenaggio superficiale e scarico delle stesse direttamente nei torrenti Lys o Moos a valle dell'area di rispetto.

La presenza del pozzo idropotabile e della relativa area di rispetto, richiede in ogni caso di verificare, in caso di interventi di nuova edificazione o di recupero o ristrutturazione dell'esistente, la compatibilità degli stessi in base alle indicazioni di legge previste per la tutela della risorsa di cui all'art. 29 delle NTA, precisate e adattate al caso specifico secondo le prescrizioni dello studio di compatibilità previsto dalla stessa normativa (D.C.R. n. 792/IX del 28.07.1999).

4.3. - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

4.3.1. 6 Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale.

La carta tematica dell'uso del suolo è stata realizzata mediante l'utilizzo delle ortofoto e da puntuali verifiche sul territorio e restituita su base cartografica.

La carta di uso del suolo rappresenta una carta fondamentale nelle analisi che supportano il PRGC. La legge regionale 11/98, infatti, precisa che la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale siano orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili.

Il PRGC provvede alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali, individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione.

Per raggiungere tali finalità è quindi indispensabile la conoscenza dell'uso del suolo in atto, nonché dei fenomeni legati all'uso stesso.

La cartografia, insieme con i dati alfanumerici della banca dati ad essa allegata intende fornire quell'adeguato livello di conoscenza indispensabile per le scelte progettuali del PRGC.

Le categorie d'uso del suolo individuate sono le seguenti:

Incolti sterili

Sono rappresentati da quelle zone di territorio che a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. Essi possono quindi presentarsi come terreni completamente spogli (clapey) o come terreni con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree.

Questi terreni non presentano valore agronomico, ma rappresentano un tipico ambiente alpino ad elevata valenza paesaggistica e naturalistica.

Incolti produttivi

Si tratta di prato-pascoli e di piccole porzioni di terreno un tempo utilizzate a coltivo, oggi abbandonate o utilizzate solo saltuariamente e quindi in via di ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea. Questi terreni attualmente hanno scarso valore agronomico, ma possono divenire interessanti dal punto di vista naturalistico per la diversificazione delle nicchie ecologiche presenti.

Prato-pascoli

Si tratta di terreni da tempo stabilmente dedicati alla produzione foraggera che presentano

tracce evidenti di sistemazione, quali spietramenti e fossi per l'irrigazione a scorrimento. Sono in questo caso prati naturali, formati cioè da essenze spontanee con presenza di una grande variabilità di specie. Questi terreni hanno elevato valore agronomico.

Bosco

Rientrano nella definizione di bosco i terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, popolamenti di specie legnose forestali a portamento arboreo costituenti un soprassuolo continuo. Sono incluse in questa categoria d'uso del suolo formazioni forestali di tipologie diverse per composizione, densità, struttura, ecc. e che quindi hanno una diversa importanza naturalistica, paesaggistica e forestale.

Pascoli

Si tratta di terreni stabilmente dedicati esclusivamente al pascolo del bestiame, irrigui o asciutti, compresi i terreni aventi una copertura arborea accessoria, calcolata come proiezione delle chiome, inferiore al 20%. La potenzialità produttiva degli stessi varia in relazione a diversi fattori tra i quali quelli agronomici rivestono un'importanza fondamentale. Infatti a seconda delle tecniche colturali adottate, con particolare riferimento alle pratiche irrigue, di concimazione e di utilizzazione, le rese ottenibili variano notevolmente a seconda delle zone.

Prateria alpina

Sono i terreni di alta quota (di norma superiori a m 2000 s.l.m.) caratterizzati da una stagione vegetativa molto ridotta, utilizzati e non per il pascolo estivo.

Ghiacciai e nevai

Territori stabilmente occupati da ghiacci e nevi perenni.

4.3.1.1 Uso del suolo secondo la carta tematica

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo risulta possibile ricavare la reale situazione dell'uso in atto nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité ottenendo i seguenti dati:

	superficie in ha	%
Bosco	544,50	8,2%
Pascolo	352,8	5,3%
incolto sterile	2845	43%
prato-pascolo	90	1,4%
prateria alpina	1285	19%
incolto produttivo	46,5	0,7%
corsi d'acqua e laghi	54	0,8%
ghiacciai e nevai	1394	21%
superficie urbanizzata	30	0,45%
	6641,80	100

tabella 1: uso del suolo

riproposti ed esemplificati nel grafico 2:

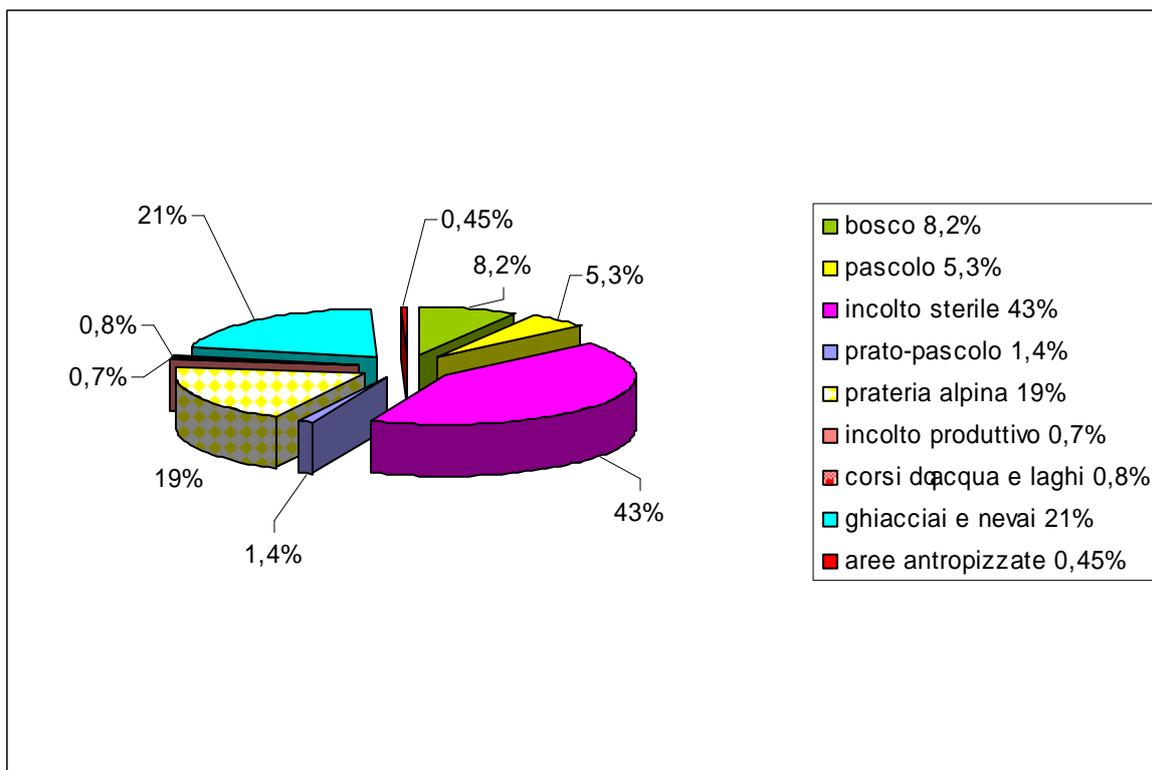


grafico 1: uso del suolo

Prati pascolo

I prati pascolo presenti nel territorio di Gressoney-La-Trinité sono situati esclusivamente a fondovalle, dove sono presenti le aziende a indirizzo zootecnico e dove la coltura dominante è appunto il prato a carattere permanente. I buoni prati irrigui sono in grado di fornire normalmente due tagli l'anno con produzioni medie che superano i 40 q ad ettaro. Inoltre, a fine stagione, dopo l'ultimo taglio, sono destinati al pascolo del bestiame che scende dall'alpeggio.

Le aree che un tempo erano occupate da seminativi, se ancora utilizzate, hanno come nuova destinazione il prato-pascolo con produzioni foraggere a servizio delle aziende zootecniche di fondovalle, mentre quelle situate attorno ai nuclei abitati del medio versante sono interamente dedicate al prato pascolo. Un tempo queste aree erano destinate anche a seminativo ed erano collegate all'azienda di fondovalle; qui il bestiame poteva pascolare nella tarda primavera e nell'autunno. Il foraggio estivo proveniente dagli sfalci veniva portato a valle per aumentare le scorte dell'alimentazione invernale.

A oggi la struttura del mayen è sempre meno utilizzata in quanto le aziende zootecniche sono concentrate nel fondovalle, dove il bestiame viene mantenuto con foraggio secco durante i mesi invernali, agevolato dalle maggiori quantità di foraggio disponibile a seguito anche della conversione a prato di numerosi appezzamenti un tempo destinati ad altre colture. Nella maggior parte dei casi nel periodo estivo il bestiame viene direttamente inviato in alpeggio e affidato al conduttore.

Il mayen quindi tende a svincolarsi dall'azienda di fondovalle e a sviluppare una gestione propria.

Le aree caratterizzate da questo tipo di coltura sono situate a fondovalle, lungo il percorso del Torrente Lys.

Pascoli

Nella parte più alta del territorio, compresa tra 1450 e i 2500 m s.l.m. troviamo le aree destinate pascolo vero e proprio, dove la monticazione si svolge per circa 90 giorni nel periodo estivo. La produttività di questi pascoli non è uniforme, poiché dipende dal carico di bestiame e dalla superficie pascolabile.

Il territorio comunale presenta numerosi comprensori pascolivi situati in diversi comprensori. In

particolare, partendo dal confine con il territorio Comunale di Gressoney Saint Jean, in destra orografica del Lys:

- Pascoli di Betlino, Rosgaveno
- Pascolo di Secke
- Pascolo di Treye
- Pascolo di Batt
- Pascolo di Jatzie
- Pascoli di SantoAnna, Batt.

Sempre partendo dal confine con il territorio comunale di Gressoney Saint Jean, ma in sinistra orografica del Lys:

- Pascolo di Hoptie
- Pascolo di Ander Hoptie
- Pascolo di Ober Hoptie
- Pascolo di Tschie
- Pascolo di Netschoflue
- Pascolo di Hofa
- Pascolo di Netscho
- Pascoli di Ruesse, Ecke , Spesse
- Pascolo di Schkeerpie Gaveno
- Pascoli di Scwoarzöblatte, Gwollalpelté
- Pascoli di Bedemie, Tschocke, Monterey, Stocka
- Pascolo di Gabietetto
- Pascolo di Gabiet
- Pascolo di Leisch
- Pascoli di Jatza, Moos, Trollecke
- Pascolo di Jatza
- Pascolo di Locher
- Pascoli di Ofele, Alpe Lavetz
- Pascolo di Alpe Lavetz
- Pascolo di Courtlys
- Pascolo di Soalze
- Pascolo di Eckogavene
- Pascolo di Gruebe
- Pascolo di Recka
- Pascolo di Lysetto
- Pascolo di Tallé.

Incolti produttivi

Sono aree a carattere solitamente marginale che nel comune in questione si sviluppano principalmente tra il bosco e la prateria alpina o tra quest'ultima e il sistema dei ghiacciai e nevai. Sono superfici caratterizzate solitamente da pendenza accentuate o da forme sfrangiate che un tempo erano coltivate e/o pascolate ed oggi appaiono in stato di abbandono.

Boschi

Le diverse tipologie forestali presenti nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité sono comprese tra le zone fitoclimatiche del Picetum (1600-2000 m s.l.m.) e dell'Alpinetum (2000-2300 m s.l.m.) sono di seguito descritte.

Alle quote comprese tra i 1600 m s.l.m. e i 2000 (Picetum del Pavari) la Picea è presente in maniera marginale, mentre è presente il larice (*Larix decidua*). Attualmente, con il progressivo

abbandono del pascolamento in bosco, la Picea (*Picea abies*) si sta lentamente diffondendo ostacolata dalla vegetazione del sottobosco (rododendro e ontano verde).

Sempre in questa fascia altimetrica è possibile trovare nelle radure popolamenti di latifoglie quali sorbo, tremolo, betulla e salicene.

Salendo di quota, oltre i 2000 m s.l.m. in passato la consociazione era sicuramente rappresentata da larice (*Larix decidua*) e pino cembro (*Pinus cembra*): quest'ultimo decimato dall'azione del pascolo, ma presente sporadicamente nella rinnovazione naturale.

4.3.1.2 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono tutelate, per interventi su di esse, dalle leggi nn. 1089 e 1497 del 1939.

Queste aree sono soggette alle seguenti limitazioni:

- ◆ divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;
- ◆ conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc.; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree coltivate a vigneto;
- ◆ applicazione dell'art.36 del PTP per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale;
- ◆ applicazione dell'art.37 del PTP per i beni culturali isolati.

L'individuazione delle aree di specifico interesse archeologico avverrà in sede di pianificazione locale o della struttura regionale competente e vi saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

Sul territorio Comunale le aree soggette a suddetto articolo sono le seguenti:

- Strailing Combo
- Gruebe
- Tache
- Biel
- Obro de Jolo
- Seebiene (L84)
- Gabietsee (L85)
- Bloabesee, Grienesee (L86)
- Endroseena (L87)
- Laghi ad est di Betlinnoforko (L88)
- Laghi a nord- est di Betlinnoforko (L89)

4.3.2 Analisi del settore agricolo

Premessa

Al fine di definire le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti sul territorio del comune di Gressoney-La-Trinité ci si riferisce ai dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura pubblicati dall'ISTAT. Le informazioni così ottenute sono il risultato dei dati contenuti nei questionari aziendali raccolti dall'ISTAT a partire da giugno 2001, confrontati anche con i dati del censimento precedente del 1990. Altri dati sulle aziende agricole sono stati messi a disposizione del comune dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali.

Con questi dati è possibile avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale. *Il PTP infatti evidenzia nelle sue strategie di sviluppo quale obiettivo prioritario uno sviluppo sostenibile e durevole che per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale, puntando sulla qualità e su innovazioni ecologicamente orientate.* Le analisi valutative operate per il PTP hanno messo in evidenza come nell'ultimo secolo si è avuto un notevole degrado del paesaggio agrario, in parte riferibile a processi di abbandono e in parte dovuto all'avanzata dell'urbanizzazione. Quest'ultimo fattore, non è stato adeguatamente controllato dai piani urbanistici, le cui previsioni insediative ed infrastrutturali intaccano diffusamente le aree agricole.

L'adeguamento del PRGC al PTP intende arrestare questo processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);
i pascoli sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivo o riqualificativo, a seconda delle condizioni ambientali complessive;
i boschi sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali;
- a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- a migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi;
- a migliorare il patrimonio forestale.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, tentando soprattutto di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli equilibri funzionali tra usi agricoli e non. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo di edificabilità e ad altre misure cautelative.

In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale di Gressoney-La-Trinité al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

4.3.3. Analisi aziendale

DATI ISTAT:

Alla data del Censimento generale dell'agricoltura (22/10/2000) sono state rilevate a Gressoney-La-Trinité 24 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a 1538,78 ettari, di cui 385,44 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 2 unità (-0,08%), cosiccome è diminuita la superficie totale che risultava essere di 2024 ettari (-0,24%). Anche la SAU diminuisce di 48,37 ettari (-0,11%).

Rispetto ai dati medi regionali la diminuzione del numero di aziende risulta inferiore e pressochè trascurabile (-0,08% rispetto a -28% del totale regionale), cosiccome per il dato riferito alla SAU dove la riduzione è dello 0,11% rispetto al 26% regionale e per il dato riguardante la superficie totale in cui a livello comunale, nell'intervallo tra i due censimenti, vi è una minima diminuzione (-0,24%), mentre a livello regionale il dato diminuisce in misura pari al -5.2%.

STRUTTURA DELLE AZIENDE

In una prima analisi si considera la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale ovvero suddivise secondo la loro estensione. Confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	-	-	-	3	3	7	3	3	7	26
2000	-	-	-	4	4	3	5	3	5	24

TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	30	1725	1554	2677	1646	713	327	136	372	9180
2000	12	1489	1149	1774	1067	506	201	85	312	6595

tabella 2: aziende per classe di superficie

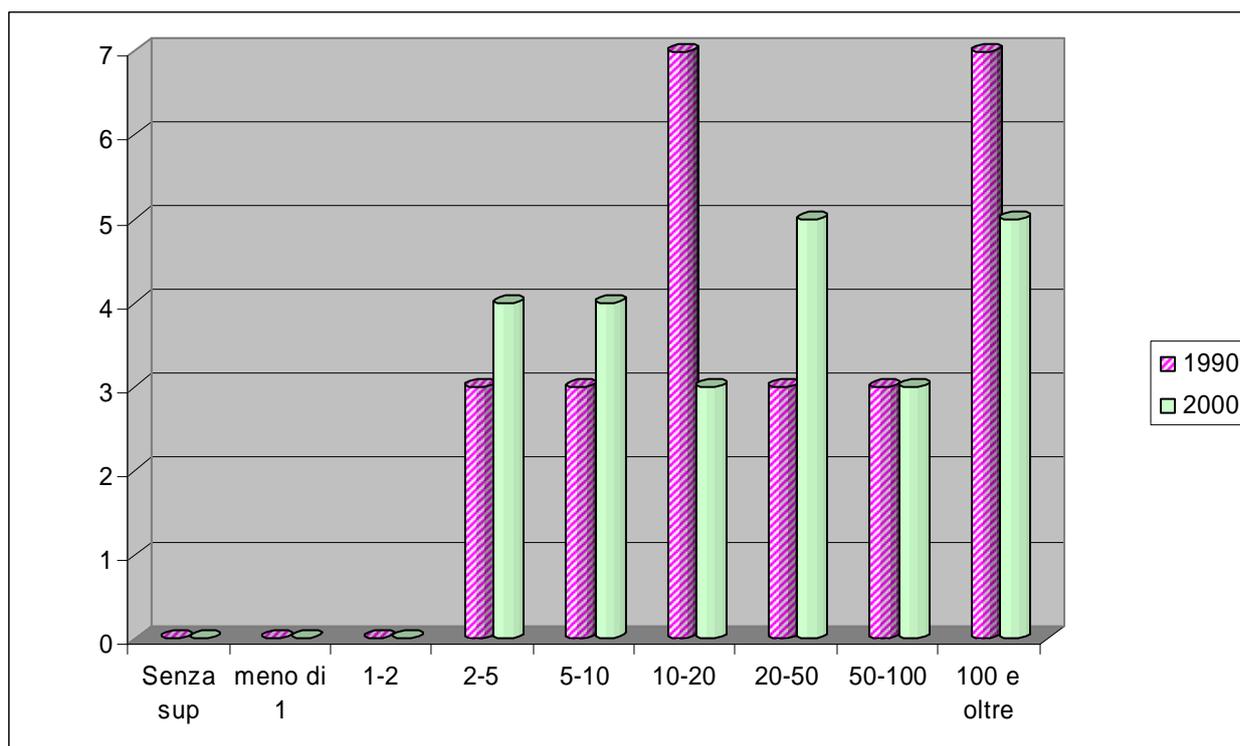


grafico 2: aziende per classe di superficie

Dal confronto dei dati reperiti si evince una prevalenza delle aziende di medie-grandi dimensioni sul territorio comunale. La situazione del numero aziende e della loro distribuzione nelle varie classi subisce un'inversione per quel che riguarda le classi tra 10 e 20 e tra 20 e 50: nell'ultimo censimento abbiamo valori inferiori nella classe 10-20, mentre in quella tra 20 e 50 i valori aumentano. Nel Censimento precedente la situazione appare invertita: valori maggiori per la classe 10-20 e valori minori per la classe 20-50.

In seconda analisi viene considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie

agricola utilizzata (SAU), ovvero si classificano secondo gli ettari che effettivamente utilizzano sempre confrontando i dati 1990/2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	8	14	-	-	-	-	-	-	-	26
2000	6	6	2	5	-	-	2	2	1	24

TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	417	3377	1738	2029	847	286	200	85	201	9180
2000	235	2681	1185	1310	561	242	114	75	192	6595

tabella 3: aziende per classe di SAU

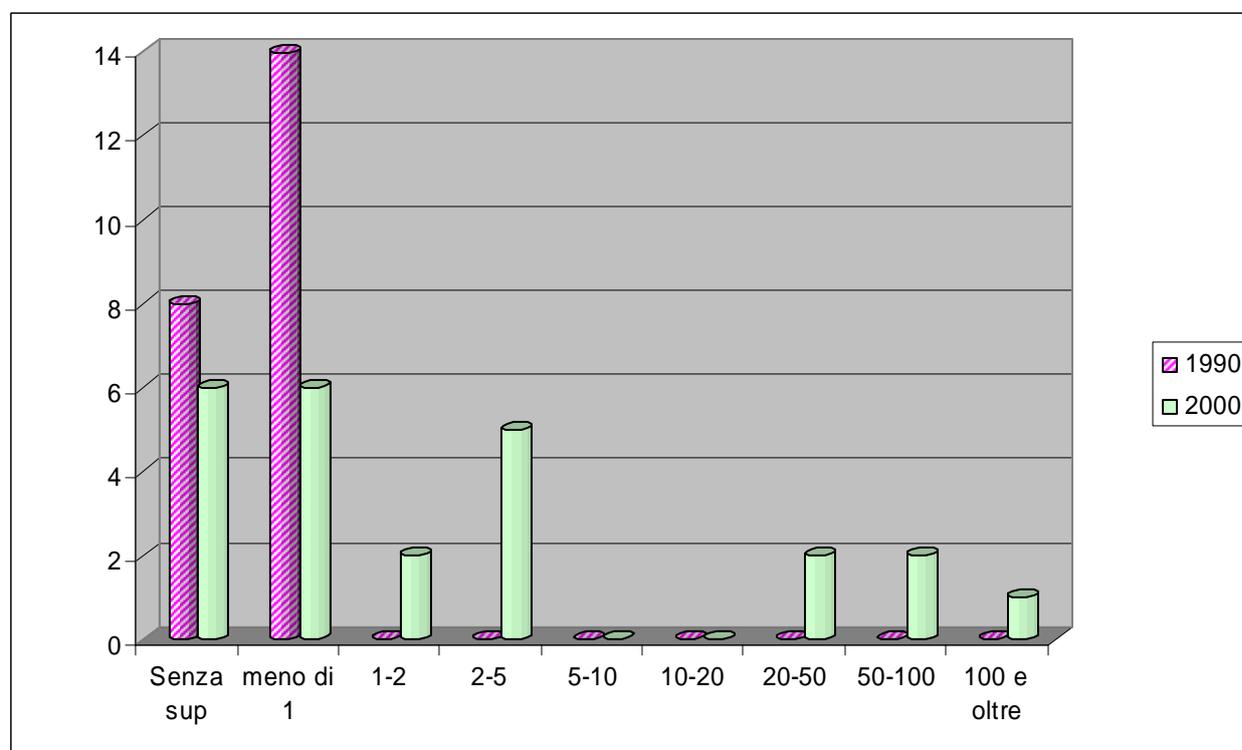


grafico 3: aziende per classe di SAU

Questi dati denotano che nel comune di Gressoney-La-Trinité, rispetto al Censimento precedente, c'è stata una lieve diminuzione delle aziende (2 unità), ma sussiste una redistribuzione di queste su tutte le classi di superficie, tranne che per quelle da 5 e 20 ettari. I dati provenienti dal Censimento del 1990 denotano la sola presenza di aziende di piccole dimensioni, mentre il Censimento del 2001 indica una maggior specializzazione del settore con meno aziende, ma di maggiori dimensioni.

SUPERFICIE AGRICOLA

I dati seguenti differiscono da quelli ricavati dalla elaborazione della carta tematica, in quanto i dati ISTAT non considerano il fatto che le aziende possono far capo ad aree non situate nel territorio comunale esaminato ed inoltre non tutte le superfici agricole risultano necessariamente legate ad una conduzione imprenditoriale.

USO DEL SUOLO AZIENDALE

Le 24 aziende censite nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité hanno una tipologia di

utilizzo del suolo, che si rammenta non necessariamente sviluppata nel comune, così ripartita:

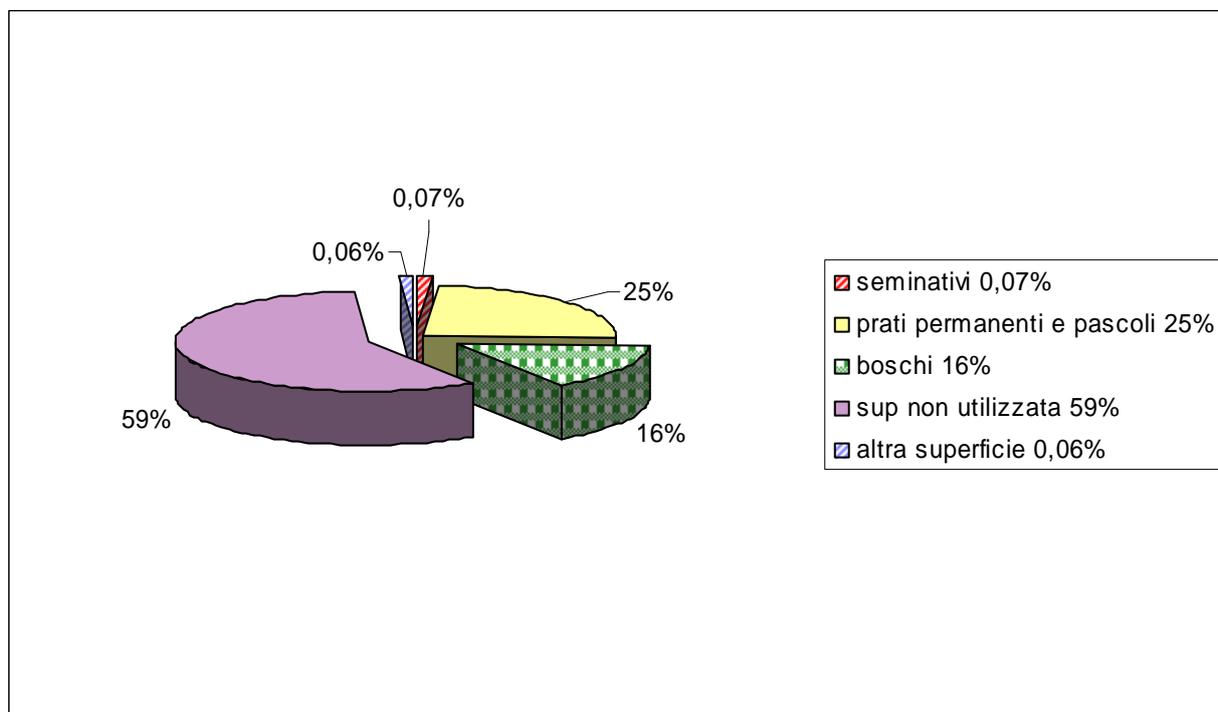


grafico 4: uso del suolo aziendale

I seminativi, pur interessando il 46% delle aziende con terreni, rappresentano in termini di superficie interessata la forma di utilizzazione meno diffusa (0,3% della SAU e 0,07% della superficie totale). Rispetto al decennio precedente la superficie dei seminativi è aumentata (da 0,72 ha a 1,05 ha).

I prati permanenti e i pascoli quasi il 100% (99,87%) della SAU e il 25% della superficie totale. Rappresentano quindi il tipo di coltivazione più diffusa sul territorio. Rispetto al 1990 si registra un decremento della superficie investita a prati permanenti e pascoli (-11%), piuttosto in linea con il dato regionale pari a 626,4%.

Infine i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie coprono complessivamente il 75% della superficie totale: dato in linea con il censimento del 1990 i cui queste colture coprivano circa il 77,5 % della superficie totale. Rispetto al trend regionale, invece, non sussistono marcate variazioni.

STRUTTURA DELLE SUPERFICI AZIENDALI

La tabella n° 4 riporta gli ettari totali posseduti dalle aziende, mentre la tabella n° 5 quelli effettivamente utilizzati dalle stesse:

ha	SUPERFICIE TOTALE PER CLASSE DI SUPERFICIE (ha)								totale
	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	
1990	-	-	11,86	25,79	98,02	99,15	200,03	1493,08	1927,93
2000	-	-	16,66	29,84	48,48	135,81	210,95	1097,04	1538,78

	TOTALE REGIONALE (ha)								
1990	903,06	2.261,7	8.819,6	11398	9.537,8	9.990,9	9.720,6	148700	201.332
2000	767,05	1.693,9	5.798,9	7.436,7	6.863,4	5.974,7	6.124,6	156174	190.834

tabella 4: aziende per classe di superficie

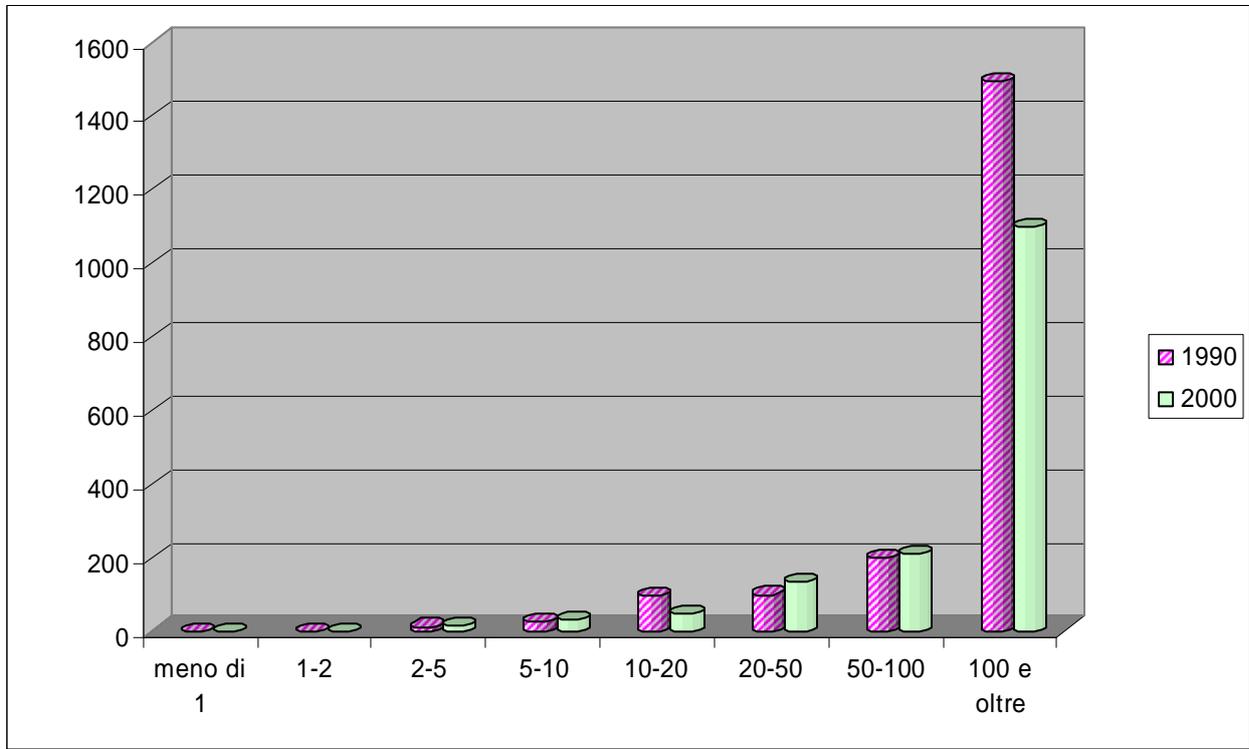


grafico 5: aziende per classe di superficie

Dal grafico 5 si può osservare come le superfici legate ad aziende agricole siano in decremento ad eccezione delle classi più alte, in particolare quella di superficie massima, con una concentrazione delle superfici, pari al 71%.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau) PER CLASSE DI SAU (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	0,57	-	-	-	-	-	-	-	433,81
2000	1,70	2,68	16,13	-	-	73,88	131,33	159,72	385,44

TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	1490,2	2488,46	6492,20	5811,10	3904,36	6293,67	6088,78	64025,01	96593,8
2000	1202,7	1688,17	4156,49	3909,75	3320,66	3564,91	5237,42	48107,92	71187,9

tabella 5:superficie agricola utilizzata per classe di SAU

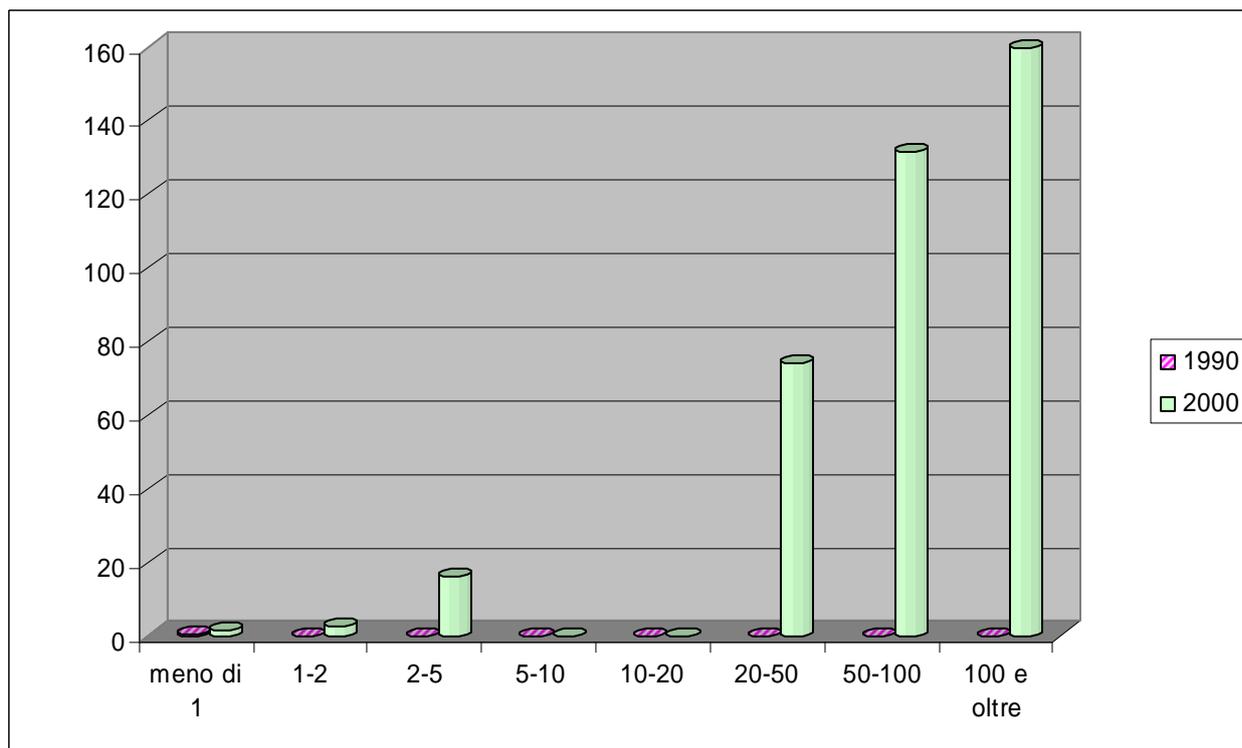


grafico 6:superficie agricola utilizzata per classe di SAU

I dati ISTAT concernenti la superficie agricola utilizzata per classe di SAU (tabella n.5) non permettono un confronto tra i due Censimenti.

Per quanto concerne il censimento 2000, i dati delle tabelle 4 e 5 evidenziano come non vi siano aziende per le classi inferiori a 5 ettari, per contro sussiste una piccola percentuale di superficie totale (1,1%) e una percentuale pari all'1,52% della SAU. Nelle classi di maggiore estensione (oltre i 20 ha), è stato censito un numero di aziende abbastanza elevato (54% del totale) corrisponde ad elevate quote di superficie totale (94%) e di SAU (95%). In particolare le aziende di 100 ettari ed oltre di SAU, pur rappresentando solo il 4,2% del totale, coprono il 71% della superficie totale e il 41% della SAU.

FORMA DI CONDUZIONE

Le aziende appartenenti al comune di Gressoney-La-Trinité sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari al 87,5%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè quasi tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore e 1 azienda ha conduzione con salariati.

Meno della metà delle aziende agricole di Gressoney-La-Trinité (33%), infine, hanno un parco macchine di proprietà.

AZIENDE CON ALLEVAMENTO

Le aziende agricole che praticano l'allevamento in comune di Gressoney-La-Trinité risultano essere 6, pari al 25% del totale. Di queste 2 allevano bovini. Il confronto tra i dati dei due censimenti evidenzia quanto segue:

	DATI ISTAT	DATI ISTAT
	1990	2000
AZIENDE	4	2
CAPI BOVINI TOTALI	83	59
VACCHE	36	31
TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO	7	6

tabella 6: aziende con allevamento ISTAT

Dall'analisi del prospetto si evince, passando dal Censimento 1990 a quello del 2000, una riduzione del numero delle aziende della metà (da 4 a 2), a cui corrisponde una riduzione del numero totale di capi bovini allevati (da 83 a 59). Il numero delle vacche, invece rimane pressochè invariato.

DATI Regionali

Nel comune di Gressoney-La-Trinité sono presenti 9 aziende agricole operanti per una superficie complessiva di 1763,7 ettari ed una SAU di circa 836 ettari.

Il dato più importante è tuttavia quello relativo alla SAU presente nel comune che è pari a 752 ettari ed è relativo a 8 aziende.

La ripartizione di queste aziende per classi di superficie agricola utilizzata è la seguente:

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) NEL COMUNE								
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre
n° aziende	1	-	1	1	-	1	1	3

tabella 7: SAU nel comune

I dati regionali, riferiti alla SAU dichiarata, evidenziano nel comune di Gressoney-La-Trinité, la seguente ripartizione dell'uso del suolo:

	superficie in ha
bosco	43,04
incolto	658
pascolo fertile	118,6
pascolo magro	609
Piante medicinali e aromatiche	0,04
prato asciutto	19,1
prato irriguo	3,4
tare	4,7
totale	1455,88

tabella 8: SAU dichiarata dell'uso del suolo

Raggruppando questi dati per qualità di colture omogenee, si ottiene la seguente ripartizione:

	superficie in ha	%
bosco	43,03	2,61
altre colture	0,04	0,002
prati	22,5	1,36
pascolo	727,6	44,07
incolto	858	51,96
totale	1451,18	100

tabella 9: raggruppamento SAU dichiarata dall'uso del suolo

Confrontando i dati così ottenuti con quelli derivanti dalla carta di uso del suolo elaborata nell'ambito dell'adeguamento del PRGC al PTP si ottiene il seguente quadro:

	Dati della carta tematica (ha)	Dati regionali (ha)	delta (ha)
bosco	544,5	43,03	501,47
prato	90	1,36	88,64
Incolto produttivo	46,5	51,96	-5,46
pascolo	352,8	44,07	308,73

tabella 10: confronto SAU dichiarata e carta tematica dell'uso del suolo

I dati della tabella 10 risultano essere una verifica tra la carta motivazionale di uso del suolo e le SAU dichiarate dalle aziende agricole censite nel comune: i delta non dovrebbero risultare negativi in quanto la carta motivazionale prende in considerazione, oltre alla SAU dichiarata, tutte le proprietà agricole private e pubbliche non rientranti in detto censimento.

È utile precisare, però, che la carta tematica di uso del suolo viene costruita secondo una classificazione di tipo agronomico, mentre i dati regionali tendono a far rientrare in un'unica categoria diverse classi agronomiche. Dalla sovrapposizione grafica delle due carte risulta infatti che ad un'unica categoria della carta regionale corrispondano più categorie della carta motivazionale (ad esempio pascoli comprendono pascoli e prateria alpina); questo spiega almeno in parte il delta negativo.

AZIENDE CON ALLEVAMENTO

I dati della sottostante tabella riepilogativa sono il frutto del confronto tra i dati forniti dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali e la situazione in essere sul territorio comunale alla data odierna.

Per quanto riguarda la rappresentazione sulla carta motivazionale M3 delle aziende agricole, si è deciso di rappresentare esclusivamente quelle aziende in atto, i cui fabbricati presentano caratteristiche di razionalità, secondo gli standard espressi dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, in grado di caratterizzare paesaggisticamente un determinato sito.

	2010
AZIENDE COMPLESSIVE	3
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO BOVINI	1
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO OVICAPRINI	2
CAPI BOVINI TOTALI	42
VACCHE	30
OVINICAPRINI	24

tabella 11: aziende con allevamento RAVA

4.4. - AMBIENTE FAUNISTICO

4.4.1 Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico

Nella prima parte di relazione si vuole fornire un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité. La seconda parte di relazione sarà invece dedicata all'analisi di zone di protezione per la fauna o di altre aree oggetto di tutele specifiche. Sul territorio comunale ricade infatti la presenza di due Oasi di protezione della fauna e di un Sito di Interesse Comunitario.

L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali, per quelle più significative viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.

4.4.1.1 Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe

Nelle aree che comprendono gli insediamenti urbani e nelle loro immediate vicinanze non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzate in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis*.

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

4.4.1.2 Boschi

Per i Vertebrati i boschi rivestono una notevole importanza in quanto costituiscono siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione di molti animali; non a caso in questo tipo di ambiente troviamo un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

I boschi di conifere, costituiti in prevalenza da Larice, ospitano le tipiche specie legate alla foresta di aghifoglie e ben diffuse a livello regionale quali: Cincia bigia alpestre *Parus montanus*, Cincia mora *Parus ater*, Cesena *Turdus pilaris*, Merlo dal collare *Turdus torquatus*, Venturone *Serinus citrinella*.

Si segnala inoltre la presenza di interessanti specie quali il Gallo forcello *Tetrao tetrix*, il Picchio nero *Dryocopus martius* e la Civetta capogrosso *Aegolius funereus*.

L'area potenzialmente idonea alla riproduzione del Gallo forcello si colloca nella fascia boscata che si situa ad est e a nord del monte Reckohopt tra i 1700 m di quota ed il limite superiore della foresta. Le locali popolazioni di Gallo forcello possono essere influenzate negativamente dall'eccessiva riduzione e/o frammentazione dell'arbusteto: si raccomanda, in tali particelle, di rispettare la brughiera in sede di progettazione di piste trattorabili.

Il Picchio nero è sicuramente presente nei boschi presenti nel territorio comunale nonostante la scarsità di latifoglie che condiziona la possibilità di scavo di nidi. Proprio per questa ragione risulta importante la salvaguardia di alberi secchi in piedi di grandi dimensioni senza rami nei primi metri di altezza e con diametro di almeno 30 cm.

Un'altra specie sicuramente presente è la Civetta capogrosso, rapace notturno che necessita di ampie coniferete montane e subalpine interrotte da radure e pascoli.

Per i mammiferi si segnala la presenza del Cinghiale *Sus scrofa*, del Capriolo *Capreolus capreolus*, della Lepre comune *Lepus europaeus*, della Volpe *Vulpes vulpes* e dello Scoiattolo *Sciurus vulgaris*.

Sono inoltre segnalati piccoli nuclei di camosci nelle aree boscate a ovest del monte Reckohopt e nell'area di Schenebiel.

4.4.1.3 Praterie alpine e formazioni rupicole

Si segnala la presenza dello Stambecco *Capra ibex* (segnalato in particolare per l'area del Bivacco Gastaldi, Cresta e Monte Bettaforca e Punta Bettolina) e del Camoscio *Rupicapra rupicapra*, della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'Ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmotta* presente in particolare sulle praterie alpine localizzate in destra orografica tra i 2100 e i 2700 metri di quota. In sinistra orografica si segnala la zona tra il Lago Gabiet e l'Alpe Scherpia dove si sono osservate colonie a buona densità.

Per l'avifauna si evidenzia in particolare la presenza dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos*, della Pernice bianca *Lagopus mutus* e della Coturnice *Alectoris graeca*.

4.4.2 Zone di protezione della fauna

Le zone di protezione della fauna, presenti sul territorio regionale, sono costituite essenzialmente dalle oasi di protezione della fauna istituite per la tutela di alcune specie di Mammiferi (in particolare ungulati) e di Uccelli (in particolare Coturnice, Pernice bianca e Gallo forcello) e dalle bandite di pesca relative all'ittiofauna.

Delle 30 Oasi di protezione istituite sul territorio regionale due di queste ricadono, in parte, nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité.

Gressoney-La-Trinité (numero)	Territorio regionale (numero)	Denominazione
n. 2	n. 30	- Testa Grigia - Gressoney

OASI DI PROTEZIONE

Denominazione: Oasi di protezione Testa grigia Attualmente l'Oasi è stata trasformata in Area a caccia specifica
Comuni: Gressoney-La-Trinité, Gressoney-La-Trinité
Anno di istituzione: 1985
Estensione: 350 ettari
Localizzazione: l'Oasi è localizzata sulle pendici nord-est della cima omonima che raggiunge i 3314 metri di altitudine. Ad ovest confina con l'Oasi del Grand Tournalin; ad est il confine passa alto sul fondovalle dall'altitudine della frazione Biel fino all'abitato di Gressoney-La-Trinité.
Peculiarità faunistiche dell'Oasi Nel territorio dell'Oasi si segnala la presenza del Camoscio, soprattutto nel periodo estivo-autunnale. Per lo Stambecco l'Oasi rappresenta una valida zona di espansione per la colonia presente nell'area del Tournalin oltre a fungere da vero e proprio corridoio di passaggio verso gli idonei versanti che si estendono verso sud. Viene inoltre segnalata la presenza della Lepre variabile e della Marmotta, la cui distribuzione è pressoché continua sulle praterie e sui pascoli alpini. Per quanto concerne invece l'avifauna occorre sottolineare che l'Oasi include ottimi settori riproduttivi per la Pernice bianca tra i 2400 e i 2800 metri di quota.

OASI DI PROTEZIONE

Denominazione: Oasi di protezione Gressoney
Comuni: Gressoney-La-Trinité
Anno di istituzione: 1955 ettari
Estensione: 2796 ettari
Localizzazione l'Oasi si situa sulla sinistra orografica della Valle del Lys e comprende un ampio versante che si sviluppa dal Corno Rosso fino al Corno Bianco e che scende fin quasi sul fondovalle.
Peculiarità faunistiche dell'Oasi L'Oasi è stata creata per tutelare uno dei settori più interessanti della Valle del Lys per il Camoscio. La

specie è distribuita uniformemente nei territori dell'oasi e vi permane per tutto l'anno. Le zone maggiormente popolate sono i valloni di Valdobbia, Valdoppiola e di Ciampono.

L'oasi è caratterizzata dalla dominanza di superfici rocciose, di aree occupate da roccia con vegetazione rupestre e da formazioni boscate anch'esse molto spesso rupicole. Tale conformazione appare estremamente idonea per il camoscio: l'esame della vocazionalità mette infatti in evidenza l'elevata capacità portante dell'oasi.

Nell'oasi esiste una colonia di stambecco dalle origini piuttosto antiche: nuclei autoctoni di questo ungulato esistevano con certezza fino alla metà del secolo scorso. Dopo una momentanea scomparsa, lo stambecco fu reintrodotta a più riprese a partire dal 1962. Da allora la popolazione si è lentamente accresciuta fino a raggiungere il tetto dei 75 capi a metà degli anni settanta. Per questa specie i confini sono però indubbiamente ristretti e i settori idonei limitati: si assiste pertanto a migrazioni sia verso i settori nord-orientali dello spartiacque tra la Valle d'Aosta e l'Alta Valsesia, sia verso sud.

Il capriolo viene segnalato solo in limitati settori verso il fondovalle.

Per quanto concerne l'avifauna l'oasi include ampi settori potenzialmente idonei alla presenza della Pernice bianca. La notevole estensione delle aree sterili pressoché prive di vegetazione nel piano alpino, limita comunque con ogni probabilità le locali densità dei riproduttori. I principali settori di nidificazione sono localizzati sulle pendici del Corno Carro, della Punta di Ciampono e della Punta di Uomo Storto.

L'oasi include un ridotto numero di siti riproduttivi della Coturnice, localizzati in particolari sui versanti a sud-ovest dei valloni di Ciampono, di Valdoppiola e di Valdobbia. Importante ai fini gestionali è inoltre la presenza di alcuni biotopi idonei allo svernamento, la cui esigua estensione nell'alta valle del Lys costituisce un indubbio fattore limitante per la specie; detti biotopi, rappresentati dai costoni ricchi di affioramenti rocciosi sovrastanti gli abitati di fondovalle da St. Jean a Mattie, hanno subito un progressivo aumento della copertura vegetale arborea ed arbustiva conseguente alla diminuzione del pascolo, evoluzione ovviamente negativa per la specie in questione.

Per quanto concerne invece il Fagiano di monte gli ambienti potenzialmente idonei coprono una estensione relativamente limitata, principalmente a causa dell'accidentata orografia e dell'abbondanza di settori con affioramento rocciosi di cospicua entità, i biotopi riproduttivi risultano quindi assai frammentati.

4.4.3 Riserve naturali regionali

Queste aree, tutelate ai sensi della Legge regionale n. 30 del 30 luglio 1991, fanno parte, con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco del Mont Avic, del sistema delle aree protette valdostano.

Nel comune di Gressoney-La-Trinité non ricadono Riserve Naturali regionali.

4.4.4 Aree di interesse comunitario

Nel quadro legislativo comunitario riveste un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat. Gli allegati della Direttiva individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione si prevede la creazione di una rete ecologica europea chiamata Natura 2000.

Nel comune di Gressoney-La-Trinité ricade n.1 Sito di Interesse Comunitario che peraltro è stato designato anche a Zona di Protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE

Gressoney-La-Trinité (numero)	Territorio regionale (numero)	Denominazione
n. 1	n. 26	Ambienti glaciali del gruppo del Monte Rosa

Di seguito si riporta la scheda relativa nella quale si evidenziano le principali emergenze naturalistiche rilevate nell'area.

Codice e Denominazione del Sito Natura 2000: IT1204220 Ambienti glaciali del Monte Rosa
Comuni: Valtournenche, Ayas, Gressoney-La-Trinité
Estensione: 8646 ha
Localizzazione: il Sito comprende le testate delle valli di Ayas e Gressoney: si tratta del versante valdostano del Monte Rosa. Nel comune di Gressoney-La-Trinité vengono inclusi nel Sito i territori che si trovano a nord del Colle dei Salati e della Teltschospetz.
Vegetazione: Specie importanti di flora presenti nel Sito : <i>Androsace vitaliana, Actostaphylos alpinus, Artemisia glacialis, Campanula excisa, Draba hoppeana, Eritrichium nanum, Hedysarum hedysaroides, Leontopodium alpinum, Lychnis alpina, Genziana schleicheri, Phyteuma umile, Potentilla nivea, Saponaria lutea, Saussurea discolor, Saxifraga purpurea, Saxifraga muscoides, Saxifraga bifora, Saxifraga sequieri, Saponaria lutea, Senecio talleri, Thalapsi sylvium</i>
Fauna: Uccelli elencati nella Direttiva 79/409/CEE segnalati per il Sito: Coturnice <i>Alectoris graeca saxatilis</i> Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Pernice bianca <i>Lagopus mutus helveticus</i> Tra le specie segnalate nell'elenco relativo a \varnothing Altre specie importanti di fauna nell'area in esame sono presenti: lo Stambecco, il Camoscio, la Lepre variabile, la Marmotta e l'Ermellino.

4.5. - AMBIENTE ANTROPICO

4.5.1. - Analisi della popolazione

4.5.1.1. ó Popolazione residente

I dati relativi alla popolazione del comune di Gressoney-La-Trinité sono quelli dei censimenti nazionali dal 1861 in poi, successivamente richiamati, e, per gli ultimi anni, quelli dei dati comunali.

POPOLAZIONE RESIDENTE			
Anni	Popolazione residente	Anni	Popolazione residente
1861	224	1981	275
1871	191	1991	285
1881	214	2001	296
1901	167	2007	304
1911	168	2010	315
1921	158	2011	315
1931	889 ^(*)	2012	312
1936	922 ^(*)	2013	-
1951	188	-	-
1961	198	-	-
1971	239	-	-

^(*) con il comune di Gressoney-Saint-Jean

Dall'esame dei dati relativi all'entità totale della popolazione risulta che questa è stata storicamente in progressiva discesa a partire dal 1861, in accordo con i fenomeni di spopolamento della montagna, e poi, a partire dal 1951 in costante sensibile ascesa conseguentemente allo sviluppo turistico della località, in particolar modo relativo al capoluogo.

In analogia ad un fenomeno generalizzato anche a Gressoney-La-Trinité il grado di invecchiamento della popolazione diventa sempre più marcato. L'indice di ricambio (Tav. 1.7 Censimento ISTAT 2001 ó ex tavola 3.2 Cens. 1991), cioè il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni, risulta tuttavia di 84,21, inferiore alla media regionale pari a 153,78. L'invecchiamento della popolazione è comunque confermato dall'indice di vecchiaia pari a 145,00, molto simile alla media regionale pari a 148,63.

In generale si può ipotizzare che la popolazione residente potrà attestarsi di poco al di sopra delle 300 unità, ma non supererà nei prossimi dieci anni, stanti le attuali tendenze, sicuramente le 400 unità.

La composizione familiare risulta fortemente ridotta, limitata, nel 2001, a 2,52 persone per nucleo familiare (a fronte di 2,22 nella regione).¹ Il valore nel comune di Gressoney-La-Trinité era, nel 1991, pari a 2,60. La conseguenza è la necessità di garantire un maggior numero di alloggi, in quanto, a parità di popolazione complessiva, aumenta leggermente la richiesta di nuove abitazioni.

¹ Dati Censimento 2001, come quasi tutti i successivi

4.5.1.2. 6 Distribuzione dei residenti

Sulla base della tabella di seguito riportata risultano evidenti i seguenti aspetti:

- notevole dispersione della popolazione residente in numerose piccole frazioni;
- concentrazione della popolazione residente a valle nelle località Tache, Edelboden, Underwoald e in misura minore a monte nelle località Stafal e Tschaval;
- la popolazione saltuaria ugualmente si addensa principalmente nelle stesse località;
- le punte di concentrazione della popolazione saltuaria avvengono in corrispondenza delle grosse strutture di ricettività turistica: alberghi, RTA, ecc..

ELENCO LOCALITAØ	popolazione residente
Sandmatto	3
Tache	39
Onderwoald	22
Ondre Edelbode	35
Obre Edelbode	87
Ejo	0
Gohfer	10
Secke	2
Ecko	3
Orsio	3
Fohre	11
Ehgne	0
Bedemie	7
Punta Jolanda	0
Gabiet	1
Woalda	0
Selbesteg	0
Batt	1
Biel	3
Tholo	6
Woaldiele	21
Anderbatt	3
Ondro Dejolo	2
Obro Dejolo	7
Tschaval	26
Stafal	13
SantøAnna	1
Sitten	4
Colle Bettaforca	0
Altri	2
TOTALE	312

4.5.1.3. 6 Piramide delle età

Interessante risulta l'esame della cosiddetta **piramide delle età** che illustra come ad un crollo della natalità nella fascia 2/5 e 6/13 anni sia corrisposto successivamente un sensibile recupero.

POPOLAZIONE DISTINTA PER FASCE DI ETÀ (2011)

età anni	n.	%
<2	13	4,13

3/5	10	3,17	
6/10	14	4,45	
11/13	10	3,17	
14/29	56	17,78	
30/64	153		48,57
65/75	23	7,30	
>75	36	11,43	
	315		100,00

(la posizione dei valori percentuali imita, rovesciata, la piramide delle età)

PRINCIPALI PARAMETRI EDILIZI

	<i>comune 1991</i>	<i>comune 2001</i>	<i>regione 1991</i>	<i>regione 2001</i>
Famiglie n.	109	118	48.092	55.994
componenti per famiglia n.	2,60	2,52	2,40	2,22
abitazioni occupate n. (m ² netti)	109 (9.082 m ²)	118 (9.714 m ²)	47.914 (3.909.782 m ²)	53.074 (4.355.786 m ²)
dimensione media delle abitazioni occupate m ²	83,30	82,32	81,60	82,07
dim. media delle abitazioni non occupate da residenti m ²	63,70	66,01	63,30	59,29
stanze n.	445	463	185.381	194.782
superficie per abitante	31,90	32,71	33,72	36,82
indice di vecchiaia 60-64/15-19	77,30	145,00	132,80	148,63
n. anziani per un bambino	-	3,05	-	3,52

EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

<i>prima del 1919</i>	<i>19/45</i>	<i>46/61</i>	<i>62/71</i>	<i>72/81</i>	<i>82/91</i>	<i>dopo il 1991</i>	<i>Totale</i>
56	12	7	31	27	32	15	180

EDIFICI AD USO ABITATIVO ED INTERNI

<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3 o 4</i>	<i>da 5 a 8</i>	<i>da 9 a 15</i>	<i>più di 16</i>	<i>Totale</i>
72	29	39	13	15	12	180

ABITAZIONI IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

<i>prima del 1919</i>	<i>19/45</i>	<i>46/61</i>	<i>62/71</i>	<i>72/81</i>	<i>82/91</i>	<i>dopo il 1991</i>	<i>Totale</i>
130	53	24	188	140	190	54	779

STANZE DELLE ABITAZIONI IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

<i>prima del 1919</i>	<i>19/45</i>	<i>46/61</i>	<i>62/71</i>	<i>72/81</i>	<i>82/91</i>	<i>dopo il 1991</i>	<i>Totale</i>
455	172	90	633	461	471	129	2411

STANZE PER ABITAZIONE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

<i>prima del 1919</i>	<i>19/45</i>	<i>46/61</i>	<i>62/71</i>	<i>72/81</i>	<i>82/91</i>	<i>dopo il 1991</i>	<i>Totale</i>

1919						1991	
3,50	3,25	3,75	3,37	3,29	2,48	2,39	3,09

Dal complesso dei dati sopra esposti si può dedurre che:

- si verifica una carenza di popolazione giovane, ridotta, con riferimento ad ogni quinquennio, a circa la metà di quella adulta in età lavorativa;
- il comune è più giovane, e quindi con qualche ulteriore prospettiva di sviluppo, rispetto alla media regionale;
- la popolazione è numericamente piuttosto stabile; essa ha avuto nel complesso un aumento medio nell'ultimo decennio di 2 persone all'anno;
- nell'ultimo decennio il numero di nuovi edifici è aumentato in modo più limitato rispetto ai decenni precedenti;
- la maggioranza dei fabbricati è di tipo uni o bi familiare;
- la superficie media lorda occupata da ogni abitante risulta di m² 32,71 + 20% per murature + 5 % per locali non adibiti a residenza, pari a 41,23 m² per abitante residente (si veda anche il punto 4.5.5.2).

In generale si può ipotizzare che la popolazione residente nel futuro si stabilizzerà su un massimo intorno alle **400** unità. Su questa base sono state svolte tutte le valutazioni urbanistiche del PRG.

4.5.2. - Analisi delle attività economiche

4.5.2.1. - Popolazione attiva

L'attività economica si fonda principalmente su tre pilastri: ricettività turistica, commercio e terziario in genere.

Nel 2001 (Tav. 1.46/47/48) la popolazione attiva risultava di 130 unità (74 maschi e 56 femmine) di cui 3 disoccupati (2,3%) (tav.5.5 e 1.55). La popolazione attiva svolgeva le seguenti attività (Tav. 1.55):

	Maschi	Femmine	Totale	%	RAVA	RAVA %
agricoltura, caccia, silvicoltura	4	3	7			
Pesca	---	---	---			
estrazione di minerali	0	---	0			
totale settore primario:	4	3	7	5,4	2.684	5,0
attività manifatturiere	2	---	2			
produzione e distribuzione di energia	4	---	4			
Costruzioni	8	---	8			
totale settore secondario	14	0	14	10,8	13.970	26,2
commercio, ripar. autoveicoli e beni consumo	9	13	22			
alberghi e ristoranti	17	20	37			
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9	1	10			
intermediazione monetaria e finanziaria	1	1	2			

affari immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altro	6	4	10			
servizi domestici	---	2	2			
totale terziario privato	42	41	83	63,8	18.601	34,9
P.A., Difesa, Assicurazione sociale obbligatoria	8	4	12			
Istruzione	---	3	3			
sanità ed altri servizi sociali	1	4	5			
altri servizi pubblici, sociali e personali	5	1	6			
totale terziario pubblico	14	12	26	20,0	18.094	33,9
TOTALE COMPLESSIVO	74	56	130	100,0	53.349	100,0

4.5.2.2. - Addetti alle attività economiche

Le unità locali e gli addetti alle unità locali risulta, dai dati del censimento 2001 relativo alle attività economiche con esclusione di quelle agricole, nella seguente entità (elaborazione soggettiva):

<i>settori economici</i>	<i>unità locali</i>	<i>incidenza</i>	<i>addetti</i>	<i>incidenza</i>
primario	0	0,00%	0	0,00%
secondario	11	11,60%	26	13,00%
terziario privato	78	82,10%	150	75,00%
terziario pubblico	6	6,30%	24	12,00%
totale	95	100,00%	200	100,00%

Da un esame dei precedenti prospetti si possono derivare alcune valutazioni:

- il numero degli addetti supera quello degli attivi di circa il 54%, indice di una forte pendolarità dall'esterno verso Gressoney-La-Trinité;
- nel settore terziario pubblico le unità locali poco numerose sono indice di una maggior dimensione in addetti;
- il settore terziario nel suo complesso occupa più dei quattro/quinti della forza lavoro impiegata.

Appare inoltre evidente il minimo peso del settore primario, anche se leggermente maggiore della media regionale.

Di minore impatto risulta il settore secondario/produttivo, basato principalmente sul settore delle costruzioni.

Il peso maggiore è rappresentato dal terziario privato, sostenuto dalle attività ricettive e dal commercio.

Notevolmente importante è anche il settore terziario privato sostenuto dalle strutture per l'ospitalità e della ristorazione, dal commercio e dai trasporti e comunicazioni.

Nel settore terziario pubblico un peso notevole è rappresentato dagli addetti della pubblica amministrazione.

Il commercio ambulante avviene il giorno di domenica nel periodo estivo tra inizio giugno e metà settembre in località Capoluogo

Per quanto concerne invece il commercio in sede fissa, risultano alla stessa data 16 esercizi commerciali, che dispongono per le diverse tabelle merceologiche delle seguenti superfici, misurate in metri quadrati:

	<i>n.</i>	<i>superficie</i>	<i>denominazione</i>	<i>località</i>
alimentari	1	58	Gusto italiano	Tschaval
" "	1	35	Panetteria Il Ristoro	Edelboden superiore
	1	10	Soc. Lys Servizi	Edelboden superiore
" "	1	37	Welf	Underwoald
Laboratorio artigianale	1	65		Underwoald
casalinghi	1	68	Bazar Thedy	Tache
abbigliamento	1	3	Extreme Sport	Edelboden inferiore
" "	1	85	David Soprt	Edelboden superiore
" "	1	61	Ermanno Sport	Stafal 15b
Alimen. e non	1	32	Sapori di vini	Tache
attrezzature sportive	1	20	Finland New Rental	Tschaval
" " "	1	40	Ambaradan Spitz	Tschaval
distr. carburanti	1	3	impianto IP	Edelboden superiore
farmacia	1	70		Edelboden superiore
generi monopolio edicola cartoleria	1	44	Edika	Tache
Non alimentari	1	5	Monterosa Hutte	Ghiacciaio Garstelet
<i>totale</i>	16	636		

Più che la suddivisione topologia, è importante il totale della superficie di vendita, che è di circa 2 metri quadri per abitante.

L'attività ricettiva alberghiera, e della ristorazione para-alberghiera è illustrata successivamente al punto 5.2.3.10 così come all'interno del Programma di Sviluppo Turistico.

Per fare rendere economicamente il patrimonio immobiliare, lo sviluppo economico deve favorire l'uso, o il riuso, dello stesso. Questo può essere ottenuto sia con nuove abitazioni per residenti sia con locazioni, di diversa durata, per turisti. Infatti l'unico settore che può sostenere il riuso di tutti gli immobili è quello turistico, grazie alle sue ricadute sul commercio, sulle professioni e su alcune attività artigianali.

Da quanto esposto appare ovvio che debbano essere posti in essere tutti gli strumenti per incrementare quindi il flusso turistico.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto, è stata redatta la carta M1 - CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO ove sono individuati i sistemi territoriali desunti dal PTP ed ulteriormente verificati e precisati. Le zone individuate sia dal PRG in vigore che dalla Variante non contrastano i sistemi ambientali del PTP. Oggetto della carta dell'uso turistico sono i servizi di interesse regionale e locale, al fine di evidenziare le eventuali carenze e quindi le esigenze da soddisfare.

Gli aspetti che emergono maggiormente dall'analisi della carta, redatta su base CTR, contestualmente ai dati anagrafici del comune, sono:

- carenza di parcheggi, specialmente nei periodi di punta della stagione invernale ed in corrispondenza degli accessi agli impianti
- insufficienza di alcuni servizi, specie quelli scolastici

4.5.3. - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

La dotazione di servizi costituisce una delle principali qualità di un comune. La valutazione della sufficienza della dotazione di servizi tiene conto di due fattori: la cessata, rispetto alle prescrizioni statali, necessità di valutare i servizi in funzione del solo parametro della superficie fondiaria e la decadenza nel quinquennio, salvo limitata proroga, del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree atte ad ospitare il servizio. Di conseguenza occorre valutare l'effettiva efficacia del servizio e limitare le scelte di nuovi servizi a quelli che si potranno concretamente acquisire.

Non sono presenti servizi di rilevanza regionale, come articolati secondo i provvedimenti attuativi della l.r. 11/98.

I servizi di rilevanza locale esistenti e previsti sono elencati e descritti nell'allegato SERILO. Si veda inoltre il punto 5.2.3.4.

4.5.3.1. - I servizi a rete

LA VIABILITA'

La viabilità è differenziata sulla cartografia in:

- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)

La strada regionale è un asse che solca il fondovalle parallelamente al torrente Lys. Da essa si dirama su entrambi i versanti, in corrispondenza dei nodi o dei centri abitati, una ridotta rete stradale secondaria comunale o privata che si innesta in modo perpendicolare alla viabilità regionale e collega con percorsi tortuosi il fondovalle con i pochi e limitati insediamenti in quota.

ACQUEDOTTO E RISORSE IDRICHE

La rete di distribuzione idrica serve tutti i centri abitati e la quasi totalità del territorio comunale ed è alimentata da numerose sorgenti.

Le restanti parti del territorio, in particolar modo quelle di alta montagna, sono servite da sorgenti locali.

I pozzi e le sorgenti di acqua idropotabile risultano dal quadro di cui al punto 4.2.4.:

La capacità complessiva del rifornimento idrico è palesemente sufficiente a servire gli abitanti residenti e fluttuanti attuali e in previsione.

Vedere anche punti 4.2.4 e 5.2.3.3.

FOGNATURA E DEPURAZIONE

La rete fognaria che scarica nel Lys con la prevista interposizione di idonei impianti di depurazione a Ondre Trino in comune di Gressoney-Saint-Jean, serve la totalità dei centri abitati di fondovalle. Il collettore fognario comunale percorre tutto il fondovalle da Stafal a Sandmatto.

4.5.4. - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Il ristretto territorio urbanizzato è interessato da numerosissime opere che condizionano direttamente od indirettamente l'uso dello stesso. In particolare, le fasce di rispetto della strada regionale tagliano il territorio limitandone l'uso.

Vengono riportate sulla cartografia, redatta su base CTR, (P2a.-CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA) quelle opere puntuali o a rete (viabilità, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) esistenti nel territorio e eventualmente previste, consentendo un rimando alla normativa tecnica in funzione della tipologia e della portata del vincolo. Dette opere sono meglio rappresentate nella cartografia redatta su base catastale P2b, P2c, P2d avente lo stesso titolo.

4.5.5. - Analisi della situazione urbanistico edilizia

4.5.5.1. - La struttura urbanistica

La struttura urbanistica è stata fortemente condizionata dalla conformazione del territorio e dall'utilizzazione che, nei secoli, è stata fatta di questo territorio.

L'economia agricola, che ha sostenuto la comunità sino a buona parte del secolo scorso, ha strutturato il territorio in un alternarsi di aree agricole e di insediamenti rurali che da queste aree trovano sostentamento.

I prati ed i pascoli dall'alta quota, permettendo il pascolo estivo, hanno generato piccoli insediamenti temporanei - alpi - quali: Hoggen Stein, Rielio, S. Anna, Bettaforca, Bettolina, Roos, Sitten, Cortlys, Treyen, Salza, Jatza, Mos, Leisch, Lavetz, Indren, Tagli, Wisse, Bedemie, Eccogoven, Schwarzblatten, Guollen, Gruebe, Spissen, Scherpia, Netscho, Spilmansberg, Ciampono, ecc..

I collegamenti tra i diversi insediamenti sono essenzialmente di due tipi: collegamenti di fondovalle e collegamenti tra il fondovalle e gli insediamenti in quota.

Nel complesso la struttura urbanistica di Gressoney-La-Trinité si è andata configurando nel tempo come una struttura dispersa, formata da un'alternanza di piccoli villaggi, case sparse ed aree libere. Questo tipo di conformazione dispersa deriva principalmente dalle esigenze di un'economia di tipo agricolo e dalle abitudini e costumi di una civiltà e cultura di tipo germanico quale è quella dominante nella zona. Non bisogna però dimenticare i condizionamenti del territorio ed in particolare modo quelli connessi alla caduta di valanghe. Il pericolo da queste rappresentato ha fortemente limitato le aree suscettibili di edificazione.

A modificare in parte questa situazione ha concorso nel '900 il primo avvio di un certo sviluppo turistico, per il quale furono creati i primi alberghi, modificando pertanto in parte il tipo di sostegno economico ed i centri di interesse della comunità.

Le trasformazioni maggiori sono però avvenute in coincidenza ed in conseguenza dello sviluppo turistico più recente.

Le prospettive economiche create da questo sviluppo, unitamente al diminuito valore del reddito agricolo, hanno portato alcuni proprietari ad alienare parte delle loro proprietà nelle zone più pianeggianti e più fertili. La costruzione, inoltre, della seggiovia per Punta Jolanda prima e per il Lago Gabiet poi ha introdotto nuovi centri di interesse e di attività. Si è assistito al proliferare di nuove costruzioni condominiali nella piana di Edelboden e di costruzioni unifamiliari presso le altre frazioni. Questo tipo di sviluppo degli insediamenti ha limitato, almeno in una parte del territorio, quel carattere di discontinuità tipico della località.

Ne è conseguito nel tempo un rafforzamento delle strutture commerciali e ricettive ai piedi della seggiovia di Punta Jolanda, dotando Tache-Edelbode delle strutture commerciali atte ad assolvere la domanda di abbigliamento, di attrezzatura, di tempo libero degli sciatori che hanno esaurito la giornata sportiva.

Con la creazione delle piste della Monterosa Ski e la conseguente riduzione dell'importanza di quelle di Punta Jolanda, la domanda di strutture commerciali e di servizi si sta trasferendo nei dintorni di Stafal, senza però aver concretizzato adeguate soluzioni. A questa carenza vuol sopperire la variante generale al PRG.

4.5.5.2. - La struttura edilizia

L'indagine sulla consistenza edilizia è stata effettuata con tre diverse modalità: assumendo ed elaborando l'ultimo censimento, ormai datato, svolgendo indagini dirette ed esaminando le concessioni edilizie rilasciate nel corso degli ultimi 10 anni.

a) Dati del censimento 2001

Dal censimento del 2001 risulta che le abitazioni occupate da persone residenti presentavano una superficie media netta pari a $9.714 / 296 = 32,82 \text{ m}^2$, equivalente a circa $32,82 \times 1,25 = 41,02 \text{ m}^2$ e a $114,86 \text{ m}^3$ lordi. Questa incidenza è superiore ai parametri standard individuati dalla Delib. Cons. Reg. n. 517/XI, Allegato A, Cap. I, paragrafo M.

Si veda inoltre il punto 4.5.1.

Non è questa però una situazione particolare di Gressoney-La-Trinité, ma è simile a quella riscontrata in altri comuni della Valle d'Aosta, in particolare nella città capoluogo. Le cause sono molteplici, ma tra queste ci sono certamente la maggiore esigenza di spazi, come richiesti dal modo di vivere attuale, e la diminuzione drastica della composizione familiare, ridotta ormai a poco più di due componenti per famiglia.

Queste considerazioni permettono di valutare più correttamente l'insediabilità teorica, che comunque sconta anche la non saturazione delle aree, spesso utilizzate con indici inferiori a quelli ammessi.

Di notevole interesse appare il dato riguardante la dimensione media delle abitazioni occupate da residenti rispetto a quelle non occupate da persone residenti: $82,32 \text{ m}^2$ a fronte di $66,01 \text{ m}^2$.

Con riferimento alle **abitazioni per residenti** risulta una superficie netta per abitante pari a $9.714 / 296 = 32,82 \text{ m}^2$ e quindi un tasso di occupazione pari a $82,32 / 32,82 = 2,5$ persone per abitazione.

Per valutare approssimativamente la capacità insediativa riservata alla popolazione non residente si può attribuire ad ogni **abitazione per non residenti** una capacità maggiore, e quindi di $3,0 \times 757$ abitazioni (dato fornito dall'amministrazione comunale nel 2013) = 2271 abitanti non residenti.

In sintesi si può considerare che le capacità insediative, riferite al 2001, siano per le:

- abitazioni per residenti: 300 persone circa;
- abitazioni libere o per non residenti: 2.271 persone circa (escludendo i posti letto alberghieri)

(Si veda anche il punto 6.1.8)

b) Indagini dirette

Queste indagini sono state svolte sia nelle zone di tipo A (centri storici) sia nelle zone di tipo B, cercando di valutare l'insediabilità residua sulle aree ancora libere o, nei casi di mancata saturazione, l'edificabilità ancora ammessa. Si ricorda che i dati riportati nelle indagini non hanno valore prescrittivo, ma sono unicamente funzionali alle stime per l'insediabilità ed il dimensionamento della variante generale al PRG.

Le previsioni del prossimo sviluppo decennale non lasciano prevedere nelle zone A un elevato incremento delle superfici utili residenziali, anche a fronte di un recupero di superfici attualmente non residenziali, in quanto si ipotizza che rimangano ancora elevate le difficoltà di recupero del patrimonio esistente.

Zone A (sottozone Ae) m³

A								
Ae		n.fabbricati	rurale	resid.le e terziario	depositi	artigianale	varie	totale
Ae1*	Tache	15	0	5925	373	0	3778	10076
Ae2*	Ondre Edelbode	19	1293	5199	839	30	0	7361
Ae3	Underwoald	4	118	1367	189	0	0	1674
Ae4	Obre Edelbode	14	0	10116	650	0	0	10766
Ae5*	Gohfer	6	0	3928	358	0	0	4286
Ae6*	Orsio	24	373	7466	646	0	436	8921
Ae7	Mongenrot	2	216	432	0	0	0	648
Ae8*	Selbsteg	11	0	1458	606	0	0	2591
Ae9*	Batt	9	527	2914	18	0	0	2932
Ae10*	Biel	9	0	1814	631	0	0	2613
Ae11*	Ondro Dejolo	3	168	4391	77	0	0	4468
Ae12*	Obro Dejolo	8	0	2573	499	0	0	3072
Ae13*	Bach	6	0	1628	121	0	0	1749
Ae14*	Bach	4	0	1179	228	347	232	1986
Ae15	Tschaval	9	0	2792	1040	0	65	3897
Ae16	Stafal	3	0	2211	0	0	5922	8133
Ae17	Fohre	3	520	1440	0	0	0	1960
Ae18	Ehgne	3	690	1970	0	0	0	2660
TOT		152	3905	58803	6275	377	10433	79793

Si può ipotizzare una Sur pari a $58803/2,6 \times 0,75 = 16962 \text{ m}^2$ e un'insediabilità di 424 abitanti (40 m²/ab)

zone B (sottozone Ba) m³

zona		volume						
		rurale	resid.le	depositi	artigia.le	terz. alber	varie	totale
Ba1	Tache	0	22524	313	0	861	543	24553
Ba2	Tache	0	10838	140	0	0	0	10978
Ba3*	Ondre Edelbode	0	8385	224	0	600	0	9209
Ba4*	Onderwoald	0	1795	60	312	259	0	2426
Ba5*	Obre Edelbode	0	32475	1787	0	15681	0	49943
Ba6*	Gohfer	0	2960	270	0	0	0	3230
Ba7*	Fohre	0	7680	40	0	0	0	7720
Ba8*	Selbsteg	0	3910	0	0	1418	0	5328
Ba9	Tholo	0	3343	0	0	0	0	3343
Ba10	Anderbatt <small>(che ricomprende PUD C6)</small>	0	9519	40	0	0	0	9559
Ba11*	Bach <small>(che ricomprende PUD C10)</small>	0	4353	367	0	0	0	4720
TOT		0	107782	3241	312	18819	543	131009

Escludendo i volumi non residenziali si può ipotizzare una Sur pari a $107782/2,75 \times 0,80 = 31355 \text{ m}^2$. e un'insediabilità di 784 abitanti (40 m²/ab).

Zone B (sottozone Bc) m3

zona		volume						
		rurale	resid.le	depositi	artigia.le	terziario	varie	totale
Bc1*	Tache	0	2529	70	0	0	0	2599
TOT		0	2529	70	0	0	0	2599

Zone B (sottozone Bd)

zona		volume						
		rurale	resid.le	depositi	artigia.le	terziario	varie	totale
Bd1*	Tache	0	1788	102	0	9921	0	11808
Bd2*	Tache	0	1256	0	0	18887	97	20239
Bd3*	Stafal	0	0	0	0	4666	0	4666
Bd4*	Stafal	0	2959	0	0	0	27	2986
Bd5*	Oagre	0	0	0	0	39493	0	39493
Bd6*	Tschaval <small>(che ricomprende PUD C9)</small>	0	4902	159	0	9177	0	14238
Bd7*	Fohre	0	2160	367	0	2535	0	5062
TOT		0	13065	628	0	84679	124	98492

I valori relativi alle sottozone Bd comprendono la destinazione d'uso ricettiva.

Al fine di verificare la correttezza statistica dei dati sopraesposti si effettua un confronto con i dati del censimento 2001.

	<i>dati Censimento 2001 m²</i>	<i>rilevamento diretto 2008 m²</i>
superfici nette abitazioni residenti	118 x 82,32 = 9714	Ae 58803/2,6 x 0,75 = 16962
superfici nette abitazioni non residenti	779 - 118 = 661 x 66,01 = 43633	Ba 107782/2,75 x 0,80 = 31355
SOMMANO	9714 + 43633 = 53346	16962+31355 = 48317
possibile incremento avvenuto dal 2001 al 2010	9 x 425 medio annuo = 3825	
TOTALE	57171 m²	48317 m²

La differenza tra i due rilevamenti della consistenza edilizia a destinazione residenziale risulta essere circa pari al 15%. Occorre rilevare che i risultati numerici ai quali si è pervenuti vanno comunque intesi in modo relativo, in quanto i mezzi di indagine ed i metodi di calcolo permettono una approssimazione sufficiente all'obbiettivo assunto, ma pur sempre con un qualche margine di errore statisticamente accettabile.

c) Indagini sulle concessioni edilizie

L'indagine sulle concessioni edilizie porta a risultati anch'essi di non facile interpretazione. Innanzi tutto perché non tutte le pratiche edilizie sono chiaramente classificabili, secondo le modalità di intervento attualmente definite. Secondariamente, molte pratiche sono state oggetto di numerose varianti che ne hanno sovente modificato la consistenza e rendono difficile una ricostruzione dello sviluppo e un'individuazione precisa della data di concessione dell'edificio come poi realizzato. Inoltre alcuni edifici non sono stati ancora completati e non è facile riscontrare il grado di avanzamento della situazione costruttiva ed amministrativa.

Anche i non molti casi di recupero degli edifici esistenti sono praticamente inclassificabili, sia per il diverso livello di recupero, dalla semplice realizzazione di un bagno alla ristrutturazione dell'intero

edificio, sia per la mancanza di dati dimensionali riportati sul progetto, che imporrebbe una lunga valutazione delle diverse pratiche.

Per conoscere le tendenze di espansione si riportano i principali dati, distinti per destinazione d'uso, concernenti sia i nuovi fabbricati che le ristrutturazioni.

Le nuove costruzioni realizzate in zona C risultano essere state, negli ultimi 19 anni:

anno	volume totale f.t. m ³		numero concessioni n.		volume medio per concessione m ³	
	residenziale	alberghiero	residenziale	alberghiero	residenziale	alberghiero
1989	1593	0	3	0	531	0
1990	4471	16211	6	4	745	4053
1991	794	157	3	1	265	157
1992	0	756	0	1	0	756
1993	0	0	0	0	0	0
1994	116	0	1	0	116	0
1995	0	891	0	2	0	446
1996	89	0	1	0	89	0
1997	0	0	0	0	0	0
1998	0	0	0	0	0	0
1999	58	459	1	1	58	459
2000	772	0	3	0	257	0
2001	35	6	1	1	35	6
2002	0	2597	0	3	0	865
2003	2342	0	5	0	468	0
2004	2226	4112	?	1	?	4112
2005	1058	1723	1	2	1058	861
2006	816	1571	2	1	1571	408
2007	444	2056	1	1	444	2056
2008	3287	0	5	0	657	0
2009	3603	0	2	0	1802	0
2010	0	0	0	0	0	0
	13811	12065	11	9	5532	8308

	1 ^a casa		2 ^a casa		ricettivi		commerciali		artigianali		rurali	
	n.	volume m ³	n.	volume m ³	n.	volume m ³	n.	volume m ³	n.	volume m ³	n.	volume m ³
totale	28	<i>11 nuovo + 17 recupero</i>		29	<i>13 nuovo + 16 recupero</i>		0		3		1	

Come risulta dal quadro, le destinazioni d'uso di altro genere (artigianale, rurale) sono ininfluenti.

Nell'ultimo decennio si può affermare che lo sviluppo dell'edilizia connessa all'attività rurale è stato molto limitato. Anche agli insediamenti rurali è abbinata una parte residenziale per il conduttore, ecc..

Nel complesso si può constatare come sia avvenuto uno sviluppo edilizio equilibrato e non eccessivo, così come è composto da recuperi (cambiamenti di destinazione di parti di edifici esistenti), da nuovi edifici residenziali, artigianali, rurali, ecc..

4.5.5.3. - Le comunicazioni ed i trasporti

Il problema principale della viabilità nel comune di Gressoney-La-Trinité è la congestione dei periodi di massima affluenza turistica.

Si possono distinguere diverse caratteristiche del traffico a seconda dei luoghi di origine e di destinazione:

- *interregionale*: principalmente originato da movimenti turistici, particolarmente consistenti nelle punte delle stagioni invernali ed estiva e durante i fine settimana;
- *regionale*: principalmente originato da movimenti di lavoro, turistici o per la fruizione di servizi;
- *il traffico interno*, che, pur non essendo rilevante per la piccola dimensione demografica del comune, dispone di una sufficientemente estesa rete stradale.

Non esiste sul territorio comunale servizio pubblico di trasporto.

4.6. - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

4.6.1. - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

In occasione della redazione del PRG in vigore, tutte le zone delimitate come centro storico sono state sottoposte ad un'analisi completa al fine di individuare le migliori forme di salvaguardia di tali centri e di intervento sugli edifici. La Variante al PRG assume come corrette tali indicazioni.

Oltre quelli segnalati dalla Soprintendenza (vedi punto 4.6.2.), nel complesso, gli edifici che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, sono risultati:

- all'interno del centro storico;
- all'esterno del centro storico: i fabbricati, aventi valore architettonico o di testimonianza storica e comunque risalenti a più di 50 anni, in particolare quelli che sono espressione della cultura germanica.

La carta M4a - CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI, redatta su base CTR, individua ed evidenzia tutti i valori paesaggistici riscontrabili sul territorio, al fine di tutelarli nelle scelte di pianificazione e di redazione stessa del PRGC. Sono stati individuati, in analogia al relativo provvedimento attuativo, quattro tipi di paesaggio:

- AG Ghiacciai e vette del complesso del Monte Rosa
- VF Valloni di versante sinistro (Moos, Ruesso), in forte pendenza, con laghi nelle conche di testata (Gaveno, Gabiet)
- TV Conche pascolive di terrazzo lungo versante (Bätt)
- VP Insediamenti di Gressoney-La-Trinité in piana di valle (da Biela a Ejo)

Nella carta M4 sono individuati inoltre i percorsi storici.

4.6.2. - Analisi dei vincoli

Nella carta M4a sono individuati inoltre gli agglomerati di interesse, storico, artistico ed ambientale, come elencati anche dal PTP :

Hameaux: Bach, Bätt, Biel, Ehgne, Fohre, Gohfer, Mongenrot, Obro Dejolo, Ondro Dejolo, Obre Edelbode, Ondre Edelbode, Orsio, Selbsteg, Stafal, Tache, Tschaval, Underwoald

Il PTP individua inoltre 4 beni culturali isolati di rilevanza minore:

- 1 - C162 Cappella di Oagre
- 2 - C163 Cappella di Sant'Anna
- 3 - C164 Miniera di Onderemwoald
- 4 - C165 Cappella dei morti

Non sono presenti beni culturali interni alle zone A.

Il PTP non segnala aree di specifico interesse archeologico, anche se presenti e segnalate sulle tavole prescrittive (con limitazione LM).

Il PRG individua aree F1_A di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:

- a) Area di pertinenza della chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (limitazioni Lm5 ed Lm6);
- b) Area di pertinenza della Chapelle des Morts in località Onderemwoald (limitazione Lm7).

La carta M5a CARTA DEI VINCOLI DI LEGGE 431/1985, redatta su base CTR, individua sul territorio le aree vincolate dalla Legge 431/1985. E' bene specificare che le indicazioni grafiche traducono sulla cartografia i vincoli previsti dalla legge stessa, in relazione alle limitazioni dovute alla scala della stessa.

Dall'analisi del territorio emergono le seguenti aree soggette a vincolo:

- territori vincolati mediante decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 1497/39, e territori compresi negli elenchi delle località da tutelare di cui all'art. 1 della legge 1497/39, pervenuti a pubblicazione;
- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica;
- territori coperti da boschi e foreste;
- montagne eccedenti i 1600 metri;
- ghiacciai.

4.6.2.1. - Territori vincolati ai sensi del D.Leg. 490/99 (legge 1497/39)

I territori vincolati mediante decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 1497/39 e successive modificazioni ed integrazioni, e territori compresi negli elenchi delle località da tutelare, pervenuti a pubblicazione, sono individuabili :

- nella località **Tache:** un'area segnalata dal PTP con il codice P40;
- nella località **Ecko (Orsio):** un'area segnalata dal PTP con il codice P41;
- nelle località **Bätt e Biel:** un'area segnalata dal PTP con il codice P42;
- nella località **Obro Dejolo:** un'area segnalata dal PTP con il codice P43.

4.6.2.2. - Territori contermini a laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua

I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi, e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica sono individuati nella CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI.

I laghi presenti sul territorio sono:

- L84 Seebiene
- L85 Gabietsee
- L86 Grienesee
- L87 Endroseena
- L88 laghi ad est di Betlinoforko
- L89 laghi a nord-est di Betlinoforko
- Bloabesee

Oltre che sotto l'aspetto vincolistico tale patrimonio di laghi d'alta montagna deve essere valutato anche sotto l'aspetto di attrattiva turistica, in quanto possono essere oggetto di mete o di itinerari turistici.

4.6.2.3 - Territori coperti da boschi e foreste

Il territorio coperto da boschi e foreste è quello individuato, con apposito studio e relativa cartografia, dal dott. forestale incaricato appositamente dall'Amministrazione comunale.

4.6.2.4. -- Montagne eccedenti i 1600 metri;

Tutto il territorio comunale supera la quota dei 1600 m s.l.m..

4.6.2.5. - Ghiacciai

Si veda il punto 4.2.3.

4.6.3. - Unità locali

Punti panoramici

Ovviamente in una zona montana i punti panoramici sono innumerevoli. Nel caso specifico si è optato per l'individuazione dei punti panoramici caratterizzati da gran flusso di utenti, quali quelli raggiungibili con mezzi di trasporto collettivo, quali le vetture individuali e collettive e gli impianti di risalita. Sono stati pertanto individuati i seguenti **punti panoramici principali**:

- colle della Bettaforca
- cappella di S. Anna e stazione funiviaria
- uscita nord della galleria a confine con Saint-Jean
- stazione superiore della seggiovia di Punta Jolanda

Canali di fruizione:

- strada regionale a valle di Tache
- strada regionale a valle di Orsio
- strada regionale a valle di Biel

Mete visive

- catena montuosa a nord, percepibile senza ostacoli grazie alla sua posizione notevolmente sopraelevata rispetto ai canali di fruizione
- Orsio: lo stesso si verifica in tal caso
- Biel: la posizione ribassata non impedisce la vista della località

Bordi dell'edificato

I bordi dell'edificato richiamati dal PTP riguardano i lati sud di Tache e di Edelbode inferiore.

Siti di particolare integrazione paesistica

Le tipologie costruttive devono essere mirate al recupero degli edifici ed adottare tecniche compatibili con la costruzione in legno block-bau.

Detrazioni o degrado

Nel complesso non si è in presenza di forme di detrazioni o di degrado tali da segnare in modo irreversibile il territorio.

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

5 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

5.1. - PREMESSE

5.1.1 ó Aspetti funzionali

Come già sottolineato, Gressoney-La-Trinité e Gressoney-Saint-Jean formano una stazione unica con aspetti complementari; Saint Jean più estiva e La Trinité maggiormente invernale. Questa realtà deriva fondamentalmente da due fattori: la quota altimetrica più elevata a La Trinité, specie a Stafal, e la posizione della località sul percorso delle piste di sci della Monterosa Ski.

Nel complesso l'offerta turistica a Gressoney-La-Trinité è composta da:

- escursionismo
- alpinismo
- sci di discesa
- sci di fondo (in modo limitato)

Delle precedenti categorie lo sci di discesa costituisce di gran lunga il peso maggiore. Il PRG assume il presupposto che lo sviluppo dello sci di discesa rimanga costante e che non sia eccessivamente soggetto alle evoluzioni del mercato. Si tratta di una problematica comune a tutte le stazioni alpine, di fronte alla concorrenza del Caucaso, del Canada, degli Stati Uniti e della Cina.

Le conseguenti ricadute sul territorio possono essere sintetizzate in:

- incremento delle esigenze di prima abitazione a favore degli operatori
- creazione di nuove strutture ricettive e potenziamento di quelle esistenti
- autorizzazione delle seconde case a determinate condizioni
- razionalizzazione della viabilità con potenziamento dei parcheggi
- nuova soluzione urbanistica a Stafal-Tschaval.

La situazione economica non favorisce il raggiungimento di tali obiettivi che devono tenere in conto le disponibilità finanziarie sia private che pubbliche. Sino a che i valori immobiliari rimarranno elevati (del che si può dubitare), gli operatori privati saranno disponibili ad effettuare singole operazioni di dimensione ridotta. Per quanto concerne l'ente pubblico, occorre ricordare che questo è sempre più soggetto a limitazioni finanziarie che lo costringono a trovare nuove soluzioni per realizzare le opere necessarie e per sostenere la gestione.

In effetti, il problema di come favorire l'accesso agli impianti di risalita è determinante nel caso delle stazioni turistiche in generale e di La Trinité in particolare.

L'utenza degli impianti è costituita da:

- operatori (maestranze, personale addetto ai posti di ristoro, maestri di sci ed altri addetti)
- utenti sciatori
- utenti non sciatori

L'accesso degli **operatori** avviene in genere ad orari fissi, concentrati nelle ore che precedono l'apertura degli impianti ma non sempre coincidenti. Può essere immaginato un trasporto pubblico, che avrebbe tuttavia costi elevati, essendo concentrato in periodi brevi. Probabilmente, inoltre, esso avrebbe scarso successo, considerato che gli addetti tendono ad essere autonomi nei loro spostamenti verso il lavoro.

Gli **utenti sciatori delle settimane bianche** raggiungono gli impianti a piedi, se ospiti di seconde case o di alberghi a questi prossimi, e non necessitano di parcheggi giornalieri. Se invece sono insediati a valle, tendono a raggiungere gli impianti con mezzi propri e quindi pretendono parcheggi prossimi alle stazioni. I veicoli utilizzati possono essere di tipo individuale oppure di tipo collettivo (autobus), vedi punto 6.2.

Gli **utenti sciatori** utilizzano mezzi individuali (famiglie, amici, coppie) nelle giornate festive oppure mezzi collettivi (autobus di sci club o di gruppi in genere). Sia gli uni che gli altri tendono ad avvicinarsi agli impianti intasando la testata di valle.

Le scelte del PRG tengono conto di una gestione progressiva dei parcheggi prevedendo una loro occupazione proporzionata alla domanda, istituendo divieti di accesso man mano che i parcheggi a monte vengono saturati. Questa modalità di gestione presuppone:

- il rilevamento dei posti di parcheggio liberi, sia per vetture individuali che per autobus
- una segnaletica che evidenzia la disponibilità di posti liberi
- la realizzazione di posti di regolamentazione del traffico da attivare progressivamente, presidiati da personale ufficiale
- la presenza di un autobus navetta che garantisca l'accesso agli impianti; questo autobus dovrebbe assumere la connotazione, funzionale e percepibile, di primo anello di impianto di risalita
- i parcheggi, disposti a collana, sarebbero a:
 - Stafal
 - Woalda
 - Edelbode
 - Gressoney Saint Jean

I problemi di traffico e di parcheggio degli **utenti non sciatori** non sono rilevanti.

5.1.2.- Aspetti generali

La prima fase di analisi della compatibilità ambientale² del PRG, nel rispetto dei principi e dei riferimenti normativi relativi alle nuove procedure di valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (tra cui appunto i Piani Regolatori Generali Comunali), è quella che prende corpo dalla conoscenza dello stato attuale del sistema territoriale comunale e del sovra sistema regionale entro il quale si organizza e che precede le valutazioni e la progettualità propria di un PRG. La direttiva 2001/42/CE dell'Unione Europea impegna all'adozione, da parte dei paesi membri, di procedure che approfondiscano la valutazione dal punto di vista ambientale. La procedura sulla VIA è stata integrata ed approfondita e quindi mutata dalla direttiva europea sulla VAS introducendo nuovi strumenti e metodi per una miglior valutazione, anche dinamica ed in progressiva valutazione della loro attuazione, delle pianificazioni e delle progettazioni in grande scala.

² LE PARTI SALIENTI DEL PRESENTE TESTO RIPORTATO IN CARATTERE CORSIVO, SONO STATE FORMULATE DALL'ARCH. EDY VUILLERMOZ CHE SI RINGRAZIA PER IL SUO CONTRIBUTO.

Il presente PRG non è soggetto alla VAS in relazione alla tempistica che ne ha delineato l'origine e i successivi sviluppi ed in relazione a quanto previsto in questo senso sia dalla direttiva citata che dagli uffici dell'Amministrazione Regionale preposti, ma tiene conto, in questa sede illustrativa e comunque valutativa, delle indicazioni e dei principi che vengono nella nuova legislazione proposti.

L'Allegato 1 della Direttiva CE 42/2001 propone ed indica come contenuti fondamentali per la valutazione ambientale le analisi propedeutiche al Piano, da svolgere durante la sua stesura e prima della sua adozione, analisi che possano portare alla redazione di un Rapporto Ambientale che, anche in una sintesi definita come non tecnica, permetta di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che il Piano potrebbe avere sull'ambiente. La valutazione quindi deve analizzare soluzioni alternative e possibili e deve basarsi sullo strumento partecipativo, giudicato come fondamentale, costituito dalla consultazione pubblica, da agevolare, anche per la conoscenza della sua attuazione, con la diffusione di comunicazioni attraverso anche i mezzi di informazione.

Nel caso in oggetto detta consultazione ha già avuto inizio al momento della deliberazione avente per oggetto gli obiettivi del PRG e la richiesta di suggerimenti ai fini della sua formazione.

In aggiunta agli strumenti definiti entro il percorso del PRG che inizia e si delinea tra la sua formazione e prosegue fino alla sua approvazione, la nuova normativa inserisce un nuovo strumento valutativo, da organizzare e studiare ed inserire successivamente all'entrata in vigore del Piano stesso, durante la sua piena esecutività, con l'obiettivo di perseguire una verifica ed un controllo della corretta attuazione delle previsioni attraverso un monitoraggio puntuale degli effetti reali, da confrontare con quelli programmati.

Il PRG in oggetto, come già specificato, non rientra entro l'ambito normativo suddetto e si sottopone all'iter normativo urbanistico e di Valutazione di Impatto Ambientale previgente. Non per questo la sua fase di studio e di redazione non ha tenuto conto dei principi che la nuova normativa europea, attualmente in vigore, ha introdotto in relazione alla valutazione legata alla compatibilità ambientale del PRG. La metodologia adottata ed utilizzata e che lo stesso PTP delinea di principio è quella per cui la fase valutativa possa riassumere in sé tutta la fase di elaborazione e stesura e programmazione del PRG costituendosi come processo decisionale completo e riassumendo in sé tutte le fasi successive di determinazione ma anche di valutazione dello strumento urbanistico.

*Le fasi di redazione e quindi di valutazione sono state per questo distinte in una fase preliminare (indicata come **ex-ante**), conoscitiva sia dello stato attuale del territorio, delle sue caratteristiche e delle sue problematiche ma anche delle dinamiche, essenzialmente numeriche, che hanno portato, negli anni e nella successione di strumenti urbanistici anche legislativi diversi, alle condizioni attuali. Questo processo conoscitivo preliminare è stato utile per capire, cogliere e delineare i fenomeni conurbativi ed urbanizzativi che hanno influenzato i flussi della popolazione stabile o saltuaria, la localizzazione della attività economiche, il progressivo mutamento della tipologia di utilizzo del territorio rurale e ancora le dinamiche del mercato immobiliare e dei flussi turistici, le condizioni del territorio in relazione alla sua valorizzazione ambientale ma anche in relazione al suo dissesto e quindi alla sicurezza, le nuove dinamiche sociali ma anche economiche legate alle nuove offerte turistiche. Alla luce di tutto questo è stato possibile prevedere ambiti e potenzialità di impatto da valutare e di cui poter tenere conto in relazione a processi decisionali.*

*La fase successiva è stata quella (**in itinere**) di una prima valutazione di coerenza del PRG, tra gli obiettivi prefissati ed i metodi per conseguirli che il nuovo strumento urbanistico delinea e la valutazioni derivanti dalla conoscenza preliminare di cui al punto precedente, valutando anche la modalità e gli strumenti e gli obiettivi di un'eventuale sorveglianza e della sua realizzazione.*

*La terza e successiva ed ultima fase è quella (**ex-post**) della verifica dell'attuazione del programma progettuale normativo del PRG, in funzione degli obiettivi prefissati e del loro progressivo raggiungimento, non in relazione ad un traguardo temporale ultimativo ma ad una dinamica di crescita capace di determinare la necessità di correzioni, di varianti, di aggiustamenti progressivi.*

5.1.3. - Il monitoraggio dell'attuazione del PRG.

L'art. 12 della Legge 11/98 definisce le funzioni cui il PRG deve assolvere e definisce gli equilibri funzionali come lo strumento del PRG atto a perseguire il loro raggiungimento. L'obiettivo dell'equilibrio funzionale deve avvenire via via che si realizzano gli interventi sul territorio, ponendo come orizzonte temporale massimo quello dei 10 anni.

La legge prescrive, nel caso di PRG di una grande stazione turistica che ci sia una relazione diretta:

- tra il numero degli abitanti residenti o presenti e comunque complessivi e la dotazione di servizi di pubblico interesse;
- tra l'insediamento residenziale stabile e quello ricettivo-turistico, ponendoli, assieme agli ulteriori equilibri funzionali richiesti, come i principali obiettivi che il PRG deve perseguire.

L'articolo 23 della LR 11/98 prescrive che sia il Consiglio Regionale a definire i rapporti qualitativi e quantitativi tra gli abitanti insediati e da insediare, compresi quelli fluttuanti, e gli spazi da riservare ai servizi locali, tenuto conto degli indirizzi forniti dal PTP, definendo come servizi locali (comma 2) le attrezzature e gli impianti per la sanità e la sicurezza, l'istruzione e la formazione, la cultura, la ricreazione, lo sport, il commercio, l'amministrazione, i trasporti, i parcheggi, il verde attrezzato o di rispetto, il credito ed altri assimilabili ma con l'esclusione dei servizi qualificati dal PTP come di rilevanza regionale. Tali servizi sono richiamati ed analizzati nell'allegato alla Relazione denominato SERILO = Servizi di Rilievo LOcale

Il numero di posti letto nel territorio è conseguenza esplicita e diretta della suddivisione in zone e quindi della possibilità che essa concede in ordine alla edificabilità del suolo. La dotazione di servizi collettivi è invece esplicitata nel PRG, sostanzialmente, attraverso l'identificazione, funzionale alla localizzazione, delle aree, distinte tra esistenti e previste, per quell'utilizzo preposte. Le aree che il PRG riserva per i servizi locali sono distinte per ambito di integrazione ed il loro dimensionamento e la loro dislocazione sono definite con riferimento alla popolazione insediabile complessivamente per ciascun ambito di applicazione, tenuto conto, in relazione al tipo di servizio, dei posti letto complessivi, esistenti e previsti, compresa la componente fluttuante.

La localizzazione dei servizi collettivi si esplicita attraverso l'apposizione di un vincolo di asservimento conseguente al requisito di pubblico interesse che limita e rende esclusivo l'utilizzo del bene immobile all'uso individuato.

Il paragrafo B, art. 5, la Del. GR 517/XI identifica e definisce gli ambiti di integrazione (infra-comunale, relativi a porzioni del territorio comunale; comunale, estesi all'intero territorio; sovra-comunale, riferiti a più comuni) e distingue tra servizi facoltativi e obbligatori.

Il paragrafo C definisce i rapporti quantitativi e delega al PRG le valutazioni di tipo dimensionale, tenuto conto delle situazioni locali e tenuto conto della presenza turistica. La valutazione da parte del PRG in relazione al dimensionamento deve essere fatta riferendosi alle prestazioni attese per ciascun tipo di servizio e quindi di infrastruttura. Il dimensionamento deve tenere comunque conto della reale possibilità di realizzazione del servizio. In generale la norma in questione rimanda più che ad aspetti quantitativi ad aspetti legati alla qualità dei servizi sul territorio, criteri che vengono definiti nel successivo paragrafo D.

La legislazione vigente e le indicazioni che essa dà in relazione alla valutazione degli impatti sull'ambiente che il PRG può avere indicano la possibilità che lo strumento urbanistico sia sottoposto, oltre che alla verifica preventiva delle conseguenze previste e prevedibili (VIA), ad una ulteriore fase di controllo riferita alla fase di attuazione del PRG ed al suo progressivo realizzarsi nel tempo. Questa verifica, di tipo dinamico, è legata principalmente ad una attività di monitoraggio e controllo di tutti quei valori e quegli strumenti che il PRG individua per quantificare e qualificare il suo percorso programmatico.

Il monitoraggio dell'attuazione del PRG ha come obiettivo la verifica dei dati indicatori relativi all'uso del suolo e del rispetto, progressivo, dei limiti o dei tempi prescritti e quindi, essenzialmente, il rispetto delle soglie minime che gli equilibri funzionali stabiliscono. Oltre alla tipologia di dati devono essere stabiliti tempi e fasi di verifica e controllo rispetto ai quali organizzare il monitoraggio.

Gli strumenti di verifica dei risultati prestazionali attesi devono quindi individuare degli indicatori ambientali capaci di descrivere l'informazione necessaria per poter valutare la riuscita del programma di PRG. Questi indicatori dovranno essere formalizzati nei loro valori di partenza, nei limiti massimi e progressivi, minimi o massimi, che qualificano il rispetto del loro progredire, con l'obiettivo di poter programmare aggiustamenti capaci di riallineare ai mutati obiettivi la pianificazione urbanistica complessiva.

5.1.4. - Indicatori per il monitoraggio.

La deliberazione di Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999 definisce i rapporti quantitativi e quelli qualitativi che supportano la dotazione di servizi collettivi del PRG. Nella definizione dei primi la legge specifica che le valutazioni relative alla dotazione di servizi devono essere prettamente di tipo qualitativo, anche per valutazioni che riguardano la mera quantificazione dimensionale degli stessi.

Gli aspetti qualitativi sono specificati in relazione a criteri generali e a requisiti prestazionali generali delle aree e delle attrezzature adibite a servizi di suo collettivo.

I criteri generali indicano sostanzialmente elementi di principio rispetto ai quali distinguere innanzitutto rispetto alla presenza del servizio ed alla sua localizzazione. Essendo generali i parametri di qualità ivi indicati, il riferimento per il loro utilizzo è diretto alle scelte da farsi in sede di formazione del PRG, in base a caratteristiche e peculiarità del territorio comunale persistenti e caratterizzanti ed a riferimenti normativi determinati (il PTP su tutti).

In sede di monitoraggio dell'attuazione del PRG è quindi più opportuno determinare parametri indicatori della qualità in relazione agli specifici requisiti che la legge indica, considerando come requisito, seppur di carattere generale, l'aspetto qualitativo non specifico per settore.

Le prestazioni qualitative sono indicate nel paragrafo E del Del. GR 517/XI e consistono in una valutazione che riguarda, per i servizi in previsione, la localizzazione e la qualità delle aree, vertendo le valutazioni su aspetti geomorfologici, di uso del suolo, paesaggio e beni culturali, situazione infrastrutturale, situazione patrimoniale, accessibilità veicolare e pedonale, valutazione di elementi di disturbo o di inquinamento, ampliabilità e potenziabilità, ambito di integrazione, valutazione delle alternative.

Per i servizi esistenti invece devono essere valutati:

- *efficienza dell'organismo edilizio o dell'area ad esso destinata*
- *verifica del dimensionamento e della capacità prestazionale relativa al servizio insediato*
- *qualità ecologica (per le aree verdi)*
- *grado di utilizzo*
- *necessità di adeguamenti rispetto ai parametri precedenti*
- *livello di integrazione nell'ambito del sistema dei servizi*
- *scelte del PRG*

Questa valutazione, prevista per servizi esistenti, ha in sé elementi indicatori di qualità che potrebbero essere oggetto di monitoraggio periodico per verificare l'attuazione del PRG in relazione alla dotazione di servizi.

Al paragrafo F della stessa norma vengono definiti i criteri specifici ad ogni servizio. Il rispetto dei requisiti puntualmente indicati dalla Norma è sicuramente la specificazione di aspetti che più in generale vanno monitorati.

Il PRG prescrive, con l'articolo 11, comma 2, delle NTA, una verifica degli equilibri funzionali definiti dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 delle stesse da attuare annualmente in corrispondenza dell'approvazione del bilancio di previsione. In tale sede si tiene conto dei contenuti delle schede contenenti la verifica degli equilibri funzionali, che assume i caratteri di continuità poiché sono stati redatti per ogni concessione edilizia.

Gli indicatori del monitoraggio vengono riassunti nella successiva scheda:

SCHEMA-GUIDA DI VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FUNZIONALI

(da redigere per ogni concessione edilizia)

A) EQUILIBRI RELATIVI A INFRASTRUTTURE E SERVIZI (art. 6)

Infrastrutture a rete (art. 6, comma 4)

acquedotto: disponibilità di acqua ogni 50m² di Sur: í í í litri > 350 litri o adeguato in Ea,Eb,Ec
trattamento dei reflui: í ..
accessibilità: í í í í í í í í í í í í í í í

Servizi e attrezzature puntuali di interesse locale (art. 6, comma 5)

Verifica per l'anno í í ..., in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale e con riferimento all'allegato SERILO, dell'efficienza e dell'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi (art. 6, comma 5):

per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc.);
í í í í í í í í í í í í í í í ..

per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
í í í í í í í í í í í í í í í ..

per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media; í í í í í í í í í í í í í ..

per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive), e simili;
í í í í í í í í í í í í í í í ..

per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco; í í í í í í í í í í í í í ..

per l'amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero; í í í í í í í í í í í í í ..

per i parcheggi: di sottozona, per viabilità, funzionali a servizi, destinati a sopperire alle carenze pregresse, funzionali ad attività produttive, funzionali ad attività commerciali, funzionali ad attività turistiche e simili
í í í í í í í í í í í í í í í ..

B) EQUILIBRI RELATIVI AI TIPI DI INTERVENTO (artt. 12, 13, 14)

Interventi di recupero (ristrutturazioni) (art. 12)

parcheggi: í í í í í í í í í í í í í ..

area verde: í í í í í í í í í í í í í ..

Interventi di nuova costruzione (art. 13)

parcheggi: í í í í í í í í í í í í í ..

area verde: í í í í í í í í í í í ..

Altro (art. 14)

parcheggi: í í í í í í í í í í í í í ..

area verde: í í í í í í í í í í í ..

C) EQUILIBRI RELATIVI AGLI USI E ATTIVITÀ (art. 15)

Superficie utile di nuova edificazione ad uso:

S1 = Sur residenza temporanea (art. 10, comma 6): $m^2 \text{ } \dot{\text{I}} \text{ } \dot{\text{I}}$

Saa = Sur azienda alberghiera (art. 10, comma 9, lettere a, b) $m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}}$

$$S1 = m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \leq 1/3 Saa = m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}}$$

D) CONDIZIONI E SUCCESSIONI TEMPORALI (art. 16)

(se previste)

anni completi dopo l'approvazione $n \dot{\text{I}}$.

Sur max progressiva (come da successiva tabella) $= m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dots$

Sur concessionata dopo la data di approvazione del PRG $= m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dots$

Sur ancora disponibile $= m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dots$

Sur di nuova concessione $= m^2 \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dot{\text{I}} \dots < \text{Sur ancora disponibile } \dot{\text{I}} \dots$

Esempio per ogni 10.000 m² di Su massima

<i>periodo</i>	<i>m² Sur e percentuale di m² 10.000</i>	<i>m² Sur progressiva sino al valore massimo di 10.000</i>
1° anno	max. m ² 2.000 = 20 %	2.000 = 20 %
2° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m ² 2.000 = 20 %	4.000 = 40 %
3° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m ² 2.000 = 20 %	6.000 = 60 %
4° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m ² 2.000 = 20 %	8.000 = 80 %
5° anno	quota non utilizzata in precedenza più quota annua sino a max. m ² 2.000 = 20 %	10.000 = 100 %
6° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m ² 2.000	10.000 = 100 %
7° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m ² 2.000	10.000 = 100 %
8° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m ² 2.000	10.000 = 100 %
9° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m ² 2.000	10.000 = 100 %
10° anno	quota non utilizzata in precedenza sino a max. m ² 2.000	10.000 = 100 %
totale	10.000	10.000 = 100 %
per ogni anno successivo	max. m ² 500 = 5 %	500

5.2. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

5.2.1. - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

La situazione demografica ed economica del comune non costringerebbe ad assumere scelte stravolgenti l'attuale assetto, quanto piuttosto a razionalizzare l'esistente.

Rispetto al PRG in vigore, le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

1. creazione e potenziamento delle strutture ricettive, ampliando l'entità delle aree a ciò destinate;
2. soluzione alle esigenze di prima abitazione;
3. ammissione delle seconde case a determinate condizioni (solo quando di recupero oppure nell'ambito del rispetto degli equilibri funzionali);
4. razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
5. razionalizzazione della viabilità, potenziamento dei parcheggi;
6. individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate oppure per migliorare l'attuale dotazione;
7. individuazione di nuove aree artigianali per migliorare l'attuale dotazione;
8. nuova soluzione urbanistica a Stafal-Tschaval.

5.2.2. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

Il PRG, tenuto conto del PTP, assolve la funzione di provvedere alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione o da destinare a nuova edificazione³.

La delimitazione di parti di territorio definita dai sistemi ambientali ha rilevanza ai fini dell'individuazione della tipologia degli interventi ammessi nei singoli ambiti. Le individuazioni delle zone omogenee è condizionata dai sistemi ambientali di appartenenza⁴.

A) Indirizzi del PTP

Nel territorio di Gressoney-La-Trinité si individuano, nella cartografia del PTP, i seguenti sistemi ambientali, che il comune precisa nel presente PRG, con l'individuazione di precise sottozone urbanistiche:

- *sistema delle aree naturali: sottosistema dell'alta montagna* sui versanti destro e sinistro orografico;
- *sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali* sui versanti destro e sinistro orografico;
- *sistema dei pascoli* in ampie aree in particolare sul versante sinistro orografico;
- *sistema boschivo* sui versanti destro e sinistro orografico;
- *sistema fluviale* nel fondovalle lungo il Lys;
- *sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato* in modo discontinuo sulla fascia di fondovalle;
- *sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico* in modo discontinuo sulla fascia di fondovalle;
- *sistema misto fluviale e insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico* nella piana di Tache-Edelbode.

³ Legge Regionale 6 aprile 1998, n.11, art.12, comma 1, lettere a) e b)

⁴ Regione Valle d'Aosta, Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, *INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ADEGUAMENTO DEI PRG AL PTP*, approvate dalla Conferenza di pianificazione nella riunione del 27 giugno 2002.

B) Scelte del Piano Regolatore

Con questa Variante l'Amministrazione precisa, in sede di PRG, le delimitazioni definitive dei sistemi ambientali individuati dal PTP. Tali delimitazioni coincidono con quelle delle sottozone che, nelle NTA, fanno riferimento ai suddetti sistemi ambientali.

Per ogni sottozona è stata compilata, e successivamente esposta, una tabella di riferimento che esemplifica la traduzione degli indirizzi del PTP in prescrizioni del PRG. Le singole tabelle di sottozona, riportate nelle Norme di Attuazione, utilizzano quelle prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

Il complesso normativo concernente ogni sistema, coordinato con le corrispondenti prescrizioni del PTP, è illustrato nelle successive tabelle ove le scritte in **grassetto** si riferiscono al PTP e quelle in corsivo al PRG. Questa presentazione permette di valutare la trasposizione in norme urbanistiche delle indicazioni e prescrizioni del PTP. Per facilità di lettura invece ogni tabella riportata nelle Norme di Attuazione non contiene i riferimenti al PTP, ma solo quelli al PRG.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto è stata redatta la carta M1 - CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO ove sono individuati i sistemi ambientali. Oggetto della carta dell'uso turistico sono i servizi di interesse regionale e locale, al fine di evidenziare le eventuali carenze e quindi le esigenze da soddisfare.

Gli aspetti che emergono maggiormente dall'analisi della carta, redatta su base CTR, sono:

- la schematicità della disposizione territoriale dei sistemi ambientali: quello fluviale nel fondovalle, quello boschivo e delle aree naturali rispettivamente nelle porzioni mediane ed alte dei versanti; quello integrato o turistico che occupa in modo discontinuo il fondovalle; quello dei pascoli che insiste in modo puntuale su alcune porzioni dei versanti, in modo particolare quello sinistro orografico;
- la concentrazione nel sistema ambientale integrato e turistico dei principali servizi comunali e delle attività ricettive.

5.2.2.1 - Sistema delle aree naturali (art. 11)

A) Indirizzi del PTP

Nell'ambito di Gressoney-La-Trinité il PTP individua i due sottosistemi che specificano le aree naturali: quello dell'alta montagna e quello delle altre aree naturali.

Il sottosistema dell'alta montagna riguarda le aree rocciose o glaciali che caratterizzano le più alte quote oggetto di interesse alpinistico. Infatti la gran maggioranza dei rifugi e dei bivacchi alpinistici sorge ai margini di tale sistema. L'art. 11, primo comma, individua nella conservazione (CO) delle risorse l'indirizzo caratterizzante per usi ed attività di tipo naturalistico (N1). L'art. 11 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi.

Il sottosistema delle altre aree naturali riguarda quell'ampia fascia di transizione compresa tra i sistemi del pascolo e boschivo a valle ed il sottosistema dell'alta montagna a monte. L'art. 11, secondo comma, individua nella conservazione (CO) delle risorse l'indirizzo caratterizzante per usi ed attività di tipo naturalistico (N). L'art. 11 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG non modifica sostanzialmente le scelte del PTP in proposito.

Il PRG inserisce tali aree nelle zone Ea ed Ef, la cui normativa è stata coordinata con le condizioni in atto. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per gli usi e le attività ammesse dal PTP. Nell'ambito di ogni zona Ea viene definita, quando necessario, una normativa specifica, al fine di risolvere eventuali problemi puntuali.

**TABELLA 1 SISTEMA DELLE AREE NATURALI
SOTTOSISTEMA DELL'ALTA MONTAGNA
art.11 comma 1**

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
N1	comma 2 lettera a)	CO		C1	ced DIA	A1 limitatamente agli alpeggi ed alla silvicoltura	comma 3 lettere a) i) q) s) u)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						S3 limitatamente allo sci alpino	comma 12 lettere b)d) e) f)	RQ	art.8 comma 1 lettera c)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						U2 limitatamente a escursionismo ed a alpinismo	comma 9 lettere e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						U2	commi 5)6)9)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
						U2 limitatamente a escursionismo e sci alpino	comma 9 lettere e) f) comma 12 lettere d) e)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						U3 limitatamente agli alpeggi ed alla silvicoltura	comma 4 lettere a) c)	RE	art.8 comma 1 lettere a)b)c)d)	C1	ced DIA

Fanno parte del sistema dell'Alta montagna le seguenti sottozone:

sottozona	Posizione
Ee	
Ee10	Endroseena
Ef	
Ef3	Netscho, Schkeerpio
Ef21	Endroseena
Ef31	Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena
Eh	
Eh14	Endroseena

TABELLA 2 - SISTEMA DELLE ALTRE AREE NATURALI
art.11 comma 2

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>						
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art. 8	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art. 8	PTP	PRG art. 7	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
N1	comma 2 lettera a)	CO	art. 8 comma 1 lettera a	C1	ced DIA	A1	limitatame nte agli alpeggi ed alla silvicoltura	comma 3 lettere a) i) q) s) u)	RE	comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								RE	comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA	
						S3	limitatame nte allo sci alpino	comma 12 lettere b)d) e) f)	RQ	comma 1 lettera c)	C1	ced DIA
								TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA	
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA	
						U2	limitatame nte a escursioni simo ed a alpinismo	comma 9 lettere e) f)	RE	comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						U2		commi 5)6)9)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
						U2	limitatame nte a escursioni simo alpinismo e sci alpino	comma 9 lettere e) f) comma 12 lettere d) e)	TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
			TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA						
			U3	limitatame nte agli alpeggi ed alla silvicoltura	comma 4 lettere a) c)	RE	comma 1 lettere a)b)c)d)	C1	ced DIA			

Fanno parte del sistema delle altre aree naturali le seguenti sottozone:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

sottozona	Posizione
Eb	
Eb1	Hoptie
Eb2	Ander Hoptie
Eb3	Ober Hoptie
Eb4	Tschie
Eb5	Netschoflue
Eb9	Schkeerpie Gaveno
Eb14	Leisch
Eb16	Jatza
Eb19	Alpe Lavetz
Eb20	Courtlys
Eb24	Treye
Eb25	Batt
Ee	
Ee1	Seebiene
Ee6	Gabietsee
Ee9	Bloabesee, Grienesee
Ee11	Betlinoforko
Ef	
Ef1	Hoptie
Ef2	Netscho
Ef4	Netscho, Schkeerpio
Ef5	Groshore
Ef6	Brennhopt, Seehore
Ef7	Gruebe
Ef8	Gruebe
Ef9	Gruebe
Ef10	Gruebe
Ef11	Recka, Gruebe
Ef12	Reckohopt
Ef13	Gabiet
Ef14	Gabiet
Ef15	Leisch, Gabiet
Ef16	Groshore, Rothore
Ef17	Straling Gombo
Ef18	Colle di Alen
Ef19	Colle di Alen
Ef20	Stolenberg, Wisso
Ef22	Grienesee, Soalze
Ef23	Jatza, Courtlys
Ef25	Morena del Lys
Ef26	Betlinoforko
Ef27	Mielegofer
Ef28	Betlinoforko, Rielo
Ef29	Orsio, Tache
Ef30	Stolenberg, Wisso
Eg	
Eg3	Zem Chritz
Eh	
Eh7	Gruebe
Eh8	Recka
Eh9	Gabiet
Eh12	Gabiet, Colle dei Salati
Eh13	Endre Gaveno
Eh22	Betlinoforko

5.2.2.2 - Sistema dei pascoli (art. 12)

A) Indirizzi del PTP

Il sistema dei pascoli non risulta particolarmente ampio nel territorio di Gressoney-La-Trinité. Le aree più estese si riscontrano nel vallone di Nescho, nella zona del Gabiet e sul versante opposto nella zona di Sant'Anna.

L'art. 12 definisce quale indirizzo caratterizzante il mantenimento (MA) delle risorse e del paesaggio, per usi ed attività inerenti la conduzione degli alpeggi, (A1). L'art. 12 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B) Scelte del Piano Regolatore

Anche il sistema dei pascoli localizzabile a monte del territorio posto ad una quota indicativa superiore a 1800 metri slm, e facente capo a diversi alpeggi in uso, deve essere conservato intatto nelle sue caratteristiche naturali ed antropiche. A differenza dell'ambito naturale di alta montagna, tradizionalmente non antropizzato, il territorio dei pascoli deve mantenere la sua valenza di produttività economica nei limiti del rispetto del contesto paesaggistico.

Gli alpeggi in uso sono da considerarsi funzionalmente collegati alla rete viaria agricola ove esistente e sono sufficientemente infrastrutturati; ogni intervento volto alla riqualificazione delle aziende esistenti, così come la ristrutturazione dei fabbricati inutilizzati, ma da considerarsi razionali per un loro recupero funzionale, deve essere ammesso senza, tuttavia, alterare il contesto ambientale.

Il PRG identifica tali sistemi prevalentemente con le sottozone Eb, considerando i comprensori pascolivi e non i singoli alpeggi, la cui normativa è stata coordinata con le condizioni in atto. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per gli usi e le attività ammesse dal PTP. Quindi Il PRG non modifica sostanzialmente le scelte del PTP in proposito.

TABELLA 3 - SISTEMA DEI PASCOLI
art. 12 comma 1

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

A1	comma 3 lettere a) c) e) g) j) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	art.8 comma 1 lettera a)	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) j) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) commi 5 6 8 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RQ	art.8 comma 1 lettera c)
						TR1	art.8 comma 1 lettera b)			C1	ced DIA
						U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C2	comma 1
						U3	comma 4 lettere a) c)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						S3	art.10 comma 12 lettere d) e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8	C1	ced DIA
								TR2	art.8, 9	C2	PUD NA

Fanno parte del sistema dei Pascoli le seguenti sottozone:

sottozona	Posizione
Eb	
Eb7	Netcho
Eb8	Ruesse, Ecke, Spesse
Eb10	Scwoarzoblatte, Gwollalpelté
Eb11	Bedemie, Tschocke, Monterey, Stocka, Recka
Eb12	Gabietto
Eb13	Gabiet
Eb15	Jatza, Moos, Trollecke
Eb18	Ofele, Alpe Lavetz
Eb21	Soalze
Eb22	Betlino, Rosgaveno
Eb26	Batt
Eb27	Jatzie
Ee	
Ee7	Tallé
Ee8	Gabietto
Eh	
Eh6	Eckogavene
Eh10	Gabiet
Eh11	Lysetto
Eh20	Treye
Eh21	Sant'Anna, Batt
Ei	
Ei1	Tschocke

5.2.2.3. -Sistema boschivo (art. 13)

A) Indirizzi del PTP

Il sistema boschivo è presente su entrambi i versanti della vallata ma è più consistente su quello sinistro. Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree coperte dai boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali mayens, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboscimento, arbusteti, (art.10 comma 4). Non mancano inoltre interferenze con il comprensorio sciistico del Monte Rosa che interessa in modo significativo il territorio di Gressoney-La-Trinité.

L'art. 13 definisce quale indirizzo caratterizzante il mantenimento (MA) del patrimonio forestale per usi ed attività inerenti la conduzione degli alpeggi, agricoli o forestali (A1). L'art. 13 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

Il secondo comma dell'art. 13 specifica ulteriori indirizzi da applicare specie nei casi di interventi ad alto contenuto trasformativo (TR1 e TR2).

B) Scelte del Piano Regolatore

Il sistema boschivo, presente su entrambi i versanti della valle del Lys, è caratterizzato dalla presenza di popolamenti forestali, interessanti per le loro caratteristiche di composizione, densità e struttura e con un discreto valore produttivo. A differenza dell'ambito naturale di alta montagna, tradizionalmente non antropizzato, il bosco deve mantenere la sua valenza produttiva nei limiti del rispetto del contesto paesaggistico, essendone una componente essenziale.

Il PRG comprende in tali sistemi principalmente le zone agricole Ec, e in parte le zone agricole Eb ed Eg, assoggettandole alla relativa normativa.

Sono state previste specifiche normative per le zone interessate dallo sci.

TABELLA 4 - SISTEMA BOSCHIVO

art. 13 comma 1

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	comma 1 lettera a)	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c)commi 5,6,8 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						U3	comma 4 lettere a) b)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8	C1	PUD
						S3	comma 12 lettere d) e) f)	RE	comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
								TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
						TR2	art.9 comma 1	C2	PUD		

Fanno parte del sistema boschivo le seguenti sottozone:

sottozona	posizione
Eb	
Eb6	Hofa
Eb17	Locher
Eb23	Secke
Ec	
Ec1	Leschelbode
Ec2	Tschie, Netscho, Eckogavene
Ec3	Eckogavene
Ec5	Anderbatt, Treye
Ec6	Woalda, Recka, Obro Dejolo
Ec7	Moos
Ec8	Locher, Leisch
Ec9	Moos
Ec10	Trollecke, Weng
Ec11	Oagre, Courtlys
Ec12	Treye
Ed	
Ed3	Gohfer
Ef	
Ef24	Morena del Lys
Eh	
Eh2	Ejo
Eh15	Locher
Fb	
Fb7*	Heché

5.2.2.4. -Sistema fluviale (art. 14)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP caratterizza quale Sistema fluviale tutta la fascia fluviale dell'alto Lys.

Comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35 delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

Il PTP caratterizza quale Sistema fluviale una fascia di dimensioni trasversali variabili sulle sponde destra e sinistra del Lys.

I principali indirizzi prevedono la valorizzazione delle risorse idriche e la riqualificazione degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per attività agro-silvo-pastorali; l'art. 14 specifica poi

quali altri interventi di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B) Scelte del Piano Regolatore

Nel sistema fluviale sono posizionati alcuni servizi pubblici, principalmente parcheggi.

La normativa relativa tiene conto di tali usi per renderli compatibili con la presenza del sistema fluviale. Tali usi, già quasi tutti in essere, non contrastano con quanto previsto dall'art. 14 NTAPTP. In particolare il progetto di riqualificazione delle località Stafal e Tschaval si dovrà prefiggere l'obiettivo di rendere compatibili le nuove destinazioni con l'ecosistema fluviale sotto l'aspetto paesaggistico (impatto ambientale, apertura o chiusura del nuovo insediamento nei confronti del Lys) e sotto l'aspetto tecnico (gli ambiti inedificabili per esondazioni pongono dei limiti alle costruzioni interrato).

Il complesso normativo concernente il sistema fluviale, coordinato con le corrispondenti prescrizioni del PTP, è illustrato nella seguente tabella ove le scritte in grassetto si riferiscono al PTP e quelle in corsivo al PRG. Questa presentazione permette di valutare la trasposizione in norme urbanistiche delle indicazioni e prescrizioni del PTP. Per facilità di lettura questa tabella è presente, semplificata, nelle Norme di Attuazione senza contenere i riferimenti al PTP ma solo quelli al PRG.

TABELLA 5 - SISTEMA FLUVIALE

art. 14 comma 1

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	<i>PRG art. 10</i>	PTP	<i>PRG art. 8</i>	PTP	<i>PRG art. 7</i>	PTP	<i>PRG art. 10</i>	PTP	<i>PRG art. 8</i>	PTP	<i>PRG art. 7</i>
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

A	<i>commi 2,3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)</i>	RQ	<i>comma 1 lettere a) c) d)</i>	C1	<i>ced DIA</i>	S	<i>commi 10,11,12 ,13</i>	RQ	<i>comma 1, lettere a) d)</i>	C1	<i>ced DIA</i>
						U1 U2	<i>commi 5,6,7,8,9</i>	RQ	<i>comma 1 lettere a) c) d)</i>	C1	<i>ced DIA</i>
								TR1	<i>comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)</i>	C2	<i>PUD</i>
								TR2	<i>art.9 comma 1</i>	C3	<i>l.r. 11/98 art. 51</i>
						S1 S2	<i>commi 10,,12,13</i>	TR1	<i>comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)</i>	C2	<i>PUD</i>
								TR2	<i>art.9 comma 1</i>	C3	<i>l.r. 11/98 art. 51</i>
						S3	<i>comma 12</i>	TR1	<i>comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)</i>	C2	<i>PUD</i>
								TR2	<i>art.9 comma 1</i>	C3	<i>l.r. 11/98 art. 51</i>

Fanno parte del sistema Fluviale le seguenti sottozone:

sottozona	posizione
Ae	
Ae8*	Selbsteg
Ae11*	Ondro Dejolo
Bd	
Bd4*	Stafal
Ec	
Ec4	Fohre
Ed	
Ed1	Leschelbode
Ed4	Fohre
Eg	
Eg2	Sandmatto
Eg8	Ejo, Orsio
Eg10	Woalda, Batt
Eg15	Selbsteg, Bach
Eg19	Oagre
Eh	
Eh1	Onderwoald
Eh5	Woalda
Fb	
Fb1*	Stafal - Lys
Fb3*	Obre Edelbode
Fb4*	Eyo
Fb5*	Obre Edelbode
Fb9*	Erp
Fb10*	Ondro Dejolo

5.2.2.5 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15)

A) Indirizzi del PTP

Comprende gli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e attività tradizionali, interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale (art.10 comma 4).

Nel territorio di Gressoney-La-Trinité questo sistema interessa ampie parti di territorio antropizzato, che ha come riferimento gli insediamenti delle principali frazioni, esclusi il capoluogo e la località Stafal e Tschaval. Le aree comprese in tale sistema sono:

- da Biel a Bätt;
- a Orsio;
- a Leschelbode.

L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo ed infrastrutturale e del relativo contesto agricolo per usi agroforestali ed inerenti alla conduzione degli alpeggi (A) ed abitativi (U). L'art. 15 specifica poi quali altri interventi di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B) Scelte del Piano Regolatore

Le scelte del PRG tendono a conciliare gli indirizzi del PTP con il ruolo ad un tempo turistico ed agricolo del territorio.

Nel territorio di Gressoney-La-Trinité questo sistema interessa, sebbene in modo discontinuo, diverse parti di territorio della fascia di fondovalle antropizzata.

Gli interventi che si possono ipotizzare sono principalmente di restituzione per usi e attività agricole e di riqualificazione per usi ed attività di tipo abitativo.

Le scelte del PRG tendono a conciliare gli indirizzi del PTP con il ruolo ad un tempo turistico ed agricolo del territorio.

TABELLA 6 - SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE A SVILUPPO INTEGRATO
art. 15 comma 1

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di intervento <i>interventi</i>		condizioni di intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG <i>art. 10</i>	PTP	PRG <i>art.8</i>	PTP	PRG <i>art.8</i>	PTP	PRG <i>art.10</i>	PTP	PRG <i>art.8</i>	PTP	PRG <i>art.7</i>
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A U	<i>commi 2,3,4,5,6,7 8,9</i>	RQ	<i>comma 1, lettere a) d)</i>	C1	<i>Ced DIA</i>	S	<i>commi 10,11 12,13</i>	RQ	<i>comma 1, lettere a) d)</i>	C1	<i>ced DIA</i>
						U1 U2	<i>commi 5,6,7,8 9</i>	TR1	<i>comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)</i>	C1	<i>PUD NA</i>
						U1 U2	<i>commi 5,6,7,8,9, 12</i>	TR2	<i>art.9 comma 1</i>	C2	<i>l.r. 11/98 art. 51</i>

Fanno parte del sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato seguenti sottozone:

sottozona	Posizione
Ae	
Ae5*	Gohfer
Ae6*	Orsio
Ae7	Mongenrot
Ae9*	Batt
Ae8*	Selbsteg
Ae10*	Biel
Ae12*	Obro Dejolo
Ae17	Fohre
Ae18	Ehgne
Ba	
Ba6*	Gohfer
Ba7*	Fohre
Ba8	Selbsteg
Ba9	Tholo
Ba10	Anderbatt

Ca	
Ca1	S.kt Jacob
Ca3*	Tholo
Cb	
Cb2	Ondro Dejolo
Cb3	Woalda
Cd	
Cd1*	Fohre
Cd4*	Tholo
Cd5*	Ondro Dejolo
Ee	
Ee3	Ecko
Ee4	Batt, Biel
Ee5	Obro Dejolo
Eg	
Eg1	Leschelbode
Eg9	Gohfer, Fohre
Eg11	Selbsteg
Eg12	Tholo
Eg13	Woaldiele
Eg14	Obro Dejolo
Eg16	Ondro Dejolo
Eg17	Tschaval
Eg18	Tschaval
Eh	
Eh3	Schobesch
Eh4	Tschobésch-hus
Eh16	Trollecke
Eh17	Tschaval
Ei	
Ei2	Ondre Edelbode

5.2.2.6. - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico (art.17)

A) Indirizzi del PTP

Il sottosistema a sviluppo turistico si riferisce al capoluogo e alle località limitrofe, nonché all'ambito delle località Stafal-Tschaval.

L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo ed infrastrutturale e del relativo contesto agricolo per usi ed attività di tipo abitativo e turistico (U1, U2, S3). L'art. 17 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRGC tende a razionalizzare ed a migliorare la struttura e l'assetto di tale sistema, con:

- il recupero degli spazi pubblici quali strade, piazze, percorsi, ecc.;
- il potenziamento delle strutture e dei servizi a sostegno del turismo;
- il recupero e la pedonalizzazione dei centri storici;
- il riordino del territorio maggiormente insediato;
- la riqualificazione delle vie di transito veicolare.

TABELLA 6 - SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE A SVILUPPO TURISTICO
art. 16 comma 1

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità intervento <i>interventi</i>		condizioni intervento <i>strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità intervento <i>interventi</i>		condizioni intervento <i>strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG	PTP	PRG art.7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
U1 U2	Commi 5 6 7 comma. 8 lettere a) b) c) d) g) h) j) k) l) 9	RQ		C1 C2	ced DIA	A1	commi 3 4	RE	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	art.7 ced DIA
						S1	comma 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51
						S2	comma 10 lettere a) b)	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51
						S3	comma 12	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51
						U1	commi 5 6 7 8	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51
						U2	commi 8 9	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
						U2	commi 8 9 lettere a) b) c) d) g) h) j) k) l) 11	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
TR2	art. 8 art 9	C3	Lr. 11/98 art. 51								

Fanno parte del sistema tradizionale a sviluppo turistico le seguenti sottozone:

sottozona	Posizione
Ae	
Ae13*	Bach
Ae14*	Bach
Ae15	Tschaval
Ae16	Stafal
Ba	
Ba11*	Bach
Bd	
Bd3*	Stafal
Bd5*	Oagre
Bd6*	Tschaval
Cd	
Cd3*	Stafal
Cd6*	Tschaval
Cd7*	Tschaval
Eh	
Eh19	Stafal
Fb	
Fb6*	Tschaval
Fb11*	Stafal

5.2.2.7. - Sistema misto: fluviale (art. 14) ed insediativo tradizionale a sviluppo turistico (art. 17)

A) Indirizzi del PTP

Il sottosistema misto fluviale e turistico si estende in località capoluogo, ai lati del torrente Lys. L'indirizzo caratterizzante del sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico è quello già evidenziato a proposito di tale sistema, così come a proposito del sistema fluviale.

B) Scelte del Piano Regolatore

Le prescrizioni normative del PRG discendono da una integrazione delle scelte concernenti i due sistemi.

Fanno parte del **sistema misto fluviale** e tradizionale a **sviluppo turistico** le seguenti sottozone, già evidenziate a proposito di tali sistemi.

Sottozona	Posizione
Ae	
Ae1*	Tache
Ae2*	Ondre Edelbode
Ae3	Underwoald
Ae4	Obre Edelbode
Ba	
Ba1	Tache
Ba2	Tache
Ba3*	Ondre Edelbode

Ba4*	Onderwoald
Ba5*	Obre Edelbode
Bc	
Bc1*	Tache
Bd	
Bd1*	Tache
Bd2*	Tache
Ca	
Ca2*	Ondre Edelbode
Cb	
Cb1*	Ondre Edelbode
Cd	
Cd2	Onderwoald
Ed	
Ed2	Revec
Ee	
Ee2	Tache
Eg	
Eg4	Onderwoald
Eg6	Ondre Edelbode
Eg7	Obre Edelbode
Eh	
Eh18	Tschaval
Fb	
Fb2	Obre Edelbode
Fb8*	Obre Edelbode

5.2.2.8 ó Unità locali (art. 19)

Si vedano i paragrafi 4.6.3. e 5.2.4.1. -Unità' locali

5.2.3. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

5.2.3.1. - Trasporti (art. 20)

A) Indirizzi del PTP

In relazione alla viabilità ed ai trasporti, gli indirizzi del PTP tendono:

- d) alla sperimentazione di sistemi innovativi di trasporto pubblico nelle aree a bassa densità insediativa;*
- e) alla realizzazione di impianti speciali per l'accessibilità ad aree naturali che presentano elevata sensibilità e frequentazione;*
- f) alla razionalizzazione della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti;*
- i) all'attuazione di sistemi di monitoraggio e di limitazioni, permanenti o temporanee, degli afflussi turistici nelle aree maggiormente frequentate.*

La cartografia del PTP, in scala 1:20.000, riporta, in corrispondenza del ponte sul Lys a Stafal, il simbolo richiamante la regolamentazione di cui all'art 27: ATTESTAMENTI DI GRANDE AFFLUSSO TURISTICO.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il problema dell'accessibilità alle aree naturali, che presentano elevata sensibilità e frequentazione, si pone in primo luogo per Stafal. Attualmente il grande afflusso turistico è generato dalla presenza degli impianti di risalita per il Col d'Olen e per il Colle della Bettaforca che necessitano di ampi parcheggi che contrastano con la naturalità che dovrebbe caratterizzare il momento di transizione tra le aree urbanizzate di testata di valle e le aree naturali delle rocce e dei ghiacciai di alta quota.

Si rende quindi necessario ripensare le modalità di accesso veicolare alla zona di Stafal.

Gli impianti speciali ipotizzabili nel caso specifico potrebbero essere limitati, per questioni di costo e tenendo conto della stagionalità dell'afflusso, ad un efficiente servizio di autobus navetta. Il tutto dovrà essere coordinato con le iniziative di controllo di cui si tratta successivamente. I sistemi di monitoraggio e le limitazioni potrebbero essere imposti saltuariamente e nei momenti di punta al traffico durante la stagione invernale, in modo da regolamentare il possibile affollamento o per distribuire i carichi turistici.

Si tratta pertanto di attuare iniziative gestionali, che non comportano per se stesse scelte particolari in ambito di PRG, se non per l'individuazione di parcheggi e spazi per il controllo.

La viabilità ordinaria non necessita di grandi interventi, in quanto la disposizione separata delle diverse frazioni non comporta un nuovo assetto viabile complessivo.

I principali parcheggi sono successivamente elencati in ordine di priorità.

<i>Parcheggio</i>	1) di sottozona	Servizio N.	m2 esistenti	m2 previsti	N. posti
Tache	Ae1*	pa 01	380	-----	13
Ondre Edelbode	Ed2	pa 04	190	-----	6
Obre Edelbode	Ba4*	pa 05	540	-----	18
Onderwoald	Eh1	pa 06	390	-----	13
Gohfer	Ee3	pa 10	300	-----	10
Selbsteg	Eg10	pa 13	-----	630	20
Biel	Ae10*	pa 14	60	-----	3
Selbsteg	Eg15	pa 20	1.540	-----	47
Tache	Ae2* Eg5	pa 21	400	-----	25
Totale sottozona 1)			3.800	630	155
	3) servizi	Servizio N.	m2 esistenti	m2 previsti	N. posti
Tache	Bc1*	pa 02	1.270	-----	42
Tache ó parcheggio coperto	Bc1*	pa 03	1.600	-----	53
Obre Edelbode - parc. Coperto	Fb9*	pa 08	2.000	-----	60
Woalda	Cb3	pa 11	13.990	-----	190
Woalda (parcheggio autobus)	Fb7*	pa 12	684	-----	-----
Tache (parcheggio autobus)	Eh 23	pa 22	695	-----	5
Totale servizi 3)			20.239	-----	350
	6) turismo	Servizio N.	m2 esistenti	m2 previsti	N. posti
Obre Edelbode	Fb5*	pa 07	5.600	-----	155
Ejo	Fb4*	pa 09	800	-----	26
Stafal	Fb10*	pa 15	-----	11.000	260

Erpó parcheggio camper (1)	Fb9*	pa 16	2.300	-----	40
Stafal	Fb1*	pa 17	5.270	-----	130
Stafal	Fb1*	pa 18	3.007	-----	76
Stafal	Cd7*	pa 19	1.753	-----	44
Totale turismo 6)			18.730	11.000	731
TOTALE PARCHEGGI			42.769	11.630	1.236

(1) tale parcheggio, che insiste su area ove è presente un pozzo, deve essere realizzato in modo tale da prevenire qualsiasi tipo di inquinamento: le acque meteoriche superficiali dovranno essere convogliate ad una distanza non inferiore a 200 metri dal pozzo.

Le strade di distribuzione alle diverse destinazioni sono principalmente attestate sulla strada regionale di fondovalle. Durante i periodi di punta dell'afflusso turistico l'accesso a queste strade dovrà essere regolamentato.

A Stafal o a valle potrebbe invece trovare luogo un punto di regolazione dei flussi veicolari in attuazione dell'art. 20, comma 8, lettera A delle Norme di Attuazione del PTP.

La rete stradale che interessa il comune comporta una serie di interventi di razionalizzazione della viabilità ordinaria, che possono così riassumersi (vedi art. 33 NTA):

- nuova galleria artificiale paravalanghe a confine con Gressoney-Saint-Jean (già realizzata al momento della stesura del testo definitivo della variante generale al PRG);
- nuova strada tangente l'area a pic nic in località Woalda sino a svilupparsi lungo il torrente Lys a raggiungere il previsto parcheggio pa13 posto nella sottozona Eg10 per poi proseguire verso la sottozona Ed4;
- modifica alla viabilità regionale, attraverso la realizzazione di un nuovo ponte a valle della località di Stafal che limiterà il traffico pesante nelle aree a monte sulla testata della valle;
- modifica alla viabilità regionale in località Obre Edelbode con n.2 nuovi tornanti con lo scopo di limitare la velocità e di collegare il parcheggio pa09 al complesso di servizi della zona Fb8*;
- realizzazione di nuova strada di urbanizzazione all'interno della sottozona Cd6* e a confine tra le sottozone Cd6* e Cd7*a Tschaval;
- realizzazione di nuova strada pedonale all'interno della sottozona Cd6* a Tschaval, quale intervento caratterizzante della località;
- realizzazione di nuova strada pedonale tra i due ponti sul Lys in riva destra di fronte a Ondre Edelbode a sud della sottozona Ae1* e all'interno della sottozona Ee2.

5.2.3.2. - Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune (art. 21)

Le norme di applicazione di tale articolo sono richiamate nelle NTA del PRG, nell'ambito della normativa che tratta delle infrastrutture.

5.2.3.3. - Infrastrutture (art. 22)

A) Indirizzi del PTP

In relazione alle infrastrutture, gli indirizzi del PTP, contenuti all'articolo 22 delle NdiA PTP, si configurano in :

- *perseguimento della diversificazione delle fonti energetiche;*
- *riqualificazione funzionale e completamento delle reti di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua per consumi umani;*
- *riorganizzazione, potenziamento e controllo delle reti di scarichi idrici civili e assimilabili;*
- *definizione di indirizzi e cautele per l'individuazione delle aree idonee all'insediamento di discariche controllate di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici, nocivi;*
- *localizzazione degli impianti di diffusione radio e televisiva;*
- *razionalizzazione delle concessioni in atto;*
- *fabbisogno di acqua per il consumo umano;*
- *scarico dei reflui;*
- *smaltimento dei rifiuti solidi;*
- *discariche di inerti*

Nel documento del PTP concernente le Linee Programmatiche si conferma l'esigenza di migliori modalità di organizzazione di importanti infrastrutture pubbliche ai fini della salvaguardia della salute.

B) Scelte del Piano Regolatore

- *Diversificazione delle fonti energetiche;*

Nelle NTA, art.31, sono state previste specifiche norme per favorire l'installazione sui fabbricati di impianti ad energia solare.

- *Fabbisogno di acqua per il consumo umano*

L'attuale impianto che utilizza acqua è da ritenersi adeguato, per cui il PRG non opera scelta alcuna.

- *Scarico dei reflui*

La rete di adduzione e l'impianto di depurazione esistente soddisfa le esigenze pari a 31.500 persone equivalenti (dato non fornito dall'amministrazione e stimato dai professionisti). Non è prevista alcuna espansione. La sua capacità può ritenersi adeguata in considerazione della recente costruzione.

- *Smaltimento dei rifiuti solidi urbani*

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, gestito dalla Comunità Montana Walser, è appaltato a ditte private che effettuano la raccolta differenziata e il trasporto in aree temporanee di stoccaggio prima del conferimento definitivo presso la discarica di Pollein. È in avanzata fase di progettazione in loc. Trino un centro di smistamento e di compostaggio dei RSU prima del loro trasporto definitivo a Pollein. Tale centro raccoglie i rifiuti solidi urbani dei due Gressoney, di Gaby e di Issime.

- *Discariche di inerti*

È presente una discarica di inerti di proprietà comunale in località Gohfer. Il PRG non prevede di realizzare impianti ex-novo.

- *Impianti di radio telecomunicazione*

Il comma 8 dell'art. 37 richiama la necessità che gli impianti di teletrasmissione non incidano negativamente sulle componenti strutturali del paesaggio, su siti, beni ed aree di specifico interesse, su aree naturali di protezione speciale.

5.2.3.4. - Servizi (art. 23)

SERVIZI DI RILEVANZA REGIONALE

A) Indirizzi del PTP

Servizi di rilevanza regionale non sono previsti dal PTP nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité.

B) Scelte del Piano Regolatore

Conseguentemente il PRG non opera scelta alcuna. Si veda anche il punto 4.5.3. della presente relazione.

SERVIZI DI RILEVANZA LOCALE

A) Indirizzi del PTP

Il PTP considera, e la l.r. 11/98 ulteriormente specifica, i servizi locali le attrezzature e gli impianti per la sanità e la sicurezza, l'istruzione e la formazione, la cultura, la ricreazione, lo sport, il commercio, l'amministrazione, i trasporti, il credito ed altri assimilabili, compresi quelli di cui al D.M. 1444/68.

Il dimensionamento delle aree per alcuni servizi tiene conto anche della popolazione complessivamente insediabile nell'ambito di integrazione.

Circa l'articolazione dei servizi locali, il PTP propone le seguenti aggregazioni:

SERVIZI PER LE FAMIGLIE

È stato individuato dal PTP un solo ambito di integrazione dei servizi per le famiglie denominato **a21** che comprende i comuni di Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité.

SERVIZI PER IL TURISMO

Anche in questo caso l'ambito proposto dal PTP è uno solo (denominato **b20**) e raggruppa i comuni di Gaby, Issime, Gressoney-La-Trinité e Gressoney-Saint-Jean.

Nell'ipotesi però del collegamento meccanico con altri comprensori sembrerebbe opportuno integrare tale ambito per i servizi di interesse comprensoriale anche con la Valle d'Ayas e la Valsesia.

SERVIZI PER I TRASPORTI

Anche in questo caso l'ambito proposto dal PTP è uno solo (denominato **c20**) e raggruppa i comuni di tutta la valle del Lys: Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Gaby, Issime, Gressoney-La-Trinité e Gressoney-Saint-Jean.

B) Scelte del Piano Regolatore

Valutazione dell'entità della popolazione da servire

Le scelte che può effettuare il PRG sono limitate agli interventi localizzabili nell'ambito del territorio comunale, in funzione praticamente della sola popolazione in questo insediabile.

La previsione decennale di sviluppo della popolazione può ipotizzare realisticamente una soglia limite di 2671 abitanti o posti letto, come risulta dalla somma degli abitanti permanenti massimi ipotizzabili (400, v. 4.5.1.) e di quelli saltuari (2271, v. 5.2.3.10)

Organizzazione dei servizi

La legge regionale urbanistica 11/98 precisa, all'art. 23, secondo comma, i tipi di servizi locali, come successivamente illustrati.

Settore previsto dalla legge	individuazione servizio	ambito di integrazione
A ó Sanità	1) ambulatorio medico di base 2) farmacia 3) assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.) 4) assistenza all'infanzia (asili nido, guarderie.....)	comunale comunale comunale comunale
B ó Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze 2) aree per elicotteri 3) aree per la protezione civile	comunale comunale comunale
C - Istruzione	1) scuola materna 2) scuola elementare 3) scuola media	comunale comunale sovra-comunale
D - Cultura	1) biblioteca 2) centri di incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive, ..)	comunale comunale
E - Ricreazione	1) verde attrezzato 2) altre aree (giochi, aree pic-nic.....)	infra-comunale (zone) comunale
F - Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo-ricreative di livello infra-comunale 2) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale	infra-comunale (zone) comunale e sovra-comunale
G - Commercio	1) esercizi di vicinato 2) medie strutture di vendita 3) mercato	comunale sovra-comunale sovra-comunale
H - Amministrazione	1) uffici comunali 2) poste 3) credito 4) cimitero	comunale comunale comunale comunale
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP 2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP	comunale comunale
L - Parcheggi	1) di sottozona 2) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) PTP) 3) servizi (art. 23, comma 11 PTP) 4) carenze pregresse (art. 24, comma 5) 5) attività produttive (art. 25 comma 5 e 6) e commerciali 6) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))	infra-comunale comunale comunale comunale comunale comunale

I servizi di rilievo locale sono disposti nella Variante generale secondo criteri specifici alla tipologia del servizio.

In linea generale si è tenuto conto della situazione attuale, in quanto molti servizi esistono già e sono di indubbia efficienza. In altri casi esistono progetti in avanzata fase di attuazione dei quali è stato necessario tenere conto. In pochi casi restanti si propongono nuovi servizi per soddisfare esigenze ancora non pienamente espresse.

L'organizzazione specifica e la localizzazione dei servizi locali è evidenziata nei casi descritti nell'allegato "Servizi di rilievo locale-SERILO".

L'organizzazione dei servizi tiene conto della struttura a nuclei dispersi dell'insediamento di Gressoney-La-Trinité.

5.2.3.5. - *Abitazioni (art. 24)*

A) *Indirizzi del PTP*

Il PRG deve dimensionare gli insediamenti abitativi in base:

a - alle definizioni dei fabbisogni abitativi;

b - alla possibilità di recupero;

c - ai nuovi insediamenti per soddisfare i fabbisogni restanti.

I fabbisogni abitativi possono essere valutati con modalità differenti:

A - con riferimento alle considerazioni di cui al punto 4.5.1. e 6.1.8., tenendo conto quindi della tendenza riscontrata nell'ultimo decennio, in circa **30** posti letto aggiuntivi, in nuovi edifici, ogni anno, di cui una parte per residenti;

B - con riferimento invece alle esigenze abitative dei residenti, conseguenti ad uno sviluppo graduale che comporta l'edificazione di nuove abitazioni per gli addetti alle attività economiche, si può ipotizzare a tal fine la necessità di garantire, in edifici nuovi, **10** posti letto ogni anno;

C - più difficile è la previsione di sviluppo della seconda casa, in quanto non dipendente da fabbisogni come normalmente definiti, quanto da consumi voluttuari dipendenti da condizioni esterne al contesto locale: tendenze dei consumi, prosperità economica, mode, redditività degli investimenti, ecc.. Quindi nel caso della seconda casa non si tratta di definire i "fabbisogni" quanto piuttosto di prevedere l'entità della pressione edilizia relativa, che si può ipotizzare in **20** posti letto aggiuntivi ogni anno.

Il patrimonio edilizio esistente passibile di riuso è ancora consistente (vedi punto 4.5.5.2 ó zone A), anche se negli ultimi tempi una buona parte di questo è già stato recuperato. Le possibilità di riuso sono però contrastate dalla scarsa disponibilità sul mercato di fabbricati da recuperare, sovente privi di buona esposizione, localizzazione o condizione.

Al fine di soddisfare i suddetti fabbisogni abitativi e nello stesso tempo mantenere la linea di sviluppo desiderata, sono stati definiti particolari equilibri funzionali,

- tra nuove abitazioni ed interventi di recupero abitativo (per le sottozone di tipo B):1/1
(art.14 N.T.A., commi 5 e 6)
- nonché tra nuove abitazioni temporanee e strutture ricettive alberghiere: 1/3
(art.15 N.T.A., comma 6)
- e, ovviamente, nel complesso, con le infrastrutture
(art.13 N.T.A.).

In particolare nella stazione turistica di Gressoney-La-Trinité, considerata grande stazione, ai sensi del punto 3.7. *Turismo* delle Linee Programmatiche del PTP, gli equilibri funzionali devono garantire un rapporto massimo di *un metro cubo di nuove abitazioni temporanee per due metri cubi di aziende alberghiere e/o di strutture ricettive*. A tal proposito si deve ricordare che l'art. 10 del PRG in vigore prevede già un rapporto di 3 a 1, in luogo di 2 ad 1 come richiesto dal PTP.

Nel documento del PTP concernente le Linee Programmatiche sono elencati i principali obiettivi che deve assumere la riorganizzazione degli insediamenti abitativi, tra cui quelli che maggiormente interessano Gressoney-La-Trinité:

- a) *soddisfare le esigenze di un miglior ambiente di vita;*
- b) *soddisfare i fabbisogni abitativi;*
- c) *favorire la riqualificazione degli insediamenti, prevalentemente col recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente;*
- d) *favorire la riqualificazione degli insediamenti di residenze secondarie esistenti e contenerne l'ulteriore proliferazione;*
- e) *assicurare corretti processi di trasformazione nelle aree suscettibili di interventi di potenziamento o di nuovo impianto;*
- f) *evitare l'edificazione sparsa che comporta notevoli costi infrastrutturali e incide negativamente sul paesaggio.*

Le priorità di intervento consistono in:

- a) interventi di riqualificazione (RQ)
- b) interventi trasformativi (TR1)
- c) interventi di nuovo impianto (TR2)

B) Scelte del Piano Regolatore

La Variante al PRG non prevede l'inserimento di nuove zone destinate esclusivamente all'abitazione temporanea, ma la razionalizzazione di quelle esistenti, alcune delle quali da realizzare, trattandosi di insediamenti di nuovo impianto, principalmente a seguito di PUD. In alcuni casi, per di più, si esclude l'edificabilità di alcune zone. Si rispetta pertanto l'indirizzo di completamento delle aree compromesse.

Le esigenze di miglior ambiente di vita vengono garantite, nelle aree di espansione di dimensione maggiore, dalla predisposizione di PUD oppure dall'edificazione secondo le norme di Regolamento Edilizio. Nei centri storici dall'applicazione dell'apposita Normativa di Attuazione, o dei Piani di Dettaglio. Inoltre un buon rapporto con i servizi necessari permette di condurre una vita civile sufficientemente qualificata.

Il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, riferito evidentemente ai residenti, avviene non assoggettando alle restrizioni di equilibri funzionali connessi al turismo gli insediamenti per abitazione principale.

La riqualificazione degli insediamenti avviene, nelle sottozone di tipo A, con la definizione dell'apposita Normativa di Attuazione o di Piani di Dettaglio.

La riqualificazione delle residenze secondarie esistenti non appare ancora una necessità attuale, anche se il trascorrere del tempo porterà ad un progressivo decadimento di tali edifici. L'ulteriore proliferazione viene contenuta con la ridefinizione delle zone residenziali e dell'imposizione di una loro attuazione tramite PUD.

Corretti processi di trasformazione nelle aree suscettibili di interventi di potenziamento o di nuovo impianto sono normalmente garantiti dall'imposizione di una loro attuazione tramite PUD.

A Gressoney-La-Trinité, al pari di Gressoney-Saint-Jean, l'edificazione sparsa viene contenuta naturalmente dalla singolare struttura urbanistica che contempla insediamenti tradizionali, intorno ai quali si è realizzato lo sviluppo, ampiamente separati tra di loro.

5.2.3.6. - Industria ed artigianato (art. 25)

A) Indirizzi del PTP

Per aree quali quella di Gressoney-La-Trinité, il PTP demanda al PRG di individuare aree attrezzate per gli insediamenti produttivi, da realizzare secondo specifici criteri. Nel documento del PTP concernente le Linee Programmatiche si propone di ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti artigianali, promuovendo la localizzazione di nuovi impianti a impatto ambientale contenuto. Si propongono inoltre aree attrezzate minori per l'insediamento di attività artigiane, commerciali e di servizio.

Sono inoltre proposti piccoli laboratori per la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali tradizionali, situati in insediamenti storici con particolare riferimento a quelli attraversati o lambiti da percorsi turistici.

B) Scelte del Piano Regolatore

L'attuale struttura degli insediamenti artigianali non consente la localizzazione di nuovi impianti. Il PRG in vigore prevede inoltre:

- una nuova area artigianale in località Ondre Edelbode, sottozona Cb1*, area che presenta alcuni problemi di impatto paesaggistico e di sicurezza in ordine alle inondazioni ed alle valanghe
- una nuova sottozona Cb2 in località Dejolo, specificamente pensata per ospitare un'attività legata all'uso dell'elicottero a scopo turistico-sportivo.
- una nuova sottozona Ei2 in località Ondre Edelbode per consentire la rilocalizzazione di un'attività già esistente sul territorio.

Per la Cb1*, il PRG prescrive alcuni provvedimenti mitigativi dell'impatto possibile, prevedendo una copertura continua a giardino pensile ed aperture solo opposte al lato della caduta della valanga, realizzata in modo che la neve della valanga òsaltiö la copertura.

5.2.3.7. - Aree e insediamenti agricoli (art. 26)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP prevede la distinzione tra aree utilizzate a fini agricoli, quelle potenzialmente agricole e quelle incolte od abbandonate.

Richiede inoltre

a ó la definizione di equilibri funzionali tra usi agricoli ed altri usi del territorio;

b ó di individuare e delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole;

c ó di individuare gli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale.

In più richiede la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate.

Sono poi definiti alcuni indirizzi per la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG tiene conto della reale situazione locale, che presenta aziende in atto ed altre in abbandono. Al fine di favorire l'efficienza di nuove strutture agricole, sono state individuate specifiche aree ove concentrare la realizzazione di nuove aziende (stalle in particolare).

La normativa urbanistico-edilizia riprende gli indirizzi di cui all'art. 26 e precisamente:

Comma 1

Il Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle potenzialmente agricole dove si ritiene opportuno effettuare un recupero produttivo, tenuto anche conto delle indicazioni che sono pervenute dai consorzi di miglioramento fondiario che operano sul territorio, differenziandole inoltre dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento.

Comma 2

Comma non pertinente in quanto definisce le finalità e gli incentivi all'interno dei piani di settore di competenza regionale.

Comma 3

Definisce gli equilibri funzionali (art. 14 NTA);

Salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili: le aree con prevalente copertura forestale (sottozone di tipo Ec, art. 51 NTA); le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozone di tipo Ee, art. 53 NTA); le aree di specifico interesse naturalistico (sottozone di tipo Ef, art. 54 NTA); le aree di particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art. 55 NTA)

L'equilibrio inerente gli interventi ed i parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive consente di garantire un corretto sviluppo delle attività agricole in coerenza con la contestuale necessità di utilizzo del territorio rurale per usi e destinazioni diversi e compatibili.

In particolare, dall'approfondita analisi delle sottozone di particolare interesse agricolo destinate alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche e delimitate nel nuovo PRGC principalmente come sottozone di tipo Eg ed Eh, sono stati desunti il seguente dato:

-sottozone destinate a prato pascolo per un totale di 103 ettari.

In analogia ai parametri utilizzati dall'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali, il carico sostenibile è espresso in 3 UBA/ha essendo tutto il territorio comunale posto sopra i 1000 m s.l.m.

Per quanto riguarda l'attività zootecnica, ad esclusione della monticazione in alpeggio, si può affermare che la situazione è caratterizzata da un carico di bestiame inferiore alle potenzialità: i prati pascolo presenti potrebbero infatti sostenere complessivamente circa 50 UBA un dato superiore a quelli allevati attualmente (dato RAVA 2010).

Comma 4

Il piano prevede modesti insediamenti abitativi di nuovo impianto, con sottrazione alle attività agricole di parti limitate di superficie.

Trattandosi di insediamenti con dimensioni contenute, distribuite in diverse località nell'ambito della struttura urbanistica consolidata, non sono state esaminate soluzioni alternative.

Comma 5

Il piano definisce la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate, privilegiando ovunque possibile il loro recupero produttivo (sottozone Eg) ovvero il loro rimboschimento al fine di accelerare i

processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione forestale, già in atto naturalmente, e che hanno una rilevante importanza ai fini del mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici preesistenti.

Comma 6

Norma cogente e prevalente di interesse regionale che definisce le modalità di esecuzione degli interventi di miglioramento fondiario che interessino una superficie superiore a cinque ettari.

Comma 7

Le sottozone di tipo Eg nelle quali è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rurali ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi, sono state individuate secondo gli indirizzi del presente comma.

Comma 8

La variante recepisce sostanzialmente l'indirizzo di questo comma.

Comma 9

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali, degli edifici per il ricovero e l'allevamento del bestiame per le aziende senza terra o, comunque, per quelle in cui risulta in disequilibrio il carico di bestiame e la superficie foraggera.

Comma 10

Si ritiene non ammissibile in un territorio così sensibile dal punto di vista paesaggistico la realizzazione di serre.

Comma 11

La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui rus mediante le disposizioni di cui all'art.30 NTA.

Comma 12

Le strutture agrituristiche sono disciplinate dalla vigente legislazione regionale.

5.2.3.8. - Stazioni e località turistiche (art. 27)

A) Indirizzi del PTP

Gli indirizzi del PTP riguardano le stazioni e le località turistiche. Gressoney-La-Trinité è considerata grande stazione turistica.

Il PTP prevede la formazione di Programmi di Sviluppo Turistico, della durata di almeno un triennio, che contengano quanto indicato ai commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 dell'art. 27. Tali programmi riguardano le qualificazioni o gli incrementi dell'offerta e delle attrezzature pubbliche e private per i centri e le mete, nonché gli interventi sui sistemi della viabilità e dei trasporti, sul sistema dei servizi e per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

B) Scelte del Piano Regolatore

L'approvazione della presente variante generale al PRG è accompagnata dall'approvazione del Programma di Sviluppo Turistico (PST).

Gli obiettivi del PRG nel settore turistico sono meglio precisati ed articolati all'interno del PST.

5.2.3.9. - *Mete e circuiti turistici (art. 28)*

A) *Indirizzi del PTP*

Gli indirizzi del PTP riguardano i progetti o programmi integrati, i programmi di sviluppo turistico ed i progetti di valorizzazione.

B) *Scelte del Piano Regolatore*

La normativa del PRG richiama genericamente quanto espresso dal PTP.

Le mete turistiche attuali e quelle in prospettiva possono sinteticamente essere individuate, distinte sommariamente a seconda della stagione:

METE TURISTICHE

<i>Estate</i>	<i>autunno</i>	<i>inverno</i>	<i>primavera</i>
rete escursionistica	aree pic nic ippovia - maneggi	piste di sci di discesa ippovia - maneggi	aree pic nic ippovia - maneggi
Rifugi	punti panoramici	cascate di ghiaccio	punti panoramici
vette alpine	patrimonio storico- culturale	pista di sci di fondo	patrimonio storico- culturale
area commerciale	parchi giochi	musei e centro culturale	parchi giochi
area pic nic Eyo	musei e centro culturale	pattinaggio su ghiaccio all'aperto	musei e centro culturale
punti panoramici	campi tennis e calcetto		campi tennis e calcetto
palestra roccia bambini Kleiner Monte Rosa	riserva turistica di pesca Tschiefler		riserva turistica di pesca Tschiefler
parchi giochi	area pic nic Eyo		area pic nic Eyo
patrimonio storico- culturale			
musei e centro culturale			
campi tennis e calcetto			
riserva turistica di pesca Tschiefler			

Il PRG tende, con le sue scelte, a razionalizzare e riqualificare l'accessibilità alle mete esistenti e a predisporre le condizioni per la realizzazione di quelle future possibili e per la loro accessibilità. Particolare attenzione viene posta ai punti di attestamento del traffico veicolare.

Si consulti inoltre il Programma di Sviluppo Turistico

5.2.3.10. - *Attrezzature e servizi per il turismo (art. 29)*

A) *Indirizzi del PTP*

Il PTP prevede il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere. Il secondo comma dell'art.29 indica una priorità al recupero e poi all'uso di aree compromesse rispetto alla nuova edificazione.

Il PTP prevede al comma 6 che òper le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere.

B) Scelte del Piano Regolatore

B1) Attrezzature ricettive

Le attrezzature ricettive nel comune di Gressoney-La-Trinité sono nella primavera 2013:

tav. M1 a	Classificazione	località	albergo	appart.	camere	letti	letti agg.
1	****	Obre Edelbode	Jolanda sport	0	33	65	7
2	***	Stafal	Chalet du Lys	0	29	58	10
3	***	Tschaval	De Gletscher	0	12	24	0
4	***	Obre Edelbode	Dufour	0	22	44	0
5	***	Tschaval	Ellex Hotel	0	21	42	2
6	***	Tache	Lo scoiattolo	3	29	76	5
7	***	Föhre	Lysjöch	0	13	24	0
8	***	Tschaval	Nordend	0	15	28	3
9	***	Ondre Edelbode	Residence	0	35	74	1
10	**	Sitten	Ristoro Sitten	0	7	14	6
11	*	Lago Gabiet	Del Ponte	0	12	24	1
			totale alberghi	3	228	473	35
12	****	Stafal	RTA La Villa della Regina	17	0	71	
13	****	Oagre	Monboso ⁽ⁱ⁾	79	0	170	0
14	***	Stafal	Chalet du Lys dipendenza	5	0	10	0
15	***	Fohre	RTA dei Walser	48	0	131	0
16	***	Tache	RTA Oberteil	10	0	22	0
17	**	Föhre	RTA Heidi	7	2	11	0
18	**	Selbsteg	RTA Il piccolo residence	8	0	28	0
19	**	Tache	RTA Monte Rosa	22	0	69	0
20	**	Tschaval	RTA Walsertal	8	0	20	0
21	**	Stafal	RTA Stolemberg	12	0	47	0
			totale RTA	216	2	579	0
			totale alberghi + RTA	220	230	1052	35

(i) Per struttura IGV Club La Trinité, di proprietà di Althaea Spa, commercializzata in esclusiva dal tour operator I Grandi Viaggi, è in atto un cambio di destinazione d'uso da albergo in residenza turistica alberghiera. Sino al 2012 la struttura si presentava come un complesso alberghiero dotato di 118 camere per un totale complessivo di 307 posti letto. Il nuovo progetto prevede la realizzazione complessiva di n° 79 appartamenti, per un totale di 170 posti letto.

La capacità ricettiva alberghiera è notevolmente migliorata a Gressoney-La-Trinité negli ultimi anni, sia in termini quantitativi (1052 posti letto) che qualitativi.

La capacità ricettiva è superiore nelle RTA a fronte degli alberghi.

Agriturismo: non sono presenti tali forme di ospitalità.

Bed & Breakfast

	località		camere	letti
1	Edelboden	Gressoney	2	4
2	Woaldiele	Da Capanna Carla	2	4
3	Dœyola sup.	Rédèlnascht	1	2
		totale	5	10

Chambres d'hôtes

	località	chambres d'hôtes	camere	letti
1	Anderbätt	Anderbätt camere	6	12
2	Tache	Marcavera	6	8
		totale	12	20

Case ed appartamenti per vacanze: non sono presenti tali forme di ospitalità.

Case per ferie: non sono presenti tali forme di ospitalità.

Abitazioni temporanee: con riferimento al successivo schema della capacità ricettiva complessiva, si può ipotizzare una capacità attuale di 2271 posti letto.

Ostelli per la gioventù: non sono presenti tali forme di ospitalità.

Campeggi: non sono presenti tali forme di ospitalità.

Aree sosta camper:

	località	aree sosta camper	posti	letti
1	Tschaval	area sosta	36	108
		totale	36	108

I rifugi esistenti sul territorio comunale sono:

tav. M1a	Località	denominazione	altezza	posti letto
1	Garstellet	Città di Mantova	3498	85
2	Felik	Quintino Sella	3585	142
3	Garstellet	Giovanni Gnifetti	3647	177
4	Gabiet	Gabiet	2357	40
5	Zœndra	Oreste's Hutte	2600	35
				479

I bivacchi esistenti sul territorio comunale sono:

tav. M1a	Località	denominazione	altezza	posti letto
6	Netschò	Gastaldi	2560	4
7	Balmenhorm	Felice Girdano	4166	6
8	Monte Pinter	Ulrich Lateltin	3132	20
				30

I rifugi molto prossimi al confine comunale ed accessibili da Gressoney-La-Trinité sono:

n.	Località	denominazione	altezza	posti letto
1	Col d'Ølen	Guglielmina	2880	40
2	Col d'Ølen	Città di Vigevano	2864	60
3	Punta Gnifetti	Regina Margherita	4554	70
				176

La capacità ricettiva complessiva di Gressoney-La-Trinité risultano:

<i>tipologia</i>	<i>n. 2013</i>	<i>Letti 2013</i>
Alberghi e RTA	21	1052
Bed & breakfast	3	10
Chambres d'hôtes	2	20
Abitazioni secondarie*	757	2271
Aree sosta camper	1	108
Rifugi	5	479
Bivacchi	3	30
		3970

*si è considerata una presenza media di 3 occupanti per ogni unità

Ne consegue che la capacità ricettiva alberghiera costituisce circa il 25% (più di 1/4) della capacità ricettiva totale.

Le NAPTP prevedono all'art.29, comma 6 che per le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere. Tale norma cogente è stata recepita nelle NTA.

B2) Gli esercizi per la ristorazione

Gli esercizi per la ristorazione posti nel fondovalle sono particolarmente numerosi, anche se alcuni aperti solo durante la stagione invernale:

<i>località</i>	<i>Denominazione</i>	<i>n. coperti</i>	<i>posti dehors</i>
Tache, 17/b	Castore Lounge	22	30
Tache	Orbeteil	25	0
Tache	Lo scoiattolo	100	0
Edelboden superiore	Jolanda Sport	80	0
Edelboden superiore	Residence	50	0
Edelboden superiore	Dufour	90	0
Edelboden superiore, 20	Dominus Pub Bar Favre	80	50
Edelboden inferiore	Ejelbode	35	0
Edelboden inferiore	Walserschild	50	0
Tschaval	Kein Finland	30	0
Tschaval	Telcio	20	0
Tschaval, 33	Capanna Carla	50	0
Tschaval, 5	Da Giovanni	40	30
Tschaval	Walser Tal	30	30
Anderbatt, 29	Anderbatt	30	18
Stafal	La Grange	40	0
		772	158

Gli esercizi per la ristorazione posti in quota ai lati delle piste sono quasi altrettanto numerosi:

<i>località</i>	<i>Denominazione</i>	<i>quota</i>	<i>coperti</i>	<i>posti dehors</i>
Punta Jolanda	Chamois Punta Jolanda	2278	40	10
Bedemie	Morgenrot	1950	50	50
Sitten	ristoro Sitten	2300	96	50
Colle Bettaforca	Colle Betta	2727	60	0
Gabiet	Del Ponte	2360	70	50
Gabiet	Schene Biel	2360	50	50
Gabiet	Gabiet	2360	40	40
Gabiet	Alpen Hutte Lys	2360	24	30
Passo dei salati	Stolemberg	2990	60	0
Zöndra	Oreste's Hutte	2600	40	20
Sant'Anna	Jutz	2720	40	80
			570	380

B3) Gli impianti per lo sci di fondo

È presente una pista di sci di fondo che, a partire dalla località Sandmatto, si sviluppa verso monte lungo il Lys attraversando il Capoluogo sino ad un'area posta a valle della località Ejo. Il tracciato complessivamente è lungo km 5.

Esiste inoltre la possibilità di realizzare un nuovo tracciato lungo il Lys dal Capoluogo a Selbsteg; la effettiva possibilità di realizzazione dovrà tenere conto degli ambiti inedificabili.

B4) Gli impianti per lo sci di discesa

La principale attrattiva invernale di Gressoney-La-Trinité è costituita dalle piste di sci di discesa. Dette piste, di varia lunghezza, nel comprensorio di Gressoney-La-Trinité sono 18, con una lunghezza orizzontale di 60.232 m di cui 46.227 m (il 77%) godono dell'innnevamento programmato. Si tratta certamente di uno dei più grandi comprensori per lo sci di discesa della Valle d'Aosta collegato a ovest con il comprensorio della Val d'Ayas ed ad est con quello di Alagna.

Gli impianti di risalita sono nove, e coprono un dislivello di 3404 m.

TIPO	IMPIANTI	PARTENZA	ARRIVO	LUNGHEZZA	DISLIVELLO
Seggiovia	Sant'Anna-colle Betta	2.175,47	2727,00	2.346,40	551,53
funivia	Stafal-Sant'Anna	1.829,00	2.182,00	744,10	353,00
tapis roulant	tapis roulant Stafal	1.824,00	1.831,00	60,00	7,00
Telecabina	Stafal-Gabiet	1.818,79	2.318,79	2.596,10	500,00
Seggiovia	Gabiet-Iago	2.305,05	2.329,20	379,96	88,15
Seggiovia	Orsio-Bedemie	1.749,00	1.907,90	637,85	158,90
Seggiovia	Bedemie-Seehorn	1.908,70	2.391,50	1.519,34	482,80
Seggiovia	Punta Jolanda	1.638,00	2.237,72	1.319,00	599,72
Telecabina	Gabiet-Passo dei Salati	2.311,00	2.970,50	3.012,74	659,50

Per valutare la potenzialità complessiva degli impianti è utile riferirsi al parametro *portata oraria x dislivello*, che permette, ipotizzando una capacità di discesa dello sciatore medio (tra i

principianti ed i provetti) di 1.000 m per ogni ora, di individuare la capacità totale del comprensorio. La formula tiene conto implicitamente del tempo impiegato nelle code e nelle risalite.

Tale valore risulta essere:

	<i>portata oraria</i>	<i>dislivello m</i>	<i>portata per dislivello</i>
Sant'Anna-colle Betta	2.400	551,53	1.323.672,00 í .
Stafal-Sant'Anna	1.500	353,00	529.500,00í .
tapis roulant Stafal	1.080	7,00	7.560,00í .
Stafal-Gabiet	2.000	500,00	1.000.000,00
Gabiet-lago	1.200	88,15	105.780,00
Orsio-Bedemie	900	158,90	143.010,00
Bedemie-Seehorn	1.196	482,80	577.428,80
Punta Jolanda	1.019	599,72	611.114,68
Gabiet-Passo dei Salati	2.400	659,50	1.582.800,00
	0	0	5.880.864,00

Tenendo conto che uno sciatore medio supera un dislivello pari a 1000 m/h, su una durata media giornaliera pari a 4 ore, risulta un dislivello complessivo pari a 4000 m. Ne risulta un valore pari a 1470 sciatori. Nel in cui la durata media si riducesse a 3 ore, il dislivello superato sarebbe di 3000m con una frequenza di 1960 persone.

Le piste di sci di discesa presentano le seguenti caratteristiche:

<i>denominazione</i>	<i>lunghezza m</i>	<i>difficoltà</i>	<i>innevamento programmato m</i>
Stafal-Bettaforca			
pistone Betta	5.507	media	5.507
Betta 1	1.481	media	0
Nera	454	difficile	454
Sant'Anna	412	media	0
Diretta Stafal	765	media	765
Delle Marmotte	2.296	media	1200
Baby Snow Park Stafal	58	facile	58
Gabiet-Punta Jolanda			
Orsio	748	media	748
Jolanda	3.377	media	3.377
Jolanda 1	1.173	difficile	1.173
Alpe Ricka	2.672	media	2.672
Moos	3.055	difficile	3.055
Salati	4.684	media	4.684
Gabiet-Lago	2.253	facile	1.145
Chamois	1.290	media	0
Collegamento Gabiet	704	media	0
Collegamento Ricka	460	media	460
Seehorn	1.300	media	1.300
Totale generale			

Il nuovo PRG prevede un nuovo impianto funiviario che parte dal fondo della pista Moos e raggiunge il versante Bettaforca a quota 1900 m; in tal modo sarà possibile raggiungere, sci ai piedi, la partenza

degli impianti Stafal-Santa Anna e Stafal-Gabiet sfruttando la parte di pista detta "oriento funivia"; si risolverà definitivamente il problema del collegamento sciistico tra i due versanti della valle in località Stafal.

Nel complesso la capacità massima degli impianti invernali, per la discesa, può essere valutata sommariamente intorno alle 2.000 unità.

Comparando questo dato con il risultato della tabella, illustrante la capacità ricettiva complessiva, ne risulterebbe una sufficiente capacità ricettiva. Viene dimostrato invece l'eccessivo affollamento festivo ed il deserto settimanale.

Le attrezzature ed i servizi per il turismo estivo o di mezza stagione sono meno complessi, ma altrettanto importanti per la località.

5.2.3.11. - Tutela del paesaggio sensibile (art. 30)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP incarica il PRG di applicare i seguenti indirizzi:

- a - assicurare la visibilità e la riconoscibilità delle componenti strutturali del paesaggio;*
- b - disciplinare gli usi e gli interventi nelle aree e sulle risorse di particolare sensibilità;*
- c - tutelare e valorizzare i sistemi di relazioni visive nelle singole unità di paesaggio.*

B) Scelte del Piano Regolatore

Fulcro del paesaggio locale sono gli aspetti successivamente elencati. Le scelte già da tempo effettuate dal PRGC tendono a salvaguardare tali singolari aspetti paesaggistici.

Grandi configurazioni geomorfologiche

L'imponenza della configurazione geomorfologica è tale che le scelte del PRG non possono essere tali da condizionarne la visibilità e la riconoscibilità. Si è posta attenzione ad evitare interventi in località che potessero in parte limitarne la percezione.

La rete idrografica

Analogamente la Variante al PRG si è comportata nei confronti della rete idrografica.

Sistemi dei pascoli e dei boschi

Il notevole interesse ambientale e paesistico dei pascoli e dei boschi presenti su entrambi i versanti della valle del Lys è riconosciuto dalla variante al PRG, in ordine ai quali non opera in senso modificativo.

Tratti peculiari del paesaggio agrario

Le parti principali e tipiche del territorio agrario di Gressoney-La-Trinité, quali Orsio e Dejolo sono state oggetto di particolare salvaguardia.

Emergenze architettoniche

Nell'ambito di un paesaggio dominato dai fianchi incombenti, dalla visuale verso il Monte Rosa, dalle coltivazioni e dai boschi, sono da considerarsi emergenze architettoniche: Chiesa del Capoluogo con relativo campanile, Albergo Busca Thedy, Centrale idroelettrica Edelboden, diga del lago Gabiet.

5.2.3.12. - *Pascoli (art. 31)*

A) *Indirizzi del PTP*

I PRG devono individuare e delimitare, indipendentemente dal sistema ambientale in cui ricadono, i pascoli da riqualificare. Tale individuazione deve essere effettuata d'intesa con l'Assessorato agricoltura e risorse naturali e formalizzata nel PRG.

Nei pascoli non compresi tra quelli da riqualificare, sono ammesse esclusivamente modalità di azione e intervento di conservazione, mantenimento e restituzione.

B) *Scelte del Piano Regolatore*

Le Norme di Attuazione tendono alla riorganizzazione funzionale degli alpeggi, alla razionalizzazione degli accessi carrabili, all'adeguamento delle strutture edilizie.

La normativa urbanistica-edilizia riprende gli indirizzi di cui all'art. 31 e precisamente:

Comma 1

Nelle NTA e nel RE sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, alla riqualificazione e al recupero dei pascoli tenuto conto della loro importanza economica e sociale nonché paesistico-ambientale; che nel caso specifico di Gressoney-La-Trinité, comune a vocazione turistica, assume una particolare rilevanza.

Comma 2

Nella tavola della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG sono indicate quali sottozone di tipo Eb, i pascoli, indipendentemente dal sistema ambientale nel quale ricadono. Successivamente, d'intesa con la competente struttura dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, si è provveduto ad individuare i pascoli da riqualificare rispetto a quelli da mantenere.

I pascoli da riqualificare ovvero da mantenere sono elencati nelle tabelle allegate delle NTA, che ne disciplinano, ai sensi del PTP e nel rispetto dei relativi indirizzi, le destinazioni di uso e gli interventi ammessi nonché le relative modalità attuative.

I vari comprensori pascolivi, presenti nella parte superiore del territorio sono stati in parte riqualificati con la ricostruzione di alpeggi e con interventi di miglioramento delle cotiche; soprattutto là dove vi è facilità di accesso. In alcuni casi è necessario procedere ad una riqualificazione complessiva mentre in altri a fabbricati nuovi e razionali non corrispondono pascoli con buone caratteristiche produttive. Si prevedono per questi pascoli interventi di riqualificazione delle sole cotiche. Per i pascoli da mantenere, dove lo stato dei fabbricati è precario e dove vi è una scarsa infrastrutturazione caratterizzata soprattutto da mancanza di viabilità, non si prevedono interventi importanti ma il semplice recupero dei fabbricati esistenti e il mantenimento di una buona efficienza produttiva delle cotiche.

Comma 3

Nelle NTA e nel RE sono precisati gli indirizzi contenuti in questo comma ed in particolare quelli relativi all'adeguamento delle strutture edilizie esistenti con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze.

Comma 4

Nelle tabelle di cui alle NTA relative ai pascoli da mantenere sono indicati gli interventi attuabili all'interno delle modalità di azione e intervento indicate dal presente comma .

5.2.3.13. - Boschi e foreste (art. 32)

A) Indirizzi del PTP

La traduzione degli indirizzi relativi viene affidata principalmente a piani ed a programmi di settore.

B) Scelte del Piano Regolatore

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste ed in particolare:

Comma 1

La normativa del PRG tenuto conto delle indicazioni della pianificazione di settore ne favorisce l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Comma 2

Il piano regolatore favorisce gli interventi contenuti nella pianificazione di settore ed in particolare quelli relativi alla viabilità forestale ritenuti di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Comma 3

Comma non pertinente per il caso in esame.

Comma 4

Il comma trova piena applicazione nei piani di assestamento forestale redatti dalla Regione e fondamentali per la gestione dei boschi di proprietà pubblica.

Comma 5

Il comune di Gressoney-La-Trinité è dotato di specifica cartografia delle aree boscate ai sensi della legge regionale n.11/98.

Comma 6

Le NTA e il RE disciplinano gli interventi di recupero e di ampliamento degli edifici esistenti recependo le indicazioni del presente comma; analogamente per quanto attiene agli interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale con le eccezioni per quelli relativi alla conduzione degli alpeggi e alla gestione forestale nonché quelli di interesse generale o pubblico.

Comma 7

La normativa del PRG tiene conto di questa norma cogente e prevalente relativa alla realizzazione di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

5.2.3.14. - Difesa del suolo (art. 33)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP individua in proposito importanti prescrizioni ed alcuni indirizzi.

B) Scelte del Piano Regolatore

La relativa normativa del PTP è stata adeguatamente tradotta nel PRG, a seguito anche degli studi particolareggiati svolti dal geologo.

Per il comune di Gressoney-La-Trinité sono stati rispettati gli indirizzi del PTP anche in conseguenza del recepimento delle delimitazioni degli ambiti in edificabili ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 della legge 11/98.

5.2.3.15. - Attività estrattive (art. 34)

A) Indirizzi del PTP

Nel territorio comunale di Gressoney-La-Trinité non risultano aree soggette ad attività estrattive, nè altre utilizzabili a tale scopo.

B) Scelte del Piano Regolatore

Conseguentemente il PRG non assume scelta alcuna.

5.2.3.16. - Fasce fluviali e risorse idriche (art. 35)

Il comune di Gressoney è attraversato da un'importante rete idrografica, in gran parte alimentata con costanza dai grandi ghiacciai del M.Rosa e da più piccoli apparati dei massicci minori (Corno Bianco), che garantisce abbondanti risorse idriche di significativo valore in ambito paesaggistico e per quanto riguarda l'approvvigionamento idropotabile ed irriguo, nonché per la produzione di energia elettrica.

Alla presenza di numerosi corsi d'acqua si lega la presenza delle relative fasce fluviali, intese come settori di vincolo delle attività umane per rispetto delle problematiche idrauliche, a suo tempo individuate dal P.A.I. e attualmente sostituite da quelle derivate dagli studi per la redazione delle cartografie degli ambiti in edificabili per inondazione ai sensi della L.R. 11/98 art. 36, approvate per il comune di Gressoney L.T. nel 2007 (D.G.R. 1483/2007).

A) Indirizzi del PTP

Le fasce fluviali del P.T.P. ha una valenza paesaggistico-ambientale piuttosto che idraulica e non ha quindi stretta relazione con le fasce fluviali definite dal PAI e poi dagli ambiti in edificabili.

B) Scelte del Piano Regolatore

Le scelte rispetto alle fasce fluviali, intese in senso idraulico, non possono essere che di recepimento dei limiti derivanti dalle cartografie degli ambiti, oppure rispetto al sistema fluviale.

5.2.3.17. - Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art. 36)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP individua nel territorio regionale, oltre la *ville d'Aoste*, i *bourgs*, le *villes*, i *villages* e gli *hameaux*. Tutte le località di Gressoney-La-Trinité menzionate nel PTP sono classificate *hameaux*: Bätt, Biel, Obre Eselbode, Obro Dejolo, Ondre Eselbode, Orsio, Selbsteg, Stafal, Tache, Tschaval.

I percorsi storici individuati dal PTP sono:

in riva sinistra orografica:

- da Ondre Mettie a Baroloch;
- da Loubono al passo di Valdobbiola (Piemonte);
- da Schenebiel a Seikbode (Monte Rosa ó Svizzera);

in riva destra orografica:

- dal confine comunale con Gressoney-Saint-Jean (Forkobach) a Weissmatten;
- da Weissmatten al colle della Ranzola;
- da Weissmattena Roncké;
- dal colle della Ranzola a Roncké;
- dal colle della Ranzola al confine svizzero del Monte Rosa;
- da Roncké ad Andro Tschalvrino.

B) Scelte del Piano Regolatore

Per gli agglomerati di interesse storico (zone A) la Variante al PRG prevede la futura presenza di una specifica Normativa di Attuazione, redatta ai sensi dell'apposita legislazione regionale.

Inoltre, per tutte le località sopra richiamate, si tiene conto della classificazione degli edifici e del dettato dell'art 52 della l.r. 11/98.

I percorsi storici sono segnalati dal PRG e soggetti a particolare attenzione da parte della relativa normativa.

5.2.3.18. - Beni culturali isolati (art. 37)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP individua solo beni culturali isolati di rilevanza minore quali:

- C162 Cappella di Oagre
- C163 Cappella di Sant'Anna
- C164 Miniera di Onderemwoald
- C165 Cappella dei morti

B) Scelte di Piano Regolatore

I beni culturali isolati sono segnalati dal PRG e soggetti a particolare attenzione da parte della relativa normativa.

5.2.3.19. - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP individua aree e siti di questo genere nell'ambito comunale, quali:

SITI DI INTERESSE GEOLOGICO - G

STRUTTURE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

G21 Straling Gombo, complesse strutture tettoniche con presenza di klippe

G22 Gruebe, morfologia carsica

5.2.3.20. - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario ed archeologico (art. 40)

A) Indirizzi del PTP

AREE DI PERTINENZA DEI LAGHI - L

L84 Seebiene

L85 Gabietsee

L86 Bloabesee, Griensee

L87 Endroseena

L88 laghi ad est di Betlinoforko

L89 laghi a nord-est di Betlinoforko

ALTRE AREE DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO, CULTURALE O DOCUMENTARIO - P

P40 Tache

P41 Ecko (Orsio)

P42 Bätt, Biel

P43 Obro Dejolo

B) Scelte di Piano Regolatore

Tali aree sono state classificate quali zone di tipo Ee, agricolo paesaggistico.

5.2.4. - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98

Se si considera che la legge regionale 11/98 fa riferimento al PTP, il cui contenuto comprende gli indirizzi concernenti le Unità Locali ed i Progetti ed i Programmi strategici, appare opportuno effettuare un confronto anche per quanto riguarda tali contenuti.

5.2.4.1. -Unità' locali

A) Indirizzi del PTP

L'art.19 delle N.T.A. recita che, al fine di garantire l'integrazione delle diverse componenti che concorrono a definire l'identità e la riconoscibilità delle diverse parti del territorio regionale, il PTP individua specifici sottosistemi di relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali, che costituiscono altrettante unità di relazioni locali, denominate per brevità unità locali.

Le schede per unità locali individuano i problemi e definiscono gli orientamenti da considerare nella formazione e nell'adeguamento del PRGC per quanto concerne le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali caratterizzanti ciascuna unità.

SCHEDE PER UNITÀ LOCALI

UL 30 ó Da Gressoney-Saint-Jean al Monte Rosa

Le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali caratterizzanti sono così espresse dal PTP:

La scheda relativa all'Unità Locale n. 30 riporta:

L'unità locale è fondata sul rapporto strutturale del Monte Rosa e il sistema di insediamenti che punteggiano il primo tratto di valle, sede storica di un modello insediativo autonomo e particolare (quello walser) e oggi sede di una stazione turistica ancora caratterizzata dall'insediamento preesistente, oltre che dall'eccezionale relazione con gli ambienti di alta quota.

Gli estremi della relazione strutturante l'intera unità coincidono con gli ambiti dominati dai tre protagonisti: la montagna e i due sistemi insediati principali:

È il Monte Rosa, imponente complesso d'alta quota in ambiente ad alta naturalità, costituente, nel versante italiano, la testata delle valli, di Ayas e del Lys, dominato dalle vette che, dal Breithorn, alle punte Pollux e Castor al Lyskamm, al Corno Nero, alla Vincentpiramid, disegnano il crinale di confine con la Svizzera, connesse dal glacier de Vèraz e dal Lysgletscher. Alle quote inferiori, l'ambiente è caratterizzato dalla morfologia dei depositi glaciali e dalla vegetazione pioniera, che raggiunge in quest'area altitudini eccezionali, e si divide lungo lo spartiacque da Sellacabano a Betlinhore tra le due valli. L'intero complesso costituisce un insieme di valore naturalistico, paesaggistico ed alpinistico eccezionale, connesso con altre aree naturali svizzere e italiane, lungo le combe e le conche in quota delle dorsali che dal massiccio dipartono, ricadenti in parte nella Valtournenche (unità locale 22) e nella testata di Ayas (unità locale 26).

È la testata del fondovalle insediato del Lys, interessata dalla stazione turistica policentrica di Gressoney-La-Trinité, e di Gressoney-Saint-Jean, con attrezzature per turismo prevalentemente invernale e domaine skiable intervallivo accessibile con impianti di arroccamento dal capoluogo e da Stafal.

Si distinguono diverse unità di paesaggio, tutte in connessione diretta con il complesso del Monte Rosa:

È sistema storico-culturale importante formato da piccoli agglomerati dell'insediamento walser e da ridotte aree prative di pertinenza, connessi dalla rete storica dei sentieri, con capoluogo su ridotti conoidi o piane di fondovalle e nel tratto terminale a sviluppo discontinuo, con gradoni e tratti di fiume inciso;

É versante destro con valloni in pendenza (Freide, Rente) e tratto terminale con gradone glaciale sovrastato da terrazza pascoliva di Bätt125, confluenza di valloni in quota, domaine skiable connesso alla Val d'Ayas;

É versante sinistro del Lys, con brevi valloni in forte pendenza, testate con ambienti lacustri, bacino artificiale (Gabiet) e domaine skiable con impianti di arroccamento da Orsio e da Stafal;

É L'area interessata dalla grande stazione turistica bistagionale, di Gressoney-Saint-Jean, connessa con Gressoney-La-Trinité, caratterizzata dagli insediamenti storici walser, distribuiti sulla piana e sui terrazzi della fascia inferiore dei versanti, in vista del complesso del Monte Rosa. Si evidenziano:

ô sistemi insediativi tradizionali con struttura territoriale di grande importanza storico-culturale;

ô capoluogo con forte sviluppo turistico con espansioni tendenti a conglobare gli agglomerati minori contigui e la piana prativa, ormai leggibile solo per parti, emergenze di interesse storico-culturale;

ô fascia fluviale a tratti integrata negli agglomerati, nei tratti liberi con valenze paesaggistiche.

A monte e a valle della piana del capoluogo si snodano due collane di piane prative minori con insediamenti walser e importante ruolo del fiume, caratterizzanti due tratti di vallata a sviluppo discontinuo con tratti incisi e piccoli gradoni.

Il versante destro, con valloni boscati è reso unico da piccoli insediamenti su terrazzi prativi, integri e di grande rilevanza paesaggistica, collegati dalla rete storica dei sentieri di costa e per i colli Ranzola e Pente.

Il versante sinistro, caratterizzato dal forte gradone glaciale e da conche di valle sospese è attraversato da importanti percorsi di collegamento storico con la Valsesia (Loo, Valdobbia).

La relativa integrità del massiccio del Monte Rosa e la ridotta aggressione ai territori in quota lungo i versanti limitano le situazioni di criticità rispetto all'antropizzazione dell'ambiente naturale ad episodi puntuali intorno ai rifugi e agli itinerari alpinistici più frequentati.

Si verificano piuttosto situazioni critiche nei confronti del paesaggio insediato, di grande importanza storico-culturale, in parte per l'abbandono dei micro-insediamenti più isolati, in parte per l'antassamento portato dall'espansione turistica degli agglomerati maggiori, che ha occupato gran parte delle aree libere di pertinenza degli insediamenti tradizionali, alterando le relazioni strutturali di micropaesaggi molto delicati e riempiendo gran parte delle fasce fluviali lasciate storicamente libere.

Intense relazioni funzionali per turismo e servizi tra i due maggiori agglomerati costituiscono un'unica grande stazione turistica bistagionale. Altrettanto intense sono le relazioni funzionali turistiche con le aree sciabili di Ayas (unità locale 26) e della Valsesia ed escursionistiche ed alpinistiche con gli ambienti di alta quota della testata del Monte Rosa e con mete dell'insediamento walser, attraverso la rete di percorsi storici escursionistici di costa e intervallivi con la Valsesia e la Val d'Ayas.

Le unità di paesaggio interessate sono così descritte nelle schede per Unità Locali del PTP.

<i>unità di paesaggio</i>	<i>componenti caratterizzanti gli aspetti tipici</i>
VD ô di vallata a sviluppo discontinuo (tra Perletoa e la piana di Gressoney-La-Trinité)	A ô fascia fluviale con tratti incisi tra terrazzi laterali Dô hameaux walser (Bracho) E ô gradoni con incisioni del fiume, strada a tornanti (Stobene e al confine con Gressoney-La-Trinité) F ô fondali dei ghiacciai del Monte Rosa

	<p>* ô piane di terrazzo laterale (versante sinistro) con insediamenti walser integri (da Rong a Ecko126, a Leschelbalmo, connessi da strade mulattiere storiche)</p> <p>* ô versanti laterali con pareti rocciose dell'incisione glaciale</p>
AC ô conche di valli sospese in versante sinistro del Lys (Loo, Verdebio)	<p>A ô conca con creste rocciose e colli in successione</p> <p>B ô prateria alpina e pascoli di fondovalle (Loo, Schkeerpie)</p> <p>C ô laghi o zone umide di testata (Loo, Schkeerpie)</p> <p>*ô percorsi storici a passi (Col Valdobbia, Col del Pra)</p> <p>* ô alpeggi storici (Ober-Loo, Ebielo)</p>
VF ô valloni boscati in versante destro (Forko, Ares, Staller, Valdonier, Freide, Pente)	<p>A ô incisioni di confluenza nella valle principale</p> <p>B ô valli a V con versanti boscati</p> <p>C ô creste e crinali boscati di testata</p> <p>*ô impianti di risalita e piste per lo sci (domaine di Weissmatten)</p> <p>*ô percorsi storici a passi per la valle d'Åyas (Pente, Ranzola)</p> <p>*ô piane insediate a mezza costa con hameaux integri (Grossalbezo, Léckalbezo)</p>
VP ô insediamenti di Gressoney-La-Trinité in piana di valle (da Biela a Ejo)	<p>A ô fondovalle ad andamento pianeggiante con tratti su conoide (capoluogo) e tratti su terrazzi insediati poco rilevati (Ecko)</p> <p>B ô Lys a tratti inciso con terrazzi insediati laterali</p> <p>C ô sistema insediativo walser con collana di piccoli agglomerati connessa da percorsi storici (Noversch, Ecko, Leschelbalmo, Bracho) su terrazze prative integre</p> <p>G ô fondali di vette e ghiacciai del complesso del Monte Rosa</p> <p>Hô strada di fondovalle sul terrazzo destro del Lys (percorsi storici sul terrazzo sinistro, privo di accesso veicolare)</p> <p>I ô pareti rocciose del gradino glaciale di versante</p> <p>*ô gradoni del fondovalle agli estremi della piana (a Biela e Ejo e Gohfer, con incisioni in gola del Lys)</p> <p>*ô capoluogo con espansioni legate al turismo invernale, congiungenti tre agglomerati (Tache, Ondre e Obre-Eselbode) in piana e conoide del vallone Netscho</p>
VD ô tratto terminale del fondovalle insediato (da Orsio a Stafal) a sviluppo discontinuo	<p>A ô fascia fluviale a tratti in incisione (Orsio, Salbsteg, Stafal), a tratti integra</p> <p>C ô piane prative integre con ridotti insediamenti tradizionali (tra Biel e Stafal)</p> <p>Dô collana di insediamenti walser in molti casi integri, con ridotti agglomerati nelle piane (Dejolo) e sui brevi terrazzi laterali (Ejo, Gohfer, Orsio, Fohren, Bätt127, Biel, Tholo, Tschaval, Stafal)</p> <p>E ô pareti rocciose del gradino glaciale di versante</p> <p>F ô panorama ravvicinato di vette e ghiacciai del complesso del Mont-Rosa (da Stafal)</p> <p>*ô centro di attrezzature turistiche di testata (base impianti per arroccamenti per Bettforko e Gabiet, attestamento veicolare, ricettività) a Stafal, con ridotte espansioni di residenza turistica su conoide del vallone di Moos</p> <p>*ô strada per attestamento con anello sui terrazzi laterali al torrente (tra Stafal e Bätt)</p>
TV ô conche pascolive di terrazzo lungo versante (Bätt)	<p>A ô terrazzo pascolivo in alta quota con bordo poco accessibile (Bätt)127</p> <p>C ô panorama ravvicinato sul complesso del Monte Rosa</p> <p>*ô impianti di risalita in quota (Bettforko), con piste connesse alla val d'Åyas</p>
VF ô valloni di versante sinistro (Moos, Ruesso), in forte pendenza, con laghi nelle conche di testata (Gaveno, Gabiet)	<p>A ô incisioni di confluenza nella valle principale con versanti con ridotti pascoli sui terrazzi in quota</p> <p>C ô creste e crinali di testata con passi di percorsi storici per la Valsesia (Col d'Ålen, Col dell'Uomo storto)</p> <p>E ô praterie sui versanti e nelle conche di testata, con zone umide (Gabiet,</p>

	<p>Gaveno)</p> <p>*ô sistema di insediamenti walser dei pascoli in quota (Netscho, Tschobesch, Bedemie) connessi da percorsi storici in quota e lungo itinerari intervallivi</p> <p>*ô bacino artificiale in conca sospesa (Gabiet), con diga e condotta forzata sino a Obre-Eselbode</p> <p>*ô domaine skiable articolato (Punta Jolanda, Gabiet, Pissecoll) confluyente nella conca di Gabiet</p>
AG ô ghiacciai e vette del complesso del Monte Rosa	<p>A ô vette creste e pareti rocciose o di ghiacciaio</p> <p>B ô ghiacciai in valli o conche</p> <p>C ô sistemi morenici aridi</p> <p>Dô formazione dei torrenti, laghi e zone umide in quota (Lacs d'ØAventine, Grand-Lac de Véraz, zona di Endre-Gaveno)</p>

Le situazioni problematiche e gli orientamenti segnalati dal PTP possono essere così sintetizzati:

<i>Elementi relazionali</i>	<i>Tipi di paesaggio</i>	<i>Componenti unità di paesaggio</i>	<i>orientamenti</i>
Interazioni paesistiche tra grandi componenti	AG	Éil complesso di alta quota del Monte Rosa: fulcro di un grande sistema di vette e ghiacciai che si estende sul versante svizzero e che raggiunge la Valpelline attraverso il Plateau-Rosa, il sistema del Mont-Cervin e delle Grandes-Murailles	MA
	VP/VD	Éil sistema insediato del fondovalle: struttura residua della sequenza del sistema dell'insediamento walser diffuso, a collana al margine delle piane di fondovalle tra bordi boscati, oggi alterato da recenti espansioni;	CO
Fasce di connessione ecologica e paesistica		Éle parti alte dei versanti fanno parte dei dorsali di alta naturalità (praterie, zone umide e ambienti di alta quota) che connettono il complesso del Monte Rosa con le aree del Mont-Néry e le aree naturali della Valsesia	CO
Corridoi ecologici	VP	Édai valloni laterali al Lys nella piana del centro turistico (Verdebio, Hobeerg)	MA
Varchi liberi	VD	Étra Blatterle e Miele	MA
Confini dell'edificato	VD	Éa valle di Gressoney-La-Trinité e di Gressoney-Saint-Jean	RQ
	VD	Éa monte della stazione di partenza funiviaria di Orsio	CO
	VD	Éa monte e a valle del complesso di attestamento e ricettivo di Stafal	MA
Mete visive	AG	ÉComplesso del Monte Rosa: glacier d'ØAventine e de Véraz, Castor, Pollux, Lysckamm, Vincentpiramid	CO
	VD/VP	Éinsediamenti walser (a breve distanza) Pont-Trenta, Eschlejo, Blatto, Eischtersch-Hos, Ondro-Possag, Tschossil, Lommatto, Steina, Mattie, Bosmatto, Bieltschoke, Gressoney-Saint-Jean, Bino, Dresal, Sendre, Tschemenoyal, Steimatto, Perletoa, Chaschtal129, Biela, Noversch, Ecko, Leschelbalmo)	MA
	VD	Écentro di Gressoney-La-Trinité con Obre-Eselbode e condotte forzate	RQ
	VD	Éedifici specialistici e impianti di Stafal	RQ
Canali di fruizione	VD/VP	Éstrada di fondovalle	RQ

e punti panoramici	VF/VP	Épercorsi storici di terrazzo (tra Saint-Jean e La-Trinité attraverso Grossalbezo) e tra Ronc e La-Trinité in sponda sinistra del Lys	MA
	VD/VF	Éimpianti di arroccamento di Gabiet di Sitte e di Battforko	MA
		ÉCourtlys	MA
Siti di particolare integrazione paesistica	VF	Ésistemi insediativi walser sui terrazzi di costa (agglomerati isolati di Grossalbezo e Léckalbezo, e sistema dei mayen di costa, prati circostanti non alterati, macchie alberate di bordo di radura, segni del sistema dei percorsi storici)	CO
	VD	ÉOrsio: insediamento walser con edifici isolati, segni dei percorsi storici e delle coltivazioni integri, spazi liberi con elementi naturali (rocce, macchie alberate) presso gli edifici	CO
	VD	ÉBiel: insediamento walser con edifici isolati, segni dei percorsi storici e delle coltivazioni integri, spazi liberi con elementi naturali (rocce, macchie alberate) presso gli edifici	CO
	VP	Éespansione di La-Trinité: complessi di nuova edificazione con spazi liberi non organizzati, difficile accessibilità, inclusione di agglomerati preesistenti nelle espansioni	RQ
Margini e bordi	VP	Éversante boscato a margine degli insediamenti walser e delle piane libere in riva sinistra	CO
	VP	Ébordi edificati: Blatto, Onder e Over-Possas, Dresal, Bino, Perletoa	CO
	VF/VP	Ébordi dell'edificato: Obre-Eselbode Éinsediamenti con bordo di terrazzo e di bosco (Grossalbezo, Léckalbezo, Novesca e Ondro Ecko)	RQ
Detrazioni o degrado	VD	Éattrezzature turistiche a Bieltschocke (partenza impianti) ed espansioni recenti presso Tschoarde	RQ
	VD	Écave presso Chaschtal	RQ
	VP	Éfronte edificato di ingresso al capoluogo	RQ
	VP	Éimpianti e sistemazioni esterne di Stafal	RQ
Sistemi di trasporti pubblici		Étrasporto a chiamata o prenotazione per tutto il fondovalle per gli agglomerati e per le stazioni sciistiche	TR1
		Étrasporto pubblico sino alle stazioni di arroccamento di Stafal (con attestamento veicolare a Saint-Jean e regolazione degli afflussi privati nelle punte di affluenza)	TR2
		Étrasporto a chiamata per gli agglomerati sparsi	TR2
Centri di servizi complementari		Éintegrazione di Gressoney-Saint-Jean con La-Trinité per servizi sovralocali	TR1
Integrazione servizi e risorse turistiche		Éintegrazione di Gressoney-Saint-Jean con La-Trinité e Stafal per impianti di risalita e attrezzature ricettive, con specializzazione dell'impianto di Weissmatten	RQ
		Éintegrazione degli impianti sciistici con stazioni della Valsesia (Pissecoll) e della Val d'Åyas (Col Bettforko)	TR1
		Éintegrazione degli itinerari escursionistici del sistema walser di costa (Léckalbezo, Tschampono) e intervallivi (passo di Rissuolo, Pentecoll) e degli itinerari alpinistici e delle Alte vie	TR1

B) Scelte di Piano Regolatore

In relazione ai punti precedenti le scelte della Variante al PRG si articolano come segue:

- 1 - non viene modificato l'assetto attuale, quindi è rispettato l'indirizzo del mantenimento;
- 2 - lo stesso si verifica per quanto concerne le fasce di connessione ecologica e paesistica;
- 3 - la limitazione degli insediamenti residenziali prevista dalla normativa urbanistica della Variante tende a rispettare l'indirizzo di conservazione degli attuali confini dell'edificato;
- 4 - la visibilità delle mete visuali più importanti viene mantenuta, in particolare la catena montuosa a nord, percepibile senza ostacoli grazie alla sua posizione notevolmente sopraelevata rispetto ai canali di fruizione
- 5 ó la valorizzazione ed il mantenimento di canali di fruizione e punti panoramici
- 6 ó la predisposizione delle condizioni per limitare le detrazioni o il degrado relativi al fronte edificato all'ingresso del capoluogo

5.2.4.2. - Progetti e programmi strategici

Il territorio comunale di Gressoney-La-Trinité è interessato da un progetto operativo integrato di rilievo subregionale (PTIL 9 ó Valli del Lys e d'Åyas) e da un programma integrato di interesse regionale (PMIR 6 ó Alte vie e itinerari escursionistici).

PTIL 9 - Valli del Lys e d'Åyas

Questo progetto operativo comprende tutte le azioni già individuate nella normativa generale, come successivamente richiamate:

- *integrazione delle attrezzature dei centri turistici*
- *potenziamento strutture*
- *recupero e riuso di preesistenze*
- *potenziamento trasporto pubblico*
- *limitazione del traffico*
- *riqualificazione delle aree salvaguardate dai flussi automobilistici*

PMIR 6 - Alte vie e itinerari escursionistici

Il programma comprende la riqualificazione e il completamento dei percorsi attrezzati lungo gli itinerari che costituiscono il sistema escursionistico in quota più importante della regione.

5.2.5. - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

Il quadro urbanistico vigente è principalmente costituito da:

- del piano di tutela delle acque;
- del Piano stralcio dell'Autorità di bacino (PAI), Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99;
- del PTP;
- della legge regionale 11/98 e s.m.i. e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **418** (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);

- Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **421** (rif. art 22 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **422** (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **517/XI** (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **518/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2514** (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2515** (rif. art 52 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. **792/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 30 dicembre 1999, n. **5002** (Linee guida per la redazione delle carte degli ambiti inedificabili);
 - Del. di Giunta Regionale 17 aprile 2000, n. **1180**;
 - Del. di Consiglio Regionale n° 2450 del 6 febbraio 2002;
 - Del. di Consiglio Regionale n° 2451 del 6 febbraio 2002;
 - Del. di Giunta regionale n. **2761** del 9 agosto 2004;
 - Del. di Giunta regionale 11 aprile 2005 n. **1056** e 26 novembre 2005 n. **3979**;
 - Del. di Giunta regionale n. **4243** e **4244** del 29 dicembre 2006;
 - Del. di Giunta regionale n. **469** del 22 febbraio 2008;
 - Del. di Giunta regionale n. **1810** del 6 settembre 2012.
 - Del. di Giunta regionale n. **1949** del 5 ottobre 2012;
 - Del. di Giunta regionale n. **387** del 8 marzo 2013;
 - Del. di Giunta regionale n. **1759** del 5 dicembre 2014.
- Reg. esecuzione L.R. 27 maggio 1994, n° 18 - Allegato B "Elenco delle aree archeologiche e relative delimitazioni cartografiche";
 - D. Leg.vo 31 marzo 1998, n° 114. "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio";
 - D. Leg. 11 maggio 1999, n° 152. "Disposizioni sulla tutela delle acque dell'inquinamento";
 - Legge regionale 7 giugno 1999, n° 12 "Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale";
 - Legge regionale 15 giugno 2001, n. 10 "Accelerazione delle procedure per l'approvazione delle varianti al piano regolatore generale";
 - D. Leg.vo 22 Gennaio 2004, n. 42 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali";
 - Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 "Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta";
 - Legge regionale 12 giugno 2012, n. 17 "Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e ad altre disposizioni in materia di governo del territorio.

La rispondenza tra il dettato del quadro urbanistico vigente e la Variante al PRG è documentata dalle precedenti argomentazioni, dall'illustrazione della suddivisione in zone e della viabilità e dalla articolazione degli elaborati di PRG.

6 - IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE

6.1. - LA SUDDIVISIONE IN ZONE

La delimitazione delle zone è stata rivista a seguito delle considerazioni di carattere generale. Le zone sono definite dalla L.R. 6 aprile 1998, n. 11, art. 22 come sotto richiamato:

a) zone di tipo **A**: sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari integrativi;

b) zone di tipo **B**: sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lettera a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto; totalmente o parzialmente edificate od infrastrutturate;

c) zone di tipo **C**: sono le parti del territorio comunale totalmente edificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, commerciali, turistici ed in genere terziari;

d) zone di tipo **D**: sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali (non presenti sul territorio comunale);

e) zone di tipo **E**: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dall'allegato tecnico al provvedimento previsto dall'art. 22 L.R. 6 aprile 1998, n. 11;

f) zone di tipo **F**: sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti ed alle attrezzature di interesse generale.

Le differenze tra la definizione di tali zone e quelle del PRG in vigore, di cui al DM 1444/68, comporta una nuova articolazione della suddivisione in zone del territorio comunale.

6.1.1. - Zone A

Nel comune di Gressoney-La-Trinité le zone A si articolano nelle seguenti sottozone:

Ae hameau: nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio.

Le sottozone A sono state articolate, nell'ambito comunale, secondo il provvedimento di cui all'art. 22 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, e classificate secondo le indicazioni del PTP e le scelte comunali.

Sul territorio comunale sono presenti solo Hameaux (sottozone **Ae**): nell'elenco successivo sono indicati gli Hameaux individuati dal PTP e quelli individuati dal comune. Infatti il comune intende incrementare il numero delle sottozone A comprendendo tra queste anche agglomerati di dimensione inferiore a quella minima attribuita agli Hameaux (vedere appendice 6 alla Relazione illustrativa del PTP). Si tratta in genere di frazioni minuscole che ricoprono però un ruolo notevole nel contesto del paesaggio, evidenziando le relazioni funzionali e paesaggistiche tra abitato ed aree di pertinenza. Si tratta di componenti caratteristiche del paesaggio walser che vedono, in sintonia con la cultura germanica, le piccole aziende rurali distribuite sul territorio e non concentrate in più ampi villaggi.

Il PRG in vigore prevede zone A di notevole superficie in quanto comprende ampie aree agricole che, assieme ai fabbricati, costituiscono, secondo la normativa in vigore originariamente, "i agglomerati i ..che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientaleí ..comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integranteí .. degli agglomerati stessi."

La successiva interpretazione regionale, da applicare alle Varianti del PRG, scorpora dal contesto delle zone A l'area circostante di pertinenza (storica, artistica, paesaggistica, ecc.) per classificarla zona Ee agricola di valore paesaggistico. Pur non ritenendo adeguata tale interpretazione, che disarticola una singola unità paesaggistica, sono state ridotte le superfici delle zone A, mantenendo tuttavia una adeguata area circostante i fabbricati che ne rafforza il ruolo.

Nel complesso è stata effettuata, rispetto alla situazione presente nel PRG in vigore, una riduzione della superficie delle zone A, con conseguente frammentazione delle stesse.

E' stata effettuata anche la verifica in ordine agli ambiti inedificabili il cui effetto può interessare marginalmente alcune sottozone, effetto mitigato dal fatto che le aree libere sono inedificabili e che eventuali servizi interrati devono comunque sottostare alla relativa normativa.

Le nuove sottozone di tipo A non sono state considerate, per definizione, quali nuove zone edificabili, ai sensi della Del. 1968/08 e successive modificazioni ed integrazioni. La loro introduzione non contraddice pertanto quanto previsto dal Paragrafo D, comma 12 della stessa delibera e di quelle sostitutive successive. Inoltre le nuove zone A comprendono aree già dotate di una edificazione esistente, che pertanto non può definirsi "nuova".

Le principali modifiche introdotte dalla nuova perimetrazione delle sottozone A sono successivamente illustrate.

Quando l'asterisco * accompagna la denominazione di una sottozona si intende che tale sottozona è parzialmente interessata da ambiti inedificabili.

Le sottozone di tipo **Ae**, come già accennato, corrispondono agli hameaux: nuclei di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio. La loro individuazione deriva fondamentalmente da quelle già previste dal PRG in vigore, con riduzione, ove possibile, della loro dimensione e perimetrazione. Sono state inoltre individuate alcune nuove sottozone A, per sottolineare il valore paesaggistico delle stesse.

Nella fase di rilevamento delle aree soggette agli ambiti inedificabili per inondazione o per frana non si è tenuto conto del primo livello: F3 aree dissestate di bassa pericolosità per frana e fascia C per inondazione, in quanto è possibile realizzarvi interventi purché siano soddisfatte determinate condizioni costruttive od esecutive.

Zona	posizione	sistema	Rif. PTP	Superfici e territoriale sottozona m2	(A) Volumetri a abitativa	(B) Volumetria con altre destinazioni	(C) Volumetria trasformabile in abitativa	(A+C)=D Volumetria abitativa totale	Sur Superficie urbanistica D/2,70x0,75	Abitanti insediabili Sur/40
Ae1*	Tache	ST/FL	da PTP	7781	5925	0	0	5925	1646	41
Ae2*	Ondre Edelbode	SI	da PTP	11759	5199	1293	647	5846	1624	41
Ae3*	Onderwoald	SI	da comune	3085	1367	118	59	1426	396	10
Ae4*	Obre Edelbode	SI	da PTP	9116	10116	0	0	10116	2810	70
Ae5*	Gohfer	FL/SI	da comune	2022	3928	0	0	3928	1091	27
Ae6*	Orsio	SI	da PTP	17563	7466	373	187	7653	2126	53
Ae7*	Mongenrot	SI	da comune	1 601	432	216	108	540	150	4
Ae8*	Selbsteg	FL/SI	da PTP	11951	1458	527	264	1722	478	12
Ae9*	Batt	SI	da PTP	4086	2914	0	0	2914	809	20
Ae10*	Biel	ST	da PTP	7821	1814	168	84	1898	527	13
Ae11*	Ondro Dejolo	ST	da comune	3 541	4391	0	0	4391	1220	31
Ae12*	Obro Dejolo	ST	da PTP	5424	2573	0	0	2573	715	18
Ae13*	Bach	ST	da comune	2931	1628	0	0	1628	452	11
Ae14*	Bach	SI	da comune	905	1179	0	0	1179	327	8
Ae15*	Tschaval	SI	da PTP	2526	2792	0	0	2792	776	20
Ae16*	Stafal	ST/FL	da PTP	5761	2211	0	0	2211	614	15
Ae17*	Fohre	SI	da comune	923	1440	520	260	1700	472	12
Ae18*	Ehgne	SI	da comune	855	1970	690	345	2315	643	16
				99651	58 803	3 905	1 954	60 757	16876	422

Al fine della redazione della precedente tabella si è tenuto conto:

- del volume individuato in sede di sopralluoghi effettuati ai fini della classificazione degli edifici all'interno delle sottozone A;

- delle destinazioni d'uso in atto, desumibili dall'osservazione diretta: rurale, civile, a deposito, artigianale, terziario e varie;
- della possibilità di trasformazione a residenziale della sola parte rurale,
- dell'altezza media di 2,70 m;
- di un parametro lordo di insediamento di 40 m²/abitante che tiene conto del maggior spessore delle murature e degli sprechi distributivi tipici dei vecchi edifici.

La valutazione finale dei posti letto fa risultare un valore pari a **422** unità.

La descrizione delle sottozone A è svolta al successivo punto 6.3 che illustra l'organizzazione delle principali località.

6.1.2. - Zone B

Le zone B si articolano nelle seguenti sottozone:

- Ba** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza;
- Bc** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali;
- Bd** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche.

Le **sottozone Ba** sono costituite in prevalenza dalle zone C del PRG in vigore, incrementate di aree marginali in accoglimento di suggerimenti pervenuti dalla popolazione. Si tratta di sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza. Il fatto che le sottozone Ba derivino da zone C comporta sovente la preesistenza di vincoli per frana od inondazione, (fasce F2 o B) Il permanere della loro presenza favorisce l'eventuale trasferimento del diritto edificatorio e la realizzazione di quanto già consentito, comprese le strutture pertinenziali. Inoltre risolve il problema posto dalla presenza di possibili "residui" di ambiti inedificabili incastrati all'interno delle sottozone.

Nel complesso i criteri di individuazione delle sottozone Ba sono stati:

- prioritariamente il mantenimento dei confini di zona esistenti;
- l'ampliamento, con destinazione a prima casa e/o ad attività ricettive, nonché, più limitatamente, ad attività commerciali ed artigianali di tipo locale, conseguente ai suggerimenti avanzati dalla popolazione;
- la verifica dell'incidenza degli ambiti inedificabili che, in qualche caso, possono interferire marginalmente sulle sottozone.

Quando l'asterisco * accompagna la denominazione di una sottozona si intende che tale sottozona è parzialmente interessata da ambiti inedificabili.

La **sottozona Bc1*** è di nuova istituzione.

Le **sottozone Bd** comprendono aree già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente ad attività ricettive e turistiche. La loro delimitazione riprende in genere quella delle zone Ct del PRG in vigore.

La descrizione delle sottozone B è svolta al successivo punto 6.3 che illustra l'organizzazione delle principali località.

Nel complesso i parametri relativi alle zone B sono successivamente descritti:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITE
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ba														
Zona	posizione	sistema	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	INDICE DI FABBRICAZIONE NETTO	SUPERF. NETTA EDIFICABILE AREE LIBERE	SUPERF. GIA' EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 40 m2/AB	ABITANTI TOTALI
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			m2	m2	m2	m2	1- (2+3+4) m2	m2	m2/m2	6 X 7 m2	m2	(9) /40 N°	(8) /40 N°	10+11 N°
Ba1	Tache	ST/FL	16886	1350	0	0	14880	0	0,20	0	7183	180	0	180
Ba2	Tache	ST/FL	15820	641	2246	0	13230	6868	0,20	1374	3253	81	35	116
Ba3*	Ondre Edelbode	ST/FL	1899	102	80	0	1900	840	0,20	168	877	22	5	27
Ba4*	Onderwoald	ST/FL	7967	751	2446	1507	4855	0	0,20	0	719	18	0	18
Ba5*	Obre Edelbode	ST/FL	26046	1521	651	0	23820	0	0,20	0	14798	370	0	370
Ba6*	Gohfer	SI	2217	241	0	0	2065	0	0,20	0	1395	35	0	35
Ba7*	Fohre	SI	4930	220	0	0	4255	1408	0,20	282	1273	32	8	40
Ba8*	Selbsteg	SI	5986	1020	0	0	4955	0	-	158*	1579	39	5	44
Ba9	Tholo	SI	5145	940	0	0	4195	0	-	0	1020	26	0	26
Ba10	Anderbatt	ST	17267	1400	0	0	15865	0	-	0	3173	79	0	79
Ba11*	Bach	ST/FL	10320	615	0	0	9585	0	-	0	1451	36	0	36
			114483	8801	5423	1507	99605	9116			36721	918	53	971

* per la superficie netta edificabile della sottozona Ba8 si è tenuto conto unicamente dell'incremento della superficie complessiva netta del 10%

Bc														
Zona	posizione	sistema	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	INDICE DI FABBRICAZIONE NETTO	SUPERF. NETTA EDIFICABILE AREE LIBERE	SUPERF. GIA' EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 40 m2/AB	ABITANTI TOTALI
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			m2	m2	m2	m2	1- (2+3+4) m2	m2	m2/m2	6 X 7 m2	m2	(9) /40 N°	(8) /40 N°	10+11 N°
Bc1*	Tache	ST/FL	5 578	360	0	3431	2147	0	0,20	0	740	19	0	19
			5 578	360	0	3431	2147	0	-	0	740	19	0	19

Bd														
Zona	posizione	sistema	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	INDICE DI FABBRICAZIONE NETTO	SUPERF. NETTA EDIFICABILE AREE LIBERE	SUPERF. GIA' EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 40 m2/AB	ABITANTI TOTALI
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			m2	m2	m2	m2	1- (2+3+4) m2	m2	m2/m2	6 X 7 m2	m2	(9) /40 N°	(8) /40 N°	10+11 N°
Bd1*	Tache	ST/FL	9633	687	0	0	8865	0	0	0	3499	87	0	87
Bd2*	Tache	ST/FL	5933	747	674	0	4580	0	0	588*	5997	150	15	165
Bd3*	Stafal	ST	5226	0	0	0	5226	0	0	69**	1383	35	2	37
Bd4*	Stafal	FL	3875	480	773	0	3120	0	0	0	877	22	0	22
Bd5*	Oagre	ST	9993	0	0	0	9993	0	0	585**	11702	293	15	308
Bd6*	Tschaval	ST	15473	849	305	0	14335	1899	0,20	380***	4220	105	9	114
Bd7*	Fohre	SI	11577	448	0	*****10305	10880	-	-	-	1752	141	0	141
			61710	3211	1752	0	56999	1899	0,2	0	29430	****833	41	874

* per la superficie netta edificabile della sottozona Bd2* si è tenuto conto unicamente dell'incremento della superficie complessiva netta dell'ala nuova dell'abergo Busca Thédy, pari a m² (1959*0,30=588)

** per la superficie netta edificabile delle sottozone Bd3* e Bd5* si è tenuto conto unicamente dell'incremento della superficie complessiva netta del 5% per adeguamenti igienico sanitari

*** per la superficie netta edificabile della sottozona Bd6* si è tenuto conto unicamente delle aree al netto del PUD C9

**** capacità ufficiale della struttura alberghiera

***** RTA esistente m³ 6132/2,80x0,80=1752/0,17=10305 m²

6.1.3. - Zone C

Le zone C si articolano nelle seguenti sottozone:

Ca sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alla residenza.

Cb sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alle attività artigianali.

Cc sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alle attività commerciali o al terziario.

Le zone di tipo C connotano profondamente il PRGC in quanto costituiscono l'elemento innovativo dell'insediamento. La loro previsione tende a soddisfare le esigenze richiamate nei numerosi suggerimenti avanzati dalla popolazione. L'Amministrazione è cosciente del numero notevole di richieste, ma ritiene che la maggior parte di loro non verranno concretizzate nell'arco del decennio di previsione del PRGC. Offrire però l'occasione di realizzare la prima casa, nuovi impianti artigianali od attrezzature ricettive permette, a chi ne abbia veramente la possibilità, di concretizzare le proprie intenzioni. Le iniziative promosse solo a fini speculativi sono frenate dal rispetto degli equilibri funzionali e dall'obbligatorietà dello strumento attuativo.

Quando l'asterisco * accompagna la denominazione di una sottozona si intende che tale sottozona è interessata da ambiti in edificabili.

Le **sottozone Ca**, totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona), sono destinate prevalentemente alla residenza, in particolare all'abitazione permanente o principale e sono attuabili a seguito di strumento urbanistico attuativo, in modo da permettere una miglior valutazione dell'impatto ambientale.

Le **sottozone Cb**, totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona), sono destinate prevalentemente alle attività artigianali.

L'individuazione di una zona a tale destinazione è utile per ospitare piccole attività artigianali che costituiscono supporto all'economia e permettono il mantenimento in loco di una quota attiva di popolazione.

Le **sottozone Cd**, totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona), sono destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche. Sono state così denominate le sottozone definite a seguito dell'accoglimento dei numerosi suggerimenti pervenuti ed della volontà dell'Amministrazione di potenziare le attività ricettive.

I suggerimenti proposti hanno riguardato aree di diversa dimensione. Quando la posizione era in prossimità di zone B e la dimensione non eccessiva, le aree sono state aggregate a sottozone di tipo B, regolate dal rispetto delle prescrizioni di zona e degli equilibri funzionali. Quando invece la dimensione era relativamente elevata si è optato, salvo eccezioni dettate dall'attesa di studi più approfonditi, per la creazione di una sottozona di tipo Cd. L'Amministrazione non si aspetta che tutte le zone vengano

attuare e saturate nell'arco del prossimo decennio, però una loro attuazione anche parziale tenderebbe a soddisfare comunque le esigenze ricettive della stazione turistica darebbe soddisfazione agli obiettivi comunali.

La descrizione delle sottozone C è svolta al successivo punto 6.3 che illustra l'organizzazione delle principali località.

Nel complesso i parametri relativi alle zone C sono successivamente descritti:

6.1.4. - Zone C

Zona	posizione	sistema	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	INDICE DI FABBRICAZIONE NETTO	SUPERF. NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	SUPERF. GIA' EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 40 m2/AB	ABITANTI TOTALI
			m2	m2	m2	m2	1- (2+3+4)	m2	m2/m2	6 X 7	m2	(9) /40	(8) /40	N°
Ca														

Ca1	S.kt Jacob	SI	1797	236	0	0	1370	1614	0,20	323	0	0	8	8
Ca2*	Ondre Edelbode	ST/FL	3407	0	0	0	3407	3407	0,20	681	0	0	17	17
Ca3*	Tholo	SI	4649	790	0	0	4095	6971	0,20	1394	0	0	35	35
			9853	1026	0	0	8872	11992	-----	2398	0	0	60	60

Cb														
Zona	posizione	sistema	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	INDICE DI FABBRICAZIONE NETTO	SUPERF. NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	SUPERF. GIA' EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 40 m2/AB	ABITANTI TOTALI
Cb1*	Ondre Edelbode	ST/FL	2418	0	0	0	2418	3144	0,10	314	0	0	0	0
Cb2	Ondro Dejolo	SI	1807	200	0	0	1622	1755	0,20	351	0	0	0	0
Cb3	Woalda	SI	13639	700	0	7780	5158	5512	0	0	0	0	0	0
			17864	900	0	7780	9198	10411	-----	665	0	0	0	0

Cd														
Zona	posizione	sistema	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	INDICE DI FABBRICAZIONE NETTO	SUPERF. NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	SUPERF. GIA' EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 40 m2/AB	ABITANTI TOTALI
Cd1*	Fohre	SI	5711	343	0	0	5623	0	dimensione massima (mq)	2500	0	0	62	62
Cd2	Onder Woald	ST/FL	5258	348	0	0	4770	4910	0,20	982	0	0	25	25
Cd3*	Stafal	ST	6476	0	0	0	6476	0	dimensione massima (mq)	2750	0	0	69	69
Cd4*	Tholo	SI	3949	0	0	0	3851	6372	0,20	770	303	8	19	27
Cd5	Ondro Dejolo	SI	3525	0	0	0	3374	3541	0,20	708	0	0	18	18
Cd6*	Tschaval	ST	15038	2446	0	3007	12350	10183	0,20	2037	0	0	51	51
Cd7*	Tschaval	SI	7238	1012	0	0	6860	6158	0,20	1232	0	0	31	31
			47195	4149	0	3007	43304	31164	-----	10979	303	8	275	283

Per tutte le zone C, fatta eccezione per la Ca1, la Ca2*, la Ca3* e la Ca4*, la Cb1* la Cb2 e la Cb3, è prevista l'attuazione solo a seguito di PUD.

6.1.5. - Zone D

Le zone D sono articolate nelle seguenti sottozone:

- Da** sottozone completamente edificate o di completamento destinate ad attività industriali.
Db sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona), destinate ad attività industriali.

Non sono previste zone D.

6.1.6. - Zone E

Le zone E sono articolate nelle seguenti sottozone:

- Ea** sottozone di alta montagna, costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.
Eb sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayens), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.
Ec sottozone boscate; costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree delle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto. Il PRG definisce gli usi e le destinazioni compatibili.
Ed sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari.
Ee sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.
Ef sottozone di specifico interesse naturalistico.
Eg sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
Eh sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche.
Ei sottozone che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.

6.1.6.1. - Sottozone Ea

Ea: sottozone di alta montagna: sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.

Nel comune di Gressoney-La-Trinité non sono state individuate sottozone di tipo Ea

6.1.6.2. - Sottozone Eb

Eb: sottozone agricole dei pascoli: (alpeggi e mayen) sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Eb:

sottozona	posizione	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Eb1	<i>Hoptie</i>	AN	14.129

Eb2	<i>Ander Hoptie</i>	AN	15.563
Eb3	<i>Ober Hoptie</i>	AN	160.143
Eb4	<i>Tschie</i>	AN	104.903
Eb5	<i>Netschoflue</i>	AN	166.261
Eb6	<i>Hofa</i>	BO	15.377
Eb7	<i>Netscho</i>	PA	118.694
Eb8	<i>Ruesse, Ecke, Spesse</i>	PA	429.344
Eb9	<i>Schkeerpie Gaveno</i>	AN	366.298
Eb10	<i>Scwoarzoblatte, Gwollalpelté</i>	PA	110.913
Eb11	<i>Bedemie, Tschocke, Monterey, Stocka, Recka</i>	PA	172.742
Eb12	<i>Gabietto</i>	PA	120.337
Eb13	<i>Gabiet</i>	PA	95.073
Eb14	<i>Leisch</i>	AN	55.374
Eb15	<i>Jatza, Moos, Trollecke</i>	PA	187.799
Eb16	<i>Jatza</i>	AN	109.016
Eb17	<i>Locher</i>	BO	114.328
Eb18	<i>Ofele, Alpe Lavetz</i>	PA	755.195
Eb19	<i>Alpe Lavetz</i>	AN	429.904
Eb20	<i>Courtlys</i>	AN	121.622
Eb21	<i>Soalze</i>	PA	569.609
Eb22	<i>Betlino, Rosgaveno</i>	PA	379.338
Eb23	<i>Secke</i>	BO	89.536
Eb24	<i>Treye</i>	AN	169.928
Eb25	<i>Batt</i>	AN	194.987
Eb26	<i>Batt</i>	PA	297.740
Eb27	<i>Jatzie</i>	PA	216.705
	totale		5.580.858

6.1.6.3. - Sottozone Ec

Ec: sottozone boscate: sono costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono comprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.

Le sottozone Ec nel territorio del comune di Gressoney-La-Trinité coprono prevalentemente i fianchi della valle.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Ec:

sottozona	<i>posizione</i>	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Ec1	<i>Leschelbode</i>	BO	89.067
Ec2	<i>Tschie, Netscho, Eckogavene</i>	BO	1.162.738
Ec3	<i>Eckogavene</i>	BO	185.842
Ec4	<i>Fohre</i>	FL	33.505
Ec5	<i>Anderbatt, Treye</i>	BO	457.585
Ec6	<i>Woalda, Recka, Obro Dejolo</i>	BO	516.712
Ec7	<i>Moos</i>	BO	138.492

Ec8	<i>Locher, Leisch</i>	BO	105.593
Ec9	<i>Moos</i>	BO	121.464
Ec10	<i>Trollecke, Weng</i>	BO	150.986
Ec11	<i>Oagre, Courtlys</i>	BO	249.188
Ec12	<i>Treye</i>	BO	16.557
	totale		3.227.729

6.1.6.4. - Sottozone Ed

Ed: sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari. Nel comune di Gressoney La Trinitè, in particolare si distinguono: Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Ed:

sottozona	<i>posizione</i>	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Ed1	<i>Leschelbode</i>	FL	24.555
Ed2	<i>Revec</i>	ST/FL	13.568
Ed3	<i>Gohfer</i>	BO	3.584
Ed4	<i>Fohre</i>	FL	7.570
	totale		49.277

6.1.6.5. - Sottozone Ee

Ee: sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico: sono quelle aree individuate nelle tavole del PTP e precisate nella cartografia di Piano, soggette a particolari limitazioni d'uso ai fini della tutela del paesaggio.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Ee:

sottozona	<i>posizione</i>	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Ee1	<i>Sebiene</i>	AN	241.910
Ee2	<i>Tache</i>	ST/FL	19.643
Ee3	<i>Ecko</i>	SI+PA	81.423
Ee4	<i>Batt, Biel</i>	SI	55.360
Ee5	<i>Obro Dejolo</i>	SI	14.739
Ee6	<i>Gabietsee</i>	AN	442.947
Ee7	<i>Tallé</i>	PA	76.605
Ee8	<i>Gabietto</i>	PA	25.815
Ee9	<i>Bloabesee, Grienesee</i>	AN	374.443
Ee10	<i>Endroseena</i>	AM	92.598
Ee11	<i>Betlinoforko</i>	AN	520.162
	totale		1.945.645

6.1.6.6. - Sottozone Ef

Ef: sottozone di specifico interesse naturalistico: sono quelle aree individuate nelle tavole del PTP e precisate e integrate nella cartografia di Piano, soggette a particolari limitazioni d'uso ai fini della loro tutela.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Ef:

sottozona	posizione	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Ef1	Hoptie	AN	604.735
Ef2	Netscho	AN	990.283
Ef3	Netscho, Schkeerpio	AM	578.548
Ef4	Netscho, Schkeerpio	AN	2.489.947
Ef5	Groshore	AN	91.580
Ef6	Brennhopt, Seehore	AN	1.400.586
Ef7	Gruebe	AN	79.540
Ef8	Gruebe	AN	105.475
Ef9	Gruebe	AN	139.386
Ef10	Gruebe	AN	150.065
Ef11	Recka, Gruebe	AN	148.824
Ef12	Reckohopt	AN	647.720
Ef13	Gabiet	AN	44.780
Ef14	Gabiet	AN	60.481
Ef15	Leisch, Gabiet	AN	467.482
Ef16	Groshore, Rothore	AN	2.909.669
Ef17	Straling Gombo	AN	725.263
Ef18	Colle di Alen	AN	183.136
Ef19	Colle di Alen	AN	197.805
Ef20	Stolenberg, Wisso	AN	264.624
Ef21	Endroseena	AM	246.719
Ef22	Grienesee, Soalze	AN	3.165.589
Ef23	Jatza, Courtlys	AN	840.501
Ef24	Morena del Lys	BO	449.993
Ef25	Morena del Lys	AN	1.858.121
Ef26	Betlinoforko	AN	2.822.716
Ef27	Mielegofer	AN	1.791.200
Ef28	Betlinoforko, Rielo	AN	4.263.334
Ef29	Orsio, Tache	AN	611.298
Ef30	Stolenberg, Wisso	AN	1.746.626
Ef31	Betlinoforko, Lysgletscher, Endroseena	AM	20.810.331
	totale		50.886.357

6.1.6.7. - Sottozone Eg

Eg: sottozone di particolare interesse agricolo: destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Eg:

sottozona	<i>posizione</i>	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Eg1	<i>Leschelbode</i>	SI	95.020
Eg2	<i>Sandmatto</i>	FL	62.902
Eg3	<i>Zem Chritz</i>	AN+ST/FL	46.597
Eg4	<i>Onderwoald</i>	ST/FL	6.602
Eg5	<i>Ondre Edelbode</i>	FL+ ST/FL	11.485
Eg6	<i>Ondre Edelbode</i>	ST/FL	12.442
Eg7	<i>Obre Edelbode</i>	ST/FL	13.509
Eg8	<i>Ejo, Orsio</i>	FL	73.456
Eg9	<i>Gohfer, Fohre</i>	SI	59.879
Eg10	<i>Woalda, Batt</i>	FL+SI	64.668
Eg11	<i>Selbsteg</i>	SI	20.423
Eg12	<i>Tholo</i>	SI	25.375
Eg13	<i>Woaldiele</i>	SI	12.904
Eg14	<i>Obro Dejolo</i>	SI	7.529
Eg15	<i>Selbsteg, Bach</i>	FL+SI	113.172
Eg16	<i>Ondro Dejolo</i>	SI	24.668
Eg17	<i>Tschaval</i>	SI+ST	45.060
Eg18	<i>Tschaval</i>	SI	1.907
Eg19	<i>Oagre</i>	FL+BO	36.851
Eg20	<i>Fohre</i>	SI	16.129
	totale		750.578

6.1.6.8. - Sottozone Eh

Eh: sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali ed attività sciistiche, ricreative, turistiche.: sono quelle aree individuate nelle tavole del PTP e precisate nella cartografia di Piano, soggette a particolari limitazioni d'uso ai fini dello svolgimento delle attività sciistiche, ricreative, turistiche.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Eh:

sottozona	<i>posizione</i>	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Eh1	<i>Onderwoald</i>	FL	14.458
Eh2	<i>Ejo</i>	BO	33.998
Eh3	<i>Schobesch</i>	SI	46.662
Eh4	<i>Tschòbésch-hus</i>	SI	14.327
Eh5	<i>Woalda</i>	SI+FL	31.878
Eh6	<i>Eckogavene</i>	PA	233.464
Eh7	<i>Gruebe</i>	AN	232.829
Eh8	<i>Recka</i>	AN	95.983
Eh9	<i>Gabiet</i>	AN	114.135
Eh10	<i>Gabiet</i>	PA	172.858
Eh11	<i>Lysetto</i>	PA	115.451
Eh12	<i>Gabiet, Colle dei Salati</i>	AN	450.995
Eh13	<i>Endre Gaveno</i>	AN	180.371
Eh14	<i>Endroseena</i>	AM	154.015

Eh15	<i>Locher</i>	BO	67.216
Eh16	<i>Trollecke</i>	SI	18.385
Eh17	<i>Tschaval</i>	SI	16.348
Eh18	<i>Tschaval</i>	ST/FL	23.831
Eh19	<i>Stafal</i>	ST	83.690
Eh20	<i>Treye</i>	PA	128.439
Eh21	<i>Sant'Anna, Batt</i>	PA	343.278
Eh22	<i>Betlinoforko</i>	AN	297.741
Eh23	<i>Woase</i>	FL+SI	24.328
	totale		2.894.680

6.1.6.9. - Sottozone Ei

Ei: sottozone che non rientrano in alcune delle precedenti categorie

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone Ei:

sottozona	posizione	sistema	superficie territoriale sottozona m ²
Ei1	<i>Tschocke</i>	PA	1.642
Ei2	<i>Ondre Edelbode</i>	SI	1.735
	totale		3.377

6.1.7. - Zone F

Le zone F sono articolate nelle seguenti sottozone:

Fa sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale

Fb sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale

La descrizione delle sottozone F è svolta al successivo punto 6.3 che illustra l'organizzazione delle principali località.

sottozona	posizione	superficie territoriale sottozona m ²		sistema	sup. urbanistica totale lorda m ²	parametro di insediamento m ² /ab	posti letto teorici n.
Fb							
Fb1*	Stafal - Lys	16934	-	FL/ST	-	-	-
Fb2*	Obre Edelbode	16283	-	ST/FL	-	-	-
Fb3*	Obre Edelbode area sportiva palestra	35755	-	FL	-	-	-
Fb4*	Eyo (area picnic)	10559	-	FL	-	-	-
Fb5*	Obre Edelbode	7871	-	FL	-	-	-
Fb6*	Tschaval	2790	-	ST	-	-	-
Fb7*	Heché	11247	-	BO	-	-	-

Fb8*	Obre Edelbode	4380	-	ST/FL	-	-	-
Fb9*	Erp	20734	-	FL	-	-	-
Fb10*	Ondro Dejolo	19179	-	FL	-	-	-
Fb11*	Stafal	5070	-	ST	-	-	-
		150802					

6.1.8. 6 Caratteri insediativi generali

I caratteri insediativi generali del PRG risultano dal successivo quadro risultato di una simulazione di insediamento.

Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ae									
Ae1/18		104237		393		29	0	0	422
		104237		393		29	0	0	422
Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
B									
Ba1	Tache	16886	7183	180	0	0	0	0	180
Ba2	Tache	15820	3253	81	35	20	4	11	116
Ba3*	Ondre Edelbode	1899	877	22	5	5	0	0	27
Ba4*	Onderwoald	7967	719	18	0	0	0	0	18
Ba5*	Obre Edelbode	26046	14798	370	0	0	0	0	370
Ba6*	Gohfer	2217	1395	35	0	0	0	0	35
Ba7*	Fohre	4930	1273	32	8	8	0	0	40
Ba8*	Selbsteg	5986	1579	39	5	5	0	0	44
Ba9	Tholo	5145	1020	26	0	0	0	0	26
Ba10	Anderbatt	17267	3173	79	0	0	0	0	79
Ba11*	Bach	10320	1451	36	0	0	0	0	36
		114483	36721	918	53	38	4	11	971
Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Bc									
Bc1*	Tache	5578	740	19	0	0	0	0	19
		5578	740	19	0	0	0	0	19
Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Bd									
Bd1*	Tache	9633	3499	87	0	0	0	0	87
Bd2*	Tache	5933	5997	150	15	2	3	10	165
Bd3*	Stafal	5226	1383	35	2	0	0	2	37
Bd4*	Stafal	5825	877	22	0	0	0	0	22
Bd5*	Oagre	11110	11702	293	15	0	0	15	308
Bd6*	Tschaval	15795	4220	105	9	2	2	5	114
Bd7*	Fohre	11577	1752	141	0	0	0	0	141
		65099	29430	833	41	4	5	32	874
Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ca									
Ca1	S.kt Jacob	1797	323	0	8	8	0	0	8
Ca2*	Ondre Edelbode	3407	681	0	17	17	0	0	17
Ca3*	Tholo	4649	1394	0	35	35	0	0	35
		9853	2398	0	60	60	0	0	60
Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Cb									
Cb1*	Ondre Edelbode	2418	314	0	0	0	0	0	0
Cb2	Ondro Dejolo	1807	351	0	0	0	0	0	0
Cb3	Woalda	13639	0	0	0	0	0	0	0
		17864	665	0	0	0	0	0	0
Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Cd									
Cd1*	Fohre	5711	2500	0	62	16	10	36	62
Cd2	Onderwoald	5258	982	0	25	2	6	17	25
Cd3*	Stafal	6476	2750	0	69	0	23	46	69
Cd4*	Tholo	3949	770	8	19	0	7	12	27
Cd5	Ondro Deyolo	3525	708	0	18	2	2	14	18
Cd6*	Tschaval	15038	2037	0	51	15	9	27	51
Cd7*	Tschaval	7238	1232	0	31	3	7	21	31
		47195	10979	8	275	38	64	173	283

Sottozon e		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Eb									
Eb1	Hoptie	14.129	0	0	0	0	0	0	0
Eb2	Ander Hoptie	15.563	0	0	0	0	0	0	0
Eb3	Ober Hoptie	160.143	0	0	0	0	0	0	0
Eb4	Tschie	104.903	0	0	0	0	0	0	0
Eb5	Netschoflue	166.261	0	0	0	0	0	0	0
Eb6	Hofa	15.377	0	0	0	0	0	0	0
Eb7	Netscho	118.694	0	0	0	0	0	0	0
Eb8	Ruesse,Ecke Spesse	429.344	0	0	0	0	0	0	0
Eb9	Schkeerpie Gaveno	366.298	0	0	0	0	0	0	0
Eb10	Scwoarzobla tteGwollalp elté	110.913	0	0	0	0	0	0	0
Eb11	Bedemie, Tschocke, Montery, Stocka, Recka	172.742	0	0	0	0	0	0	0
Eb12	Gabietto	120.337	0	0	0	0	0	0	0
Eb13	Gabiet	95.073	0	0	0	0	0	0	0
Eb14	Leisch	55.374	0	0	0	0	0	0	0
Eb15	Jatza, Moos, Trollecke	187.799	0	0	0	0	0	0	0
Eb16	Jatza	109.016	0	0	0	0	0	0	0
Eb17	Locher	114.328	0	0	0	0	0	0	0
Eb18	Ofele, Alpe Lavetz	755.195	0	0	0	0	0	0	0

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Eb19	Alpe Lavetz	429.904	0	0	0	0	0	0	0
Eb20	Courtlys	121.622	0	0	0	0	0	0	0
Eb21	Soalze	569.609	0	0	0	0	0	0	0
Eb22	Betlino, Rosgaveno	379.338	0	0	0	0	0	0	0
Eb23	Secke	89.536	0	0	0	0	0	0	0
Eb24	Treye	169.928	0	0	0	0	0	0	0
Eb25	Batt	194.987	0	0	0	0	0	0	0
Eb26	Batt	297.740	0	0	0	0	0	0	0
Eb27	Jatzie	216.705	0	0	0	0	0	0	0
		5.580.858							

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ec									
Ec1	Leschelbode	89.067	0	0	0	0	0	0	0
Ec2	Tschie, Netscho, Eckogavene	1.162.738	0	0	0	0	0	0	0
Ec3	Eckogavene	185.842	0	0	0	0	0	0	0
Ec4	Fohre	33.505	0	0	0	0	0	0	0
Ec5	Anderbatt, Treye	457.585	0	0	0	0	0	0	0
Ec6	Woalda, Recka, Obro Desolo	516.712	0	0	0	0	0	0	0
Ec7	Moos	138.492	0	0	0	0	0	0	0
Ec8	Locher, Leisch	105.593	0	0	0	0	0	0	0
Ec9	Moos	121.464	0	0	0	0	0	0	0
Ec10	Trollecke, Weng	150.986	0	0	0	0	0	0	0
Ec11	Oagre, Courtlys	249.188	0	0	0	0	0	0	0
Ec12	Treye	16.557	0	0	0	0	0	0	0
		3.227.729							

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ed									
Ed1	Leschelbode	24.555	0	0	0	0	0	0	0
Ed2	Revec	13.568	0	0	0	0	0	0	0
Ed3	Gohfer	3.584	0	0	0	0	0	0	0
Ed4	Fohre	7.570	0	0	0	0	0	0	0
		49.277							

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ee									
Ee1	Seebiene	241.910	0	0	0	0	0	0	0
Ee2	Tache	19.643	0	0	0	0	0	0	0
Ee3	Ecko	81.423	0	0	0	0	0	0	0
Ee4	Batt, Biel	55.360	0	0	0	0	0	0	0
Ee5	Obro Dejolo	14.739	0	0	0	0	0	0	0
Ee6	Gabietsee	442.947	0	0	0	0	0	0	0
Ee7	Tallé	76.605	0	0	0	0	0	0	0
Ee8	Gabietto	25.815	0	0	0	0	0	0	0

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ee9	Bloabesee, Grienesee	374.443	0	0	0	0	0	0	0
Ee10	Endroseena	92.598	0	0	0	0	0	0	0
Ee11	Betlinoforko	520.162	0	0	0	0	0	0	0
		1.945.645							

Sottozone		Area territoriale m2	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ef									
Ef1	Hoptie	604.735	0	0	0	0	0	0	0
Ef2	Netscho	990.283	0	0	0	0	0	0	0
Ef3	Netscho, Schkeerpio	578.548	0	0	0	0	0	0	0
Ef4	Netscho, Schkeerpio	2.489.947	0	0	0	0	0	0	0
Ef5	Groshore	91.580	0	0	0	0	0	0	0
Ef6	Brennhopt, Seehore	1.400.586	0	0	0	0	0	0	0
Ef7	Gruebe	79.540	0	0	0	0	0	0	0
Ef8	Gruebe	105.475	0	0	0	0	0	0	0
Ef9	Gruebe	139.386	0	0	0	0	0	0	0
Ef10	Gruebe	150.065	0	0	0	0	0	0	0
Ef11	Recka, Gruebe	148.824	0	0	0	0	0	0	0
Ef12	Reckohopt	647.720	0	0	0	0	0	0	0
Ef13	Gabiet	44.780	0	0	0	0	0	0	0
Ef14	Gabiet	60.481	0	0	0	0	0	0	0
Ef15	Leisch, Gabiet	467.482	0	0	0	0	0	0	0
Ef16	Groshore, Rothore	2.909.669	0	0	0	0	0	0	0
Ef17	Straling Gombo	725.263	0	0	0	0	0	0	0
Ef18	Colle di Alen	183.136	0	0	0	0	0	0	0
Ef19	Colle di Alen	197.805	0	0	0	0	0	0	0
Ef20	Stolenberg, Wisso	264.624	0	0	0	0	0	0	0
Ef21	Endroseena	246.719	0	0	0	0	0	0	0
Ef22	Grienesee, Soalze	3.165.589	0	0	0	0	0	0	0
Ef23	Jatza, Courtlys	840.501	0	0	0	0	0	0	0
Ef24	Morena del Lys	449.993	0	0	0	0	0	0	0
Ef25	Morena del Lys	1.858.121	0	0	0	0	0	0	0
Ef26	Betlinoforko	2.822.716	0	0	0	0	0	0	0
Ef27	Mielegofer	1.791.200	0	0	0	0	0	0	0
Ef28	Betlinoforko Rielo	4.263.334	0	0	0	0	0	0	0
Ef29	Orsio, Tache	611.298	0	0	0	0	0	0	0
Ef30	Stolenberg, Wisso	1.746.626	0	0	0	0	0	0	0
Ef31	Betlinoforko Lysgletscher Endroseena	20.810.331	0	0	0	0	0	0	0

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

		50.886.357							
--	--	-------------------	--	--	--	--	--	--	--

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Eg									
Eg1	Leschelbode	95.020	0	0	0	0	0	0	0
Eg2	Sandmatto	62.902	0	0	0	0	0	0	0
Eg3	Zem Chritz	46.597	0	0	0	0	0	0	0
Eg4	Onderwoald	6.602	0	0	0	0	0	0	0
Eg5	Ondre Eselbode	11.485	0	0	0	0	0	0	0
Eg6	Ondre Eselbode	12.442	0	0	0	0	0	0	0
Eg7	Obre Eselbode	13.509	0	0	0	0	0	0	0
Eg8	Ejo, Orsio	73.456	0	0	0	0	0	0	0
Eg9	Gohfer, Fohre	59.879	0	0	0	0	0	0	0
Eg10	Woalda, Batt	64.668	0	0	0	0	0	0	0
Eg11	Selbsteg	20.423	0	0	0	0	0	0	0
Eg12	Tholo	25.375	0	0	0	0	0	0	0
Eg13	Woaldiele	12.904	0	0	0	0	0	0	0
Eg14	Obro Dejolo	7.529	0	0	0	0	0	0	0
Eg15	Selbsteg, Bach	113.172	0	0	0	0	0	0	0
Eg16	Ondro Desolo	24.668	0	0	0	0	0	0	0
Eg17	Tschaval	45.060	0	0	0	0	0	0	0
Eg18	Tschaval	1.907	0	0	0	0	0	0	0
Eg19	Oagre	36.851	0	0	0	0	0	0	0
Eg20	Fohre	16.129	0	0	0	0	0	0	0
		750.578							

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Eh									
Eh1	Onderwoald	14.458	0	0	0	0	0	0	0
Eh2	Ejo	33.998	0	0	0	0	0	0	0
Eh3	Schtede	46.662	0	0	0	0	0	0	0
Eh4	Tschöbésch- hus	14.327	0	0	0	0	0	0	0
Eh5	Woalda	31.878	0	0	0	0	0	0	0
Eh6	Eckogavene	233.464	0	0	0	0	0	0	0
Eh7	Gruebe	232.829	0	0	0	0	0	0	0
Eh8	Recka	95.983	0	0	0	0	0	0	0
Eh9	Gabiet	114.135	0	0	0	0	0	0	0
Eh10	Gabiet	172.858	0	0	0	0	0	0	0
Eh11	Lysetto	115.451	0	0	0	0	0	0	0
Eh12	Gabiet, Colle dei Salati	450.995	0	0	0	0	0	0	0
Eh13	Endre Gaveno	180.371	0	0	0	0	0	0	0
Eh14	Endroseena	154.015	0	0	0	0	0	0	0
Eh15	Locher	67.216	0	0	0	0	0	0	0
Eh16	Trollecke	18.385	0	0	0	0	0	0	0
Eh17	Tschaval	16.348	0	0	0	0	0	0	0

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
PROGETTO DEFINITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Eh18	Tschaval	23.831	0	0	0	0	0	0	0
Eh19	Stafal	83.690	0	0	0	0	0	0	0
Eh20	Treye	128.439	0	0	0	0	0	0	0
Eh21	Sant'Anna, Batt	343.278	0	0	0	0	0	0	0
Eh22	Betlinoforko	297.741	0	0	0	0	0	0	0
Eh23	Woase	24.328	0	0	0	0	0	0	0
		2.894.680							

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ei									
Ei1	Tschocke	1.642							
Ei2	Ondre Edelbode	1.735							
		3.377							

Sottozone		Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Fb									
Fb1*	Stafal ó Lys	16934	0	0	0	0	0	0	0
Fb2*	Obre Edelbode	16283	0	0	0	0	0	0	0
Fb3*	Obre Edelbode area sportiva palestra	35755	0	0	0	0	0	0	0
Fb4*	Eyo (area pic-nic)	10559	0	0	0	0	0	0	0
Fb5*	Obre Edelbode	7871	0	0	0	0	0	0	0
Fb6*	Tschaval	2790	0	0	0	0	0	0	0
Fb7*	Heché lungo Lys parcheggio	11247	0	0	0	0	0	0	0
Fb8*	Obre Edelbode	4380	0	0	0	0	0	0	0
Fb9*	Erp	20734	0	0	0	0	0	0	0
Fb10*	Ondro Dejolo	19179	0	0	0	0	0	0	0
Fb11*	Stafal	5070	0	0	0	0	0	0	0
		150802							

Il quadro complessivo generale risulta, con una incidenza di 40 m²/abitante:

Sottozone	Area territoriale m ²	sup. urb. totale m ²	posti letto esistenti	Totale posti letto nuovi	nuovi posti letto abit. princ.	nuovi posti letto abit. tempor.	nuovi posti letto ricettivi	posti letto totali
Ae	104237	0	393	29	29	0	0	422
Ba	114483	36721	918	53	38	4	11	971
Bc	5578	740	19	0	0	0	0	19
Bd	61710	29430	833	41	4	5	32	874
Ca	9853	2398	0	60	60	0	0	60
Cb	17864	665	0	0	0	0	0	0
Cd	47195	10979	8	275	38	64	173	283

E	65338501	0	0	0	0	0	0	0
F	150802	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	65853612	80933	2171	458	169	73	216	2629

L'insediabilità teorica complessiva sul territorio comunale risulta pertanto di circa **2629** abitanti. All'apparenza sembra che tale entità sia sottostimata se si effettua il confronto con le previsioni teoriche del PRG in vigore.

La superficie urbanistica (Sur) complessiva derivante da nuova edificazione può essere stimata considerando il totale dei nuovi posti letto moltiplicati per il parametro di 40 m²/abitante (458*40 = 18320 m²), arrotondata a un valore totale pari a **18000 m²** (assunto convenzionalmente come riferimento per l'art. 16 delle NTA - Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi). In tale calcolo non sono considerate, in quanto ritenute trascurabili, le nuove Sur connesse a destinazioni non residenziali.

In breve sintesi il progetto di PRG del 1982, come successivamente aggiornato, prevedeva nelle tabelle 1, 2 e 3 allegare alle Variante n.2:

zone	area	volume m ³	abitanti
A	278.400	74.000	935
B	27.600	41.400	690
C	228.000	228.000	2.995
Ct	71.000	55.000	917
E	64.807.000	38.025	380
F	468.000	-	658
totale	65.880.000	358.025	6.575

La notevole capacità apparente è da attribuire principalmente al parametro adottato tra i 60 e gli 80 m³/abitante, a seconda delle zone, dimostratosi poi notevolmente inferiore a quello reale che ha comportato la scelta, come sopra illustrato, di un parametro di 40 m²/abitante sia nelle sottozone A che in tutte le altre zone.

Analizzando ulteriormente le previsioni della Variante confrontate a quelle del PRG in vigore, si può rilevare:

- una diminuzione di quasi il 60% dei valori di insediamento riferiti alle zone A, in linea con la diminuzione della superficie utile rispetto al PRG in vigore: circa 104.000 m² contro 278.000 m²;
- una forte riduzione del 50% tra i valori riferiti alla somma di zone Ba, Bd e zone Ca, Cd: 2.171 abitanti contro 4.602; la differenza è decisamente minore in termini di superfici: 233 241 m² contro 317.000 m²;
- un peso eccessivo attribuito agli abitanti in zona agricola nel PRG in vigore, giustificato in piccola parte dall'assorbimento di molti di questi insediamenti in nuove sottozone A;
- un peso eccessivo attribuito agli abitanti in zone F di interesse collettivo nel PRG in vigore.

In relazione alla capacità ricettiva totale pari a 2629 posti letto si avrebbe:

destinazioni d'uso	rapporto	%
PATRIMONIO ESISTENTE		
alberghi e RTA esistenti	1052/2629	40,0
NUOVO PATRIMONIO		
nuova abitazione permanente o	169/2629	6,4

principale		
nuove abitazioni temporanee	73/2629	2,8
nuovi alberghi	216/2629	8,2

In estrema sintesi si prevede un'incidenza, sull'insediamento complessivo, delle nuove abitazioni temporanee inferiore al 3% ed una previsione di nuovi alberghi circa dell'8%, cioè poco meno di 3 volte tanto. (vedere anche punto 4.5.5.2.)

6.1.9. - Trasposizione cartografica delle zone

La trasposizione grafica delle zone ha comportato alcune scelte di ordine sostanziale e grafico.

BASE CATASTALE

La base catastale disponibile risultava priva degli aggiornamenti più recenti, per cui è stato necessario effettuare un aggiornamento basato sui dati disponibili, non sempre totalmente coerenti con la situazione di fatto. Di questo si è tenuto conto nelle NTA, art. 2, comma 2 e art. 18, comma 3.

CONFINI COMUNALI

Nella fase di adeguamento del PRG al PTP si sono verificate differenze in ordine ai confini comunali che risultano sulla base catastale diversi, anche sostanzialmente, da quelli della carta tecnica, posta a base del PTP. Nel PRG sono stati rispettati i confini della base catastale.

CONFINI DI ZONA

Al fine di evitare difficoltà di lettura, ove è stato possibile i confini di zona sono stati fatti coincidere con i confini mappali o lungo strutture ben individuabili sul territorio, quali strade, canali, ecc.. Poiché il confine di sistema è stato fatto coincidere con i confini di zona, ne può risultare una trasposizione grafica più schematica.

LA PIANIFICAZIONE IN ATTO

L'adeguamento al PTP ed alla lr 11/98 non può prescindere dalla consistenza della pianificazione in atto e dalle scelte a suo tempo effettuate. Si sono create nel tempo attese non ancora concretizzate, sono state pagate imposte come l'ICI, sono stati effettuati trasferimenti a titolo oneroso che verrebbero vanificati da nuove scelte non sufficientemente ponderate, ecc.. L'adeguamento deve quindi tenere in debito conto, oltre che gli indirizzi del PTP, anche delle svariate diverse situazioni locali.

GLI AMBITI INEDIFICABILI

I vincoli conseguenti alla definizione delle aree inedificabili (per frana, alluvione, ecc.) sono stati tenuti presenti nella redazione del PRG. Qualche volta parti di dette aree sono comprese all'interno di zone ove è ammessa l'edificazione. In tali casi anche le aree inedificabili sono portatrici di una edificabilità che non potrà essere esercitata direttamente su dette aree ma potrà essere trasferita su altra area all'interno della stessa zona, realizzando un primo livello di perequazione urbanistica.

6.2. - VIABILITA' E TRASPORTI

6.2.1. - La rete stradale

La rete stradale presente a Gressoney-La-Trinité i livelli previsti dal Codice della Strada, così come successivamente elencati:

C - STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA,

E - STRADA URBANA DI QUARTIERE,

F - STRADA LOCALE, tutte le altre strade diversamente dimensionate dal PRGC.

Fbis - ITINERARIO CICLOPEDONALE

Inoltre sono previste aree riservate prevalentemente ai pedoni, costituendo in tal modo ZONE A TRAFFICO LIMITATO (ZTL).

6.2.2. - Strade extraurbane secondarie

La classificazione di strada extraurbana secondaria si addice alla strada regionale n.44 da Pont-Saint-Martin a Gressoney-La-Trinité, per il tracciato della quale la Variante al PRG prevede le seguenti modifiche: un nuovo ponte sul Lys a valle della località Stafal, due nuovi tornanti a valle della località Ejo e un paravalanghe di fronte a Leschelbalmo.

Si prevede di regolarizzare la sezione della strada regionale in m 7,00 con, ove possibile, un marciapiede di m. 1,50. (v. art. 33 NTA).

Anche i tratti di collegamento di Gressoney-La-Trinité con le frazioni sono classificabili come strade urbane secondarie di proprietà comunale.

6.2.3. - Strade urbane di quartiere

I tratti classificabili come strade urbane di quartiere all'interno dei centri abitati sono notevolmente ridotti, in quanto pochi tratti stradali sono dotati di marciapiedi, come previsto in tale classificazione. Le caratteristiche della loro sezione varia nelle diverse situazioni.

6.2.4. - Strade locali

La maggior parte delle strade esistenti sono da considerare strade locali, con sezioni variabili a seconda delle situazioni.

6.2.5. - Strade e percorsi pedonali (Itinerari ciclopedonali)

Le strade ed i percorsi pedonali ricalcano i più importanti percorsi storici. Sono inoltre evidenziati i marciapiedi previsti a fianco di tratte stradali.

Le vecchie strade comunali (sentieri e mulattiere) sono rappresentate in cartografia e sono salvaguardate garantendo una distanza minima di eventuali fabbricati dall'asse.

6.2.6. - Zone a traffico limitato

All'interno di Tache sono state previste aree riservate prevalentemente ai pedoni, garantendo comunque l'accessibilità a tutti gli aventi diritto. Sarà così possibile costituire una zona a traffico limitato (ZTL), come previsto dal Codice della Strada.

6.2.7. - I trasporti urbani

Trasporti urbani possono essere considerati quelli che collegano, lungo la strada regionale n.44, Gressoney-La-Trinité con Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime a valle. I motivi degli spostamenti possibili sono costituiti da:

- pendolarità per lavoro;
- pendolarità per studio;
- pendolarità per uso di servizi;
- pendolarità per turismo o pratica degli sport invernali.

Il servizio viene svolto da autobus di linea oppure navette specifiche.

Ipotesi di tipologie di trasporto alternative sono in discussione ma al momento non hanno ancora raggiunto una definizione sufficiente.

6.2.8. - I trasporti extraurbani

I trasporti extraurbani prevedono una linea, con frequenza almeno giornaliera, di autobus che collega Aosta con Gressoney-La-Trinité, permettendo a questa anche di servirsi del servizio automobilistico e ferroviario per viaggi fuori regione.

L'accessibilità collettiva a Gressoney-La-Trinité da località distanti avviene già ora con l'utilizzo di autobus *charter*, cioè noleggiati appositamente per scopi specifici (gite scolastiche, sci club, ecc.).

6.2.9. - I trasporti a fune

Gli impianti per il trasporto a fune sono numericamente e dimensionalmente consistenti, ed utilizzati tutti durante la stagione invernale. Solo la telecabina di Stafal-Gabiet-Passo dei Salati (3013 m) può essere utilizzata anche durante la stagione estiva, per raggiungere un elevato punto panoramico o per forse ancora possibili (clima permettendo) impianti per lo sci estivo. Anche l'impianto (funivia+seggiovia) Stafal-Sant'Anna-Colle Betta (2346 m) potrebbe essere utilizzato per un collegamento estivo con la Valle d'Ayas. (vedere punto 5.1.3.10)

È previsto un nuovo impianto funiviario che parte dal fondo della pista Moos e raggiunge il versante Bettaforca a quota 1900 m; in tal modo sarà possibile raggiungere, sci ai piedi, la partenza degli impianti Stafal-Sant'Anna e Stafal-Gabiet sfruttando la parte di pista detta *orientro funiviaö*; si risolverà definitivamente il problema del collegamento sciistico tra i due versanti della valle in località Stafal.

6.3. - L'ORGANIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI LOCALITÀ

La struttura urbanistica di Gressoney-La-Trinité, costituita da un capoluogo e da piccole frazioni o edifici isolati separati tra di loro da ampi spazi coltivati, permette di prevedere interventi distinti relativi ad ogni località.

L'assetto urbanistico si sviluppa lungo l'asse della valle in quattro importanti nodi successivi, ove si accentua la densità abitativa:

- Tache ed Edelbode;
- Fohre;
- Anderbatt;
- Dejolo, Stafal e Tschaval.

La seguente disamina, suddivisa secondo tali ambiti territoriali, illustra il confronto tra le previsioni del PRG in vigore e quelle della relativa Variante generale.

6.3.1. - Ambito di Tache ed Edelbode

6.3.1.1 - Caratteri generali

1 - Questo ambito comprende la frazione di Sandmatto (1624 m), il capoluogo Tache (1625 m), le frazioni di Onderwoald (1646 m) sul lato destro orografico. Le frazioni di Ondre Edelbode (1626 m) e di Obre Edelbode (1632 m) sul lato sinistro orografico. Si tratta del capoluogo, sede del municipio, della chiesa e del cimitero.

2 - In questa località è stato anche aperto nel secolo scorso l'albergo più importante di tutta la valle del Lys, il Busca Thédy. E' stato anche realizzato, verso Punta Jolanda, il primo impianto meccanico di risalita per lo sport dello sci. Con lo sviluppo più a monte del comprensorio della

Monterosa Ski, questo impianto ha perso molta della sua importanza, anche se è determinante per sostenere le attività ricettive e commerciali della località.

3 - La centralità di Tache deriva anche dalla concentrazione di servizi, di attività commerciali e per il tempo libero. Così come da condizioni meteorologiche normalmente più clementi grazie alla quota inferiore rispetto a Stafal.

6.3.1.2 - Organizzazione urbanistica

I caratteri insediativi sono caratterizzati da:

- l'agglomerato circostante il centro civile e religioso di Tache;
- l'espansione attorno ad Ondre Edelbode;
- l'espansione a nord di Obre Edelbode generata dalla prossimità all'impianto di risalita per Punta Jolanda.

Sul piano funzionale si verifica:

- la mancanza di un "centro" anche piccolo in quanto le sue funzioni sono disperse: a Tache quelle religiose, amministrative, di servizio scolastico, ecc. ed ad Obre ed Ondre Edelbode quelle commerciali.
- la concentrazione degli alberghi a Tache ed, in misura minore, ad Obre Edelbode
- la quasi saturazione delle zone a destinazione residenziale

6.3.1.3 - Obiettivi urbanistici

RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE ATTRAVERSO:

- recupero del complesso alberghiero Busca Thédy con insediamento di nuove destinazioni
- la creazione di un piccolo centro con destinazione commerciale
- una o più passerelle pedonali potrebbero collegare le due sponde del Lys
- nuovi percorsi pedonali per favorire il passeggio

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE:

- mantenimento dell'area libera a valle del Busca Thedy, come indicato dal PTP.

EQUILIBRI FUNZIONALI:

- gli alberghi attuali possono essere trasformati e le seconde case realizzate solo nel rispetto degli equilibri funzionali

NORMATIVA URBANISTICA DI ATTUAZIONE:

- definizione delle superfici utili ammesse per ogni destinazione in ogni sottozona
- definizione eventuale di allineamenti obbligatori
- definizione di altezze massime
- indicazione di tipologia architettonica

6.3.1.3 - Suddivisione in zone

ZONE Ae - Centri storici

- Ae1* Tache

Si tratta dell'ampliamento della zona A1 del PRG in vigore, comprendendo a nord il fabbricato dell'ex hotel Castore ed un fabbricato classificato documento

- Ae2* Ondre Edelbode

Si tratta dell'ampliamento della zona A2 del PRG in vigore, che viene a comprendere la parte edificata da tempo della zona C3 del PRG in vigore

- Ae3 Onderwoald

E' stata riproposta la zona A4 del PRG in vigore

- Ae4 Obre Edelbode

Si tratta della riduzione della zona A3 del PRG in vigore, di cui ampie aree sono state incorporate nelle zone Ba12 e Fb10

ZONE Ba -costruite per più del 20%, a destinazione prevalentemente residenziale, in considerazione degli edifici esistenti, attuabili con il solo rispetto degli equilibri funzionali e concessione singola

- Ba1 Tache

Riduzione della zona C2 nel PRG vigente con indice $0,60 \text{ m}^3/\text{m}^2$, ora zona di completamento, pressoché satura, con indice equivalente $0,22 \text{ m}^2/\text{m}^2$ (arrotondato a $0,20 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per renderlo omogeneo con altri analoghi)

- Ba2 Tache

Mantenimento della zona C1 nel PRG vigente con indice pari a quello in essere, ora zona di completamento pressoché satura, con destinazioni diverse.

- Ba3* Ondre Edelbode

La riduzione della zona A2 ha comportato la creazione della zona Ba3* con indice $0,20 \text{ m}^2/\text{m}^2$

- Ba4* Onderwoald

La riduzione della zona A3 ha comportato la creazione della zona Ba4* con indice $0,20 \text{ m}^2/\text{m}^2$

- Ba5* Obre Edelbode

Riproposizione della zona B1 del PRG vigente, con indice pari a quello del PRG vigente $1,5/2,75 = 0,55 \text{ m}^2/\text{m}^2$ da applicare solo in rari casi in quanto la zona è pressoché satura. Le destinazioni sono diverse.

ZONE Bc - già costruite per più del 20%, a destinazione commerciale od a terziario

- Bc1* Tache

Nuova zona per una parte classificata Em nel PRG in vigore. Comprende alcuni edifici con attività terziarie o di servizio (Telecom e scuola) ed un edificio privato a carattere commerciale. L'insediamento rimane inalterato.

ZONE Bd - già costruite per più del 20%, a destinazione ricettiva

- Bd1* Tache

La zona ricalca la previsione della zona del PRG vigente Ct1a con alcune modifiche alla normativa atte a consentire una migliore gestione del patrimonio immobiliare esistente. Si prevede la possibilità di un mix di destinazioni:

- destinazione alberghiero sur in atto
- destinazione 2^a casa sur in atto
- destinazione albergo Secondo indice di zona
- destinazione 1^a casa Secondo indice di zona
- destinazione commerciale Secondo indice di zona

Saranno consentite le trasformazioni di alberghiero in prima casa per alcuni casi particolari.

- **Bd2* Busca Thedy**

La zona ricalca la previsione della zona del PRG vigente Ct1b (ridotta a favore della Ee2).

L'area a sud (Ee2) risulta oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del PTP.

L'attuazione avviene ai sensi della legge regionale tramite PUD promosso da almeno i 2/3 della proprietà.

Indirizzi per la redazione del progetto mediante PUD:

- mantenimento dell'edificio "documento"
- la demolizione obbligatoria dell'edificio e l'ampliamento dell'ex Hotel Busca-Thédy;
- la ricostruzione di tre fabbricati aventi una superficie incrementata del 30% rispetto a quella demolita, aventi destinazione d'uso commerciale al piano terra del fronte nord e residenziale (art. 10, commi 5 e 6) nelle restanti parti;
- l'allineamento dei tre fabbricati posti lungo la linea indicata nelle Tavole P4 con apposita simbologia ed opportunamente distanziati, garantendo la realizzazione di passaggi pedonali fra gli edifici stessi;
- la realizzazione di un percorso pedonale lungo l'argine del torrente Lys connesso alla viabilità pedonale prevista nell'adiacente sottozona Ee2;
- il coordinamento con quanto disciplinato dall'art. 53, tabella 2 relativamente alla sottozona Ee2.

ZONE Ca -zone costruite per meno del 20%, a destinazione totalmente o prevalentemente residenziale

- **Ca2* Ondre Edelbode**

Nei terreni posti a valle della sottozona Cb1*, destinata ad attività artigianali, lungo la strada, è individuata una nuova sottozona con destinazione a prima casa con una tipologia edilizia in seminterrato con un intervento adeguato a superare i vincoli conseguenti alla caduta delle valanghe. Data la ridotta dimensione, la sottozona non è soggetta a PUD.

ZONE Cb -zone costruite per meno del 20%, a destinazione totalmente o prevalentemente artigianale

- **Cb1* Ondre Edelbode**

Il territorio di Gressoney-La-Trinité non presenta aree adatte ad insediamenti artigianali salvo quella di Ondre Edelbode. A tal fine si prescrive, anche a salvaguardia dell'aspetto paesaggistico:

- la costruzione semisotterranea con copertura raccordata al terreno sui lati nord, est e sud e possibilmente dotata di manto vegetale;
- unico fronte aperto quello posto a ponente;
- adottare quale riferimento gli alpeggi di alta montagna con un solo fronte verso valle;

- escludere il deposito di materiali all'aperto.
Data la ridotta dimensione, la sottozona non è soggetta a PUD.

- Cb2 Ondro Dejolo

È prevista una nuova sottozona Cb2 in località Dejolo, specificamente pensata per ospitare un'attività legata all'uso dell'elicottero a scopo turistico-sportivo. Data la ridotta dimensione, la sottozona non è soggetta a PUD.

ZONE Cd -zone costruite per meno del 20%, a destinazione totalmente o prevalentemente ricettiva

- Cd2 Onderwoald

È prevista una nuova sottozona Cd2 in località Onderwoald per consentire la realizzazione di attività miste a prevalenza ricettiva

6.3.1.4 - Modifiche alla zonizzazione

1 - La zona Ea del PRG in vigore, per la parte in corrispondenza degli impianti idroelettrica a confine con Saint Jean, è stata classificata quale zona Ed2. La proprietà delle aree e degli impianti è della CVA. In sostanza si riconosce uno stato di fatto.

2 - La zona F1 del PRG è stata parzialmente soppressa e risulta ricompresa nella sottozona Eg1 Leschelbode. La parte riconfermata, a destinazione ad attendamento estivo con eventuale laghetto e area verde, ricade invece nella nuova sottozona Eh23.

3 - La zona Ct1a del PRG in vigore rimane pressoché inalterata ed assume la nuova denominazione di Bd1* Tache con analoga destinazione d'uso oltre che commerciale e per 1° casa, secondo le proporzioni espresse nelle NTA.

4 - La zona Ct1b del PRG in vigore è ridotta a favore della sottozona Ee2 ed assume la nuova denominazione di Bd2* Tache, con analoga destinazione d'uso oltre che commerciale e per 1° casa, secondo le proporzioni espresse nelle NTA. Di particolare interesse sono le previsioni per la ristrutturazione della parte più antica dell'albergo Busca-Thédy e per la demolizione (con recupero della volumetria) della parte più recente.

5 - Un percorso pedonale da est ad ovest, posto al confine tra le Sottozone Ae1* e Bd1* ad ovest e entro la Ee2 ad est, dovrebbe permettere la costituzione di un circuito per passeggiate. Si prevede che l'attuazione avvenga con PUD.

6 - La zona A1 del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Ae1* Tache e viene leggermente ampliata ad ovest comprendendo parte del piazzale pubblico fronteggiante l'edificio della parrocchia.

7 - La zona C1 del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Ba2 Tache, ove permangono le caratteristiche urbanistiche attuali.

8 - La zona C2 del PRG in vigore assume nuove denominazioni: in parte Ba4* Onderwoald che viene ampliata oltre il Lys a comprendere un condominio esistente e servizi pubblici già di proprietà del comune, in parte Ba1 Tache ampliata ad ovest, in parte Cd2 Onderwoald.

9 - La zona C3 del PRG in vigore (ridotta a favore della sottozona Ae2*) assume la nuova denominazione di Ba3* Ondre Edelbode ove permangono le caratteristiche urbanistiche attuali.

10 - L'area posta a nord ed ad ovest del cimitero, inserita nel PRG in vigore in zona Em, viene accorpata sotto la sigla di zona Bc1* Tache, a comprendere un esercizio commerciale privato, la centrale Telecom, la scuola, il parcheggio pubblico, con destinazione a servizi pubblici o di interesse pubblico, commercio con alloggio gestore.

11 - La zona A2 di Ondre Edelbode del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Ae2* Ondre Edelbode ove permangono le caratteristiche urbanistiche attuali.

12 - La zona A3 del PRG in vigore viene fortemente ridotta nella sua superficie, avendo inserito in zona Ba5* il condominio moderno, in zona Fb2 l'area a servizi, ed in zona Ed2 l'area antistante i fabbricati storici. Assume la nuova denominazione di Ae4 Obre Edelbode.

13 - L'area posta a sud della zona Ae4 Obre Edelbode, esclusa da tale zona, assume la denominazione di Ed2 Revec.

14 - Una piccola parte di zona Ea del PRG in vigore diventa Cb1* Ondre Edelbode, con destinazione artigianale; un'altra porzione, più a valle, diventa Ca2* Ondre Edelbode con destinazione a prima casa con una tipologia edilizia in seminterrato con un intervento adeguato a superare i vincoli conseguenti alla caduta delle valanghe. L'area risulta in fascia V2 per valanghe ma in prossimità della fascia V3; si ritiene che le opere di protezione richieste dalla norma regionale possano essere realizzate in modo adeguato.

15 - La zona B1 del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Ba5* Obre Edelbode che viene ampliata a sud a comprendere due fabbricati residenziali esistenti (di proprietà della CVA) ed a nord a comprendere un'area destinata a servizi pubblici (parcheggio a livello, autorimesse sotterranee e sala polivalente al piano superiore). Le valanghe che interessano la zona sono tutte del tipo V3.

16 - La zona F4 del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Ed2 Revec, con riferimento ai confini definiti dalla proprietà della CVA.

17 - La zona A4 del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Ae3 Onderwoald rimanendo pressoché inalterata; ad ovest e nord della stessa sono create due nuove zone con denominazione Cd2 e Eh1

18 - A monte di Obre Edelbode sono state individuate due nuove sottozone Fb5* Obre Edelbode e Fb8* Obre Edelbode destinate ad ospitare, oltre che la Strada regionale, parcheggi ai due lati della strada, servizi igienici pubblici, autorimesse sotterranee e sala polivalente al piano superiore.

19 - Sul lato opposto del torrente è stata individuata un'altra sottozona Fb3* Obre Edelbode, destinata alla Palestra di roccia bambini Kleiner Monte Rosa. Questa occupa parte di un'area destinata dal PRG in vigore a spazi di verde attrezzato pubblico.

20 - L'area destinata dal PRG in vigore a servizi di parcheggio e di verde attrezzato pubblico in prossimità di Ejo è stata inserita in una sottozona Fb4* Ejo destinata ad ospitare l'area attrezzata Pic-Nic Ejo, con relativo parcheggio, già esistenti

21 - L'area destinata dal PRG in vigore a servizi di area ricreativa in località capoluogo è stata inserita in sottozona Ba1 Tache destinata ad ospitare residenze e commercio di proprietà e gestione pubblica.

22 - A valle della Ba3* e della Eg5 è individuata una nuova sottozona Ei2 destinata ad ospitare un'attività artigianale delocalizzata a causa della modifica della strada regionale con le relative opere di protezione.

6.3.1.5. - Modifiche alla viabilità

VIABILITÀ VEICOLARE

1 - Con la realizzazione delle opere di protezione necessarie torna ad essere praticabile la Strada regionale nel tratto a confine con Gressoney-Saint-Jean. Il tracciato alternativo e provvisorio realizzato sul lato sinistro del Lys torna a svolgere un ruolo di strada locale.

2 - È prevista la modifica del tracciato della strada regionale con la realizzazione di due tornanti a valle della località Eyo, al fine di riorganizzare le aree a servizi Fb5* e Fb8*.

VIABILITÀ PEDONALE

1 - Un percorso pedonale da est ad ovest a valle di Tache dovrebbe permettere la costituzione di un circuito per passeggiate.

PISTE DI SCI

1 - La pista di rientro per la stazione della seggiovia per Punta Jolanda è stata delimitata ed inserita in una zona Eh2.

6.3.1.6 - Modifiche ai servizi

SANITÀ

1 - Servizi igienici pubblici sono presenti presso il parcheggio di Tache pa01, e presso il parcheggio di Colletesand pa07 e pa08 nelle sottozone Fb5* e Fb8*.

2 - I servizi di emergenza sanitaria, il soccorso alpino sono reperibili a chiamata telefonica.

SICUREZZA

1 - Nella sottozona Ee2 è stato individuato lo spazio per permettere l'atterraggio dell'elicottero. Ci sono però possibilità di contrasto con lo spazio riservato all'atterraggio del volo libero.

2 - Il comando dei Carabinieri è localizzato a Gressoney-Saint-Jean.

3 - I vigili del fuoco volontari sono reperibili a chiamata telefonica.

ISTRUZIONE

1 - Le scuole materna ed elementare utilizzano lo stesso edificio già individuato a tale fine nel PRG in vigore, senza però la possibilità di utilizzare l'area antistante destinata a parcheggio. Si ritiene che tale soluzione, sperimentata negli anni, non infici l'insegnamento tenendo conto che le condizioni invernali escludono o limitano le possibilità di fruire di aree esterne.

CULTURA

1 - L'ecomuseo Walser, già indicato nel PRG in vigore, mantiene tale indicazione nella Variante, in considerazione anche della sua recente realizzazione.

2 - rimane evidenziata anche l'esistenza della chiesa parrocchiale.

RICREAZIONE

1 - La piccola area verde esistente di Tache è eliminata e spostata a sud-est del centro storico all'interno della sottozona Ae1*.

2 - Sul lato destro del Lys è in esercizio la Palestra di roccia per bambini Kleiner Monte Rosa, indicata in zona Fb3* Obre Edelbode.

3 - Sulla sponda destra del Lys si sviluppa, a partire dal parcheggio di Colletesand, una strada sterrata lungo la quale si possono articolare una passeggiata ed un percorso vita, sino a raggiungere la località Bätt. La dolce ed uniforme pendenza del percorso lo rende particolarmente attraente.

SPORT

1 - Nella sottozona Fb2 Obre Edelbode sono stati localizzati i seguenti servizi, già presenti: due campi tennis estivi; campo di calcetto estivo; pista di pattinaggio su ghiaccio naturale invernale

COMMERCIO

- Sportello Banca Intesa San Paolo ó Loc. Tache
- Alimentari Welf ó Loc. Underwoald
- Panetteria artigianale Soc. Il Ristoro ó Loc. Edelboden Superiore
- Alimentari Soc. Lys Servizi ó Loc. Edelboden Superiore
- Pasticceria Soc. Elena & Simone ó Loc. Underwoald
- Bazar They ó Loc. Tache
- Edicola Cartoleria Edika ó Loc. Tache

- Vendita Abbigliamento One o One ó Loc. Tache
- Articoli e abbigliamento sportivo Extreme Sport ó Loc. Edelboden Inferiore
- Articoli Sportivi David Sport ó Loc. Edelboden Inferiore

AMMINISTRAZIONE

1 - La localizzazione del Municipio, oggetto di una recente opera di riqualificazione, non è variata.

2 - L'APT (Azienda di Promozione Turistica) è localizzata in località Obre Edelboden ed occupa una superficie di 45,00 m²

POSTE

1 - L'Ufficio postale, non indicato nel PRG in vigore, è localizzato nell'edificio comunale ubicato in località Tache. La superficie di pavimento occupata dagli uffici postali è di 60,00m².

TRASPORTI

Non esiste servizio di trasporto pubblico.

PARCHEGGI

1 - I parcheggi disposti attorno al cimitero in località Tache sono stati diversamente articolati:

- in zona Ae1* Tache il parcheggio previsto in zona Em dal PRG in vigore è stato ridotto nella sua superficie escludendo un'area di proprietà privata ed è stato denominato Pa01; la proprietà è già del comune;

- in zona Bc1* il parcheggio Pa02 è stato invece ampliato andando ad assorbire lo spazio che il PRG in vigore attribuisce alla scuola elementare; la proprietà è già del comune;

2 - Il parcheggio previsto dal PRG in vigore a valle di Ondre Edelbode e compreso tra la Strada regionale ed il torrente, non è più stato riproposto.

3 - Il piccolo parcheggio previsto dal PRG in vigore a monte di Ondre Edelbode è stato nuovamente indicato come pa04.

4 - l'area a verde prevista dal PRG in vigore a monte del distributore di carburante a Obre Edelbode assume una nuova funzione di parcheggio pa05.

5 - Il parcheggio previsto dal PRG in vigore a monte della Cappella dei morti è stato confermato nella nuova stesura di PRG come pa06, anche se riposizionato sul lato opposto della strada.

6 - Il parcheggio previsto dal PRG in vigore a monte di Obre Edelbode e compreso tra la rampa stradale ed il torrente Lys è stato riconfermato come pa07 ed inserito in una zona Fb5* Obre Edelbode.

7 - Il parcheggio previsto dal PRG in vigore come pa08 a monte di Obre Edelbode e compreso tra la rampa stradale e l'arrivo delle piste di sci è stato riconfermato ed inserito in una zona Fb8* Obre Edelbode, seppur con minori dimensioni, che si giustifica con la previsione di realizzarlo su due piani, di cui uno interrato.

8 - Il parcheggio pa09 abbinato nel PRG vigente all'area Pic-Nic Fb4* Ejo permane in funzione delle esigenze della struttura e distribuito a servizio delle singole piazzole per il pic nic.

6.3.2. - Ambito di Fohre

6.3.2.1 - Caratteri generali

1 - L'ambito di Fohre comprende gli insediamenti rurali incentrati su Orsio e quelli più recenti di Fohre. La quota altimetrica media degli insediamenti disposti ai lati della strada regionale raggiunge i 1750 m.

6.3.2.2- Modifiche alla zonizzazione

1 - L'ampia zona F3 del PRG in vigore è stata aggiornata, secondo l'assetto attuale delle piste, e rinominata zona Eh7 e Eh8.

2 - I fabbricati storici di Gohfer sono stati scorporati dalla zona A5 del PRG attuale e delimitati entro una zona Ae5* Gohfer. Quelli di Orsio nella zona Ae6* Orsio. Quelli di Morgenrot nella zona Ae7*. La parte centrale della zona A5 è diventata Ee3 di carattere paesaggistico.

3 - Per i fabbricati di Gohfer di recente costruzione e per un'area a monte oggetto di proposta, è stata creata una zona Ba6*.

4 - A Fohre la zona C4 ed parte della zona Ct4 del PRG in vigore sono state completamente riarticolata in tre zone Ba7*, Cd1* e Bd7* comprendente i fabbricati esistenti. Dal complesso è stata esclusa l'area semicircolare posta a valle sul torrente, che presenta evidenti caratteri di inedificabilità.

5 - A valle del bosco di Woalda è stata individuata un'area Ed4 Woalda - sabbiera, destinata ad ospitare durante la stagione estiva un impianto per il vaglio e la selezione di inerti per costruzione (pietrisco, sabbia, ghiaia). Questa è in pratica l'unica posizione possibile per ospitare tale tipo di impianto in quanto scarsamente visibile ed in zona ove il rumore prodotto può essere attutito ed assorbito dalle alberature circostanti e dalla posizione incassata. Il PRG in vigore comprende tale area nella zona Ea. La zona ricade in ambito inedificabile per inondazione: si precisa che non saranno presenti edifici né strutture fisse ma solo macchinari mobili per il vaglio degli inerti, i quali saranno rigorosamente posizionati al di fuori della zona più critica (zona rossa).

6 - La parte nord del bosco di Woalda, per i terreni interessati dal deposito della Monte-Rosa Ski assume la denominazione Cb3; le NTA nella scheda di zona prevedono la schermatura dell'area con opportune alberature; la zona è comunque inedificabile.

7 - Sempre in zona Ea del PRG in vigore è stata individuata una zona Fb7* Heché, a monte della strada regionale in località Woalda, da destinare a servizi di tipo pubblico, quali parcheggio e rimessa autobus di linea, raccolta della popolazione e degli animali in caso di calamità, piazzola di atterraggio per gli elicotteri. Se si esclude una breve fascia, della larghezza di circa quaranta metri, posta a monte della strada regionale, tutta l'area e tra le poche non interessata da fenomeni valanghivi.

8 - A monte, sul versante sinistro orografico, in località Bedemie, è stata individuata una nuova sottozona Ei1 destinata ad accogliere un'attività stagionale di segheria; essa non necessita di infrastrutture viabili permanenti: la strada per Bedemie infatti risulta essere chiusa per frane e valanghe durante il periodo invernale.

6.3.2.3 - Modifiche alla viabilità

VIABILITÀ VEICOLARE

1 - È prevista una strada di servizio alla zona Fb7* derivata dall'attuale parcheggio di Woalda.

2 - È prevista una strada di servizio alla zona Ed4 derivata S.R. 43 nei pressi di Woalda.

VIABILITÀ PEDONALE

Non è prevista una nuova viabilità pedonale, che, invece, si appoggia sui percorsi storici esistenti.

6.3.3. - Ambito di Anderbatt

6.3.3.1 - Caratteri generali

1 - Con la strettoia di Batt (entro cui il Lys si infila in una gola sormontata da un ponte naturale) si accede ad un nuovo terrazzamento del fondo valle, i cui elementi più caratteristici paesaggisticamente sono costituiti dal bastione roccioso con Batt (1753 m) ai suoi piedi e Biel (1792 m) sulla cresta.

2 - Anderbatt è posto, come dice il nome, sopra e dietro Batt, in una stretta piana, è una delle poche aree non a rischio di caduta valanghe. Si sviluppa a quota di circa 1770 m.

6.3.3.2 - Modifiche alla zonizzazione

1 - La zona A6 del PRG in vigore è stata frazionata in sottozone di tipo A più ridotte ma tutte assieme costituenti un quadro agreste tipico della località. Le nuove sottozone sono denominate:

- Ae8* Selbsteg (individuata quale sottozona Ae anche se di ridotte dimensioni ma in quanto facente parte di un contesto complessivo; d'altra parte la toponomastica la apparenta alla zona Ae9*);
- Ae9* Batt
- Ae10* Biel

2 - Le aree connettive intermedie alle diverse sottozone (facenti parte della zona A6 del PRG in vigore) sono state classificate zone di interesse paesaggistico Ee4 Batt, salvo la parte pianeggiante attorno a Battbode, che è stata classificata zona Eg10 Batt che ne mette in evidenza i caratteri agricoli.

3 - La zona C5 - Selbsteg del PRG in vigore è rimasta pressoché inalterata con minime modifiche al confine sud. Assume la denominazione di Ba8* Selbsteg.

4 - La zona C6 - Anderbatt e Tholo del PRG in vigore negli anni si è qualificata quale insediamento prevalentemente di prima casa. Nel nuovo PRG è stata classificata quale sottozona Ba9 Tholo, risultato di un frazionamento della zona C6.

5 - In considerazione delle qualità insediative dell'area, sono state previste a Tholo due nuove sottozone di tipo C: la Cd4*, nella porzione verso ovest, a carattere ricettivo e la Ca3*, nella porzione verso nord e est, edificabile con destinazione casa per residenti.

6 - La zona C6 - Woaldiele, già frazionata con Variante nel PRG in vigore, assume la nuova denominazione di Ba10 Anderbatt. In tale sottozona Ba10 viene inserita l'area oggetto di una proposta.

7 - La parte nord della sottozona Ba10 Anderbatt, fiancheggiante la strada regionale, è stata ridotta ad una larghezza di circa 40 metri, in considerazione dei problemi di sicurezza dell'area, per garantire la quale state realizzate opere di difesa dalla caduta di massi.

6.3.3.3 - Modifiche alla viabilità

VIABILITÀ PEDONALE

1 - La strada sterrata che sale da Edelbode sul lato destro del torrente Lys può essere utilizzata per percorso pedonale atto alla realizzazione di un percorso salute.

6.3.3.4- Modifiche ai servizi

PARCHEGGI

1 - E' previsto un nuovo parcheggio pubblico pa13 per servire Selbsteg e Batt.

6.3.4. - Ambito di Dejolo, Tschaval e Stafal

6.3.4.1 - Caratteri generali

L'ambito comprende l'insediamento di Stafal (1825 m) e Oagre (1870 m), ed in riva sinistra quelli di Burpetehus (1825 m circa), Tschaval (1836-1860 m), Bach (1863 m), Erp (1823 m), Obro Dejolo (1816 m), Ondro Dejolo (1786 m). L'intero ambito è considerato dal PTP come attestamento di grande afflusso turistico; le scelte del PRG sono conseguenti a tale definizione.

La corretta strutturazione di tale ambito appare particolarmente necessaria in considerazione delle ricadute che possono verificarsi in un contesto sia locale sia regionale, grazie all'importanza degli impianti di risalita che del domaine skiable. Gli obiettivi territoriali da raggiungere nella località sono, ad integrazione di quelli già considerati dal PRG in vigore:

- potenziamento e miglioramento della capacità di parcheggio, specie al coperto;
- dotazione di posti di parcheggio degli autobus;
- dotazione di strutture commerciali e di servizio;
- potenziamento delle attività alberghiere, della prima casa e di una quota di seconda casa;
- revisione e potenziamento della viabilità pubblica, con un nuovo ponte veicolare, uno ösci ai piedi ed uno pedonale sul Lys;
- razionalizzazione delle stazioni funiviarie secondo le esigenze della Monterosa Ski: previsione di nuovo impianto funiviario che parte dal fondo della pista Moos e raggiunge il versante Bettaforca a quota 1900 m; in tal modo sarà possibile raggiungere, sci ai piedi, la partenza degli impianti Stafal-Sant'Anna e Stafal-Gabiet sfruttando la parte di pista detta örientro funiviaö; si risolverà definitivamente il problema del collegamento sciistico tra i due versanti della valle in località Stafal.

6.3.4.2 - Organizzazione urbanistica

L'organizzazione urbanistica si basa su uno schema a strati successivi, incentrati sull'asse del Lys, a fianco del quale si dispongono, sia sul lato destro che su quello sinistro:

- le strade principali e di servizio;
- i parcheggi coperti con soprastanti attrezzature;
- gli insediamenti.

I caratteri insediativi attuali differiscono a seconda del versante della valle.

STAFAL SPONDA DESTRA

I caratteri attuali consistono in:

- disposizione dei fabbricati secondo una linea parallela al corso del torrente della lunghezza di circa 500 m

- localizzazione su un lieve terrazzo ove la pendenza del versante si addolcisce per raccordarsi al livello del torrente
- corpi di fabbrica di dimensione notevole per i caratteri tipologici della località: lunghezza di circa 50 m
- allineamento prossimo alla direzione del torrente
- destinazione generalmente alberghiera
- accessibilità garantita da una strada sul margine ovest del torrente
- grande parcheggio a gradoni parallelo alla strada
- mancanza di esercizi commerciali
- localizzazione degli impianti di risalita, delle biglietterie e dei servizi per lo sci
- difficoltoso percorso degli sciatori provenienti dal Gabiet che devono transitare a lato del parcheggio

STAFAL SPONDA SINISTRA

I caratteri attuali consistono in:

- disposizione dei fabbricati in modo non coordinato nelle due zone già parzialmente edificate: la Ba11* e la Bd6*
- localizzazione su terreni in pendenza
- corpi di fabbrica di dimensione ridotta richiamante i caratteri tipologici della località: lunghezza di circa 20 m
- destinazione generalmente residenziale
- accessibilità garantita da una strada sul margine est del parcheggio
- grande parcheggio asfaltato tra la strada ed il torrente con elevato impatto ambientale
- mancanza di esercizi commerciali

6.3.4.3 - Nuovi insediamenti

I nuovi insediamenti sono stati previsti per dotare la località di nuove strutture ricettive che possano fruire della vicinanza con gli impianti, evitando la necessità di costosi mezzi di trasporto. Si tratta quindi prevalentemente di sottozone, da realizzare a seguito di PUD, con destinazione ricettiva prevalente.

6.3.4.4 - Principali ambiti di intervento

Uno degli interventi-cardine è senz'altro la riqualificazione dell'area centrale della località Stafal, finalizzata alla creazione di una nuova centralità; lo strumento attuativo, con possibilità di un'intesa pubblico-privato, consentirà l'edificazione di consistenti volumi ricettivi-residenziali, la completa revisione della viabilità sia veicolare che pedonale, l'eventuale realizzazione di autorimesse interrate finalizzate alla limitazione dei parcheggi in superficie, di esercizi commerciali e di spazi socio-ricreativi. Dal punto di vista procedurale, l'intervento troverà attuazione con lo strumento del PUD di iniziativa pubblica cui potrà fare seguito un accordo di programma, dal momento che le aree interessate coinvolgono sia l'amministrazione comunale sia la Regione Autonoma Valle d'Aosta. In particolare, la Regione sarà coinvolta per le zone ricadenti sotto la tutela del Magistrato del Po, incluso il nuovo ponte veicolare sul Lys che consentirà la limitazione della viabilità ordinaria nella porzione a monte dello stesso sino all'attuale ponte al limite estremo della località. L'accordo sarà promosso dall'amministrazione comunale e in allegato potrà contenere una convenzione pubblico/privato che definirà l'eventuale accordo tra comune e soggetti privati coinvolti nella realizzazione in modo da

pervenire eventualmente ad un programma integrato di intervento secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 11/98 e s.m.i. Particolare attenzione in fase di progettazione dello strumento attuativo dovrà essere rivolta agli ambiti inedificabili, che in alcune parti delle aree interessate risultano gravosi, nonché agli equilibri funzionali tra destinazione residenziale e destinazione alberghiera. Il baricentro della nuova centralità potrà essere individuato su un asse parallelo all'asta fluviale attestato su una via pedonale interna (evidenziata in cartografia) che ad un tempo distribuisca le nuove destinazioni e crei un nuovo ambito urbano, una nuova polarità turistico-commerciale. Potrà contribuire a questo obiettivo l'apertura al pubblico esterno di tutti i servizi annessi alle destinazioni alberghiere (negozi, spa, centro benessere..). La porzione centrale dell'area, in corrispondenza del Lys, è attualmente occupata da un parcheggio in superficie, negativo sotto l'aspetto della percezione della località. È prevista l'eventuale realizzazione di una passerella pedonale di collegamento delle due sponde. Dovrà essere garantito un cono visuale verso monte il più ampio possibile.

6.3.4.5 - Obiettivi urbanistici

- a) **RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE**
- limitazione del traffico nel cuore della località riducendo il percorso con un nuovo ponte più a valle
 - una o più passerelle pedonali potrebbero collegare le due sponde del Lys
 - nuovi marciapiedi per favorire il passeggio
 - previsione di nuovo impianto funiviario che parte dal fondo della pista Moos e raggiunge il versante Bettaforca a quota 1900 m; in tal modo sarà possibile raggiungere, sci ai piedi, la partenza degli impianti Stafal-Santa Anna e Stafal-Gabiet sfruttando la parte di pista detta "oriento funivia"; si risolverà definitivamente il problema del collegamento sciistico tra i due versanti della valle in località Stafal
 - realizzazione di fabbricato con copertura a verde pensile con destinazione commerciale e a servizi, anche ad uso degli impianti
- b) **EQUILIBRI FUNZIONALI**
- gli alberghi attuali mantengono la destinazione alberghiera
 - i nuovi edifici per 3/4 sono a destinazione alberghiera e per 1/4 a seconda casa
- c) **NORMATIVA URBANISTICA DI ATTUAZIONE:**
- definizione delle superfici utili ammesse per ogni destinazione in ogni sottozona
 - abolizione per le zone Cd di modeste dimensioni dell'indice di fabbricazione
 - definizione dell'ambito di ingombro entro il quale inserire ogni singolo edificio e di allineamenti obbligatori (Cd6*)
 - definizione di altezze massime
 - indicazione di tipologia architettonica

6.3.4.6 - Suddivisione in zone

La suddivisione in zone risulta essere:

ZONE Ae - Centri storici

- Ae12*

Si tratta della riduzione e del frazionamento della zona A7 del PRG in vigore, limitando l'interesse alla sola frazione di Obro Dejolo

- Ae13*
Si tratta della riduzione e del frazionamento della zona A7 del PRG in vigore, limitando l'interesse alla sola frazione di Tschaval bassa
- Ae14*
E' stata individuata una nuova zona avente dimensioni ridotte riferita ai soli fabbricati di Bach
- Ae15
Si tratta della riduzione e del frazionamento della zona A7 del PRG in vigore, limitando l'interesse alla sola frazione di Tschaval alta
- Ae16
Si tratta della riproposizione della zona A7 Obro Dejolo del PRG vigente. Ospita la RTA Villa della Regina. Il progetto di PRG ripropone la stessa zona.

ZONE Ba - costruite per più del 20%, a destinazione prevalentemente residenziale, in considerazione degli edifici esistenti, attuabili con il solo rispetto degli equilibri funzionali e concessione singola

- Ba11* Bach
 - Zona C10 nel PRG vigente con indice 0,60 m³/m² , ora zona di completamento con indice equivalente 0,20 m²/m²
 - Sf = 9957 m²
 - In considerazione della ridotta dimensione delle nuove superfici ricettive, e del prevedibile frazionamento delle stesse, queste saranno del tipo Bed&Breakfast (6 letti max) oppure Chambres d'hôtes (12 letti max)

ZONE Bd - già costruite per più del 20%, a destinazione ricettiva

- Bd3* Stafal (Adler)
 - notevole riduzione della superficie della zona rispetto al PRG attuale zona Ct2
 - Sur attuale + 5% per opere accessorie per motivi funzionali o di sicurezza.
 - destinazione esclusivamente alberghiera 100% (Adler)
- Bd4* Stafal (Stolemberg)
 - riduzione della superficie della zona rispetto al PRG attuale
 - destinazione alberghiera minima 90%
 - destinazione commerciale fino a 10% (unità di superficie minore di 80 mq netti)
- Bd5* Oagre (Monbosso)
 - riduzione della superficie della zona rispetto al PRG attuale
 - Sur attuale + 5% (si ricorda che attualmente la struttura non è utilizzata)
 - destinazione alberghiera 100%
- Bd6* Tschaval
 - Zona C9 nel PRG vigente con indice 0,80 m³/m² , ora zona di completamento con indice equivalente per le zone di completamento esterne al PUD pari a 0,20 m²/m²
 - Sf = 14641 m²
 - In considerazione della ridotta dimensione delle nuove superfici ricettive, e del prevedibile frazionamento delle stesse, queste saranno del tipo Bed&Breakfast (6 letti max) oppure Chambres d'hôtes (12 letti max)

ZONE Cd - zone costruite per meno del 20%, a destinazione totalmente o prevalentemente ricettiva

- **Cd3* Stafal ex-campeggio**
 - Sur = 2750 m²
 - notevole riduzione della superficie della zona rispetto al PRG attuale
 - costruzione solo nella parte a nord della linea di inedificabilità del PRG attuale
 - destinazione alberghiera complessiva 75%
 - recupero dell'edificio esistente
 - obbligo di autorimesse private interrato con accesso dalla quota della strada regionale declassata attraverso la sottozona Fb11
- **Cd6* Tschaval ovest**
 - indice pari a 0,20 m²/m²
 - la zona C8 del PRG vigente viene ampliata a comprendere l'attuale parcheggio (di proprietà pubblica); tale area viene in tal modo a contribuire all'edificabilità complessiva della zona
 - rimane lo schema di obbligo degli allineamenti
 - gli edifici devono prevedere:
 - al piano terreno la superficie rivolta verso la pubblica via a destinazione commerciale (20%), bar e ristoranti (15%);
 - al piano primo alloggi di prima casa per i gestori dei negozi (15%), e di seconda casa (20%);
 - al sottotetto destinazione ricettiva (30%).per un totale del 45% a destinazione ricettiva o per la ristorazione, del 35% a destinazione commerciale o prima casa, del 20% a destinazione seconda casa
 - definizione di allineamenti obbligatori e di un'altezza massima
 - data la delicatezza dell'intervento, in un ambito particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale, si decide di prescrivere l'obbligo di PUD di iniziativa pubblica
- **Cd7* Tschaval est**
 - indice pari a 0,20 m²/m²
 - accesso da valle mediante una nuova strada e da monte con la strada attuale
 - destinazione per 3/4 ricettiva alberghiera e per 1/4 seconda casa
 - attuazione mediante PUD

6.3.4.7. - Modifiche alla zonizzazione

1 - In virtù di interessanti aspetti paesaggistici è stata prevista una nuova sottozona Ae12* ad evidenziare la località di Obro Dejolo e per qualificare l'area in considerazione della nuova zona prevista a monte.

2 - La zona C7 del PRG in vigore è annullata per due motivi: la parte di levante modificherebbe il quadro rurale di Obro Dejolo; la parte di ponente presenta elementi di criticità per frane ed alluvioni. L'edificabilità ivi prevista viene trasferita in nuove sottozone poste in altri ambiti.

3 - La zona A7 - Obro Dejolo viene ridotta in superficie abolendo il vertice sud che si incunea nella C7. Tale area, unitamente alla C7 di levante è qualificata di interesse paesaggistico Ee5. E' inoltre sostituita a monte dalla zona Ae15 Tschaval.

4 - E' stata individuata una piccola zona Ae14* a Bach.

5 - Parte della zona Ea del PRG vigente posta tra la strada regionale ed il torrente è stata individuata quale sottozona Fb9* Erp destinata a area pic-nic e servizi igienici per la stessa e per l'esistente parcheggio camper.

6 - La zona C10 del PRG in vigore ha assunto la nuova denominazione di sottozona Ba11* Bach, con esclusione della sottozona Ae14* Bach.

7 - Tutta l'area di arrivo e di partenza degli sciatori è classificabile quale zona Fb1* Stafal (servizi locali), dal ponte sul Lys appena sotto l'albergo Monbosso sino agli impianti funiviari, con destinazione d'uso:

a - impianti funiviari di risalita con relativi servizi (biglietteria, uffici, servizi igienici, pronto soccorso, ecc.);

b - attività commerciali (negozi, bar, ristoranti, affitto sci, ecc.);

c - strade e servizi pubblici.

8 - La maggior parte delle aree sono già pubbliche. Per quelle restanti il comune deve programmarne l'acquisizione altrimenti il vincolo scade dopo 5+5 anni. In ogni caso non dovrebbero sussistere problemi poiché permangono le destinazioni d'uso ammesse.

9 - La zona C8 del PRG in vigore assume la nuova denominazione di Cd6*. La sua superficie viene privata della parte a est che costituisce parte della sottozona Cd7*. Verso ovest la sottozona Cd6* si amplia oltre il perimetro della già esistente zona C8, sino ad interessare parte dell'attuale parcheggio a servizio della località;. Lo strumento urbanistico necessario per la Cd6* è il PUD di iniziativa privata, così come per la Cd7*.

10 - Le sottozone adiacenti alla Fb1* (albergo Adler, nuovo albergo Stolemberg, albergo Monbosso) assumono nuovi confini, che non modificano però l'edificabilità in quanto contengono fabbricati esistenti per i quali non è previsto un ulteriore ampliamento.

11 - La zona Ct3 del PRG vigente viene denominata Cd3* e subisce minime modifiche e mantiene la destinazione d'uso prevalente di tipo ricettivo. Obbligo di autorimesse private interrate con accesso dalla quota della strada regionale declassata attraverso la sottozona Fb1*.

12 - La zona A8 del PRG vigente subisce minime modifiche ai propri confini e assume la denominazione Ae16 Stafal.

13 - La zona Ct2 del PRG in vigore è stata frazionata nelle sottozone Bd3*, Bd4*, Bd5* (quest'ultima ridotta nella porzione nord), mantenendo per le zone B i caratteri volumetrici attuali. La suddivisione deriva sia dalla necessità di riferire ogni singola zona alla struttura ricettiva che la occupa o alla porzione non ancora edificata, sia dell'esigenza di individuare una struttura normativa per il raccordo sci ai piedi. Obbligo di autorimesse private interrate con accesso dalla quota della strada regionale declassata attraverso la sottozona Fb1*.

14 - La zona C9 del PRG in vigore rimane inalterata e assume la nuova denominazione di Bd6.

6.3.4.8. - Modifiche alla viabilità

VIABILITÀ VEICOLARE

1 - Si ritiene di mantenere in funzione l'anello a senso unico sinistrorso svolto dalla Strada Regionale, anticipando il punto di attraversamento del Lys in corrispondenza di Stafal, come previsto da recenti studi svolti per conto del comune. Questo permette di alleggerire dal traffico una parte importante della strada, per una lunghezza di circa 400 metri, da utilizzare solo più quale corsia di servizio al parcheggio coperto di ponente. La strada regionale deve adottare una sezione costante di almeno m. 6,00 oltre due marciapiedi ove, anche a valle, sono previsti i parcheggi.

2 - E' previsto inoltre l'allargamento a 4,50 m. oltre un marciapiede, dell'attuale strada che si diparte dalla Strada Regionale per salire da Erp a Bach e proseguire verso nord sino all'attuale piccolo piazzale. Questa strada diventa necessaria in previsione della nuova sottozona Cd7*.

3 - Per servire la nuova sottozona Cd7* è necessaria la realizzazione di una nuova strada di sezione 4,50 m. oltre un marciapiede.

4 - All'altezza di Ondro Dejolo si diparte dalla strada regionale una strada locale che raggiunge molte località in lato sinistro: Monterey (1940 m), Tschocke (1925 m) sino quasi a Bedemie (1916 m).

Si tratta di una strada con fondo sterrato, per la quale il PRG prevede un allargamento delle curve a gomito. Si sviluppa però in un'area soggetta a caduta valanghe, attualmente non ancora oggetto di specifica zonizzazione. Non se ne prevede quindi l'uso invernale. L'accesso alla suddette località può essere garantito da una nuova strada che si sviluppi più a valle in un contesto di sicurezza, quale quella che si può derivare dalla Strada regionale appena a monte di Orsio.

5 - Dal piazzale di testata a monte di Bedemie una strada interpodereale scende sino a Schobesch Hus (1830 m) , a Morgenrot (1830 m) (Schobesch Hus) e a Ehgne (1795 m)

6 - Dallo stesso piazzale di testata un'altra strada interpodereale sale verso il fondovalle

VIABILITÀ PEDONALE

1 - La viabilità pedonale si sviluppa lungo i marciapiedi a fianco delle strade, da mantenere liberi anche durante la stagione invernale, lungo i percorsi storici e lungo itinerari escursionistici per gli spostamenti ed il trekking leggero estivo.

PISTE DI SCI

1 - In questo ambito sono particolarmente importanti le piste di sci che discendono ad est dal Gabiet ed ad ovest dalla Bettaforca. Fondamentali sono i raccordi finali che permettono di raggiungere le biglietterie e le stazioni di partenza degli impianti. La pista di sci si sviluppa dal nuovo ponte sul Lys ad uso esclusivo pedonale e in prossimità dell'Hotel Monbosco, sino all'accesso agli impianti a Stafal.

Nella località le aree a servizio riguardano i servizi di parcheggio e per la ricreazione.

PARCHEGGI

1 - Sono previste due aree per i parcheggi:

- parcheggio scoperto (pa15) in sottozona Fb10* in riva sinistra Lys per circa 260 posti auto;
- parcheggio scoperto esistente (pa16) in sottozona Fb9* ad uso camper.

2 - Occorre poi valutare concretamente se i costi di infrastrutturazione sono proporzionati ai risultati attesi, o se non esistono altri mezzi di trasporto meno onerosi ed impattanti, quali un sistema di navette che colleghi tutti i parcheggi esistenti, le zone residenziali, gli alberghi.

ATTREZZATURE PER LA RICREAZIONE

1 - In questo ambito sono intese quali attrezzature per la ricreazione i raccordi alle piste di sci che possono essere utilizzati durante l'estate quali passeggiate pedonali.

2 - L'area a verde esistente e posta immediatamente a valle delle zone F6 e Ct3 e facente parte, nel PRG in vigore, della zona Ct3, è stata ampliata assumendo la denominazione Fb11*.

COMMERCIO

- Alimentari Gusto Italiano ó Loc. Tschaval
- Articoli sportivi Ermanno Sport ó Loc. Stafal
- Articoli sportivi e noleggio Ermanno Sport ó Loc. Stafal
- Articoli sportivi e abbigliamento Noleggio Finland ó Loc. Tschaval
- Articoli e abbigliamento sportivo Ambaradanspiz ó Loc. Tschaval

6.3.5. 6 Considerazioni in merito alla zone di tipo E

Sottozone di tipo Eb

Le sottozone di tipo Eb sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione (alpeggio e mayen) ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.

- **Eb1** HOPTIE (14.129 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine di 1969 m s.l.m. Sussiste un fabbricato in buone condizioni. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb2** ANDER HOPTIE (15.563 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine di 1967 m s.l.m. Sussiste un fabbricato in condizioni di rudere. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb3** OBER HOPTIE (160.143 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine compresa tra 2150 e 2770 m s.l.m. Sono presenti due ruderi di fabbricati, uno ad un'altitudine di 2044 m e l'altro situato a 2104 m. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb4** TSCHIE (104.903 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine compresa tra 1950 e 2360 m s.l.m. Sono presenti tre ruderi di fabbricati, uno ad un'altitudine di 2165 m uno a 2280 m e l'altro situato a 2360 m. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb5** NETSCHOFLUE (166.261 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys e nella conca del torrente Netscho ad un'altitudine compresa tra 2050 e 2443 m s.l.m. E' presente un alpeggio in condizioni non razionali. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb6** HOFA (15.377 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, nei pressi della Località Hofa ad un'altitudine compresa tra 1700 e 1777 m s.l.m. Sono presenti due fabbricati non razionali, uno ad un'altitudine di 1729 m e l'altro situato a 1777 m. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb7** NETSCHO (118.694 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, nei pressi della Località Netscho ad un'altitudine compresa tra 1650 e 1910 m s.l.m. Sono presenti due ruderi di fabbricati, uno ad un'altitudine di 2165 m e l'altro situato a 2280 m. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

• **Eb8** RUESSE, ECKE, SPESSE (429.344 m²)

Vasta area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 1850 ed i 2100 m s.l.m., a valle dell'invaso artificiale Gabiet.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Ruesse (1879 m s.l.m.) che presenta un fabbricato non razionale e pascolo discreto.
- Ecke (1931 m s.l.m.) che presenta un fabbricato non razionale e pascolo discreto.
- Spesse (1950 m s.l.m.) che presenta ruderi di fabbricati e pascolo discreto.

Tutte le località sono raggiungibili solo attraverso sentiero.

• **Eb9** SCHKEERPIE GAVENO (366.298 m²)

Vasta area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2100 ed i 2686 m s.l.m., a valle dell'invaso artificiale Gabiet. La località presenta un fabbricato non razionale e pascolo discreto.

L'area è raggiungibile attraverso sentiero.

• **Eb10** SCWOARZÒBLATTE, GWOLLALPELTÉ (110.913 m²)

Vasta area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2200 ed i 2383 m s.l.m., a valle dell'invaso artificiale Gabiet.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Scwoarzòblatte (2292 m s.l.m.) che presenta ruderi di fabbricati e pascolo discreto.
- Gwollalpelte (2381 e 2383 m s.l.m.) che presenta ruderi di fabbricati e pascolo discreto.

Tutte le località sono raggiungibili solo attraverso sentiero.

• **Eb11** BEDEMIE, TSCHOCKE, MONTERY, STOCKA, (172.742 m²)

Area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 1850 ed i 2130 m s.l.m., che si affaccia sul comprensorio sciistico di Punta Jolanda.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Bedemie (1918 m s.l.m.) che presenta un nucleo di fabbricati in condizioni discrete e pascolo buono.
- Tschocke (1926 m s.l.m.) che presenta due fabbricati in condizioni discrete e pascolo degradato.
- Monterey (1941 m s.l.m.) che presenta due fabbricati in condizioni discrete e pascolo degradato.
- Stocka (2027 e 2029 m s.l.m.). Sono due fabbricati di cui il primo è in condizioni non razionali, mentre il secondo è stato trasformato e non ha più una destinazione agricola.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso strada e pista.

• **Eb12** GABIETETTO (120.337 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine compresa tra 2360 e 2530 m s.l.m. Nella zona è presente una struttura ricettiva a servizio del comprensorio sciistico. La zona è raggiungibile attraverso pista.

- **Eb13 GABIET** (95.073 m²)

Area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2270 ed i 2440 m s.l.m..

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- 2347 m s.l.m.: alpeggio in condizioni buone e pascolo discreto.
- 2357 m s.l.m. : alpeggio in condizioni buone e pascolo discreto.
- 2357 m s.l.m. : alpeggio in condizioni buone e pascolo discreto.
- 2352 m s.l.m. : alpeggio in condizioni buone e pascolo discreto.
- 2360 m s.l.m. : alpeggio in condizioni buone e pascolo discreto.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso pista.

- **Eb14 LEISCH** (55.374 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2045 e 2150 m s.l.m.. Sono presenti ruderi di fabbricati. Il pascolo è degradato. La zona è raggiungibile solo attraverso sentiero.

- **Eb15 JATZA, MOOS, TROLLECKE** (187.799 m²)

Area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 1900 ed i 2125 m s.l.m..

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Trollecke (2015 m s.l.m.) che presenta un fabbricato in condizioni razionali e pascolo buono ed è raggiungibile tramite sentiero.
- Jatza (2069 m s.l.m.) che presenta un fabbricato in condizioni razionali e pascolo buono ed è raggiungibile tramite sentiero.
- Jatza (2082 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni non razionali e pascolo discreto ed è raggiungibile tramite sentiero.
- Moos (1987 m s.l.m.). Sono due fabbricati di cui il più importante si trova in condizioni in parte razionali e in parte non. Il pascolo è discreto ed raggiungibile attraverso pista.
- Jatza (2137 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni non razionali e pascolo discreto ed è raggiungibile tramite sentiero.

- **Eb16 JATZA** (109.016 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2075 e 2225 m s.l.m.. Non sono presenti fabbricati. Il pascolo è discreto, invaso da trovanti ed è raggiungibile attraverso sentiero.

- **Eb17 LOCHER** (114.328 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2025 e 2230 m s.l.m.. Sono presenti ruderi di fabbricati. Il pascolo è degradato. La zona è raggiungibile attraverso pista e sentiero.

- **Eb18** OFELE, ALPE LAVETZ (755.195 m²)

Area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2200 ed i 2500 m s.l.m.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Ofele (2447 m s.l.m.) che presenta due fabbricati in condizioni non razionali e pascolo discreto.
- Monterinsch Gaveno (2457 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni buone e pascolo discreto.
- Welfsch Gaveno (2455 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni discrete e pascolo discreto.
- Becksch Gaveno (2461 e 2459 m s.l.m.). Sono fabbricati in condizioni non razionali, con pascolo discreto.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso pista.

- **Eb19** ALPE LAVETZ (429.904 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2400 e 2700 m s.l.m.. Non sono presenti fabbricati. Il pascolo è buono ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eb20** COURTLYS (121.622 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2000 e 2100 m s.l.m. i fabbricati presenti (1993 m s.l.m.) presentano condizioni razionali. Il pascolo è discreto ed è raggiungibile attraverso sentiero.

- **Eb21** SOALZE (569.609 m²)

Area di pascolo situata in sinistra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2130 ed i 2660 m s.l.m.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Ustro Soalze (2323 m s.l.m.) che presenta due fabbricati in condizioni non razionali e pascolo discreto.
- Endro Soalze (2324 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni buone e pascolo discreto.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso sentiero.

- **Eb22** BETLINO, ROSGAVENO (379.338 m²)

Area di pascolo situata in destra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2070 ed i 2460 m s.l.m.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Rosgaveno (2217 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni non razionali e pascolo degradato.
- Rosgaveno (2309 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni non razionali e pascolo degradato.

- Betlino (2385 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni non razionali e pascolo degradato.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso sentiero.

- **Eb23** SECKE (89.536 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 1955 e 2200 m s.l.m. Il fabbricato presente (2008 m s.l.m.) presenta condizioni razionali. Il pascolo è discreto ed è raggiungibile attraverso sentiero.

- **Eb24** TREYE (169.928 m²)

Pascolo situato in destra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2050 e 2200 m s.l.m. Il fabbricato presente (2044 m s.l.m.) non presenta destinazione agricola. Il pascolo è discreto ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eb25** BATT (194.987 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2200 e 2400 m s.l.m. Non vi sono fabbricati ed il pascolo è discreto. Questa sottozona è raggiungibile attraverso sentiero.

- **Eb26** BATT (297.740 m²)

Area di pascolo situata in destra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 2000 ed i 2200 m s.l.m..

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, situati a 2170 m s.l.m.. Tutti i fabbricati sono in condizioni non razionali tranne AV24 che è utilizzato.

Tutti i fabbricati sono raggiungibili attraverso pista.

- **Eb27** JATZIE (216.705 m²)

Area di pascolo situata in destra orografica del Torrente Lys, che si estende ad un'altitudine compresa tra i 1710 ed i 2000 m s.l.m.

Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Jatzie (1882 m s.l.m.) che presenta due fabbricati in condizioni non razionali e pascolo degradato.
- Tret (2104 m s.l.m.) che presenta fabbricati in condizioni razionali e pascolo discreto.
- Battbode (1743 m s.l.m.) che presenta un alpeggio in condizioni non razionali e pascolo degradato.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso sentiero.

Sottozone di tipo Ec

Le sottozone di tipo Ec sono quelle boscate cioè costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.

- **Ec1** LESCHELBODE (89.067 m²)

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, sul confine con il comune di Gressoney Saint Jean, a monte della frazione Leschelbode. La formazione forestale presente è costituita prevalentemente da conifere (per lo più Larix decidua); presenza nelle zone più basse di sporadiche latifoglie.

- **Ec2** TSCHIE, NETSCHO, ECKOGAVENE (1.162.738 m²)

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a monte della Località Eckogavene. La formazione forestale presente è costituita prevalentemente da conifere con una sporadica presenza di latifoglie nelle zone più basse. Presenza di rocce affioranti.

- **Ec3** ECKOGAVENE (185.842 m²)

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a monte della Località Eckogavene. La formazione forestale presente è costituita principalmente da conifere e da qualche latifoglia nella parte più a valle

- **Ec4** FOHRE (33.505 m²)

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, in prossimità dell'abitato di Fohre. La formazione forestale presente è costituita da conifere, principalmente Larix decidua.

- **Ec5** ANDERBATT, TREYE (457.585 m²)

Grande area boschiva situata sulla destra orografica del Torrente Lys. La formazione forestale presente è costituita da conifere, per lo più Larix decidua; con sporadica presenza di qualche latifoglia nella fascia più bassa. Presenza di vuoti e radure a clapey

- **Ec6** WOALDA, RECKA, OBRO DEJOLO (516.712 m²)

Vasta area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a monte delle Località Woalda, Recka, Obro Dejolo. La formazione forestale presente è costituita prevalentemente da conifere con una sporadica presenza di latifoglie nelle zone più basse.

- **Ec7** MOSS (138.492 m²)

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del bacino del torrente Moss. La formazione forestale presente è costituita da conifere, principalmente Larix decidua.

- **Ec8** LOCHER,LEISCH (105.593 m²)

Area boschiva che si estende tra l'alpeggio di Locher e quello di Leisch nel bacino del torrente Moss, affluente di sinistra orografica del Torrente Lys. Le formazioni forestale presenti sono costituite prevalentemente da lariceti radi .

- **Ec9** MOSS (121.464 m²)

Area boschiva situata a monte dell'alpe Moss, sulla destra orografica del bacino omonimo. La formazione forestale presente è costituita da un lariceto rado con una sporadica presenza di latifoglie nella zona più bassa. Presenza di rocce affioranti e incolti sterili (pietraie).

- **Ec10** TROLLECKE,WENG (150.986 m²)

Area boschiva situata a monte delle località Trollecke e Weng, sulla sinistra orografica del Torrente Lys. La formazione forestale presente è costituita prevalentemente da conifere con una sporadica presenza di latifoglie nella zona più bassa

- **Ec11** OAGRE,COURTLYS (249.188 m²)

Area boschiva situata sulla destra orografica del Torrente Lys nei pressi delle località Oagre e Courtlys. La formazione forestale presente è costituita prevalentemente da un lariceto rado per la presenza di clapey.

- **Ec12** TREYE (16.557 m²)

Piccola area boschiva situata in prossimità del nucleo di Treyes sulla sinistra orografica del bacino del torrente Moss. La formazione forestale presente è costituita da conifere, principalmente Larix decidua.

Sottozone di tipo Ed

Le sottozone di tipo Ed sono quelle destinate ad usi speciali quali discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di energia elettrica al di sopra dei 3000 kW e similari.

- **Ed1** LESCHELBODE (24.555 m²)

Bacino di accumulo centrale idroelettrica.

- **Ed2** REVEC (13.568 m²)

Centrale idroelettrica.

- **Ed3** GOHFER (3.584 m²)

Centro conferimento inerti da demolizione.

- **Ed4** FOHRE (7.570 m²)

Trattamento inerti da escavazione.

Sottozone di tipo Ee

Le sottozone di tipo Ee sono quelle di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario e archeologico disciplinate dall'art. 40 del PTP.

- **Ee1** SEEBIENE (241.910 m²)

Area che comprende il Lago Seebiene ed altri tre laghi minori e la zona limitrofa ad essi costituita da incolti sterili di alta montagna.

- **Ee2** TACHE (19.643 m²)

Area a giacitura pianeggiante situata nei pressi dell'abitato di Tache, sulla destra orografica del Torrente Lys e occupata da un prato pascolo.

- **Ee3** ECKO (81.423 m²)

Area a giacitura pianeggiante situata nei pressi dell'abitato di Ecko, sulla destra orografica del Torrente Lys e occupata da un prato pascolo.

- **Ee4** BATT, BIEL (55.360 m²)

Area situata nei pressi degli abitati di Biel e Batt, sulla destra orografica del Torrente Lys e occupata da prato pascolo.

- **Ee5** OBRO DEJOLO (14.739 m²)

Area situata nei pressi degli abitati di Obro Dejolo, sulla destra orografica del Torrente Lys e occupata da prato pascolo.

- **Ee6** GABIETSEE (442.947 m²)

Area che coincide con l'invaso artificiale del Gabiet situato ad un'altitudine di 2300 metri. s.l.m.

- **Ee7** TALLE (76.605 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine compresa tra 2375 e 2445 m s.l.m. Nella zona non sono presenti fabbricati. La zona è raggiungibile attraverso sentiero ed il pascolo è buono.

- **Ee8** GABIETETTO (25.815 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys, ad un'altitudine compresa tra 2200 e 2400 m s.l.m. Nella zona non sono presenti fabbricati. La zona è raggiungibile attraverso pista ed il pascolo è buono.

- **Ee9** BLOABESEE-GRIENESEE (374.443 m²)

Area che comprende il Lago Bloabesee ed altri quattro laghi più piccoli e le zone limitrofe ad essi costituita da incolti sterili di alta montagna.

- **Ee10** ENDROSEENA (92.598 m²)

Area che comprende il Lago Endroseena a circa 2800 m s.l.m. e la zona limitrofa ad esso costituita da incolti sterili di alta montagna.

- **Ee11** BETLINFORKO (520.162 m²)

Area che comprende i laghi situati presso il colle di Bettaforca ad una altitudine di circa 2990 m s.l.m. e le zone limitrofe ad essi costituite da incolti sterili di alta montagna.

Sottozone di tipo Ef

Le sottozone di tipo Ef sono quelle di specifico interesse naturalistico che recepiscono prescrizioni ed indirizzi previsti all'art. 11, comma 2, e 38 del PTP.

- **Ef1** HOPTIE (604.735 m²)

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, al confine con il comune di Gressoney Saint Jean, a monte della frazione Leschelbode. La formazione forestale presente è costituita prevalentemente da conifere (per lo più Larix decidua); presenza nelle zone più basse di sporadiche latifoglie.

- **Ef2** NETSCHO (990.283 m²)

Prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino, e detriti glaciali con rock glacier a monte di Ober Hoptie. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili.

- **Ef3** NETSCHO,SCHKEERPIO (578.548 m²)

Sottozona di testata occupata da circhi glaciali con rocce montonate e da incolti sterili.

- **Ef4** NETSCHO,SCHKEERPIO (2.489.947 m²)

Sottozona di testata occupata da circhi glaciali con rocce montonate e da incolti sterili.

- **Ef5** GROSHORE (91.580 m²)

Sottozona di alta montagna occupata da rock glacier e detriti glaciali.

- **Ef6** BRENNHOPT-SEEHORE (1.400.586 m²)

Sottozona molto vasta che si estende a valle dell'invaso artificiale del Gabiet in destra orografica del vallone di Seehore, occupata da prateria alpina, lariceti molto radi e da grandi incolti sterili a clapey.

- **Ef7** GRUEBE (79.540 m²)

Gruebe, morfologia carsica con presenza di prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino.

- **Ef8** GRUEBE (105.475 m²)

Area con morfologia carsica e presenza di piste da sci su prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino.

- **Ef9** GRUEBE (139.386 m²)

Sottozona a morfologia carsica con presenza di prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino.

- **Ef10** GRUEBE (150.065 m²)

Sottozona con presenza di prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino e da radi lariceti su clahey.

- **Ef11** RECKA-GRUEBE (148.824 m²)

Sottozona a morfologia carsica con presenza di prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino e da lariceti molto radi.

- **Ef12** RECKHOPT (647.720 m²)

Si tratta di una grande sottozona caratterizzata dalla presenza di rupi boscate con radi lariceti; situati a monte dell'abitato di Obro Dejolo, grandi vuoti improduttivi (clahey) e scarsa presenza di prateria alpina.

- **Ef13** GABIET (44.780 m²)

Sottozona interamente occupata da incolti sterili (clahey) e delimitata dalle piste di discesa che scendono dal Gabiet

- **Ef14** GABIET (60.481 m²)

Sottozona quasi interamente occupata da incolti sterili (clahey) e in misura modestissima da prateria alpina. Delimitata dalle piste di discesa che scendono dal Gabiet

- **Ef15** LEISCH-GABIET (467.482 m²)

Prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino, e detriti glaciali con rock glacier situata a monte di Gabietto. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili.

- **Ef16** GROSHORE-ROTHORE (2.909.669 m²)

Sottozona di alta montagna occupata da rock glacier e detriti glaciali.

- **Ef17** STRALING GOMBO (725.263 m²)

Straling Gombo, complesse strutture tettoniche con presenza di Klippe. (PTP G21).

- **Ef18** COLLE DI ALEN (183.136 m²)

Sottozona di alta montagna occupata da rock glacier e detriti glaciali.

- **Ef19** COLLE DI ALEN (197.805 m²)

Sottozona caratterizzata dalla presenza di incolti sterili, prateria alpina, situata verso il Colle di Alen, sulla sinistra orografica del Torrente Lys.

- **Ef20** STOLEMBERG-WISSO (264.624 m²)

Grande sottozona caratterizzata da prateria alpina presso Endre Gaveno e detriti glaciali nella fascia di testata. Presenti vaste aree di incolti sterili.

- **Ef21** ENDROSEENA (246.719 m²)

Sottozona caratterizzata da prateria alpina e detriti glaciali situata a monte del lago Endroseena. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili. (SIC IT 1204220)

- **Ef22** GRIENESEE-SOALZE (3.165.589 m²)

Grande sottozona che si estende a monte di Soalze; occupata in massima parte da incolti sterili. (SIC IT 1204220).

- **Ef23** JATZA-COURTLYS (840.501 m²)

Prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino, situata a monte della Località Jatz. In basso presenza di un lariceto a bassa densità.

- **Ef24** MORENA DEL LYS (449.993 m²)

Bosco a copertura rada e di formazione forestale costituita da conifere situata su morena terminale Lys. (SIC IT 1204220).

- **Ef25** MORENA DEL LYS (1.858.121 m²)

Sottozona quasi totalmente occupata dalla morena terminale Lys. (SIC IT 1204220).

- **Ef26** BETLINOFOKKO (2.822.716 m²)

Sottozona caratterizzata dalla presenza di incolti sterili. La prateria alpina è molto scarsa ed è costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino.

- **Ef27** MIELEGOFER (1.791.200 m²)

Prateria alpina costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino e roccia affiorante presso i laghi sottostanti il colle di Bettaforca. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili.

- **Ef28** BETLINFORKO-RIELO (4.263.334 m²)

Prateria alpina con salti di roccia costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino, situata sulla destra orografica del Torrente Lys. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili.

- **Ef29** ORSIO-TACHE (611.298 m²)

Sottozona caratterizzata dalla presenza di rupi boscate situate a monte dell'abitato Onderwoald, sulla destra orografica del Torrente Lys; la copertura vegetale presente è costituita da conifere.

- **Ef30** STOLEMBERG-WISSO (1.746.626 m²)

Grande sottozona caratterizzata da prateria alpina presso Endre Gaveno e detriti glaciali nella fascia di testata. Presenti vaste aree di incolti sterili.

- **Ef31** BETLINFORKO-LYSGLETSCHER-ENDROSEENA (20.810.331 m²)

Area glaciale del massiccio del Monte Rosa (SIC IT 1204220).

Sottozone Eg

Le sottozone di tipo Eg raggruppano le aree di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle.

- **Eg1** LESCHELBODE (95.020 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys presso la frazione Leschelbode, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo) e dotata di buona infrastrutturazione. Sporadica presenza di vegetazione arborea.

- **Eg2** SANDMATTO (62.902 m²)

Area agricola con buona infrastrutturazione, situata sulla destra orografica del Torrente Lys presso la frazione Sandmatto, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Presenza di vegetazione arborea lungo il torrente Lys.

- **Eg3** ZEM CHRITZ (46.597 m²)

Area agricola , situata sulla destra orografica del Torrente Lys, ad ovest della frazione Sandmatto, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con discreta presenza di vegetazione arborea.

- **Eg4** ONDERWOALD (6.602 m²)

Area agricola sulla destra orografica del Torrente Lys, a giacitura moderata in prossimità della frazione Onderwoald, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con una consistente presenza di vegetazione arborea.

- **Eg5** ONDRE EDELBODE (11.485 m²)

Area agricola sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a giacitura moderata in prossimità della frazione Ondre Edelbode, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con modesta presenza di vegetazione arborea.

- **Eg6** ONDRE EDELBODE (12.442 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys presso la frazione Stotz, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con sporadica presenza di vegetazione arborea.

- **Eg7** OBRE EDELBODE (13.509 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys presso la frazione Obre Edelbode, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con sporadica presenza di vegetazione arborea.

- **Eg8** EJO ó ORSIO (73.456 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys presso la frazione Ejo, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con sporadica presenza di vegetazione arborea.

- **Eg9** GOHFER, FOHRE (59.879 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys a valle della frazione Orsio, ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Con sporadica presenza di vegetazione arborea lungo il torrente Lys.

- **Eg10** WOALDA - BATT (64.668 m²)

Area agricola situata sulla destra orografica del Torrente Lys presso la Località Battbode, ad indirizzo foraggero ,coltivata esclusivamente a prato ó pascolo. Con modesta presenza di vegetazione arborea.

- **Eg11** SELBSTEG (20.423 m²)

Area agricola situate sulla sinistra orografica del Torrente Lys ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo) circondata da formazioni arboree. Eòdotata di una buona infrastrutturazione agricola.

- **Eg12** THOLO (25.375 m²)

Area agricola situate sulla sinistra orografica del Torrente Lys in località Tholo ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo). Eòdotata di una buona infrastrutturazione agricola.

- **Eg13** WOALDIELE (12.904 m²)

Area agricola situata sulla destra orografica del Torrente Lys, in località Woaldiele, ad indirizzo foraggero coltivata a prato - pascolo. Presenza ai margini di vegetazione arborea.

- **Eg14** OBRO DEJOLO (7.529 m²)

Area agricola situata sulla destra orografica del Torrente Lys, in località Obro Dejolo, ad indirizzo foraggero coltivata a prato - pascolo. Sede di una azienda zootecnica.

- **Eg15 SELBSTEG,BACH** (113.172 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, nei pressi della frazione Selbsteg, ad indirizzo foraggero coltivata a prato - pascolo. L'area pianeggiante è dotata di una buona infrastrutturazione agricola.

- **Eg16 ONDRO DEJOLO** (24.668 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, in località Ondro Dejolo, ad indirizzo foraggero coltivata a prato - pascolo. L'area pianeggiante è dotata di una buona infrastrutturazione agricola.

- **Eg17 TSCHAVAL** (45.060 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a monte della Località Tschaval, ad indirizzo foraggero coltivata a prato - pascolo. Presenza di vegetazione arborea.

- **Eg18 TSCHAVAL** (1.907 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a monte della Località Tschaval, ad indirizzo foraggero, sede di una azienda zootecnica.

- **Eg19 OAGRE** (36.851 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, in località Oagre, ad indirizzo foraggero (prato-pascoli).

- **Eg20 FOHRE** (16.129 m²)

Area agricola situata sulla sinistra orografica del Torrente Lys, a valle della località Fhore, ad indirizzo foraggero (prato-pascoli) e da destinarsi ad eventuale edificazione agricola.

Sottozone di tipo Eh

Le sottozone di tipo Eh sono caratterizzate dalla compresenza di attività agro-silvo-pastorali, sciistiche, ricreative e turistiche quali centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistico in ambito naturale, campeggi stagionali.

- **Eh1 ONDERWOALD** (14.458 m²)

Area agricola situata sulla destra orografica del Torrente Lys, a monte della frazione Onderwoald, ad indirizzo foraggero coltivata a prato - pascolo.

- **Eh2 EJO** (33.998 m²)

Area boschiva che si sviluppa attorno ad un prato pascolo, situata a monte della Località Ejo in sinistra orografica del Torrente Lys; la formazione forestale presente è costituita da conifere. Nella stagione invernale è interessata da piste sciistiche.

- **Eh3** SCHOBESCH (46.662 m²)

Area situata a monte della Località Gohfer, in sinistra orografica del Torrente Lys, destinata nella stagione invernale ad attività sciistiche e nel periodo estivo è un'area ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo).

- **Eh4** TSCHÒBÉSCH-HUS (14.327 m²)

Area situata a monte della località Tschòbésch-Hus in sinistra orografica del Torrente Lys, destinata nella stagione invernale ad attività sciistiche e nel periodo estivo è un'area ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo).

- **Eh5** WOALDA (31.878 m²)

Area boschiva situata in sinistra orografica del Torrente Lys nella località Woalda; la formazione forestale presente è costituita da conifere. Nella stagione invernale è attraversata da piste da sci.

- **Eh6** ECKOGAVENE (233.464 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 1840 e 2000 m s.l.m. I fabbricati presenti (1841 m s.l.m. e 1931 m s.l.m.) formano un nucleo rurale in condizioni razionali. Il pascolo è discreto ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eh7** GRUEBE (232.829 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2242 e 2298 m s.l.m. I fabbricati presenti non hanno un indirizzo rurale. Il pascolo è buono ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eh8** RECKA (95.983 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2055 e 2255 m s.l.m. Il fabbricato presente non ha indirizzo rurale. Il pascolo è buono ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eh9** GABIET (114.135 m²)

Area occupata dal tracciato delle piste da sci di discesa situate a valle della zona del Gabiet . In piccola parte è presente pascolo, utilizzato nel periodo estivo.

- **Eh10** GABIET (172.858 m²)

Area che si sviluppa dalla stazione di arrivo della funivia sino al muro della diga del Gabiet occupata dal tracciato delle piste da sci di discesa e utilizzata a pascolo nel periodo estivo.

- **Eh11** LYSETTO (115.451 m²)

Pascolo situato in sinistra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2300 e 2390 m s.l.m. Il fabbricato presente (2359 m s.l.m.) è in condizioni razionali. Il pascolo è discreto ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eh12** GABIET, COLLE DEI SALATI (450.995 m²)

Area sede del tracciato della pista di sci che scende dal Colle dei Salati verso il Gabiet; occupata nella stagione vegetativa da prateria alpina e parzialmente da pascolo dell'alta valle Endre Gaveno.

- **Eh13** ENDRE GAVENO (180.371 m²)

Area sede del tracciato della pista di sci che scende dal Colle dei Salati verso il Gabiet; occupata nella stagione vegetativa da prateria alpina e nella parte inferiore da pascolo dell'alta valle Endre Gaveno.

- **Eh14** ENDROSEENA (154.015 m²)

Area sede del tracciato della pista di sci che scende dal Endrossena verso il Gabiet; occupata nella stagione vegetativa da prateria alpina e da incolto produttivo.

- **Eh15** LOCHER (67.216 m²)

Area sede del tracciato della pista di rientro che scende dal Gabiet; occupata da vegetazione forestale costituita da conifere; da una pista poderale che sale sino a Locher e da prato pascolo.

- **Eh16** TROLLECKE (18.385 m²)

Area situata a valle della Località Trollecke in sinistra orografica del Torrente Lys, destinata nella stagione invernale ad attività sciistiche e nel periodo estivo coltivata ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo).

- **Eh17** TSCHAVAL (16.348 m²)

Area situata a monte della Località Tschaval, in sinistra orografica del Torrente Lys; occupata in parte da un bosco di conifere e in parte da prato pascolo. Nella stagione invernale è attraversata dalla pista di rientro che scende dal Gabiet.

- **Eh18** TSCHAVAL (23.831 m²)

Area situata a monte della Località Tschaval in sinistra orografica del Torrente Lys, destinata nella stagione invernale ad attività sciistiche e nel periodo estivo coltivata ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo).

- **Eh19** STAFAL (83.690 m²)

Area situata a monte della Località Stafal in destra orografica del Torrente Lys, destinata nella stagione invernale ad attività sciistiche mentre nel periodo estivo è un'area ad indirizzo foraggero (prato ó pascolo).

- **Eh20** TREYE (128.439 m²)

Pascolo situato in destra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 1876 e 2075 m s.l.m. Il fabbricato presente (2031 m s.l.m.) si presenta in condizioni razionali. Il pascolo è buono ed è raggiungibile attraverso pista.

- **Eh21 SANTOANNA, BATT** (343.278 m²)

Pascolo situato in destra orografica del Torrente Lys ad un'altitudine compresa tra 2150 e 2400 m s.l.m. Questo comprensorio è caratterizzato da diversi nuclei rurali, in particolare:

- Batt domettera (2215 m s.l.m.) che presenta fabbricato in condizioni non razionali e pascolo discreto.
- Batt ondra (2221 m s.l.m.) che presenta fabbricato in condizioni non razionali e pascolo discreto.
- Battforkò (2374 m s.l.m.) che presenta un alpeggio in condizioni non razionali e pascolo degradato.

Tutte le località sono raggiungibili attraverso pista.

- **Eh22 BETLINOFORKO** (297.741 m²)

Area sede del tracciato della pista di sci che scende dal Colle della Bettaforca; ; occupata nella stagione vegetativa da prateria alpina e da incolto produttivo.

- **Eh23 WOASE** (24.328 m²)

Prati pasloco nei pressi dell'abitato di Woase.

Sottozone di tipo Ei

Sono le altre sottozone che non rientrano nelle precedenti categorie in cui possono essere presenti diverse attività agricole, suscettibili di trasformazione con particolare riguardo della nuova edificazione ammissibile per strutture rurali (stalle) ed infrastrutture a servizio dell'agricoltura.

Nel caso specifico rientrano in questa sottozona tutte le aziende agricole ad indirizzo zootecnico di più recente edificazione o in fase di costruzione. Sono i fabbricati rurali che completano la maggior parte delle precedenti zone EG

- **Ei1 TSCHOCKE**

Zona a pascolo destinata all'eventuale edificazione di una segheria.

- **Ei2 Ondre Edelbode**

Zona a prato-pascolo atta a consentire la rilocalizzazione di un'attività già esistente sul territorio. destinata all'eventuale edificazione di una falegnameria.

6.4. - LA STRUTTURA NORMATIVA

6.4.1. - Impostazione generale

Tutta la normativa è stata rivista ed aggiornata in funzione delle modifiche legislative intervenute a partire dall'approvazione del PRG in vigore. In particolare è stata adeguata al PTP, alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed ai suoi allegati tecnici.

Gli equilibri funzionali ripropongono le condizioni già presenti, tenendo conto dell'evoluzione della situazione legislativa e nell'ottica di una semplificazione della pratica applicazione. In particolare si è tenuto conto delle scelte del Consiglio Comunale espresse con le deliberazioni n. 57/2004 e 24/2008.

La struttura delle NTA è stata articolata come da Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, Capitolo 5.

Avendo adottato le norme tipo elaborate dalla Comunità Montana Grand Combin, se ne ricordano le principali caratteristiche, come evidenziate dalla stessa relazione di accompagnamento alle norme tipo.

L'articolazione delle norme si basa su alcuni principi:

- correlare le norme di attuazione con le carte prescrittive definite dal provvedimento attuativo degli artt. 12 e 21 della LR 11/1998, ovvero dalla deliberazione della G.R. 418 del 15 febbraio 1999;
- garantire la possibilità di informatizzazione del testo normativo;
- prevedere uno schema generale che potesse essere utilizzato dal piccolo comune come da quello più grande e nelle diverse realtà territoriali al fine di garantire i principi fissati dagli artt. 12 e 21 della LR 11/1998 e relativi provvedimenti attuativi;
- perseguire la semplificazione della lettura delle norme mediante l'individuazione di aree normative specifiche;
- individuare un testo che potesse rispondere all'esigenza di recepire gli indirizzi del PTP in modo evidente.

Dal punto di vista formale (articolazione per titoli, capi, articoli, commi, lettere e numeri), si sono seguiti i suggerimenti sulla tecnica di redazione come specificati nella deliberazione della GR n. 418/1999, ciò ha comportato una impostazione diversa rispetto ai testi di NTA vigenti.

Nella organizzazione testuale, al fine di rispondere ai suggerimenti che prevedono di limitare le citazioni di norme di legge o di regolamento direttamente all'interno del testo in oggetto, si è proceduto alla creazione delle note, che rispondono invece all'esigenza gestionale di poter avere i riferimenti normativi sotto mano.

A tal fine, dopo alcune prove, la struttura ove il compromesso tra le due esigenze è parso migliore è risultata quella di una organizzazione del testo per schede in cui ogni articolo rappresenta una scheda e le relative note sono citate al termine della scheda.

LA STRUTTURA PRINCIPALE RISULTA PERTANTO LA SEGUENTE:

TITOLO I - DISPOSIZIONI DIRETTIVE

- Capo I. Fonti
- Capo II. Disposizioni generali

TITOLO II - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

- Capo III. Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali
- Capo IV. Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica
- Capo V. Tutela e valorizzazione naturalistica
- Capo VI. Zonizzazione, servizi e viabilità
- Capo VII. Ambiti inedificabili

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

La struttura dell'articolato risulta la seguente:

- Art. nn (Oggetto)
- comma¹
- lettera
- numero
- 1 nota

6.4.2. - I contenuti delle norme

La costante ricerca della corrispondenza biunivoca tra cartografia e norme è stato un obiettivo delle norme.

La lettura degli indirizzi del PTP, delle leggi di settore, della legge regionale 11/1998 portano ad un testo di NTA sostanzialmente molto diverso da quelli che si era abituati a consultare soprattutto per quanto riguarda la metodologia con la quale si dovranno affrontare i progetti che incidono sul territorio dall'entrata in vigore di questa nuova generazione di PRG.

Pur nello sforzo continuo di ridurre al minimo indispensabile le norme, la realtà normativa e la consistenza dei problemi territoriali, presta attenzione alle operazioni che modificano il territorio portano ad affermare che operare in edilizia ed urbanistica oggi è diventata una specializzazione che tenta di tenere sotto controllo tutti i settori. Il testo normativo risente di questa situazione di estrema variabilità e sovrapposizione di norme e programmi di sviluppo settoriali in cui raramente viene conservata ed osservata una strategia globale.

L'informatica come strumento, ma anche come vincolo, sarà un passaggio obbligato per poter gestire questi fenomeni complessi al fine di rendere veramente dinamico il PRG.

6.4.3. - La lettura della norme

L'articolo 2 del testo tipo descrive come poter leggere, tenuto conto delle diverse carte prescrittive, il testo normativo predisposto.

Le norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali che esse ricomprendono, le diverse porzioni di aree, e gli interventi relativi a i diversi settori.

Per l'individuazione quindi delle disposizioni applicabili al fine della realizzazione di interventi sul territorio occorre considerare in una sorta di combinato disposto, oltre alle disposizioni di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:

- la sottozona nella quale è ubicato l'immobile interessato e pertanto le prescrizioni urbanistiche relative;
- l'appartenenza o meno dell'immobile a una o più aree e di conseguenza le prescrizioni urbanistiche relative alle aree;
- la verifica del rispetto degli equilibri funzionali e le prescrizioni urbanistiche relative; vige il principio che prevale la norma più restrittiva qualora vi sia sovrapposizione tra prescrizioni derivanti dagli equilibri funzionali e dalle tabelle relative alle sottozone (ad esempio per le superfici a verde);
- gli ambiti inedificabili.
- la relazione tecnica di progetto dei singoli interventi descriverà pertanto la rispondenza alle diverse disposizioni.

6.4.4. - Adattamento del testo tipo

A tal fine nell'adeguamento del testo tipo devono essere rispettate alcune regole di fondo:

- rispetto assoluto della struttura; ciò risulta indispensabile per non avventurarsi nuovamente in un lavoro di riorganizzazione della struttura medesima, oltrechè per assicurare l'uniformità dei testi dei diversi enti sotto l'aspetto formale; questo comporta:
- rispetto della divisione in titoli, capi ed articoli come individuati dal testo tipo;
- rispetto della numerazione degli articoli, commi e lettere, al fine di salvaguardare i riferimenti;

- utilizzo delle tabelle come predisposte e compilazione secondo le indicazioni fornite nelle presente relazione;
- eventuale inserimento in coda, qualora risultasse indispensabile, di un nuovo titolo.

Nel caso un comma non risulti necessario nel contesto delle norme, questo fatto viene evidenziato riportando la dizione: "Non rilevante".

6.4.5. - Tabelle

L'inserimento di tabelle all'interno del testo normativo deriva da alcune necessità:

- la necessità di mettere in relazione tra loro diverse indicazioni normative che altrimenti sarebbero illeggibili;
- semplificare la visualizzazione di indicazioni normative importanti;
- concentrare in una parte delle norme indicazioni di tipo diverso che avrebbero richiesto rinvii interni molto complessi.

Per tale motivo la compilazione delle tabelle è forse l'operazione più delicata e complessa e costituisce una parte fondamentale per la traduzione degli indirizzi del PTP.

Nelle tabelle sono contenute in modo univoco indicazioni prescrittive in ordine alla destinazione d'uso, alle modalità attuative, agli interventi ammissibili, distinti, come richiede la nostra legge, in destinazioni caratterizzanti la sottozona e in ulteriori destinazioni ammesse o tollerate.

Le tabelle riportate nel contesto delle norme riguardano gli aspetti prescrittivi del PRG mentre gli indirizzi del PTP sono stati esplicitati nelle corrispondenti tabelle allegata alla presente relazione.

Lo schema della tabella allegata alla relazione consente una visualizzazione immediata del rapporto tra gli indirizzi del PTP e le scelte pianificatorie e costituisce un utile strumento di lavoro anche nella fase di gestione del territorio.

Una seconda tabella ricomprende secondo le indicazioni della legge regionale e dei provvedimenti attuativi tutti gli indici di tipo urbanistico ed edilizio distinti per le diverse destinazioni d'uso. Risulta diversa in questo caso la tabella per le zone di tipo A, per le ragioni ben comprensibili.

6.4.6. 6 Ambiti inedificabili

Un discorso a parte meritano le norme degli ambiti inedificabili.

Intanto si ricorda come la relativa cartografia segua un iter specifico distinto da quello del testo delle NTA nell'ambito dell'adeguamento dei PRG, ancorché ne costituisca presupposto e parte integrante.

Il testo tipo riporta alcune indicazioni di carattere generale che devono però essere completate con le apposite norme elaborate, ai sensi dei provvedimenti attuativi, nell'ambito delle procedure per l'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili.

In modo molto semplice: ogni comune è tenuto a riportare nel testo tipo le eventuali norme particolari già contenute nella relazione che accompagna le cartografie per i diversi rischi naturali, in particolare per quanto riguarda le fasce di tipo C.

Nel caso specifico di Gressoney L.T., le norme che accompagnano l'ultima, recente variante (2014) agli ambiti inedificabili contengono delle prescrizioni specifiche per alcune zone di piano, che sono state sintetizzate e richiamate nel N.T.A. che accompagna la presente variante al P.R.G.C..

6.4.7. - Opere di urbanizzazione

Nel caso delle opere di urbanizzazione secondaria si è prescisso da standard generali, quanto piuttosto si è rivolta l'attenzione all'efficienza ed efficacia concrete dell'opera. Questa scelta è giustificata, oltre che dalla maggior validità dei servizi effettivi rispetto ad una astratta rispondenza a standard teorici, dalla situazione stabile dello sviluppo della località, per cui è più razionale considerare la situazione dei servizi quale è in concreto.

6.5. - IL REGOLAMENTO EDILIZIO

La normativa concernente il Regolamento Edilizio (R.E.) è contenuta nel Titolo VII, Capo II della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11. I contenuti del R.E. sono tutti quelli previsti dalla l.r. 11/98, Titolo VII, Capo I, oltre le norme e le prescrizioni di carattere specificamente edilizio. IL R.E. costituirà un elemento a parte, coordinato con il PRG, che verrà successivamente approvato dall'Amministrazione comunale.

6.6. - COMPOSIZIONE DEL PIANO

Compongono la Variante Generale al PRG gli elaborati elencati all'articolo 12, comma 4 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11. Detti elaborati nel caso specifico sono di tipo:

- a) cartografia motivazionale (estesa a tutto il territorio comunale):
- | | | | |
|---|-------|----|----------|
| M1a1 - assetto generale del territorio e dell'uso turistico | scala | 1: | 10.000 |
| M1b1 - assetto generale del territorio e dell'uso turistico | scala | 1: | 5.000; |
| M2a1 - analisi dei valori naturalistici | scala | 1: | 10.000; |
| M2b1 - analisi dei valori naturalistici | scala | 1: | 5.000; |
| M3a1 - uso del suolo e strutture agricole | scala | 1: | 10.000; |
| M3b1 - uso del suolo e strutture agricole | scala | 1: | 5.000; |
| M4a1 - analisi del paesaggio e dei beni culturali | scala | 1: | 10.000;: |
| M4b1 - analisi del paesaggio e dei beni culturali | scala | 1: | 5.000 |
| M5a1 - vincoli legge 431/1985 | scala | 1: | 10.000; |
| M5b1 - vincoli legge 431/1985 | scala | 1: | 5.000 |
- Ambiti inedificabili e relative NTA
- b) cartografia prescrittiva (a) in scala 1:10.000 estesa a tutto il territorio; b) in scala 1.5000 e c) in scala 1:2.000 per le parti maggiormente antropizzate:
- | | | | |
|---|-------|----|---------|
| P1a1 - tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali | scala | 1: | 10.000 |
| P1b1 - tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali | scala | 1: | 5.000 |
| P1c1, c2 - tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali | scala | 1: | 2.000; |
| P2a1 - tutela e valorizzazione naturalistica | scala | 1: | 10.000; |
| P2b1 - tutela e valorizzazione naturalistica | scala | 1: | 5.000; |
| P2c1, c2 - tutela e valorizzazione naturalistica | scala | 1: | 2.000; |

P3a1 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	<i>scala</i> 1: 10.000;
P3b1 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	<i>scala</i> 1: 5.000;
P3c1, c2 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	<i>scala</i> 1: 2.000;
P4a1 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	<i>scala</i> 1: 10.000;
P4b1 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	<i>scala</i> 1: 5.000;
P4c1, c2 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG	<i>scala</i> 1: 2.000;
CLE1 - Classificazione degli edifici in zona A	<i>scala</i> 1: 1.000
Ambiti inedificabili ⁵ e relative NTA	<i>scale varie</i>
c) Relazione , con allegato SERILO (SERvizi di Rilievo LOcale);	
d) Norme Tecniche di Attuazione (NTA).	

Al fine di semplificare il testo delle Norme di Attuazione, in un quadro legislativo tendente ad una sempre maggiore complessificazione, si è evitato di ripetere il dettato delle norme di legge o regolamentari optando per un loro semplice richiamo direttamente nel testo o nella nota o piè di pagina. Se da un lato questa scelta alleggerisce il fascicolo delle NTA, dall'altro comporta la conoscenza o il reperimento delle norme cui si riferisce.

6.7. - MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

6.7.0. PREMESSA

Ai sensi della normativa regionale la Variante generale costituisce anche studio di impatto ambientale secondo quanto previsto dalla procedura di VIA. In particolare questo capitolo evidenzia e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dalla Variante generale di adeguamento al PTP sull'ambiente e sul paesaggio.

La procedura di valutazione di impatto ambientale sullo strumento urbanistico comunale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e prendere decisioni attraverso un bilancio del rapporto costi/benefici, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia di VIA, le modificazioni indotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

- 1) l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
- 2) l'ambiente agro-silvo-pastorale;
- 3) l'ambiente faunistico;
- 4) l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, situazione urbanistico edilizia);
- 5) il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia di analisi proposta intende analizzare per ciascuno di questi AMBIENTI gli aspetti e le problematiche ritenuti più indicativi per la valutazione di impatto ambientale del nuovo piano regolatore e prende in considerazione, mediante l'uso di matrici gli impatti positivi o negativi delle azioni sui

⁵ Comprende la cartografia di cui al Titolo V della l.r. 11/1998

seguenti fattori: atmosfera, energia, ambiente idrico, suolo, ecosistemi (vegetazione, flora, fauna), rumore, paesaggio, beni culturali, salute umana (rischio idrogeologico e industriale), spazio residenziale, spazio agricolo.

Le azioni considerate sono numerose e sono relative ai seguenti CAMPI DI AZIONE: urbanizzazione e pressione ambientale; valorizzazione e riqualificazione; tutela e prevenzione.

Per ciascun ambiente la valutazione viene fatta analizzando come OGGETTI DI VALUTAZIONE le diverse sottozone ed i servizi ó a rete e puntuali ó, esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e quelli indotti dalla normativa.

In considerazione:

- delle finalità generali di sostenibilità alla base del Piano Regolatore;
- che il piano comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP, sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sia per quanto concerne lo sviluppo economico (vedi capitolo: Finalità generali del piano);
- dei principi e delle analisi su cui la Variante si basa (carte ambiti inedificabili, carte del paesaggio, dei beni culturali e naturalistici, dell'uso del suolo, ecc.);

tenuto conto che le scelte di pianificazione della Variante generale:

- si inseriscono in un ambiente antropizzato e con pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale, solo nella parte di territorio situata nel fondovalle e all'interno del comprensorio sciistico;
- ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente P.R.G.C.;
- completano nella sostanza gli insediamenti residenziali in atto ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale;

si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con la sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale, in rapporto all'esigenza di un equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio; tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la Variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di valutare le scelte di PRG positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:

- valutare mediante semplici matrici gli impatti positivi o negativi indotti dal piano, evidenziando in particolare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
- non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico.

Tali criteri, oltre ad essere motivati dalla macroscala di valutazione, discendono dalla consapevolezza che le opere rilevanti e di elevato impatto prima della loro realizzazione saranno comunque sempre valutate con una VIA dove sono previste analisi puntuali degli impatti positivi e negativi prodotti.

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto, temporaneo o permanente, schematizzando i risultati in una tabella riassuntiva. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda, al presente livello di SIA, l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, í) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni, di predisposizione delle opere provvisoriale, di allestimento dei cantieri, valutazioni queste proprie di una VIA sulle opere.

Per "impatti temporanei" si intendono quindi le trasformazioni e/o le alterazioni del contesto ambientale connesse ad un periodo di tempo limitato riferibile alla durata decennale della variante di PRG o di esercizio di una determinata infrastruttura di cui già si prevede l'arco temporale di durata dell'attività (per es. discarica per materiali inerti,í).

Le tabelle riportate nei successivi capitoli sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti positivi o negativi o che sono migliorativi di elementi o di situazioni negative pregresse.

Nella seguente tabella generale sono riassunte le relazioni obiettivi-azioni del Piano

1 - Tabella Relazioni obiettivi-azioni

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
Adeguamento del piano al PTP, alla LR 11/98 e provvedimenti relativi	<p><i>Obiettivi per insieme del territorio e per ambiente insediato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere in considerazione i forti condizionamenti derivanti dall'agire in un territorio montano, soprattutto in relazione alla prevenzione dal rischio idrogeologico • riordino dell'ambiente e del paesaggio, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in alcuni luoghi (presenza di baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari,ecc). >> azioni di riqualificazione ambientale e paesistica di zone degradate o sensibili • rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi ambientali attraverso l'individuazione di sottozone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG. Gli indirizzi dei sistemi ambientali del PTP diventano norme cogenti di piano <p><i>Obiettivi per ambiente agricolo e forestale (da Relazione agronomica)</i> L'adeguamento del PRGC al PTP intende <u>arrestare il processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo</u> in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano</p>	<p>Tutela e prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e tutela degli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario • Individuazione e tutela dei vincoli della Galasso (Codice dei BB.CC.) • Tutela delle aree di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario e archeologico • Vincoli di inedificabilità per zone a rischio <p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento in uso dei prato pascoli individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazioni(buone terre

	<p>non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:</p> <p><u>le aree agricole</u> ben accessibili e poco acclivi; le colture agricole specializzate (seminativi ed orti);</p> <p><u>i pascoli</u> sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivo o riqualificativo, a seconda delle condizioni ambientali complessive;</p> <p><u>i boschi</u> sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.</p> <p>Gli indirizzi del Piano sono orientati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali; • a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale; • a migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi; • a migliorare il patrimonio forestale. <p>Il piano intende favorire l'evoluzione della copertura forestale verso modelli selvicolturali più stabili nelle aree marginali ove il processo di abbandono del territorio agricolo è più consolidato.</p>	<p>agricole-sottozone Eg).</p> <p>Individuazione di sottozone che definiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree idonee ad assicurare la continuità dell'attività agricola con specifica disciplina d'uso per l'edificazione • riuso delle aree e dei fabbricati agricoli abbandonati (in particolare per attività ricettive, agrituristiche e residenziali) • l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione presenti nelle parti più alte del territorio comunale, anche con potenziamenti infrastrutturali,
<p>Revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente</p>	<p>Stessi obiettivi della precedente variante, mantenendo, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale della zonizzazione già in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la capacità insediativa sui fabbisogni locali in modo contenuto, cercando di preservare nei limiti del possibile le aree libere; • migliorare il patrimonio edilizio attuale, privilegiando il recupero dei centri storici per le nuove esigenze abitative; 	<p>Nuovi interventi di urbanizzazione</p> <p>Completamento delle aree residenziali</p> <p>Nuove limitate zone di espansione, principalmente residenziali e tre artigianali (Cb), per soddisfare l'eventuale necessità di nuovi insediamenti. Per un migliore controllo degli stessi, ne è stata prevista per le sottozone più estese l'attuazione solo dopo l'approvazione di un PUD.</p> <p>Nuove infrastrutture di mobilità (incluso nuovo tratto di seggiovia a Stafal), nuovo ponte sul Lys a Stafal, nuovi tratti di strada comunale.</p> <p>Valorizzazione, rigenerazione, recupero delle abitazioni dei centri storici ad uso abitativo.</p>

		Riqualificazione ambientale, realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, spazi verdi.
Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro	<ul style="list-style-type: none"> • favorire lo sviluppo della ricettività turistico alberghiera e agrituristica; • incrementare le attività (ricettive ed artigianali) per creare posti di lavoro utili alla collettività locale. 	Nuovi interventi di urbanizzazione Valorizzazione, rigenerazione. Recupero degli itinerari turistici abbandonati o sottoutilizzati.
Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è sviluppata nel comune: miglioramento dell'insediamento abitativo	<ul style="list-style-type: none"> • riqualificare e sviluppare le zone già urbanizzate; • razionalizzare e migliorare la viabilità esistente; • rilancio dell'immagine del territorio attraverso una normativa attenta agli aspetti formali e architettonici degli interventi; • favorire il recupero dei centri storici e delle aree già compromesse. 	Valorizzazione, rigenerazione Interventi diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente: <ul style="list-style-type: none"> • recupero dei percorsi pedonali; • recupero del patrimonio rurale sparso a fini abitativi o agrituristici; • riqualificazione ambientale; • eliminazione di depositi; • riqualificazione aree dismesse.
Revisione degli insediamenti in funzione delle aree inedificabili	Applicazione di criteri perequativi in situazioni di presenza di aree edificate o edificabili qualora siano in sovrapposizione a fasce di rispetto o aree a rischio idraulico ed idrogeologico, con trasferimento dell'indice di edificabilità in altro contesto, esterno alle suddette aree inedificabili.	Nuovi interventi di urbanizzazione Norma di perequazione e trasferimento della capacità edificatoria

6.7.1. - Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

L'impostazione della variante in progetto, che prevede principalmente una razionalizzazione dell'assetto urbanistico del comune e il recepimento di quanto richiesto dagli indirizzi del P.T.P. e dalle norme della L.R. 11/98, senza significativi aumenti delle aree edificabili e incrementi dell'indice di edificabilità delle zone residenziali, rende l'impatto in ambito geologico e idrogeologico ridotto.

Non sono inoltre previsti interventi di nuova infrastrutturazione del territorio che possano costituire una significativa minaccia per i beni di carattere geomorfologico individuati sul territorio e per le risorse idriche sotterranee in esso presenti e sfruttate per l'approvvigionamento idropotabile del comune.

Le modifiche apportate alle diverse Zone A esistenti (18) hanno comportato principalmente la riduzione della loro superficie, trasformata in zona agricola Ea di valore paesaggistico. Per alcune di esse si ha interferenza con ambiti inedificabili a elevata e media pericolosità (Tache - Ae1*, Gohfer ó

Ae5*; Selbsteg Ae8*; Battó Ae9*; Ondro e Obro Dejolo ó Ae11*/12*). Trattandosi di aree già edificate e considerata l'attuale normativa degli ambiti inedificabili (L.R. 2939/2008 e succ. mod.) tale variazione non risulta particolarmente significativa.

È stata proposta inoltre, a seguito della valutazione congiunta con la Soprintendenza, l'introduzione di alcune nuove zone A, prive di significativi problemi in ambito geologico.

Per le **zone B** la variante ha previsto in gran parte la ridefinizione delle precedenti perimetrazioni, inquadrata come Zone C nel piano attuale, per tener conto dei vincoli imposti dagli ambiti inedificabili e con locali ampliamenti in adiacenza alle attuali zone per tener conto dell'evoluzione dell'edificato e in accoglimento a richieste della popolazione. Le modificazioni apportate hanno quindi ridotto rilievo o impatto positivo in ambito idrogeologico, laddove esse sono state inserite per tenere conto della perimetrazione degli ambiti inedificabili. Nella gran parte dei casi le Zone B non sono interessate o lo sono marginalmente (p.e. fasce di rispetto dei corsi d'acqua) da ambiti di inedificabilità a medio o alto rischio.

Solo in alcuni casi le Zone B risultano incluse per porzioni più significative in ambito inedificabile: come evidenziato e schematizzato nell'apposita tabella di verifica della coerenza delle sottozone edificabili con la normativa vigente (D.G.R. 2939/2008), si tratta di aree (Zone Ba3* di Ondre Edelbode, Ba4* Onderwoald, Ba5* di Obre Edelbode, Ba7* di Fohre; Ba11* di Bach) già edificabili o agricole vigenti, in gran parte già edificate e quindi del riconoscimento di una situazione già esistente.

Nel caso di Gohfer (Ba6*), vincolata in F2 al 100%, notiamo che risulta in già completamente edificata e che la recente realizzazione di un vallo paramassi a monte ha notevolmente diminuito il rischio per le abitazioni a valle, anche se l'entità delle potenzialità di dissesto dei fenomeni presenti sul versante non ha consentito di ridurre il grado di vincolo nella variante agli ambiti da poco concertata con gli uffici regionali (2014). Analoga situazione si riscontra per la porzione NE della Ba5* di Obre Edelbode, a monte del vecchio impianto öbabyö, dove è stato realizzato a che in questo caso un vallo paramassi. Anche per le zone Bc1* e Bd1* di Tache, fortemente vincolate in quanto soggette al rischio di caduta massi, è in fase di progettazione un'opera di protezione che anche in questo caso, pur riducendo il rischio, non necessariamente potrà consentire una significativa modifica delle cartografie degli ambiti. Si segnala che per queste due zone di Tache esiste una specifica norma inclusa fra quelle che accompagnano la variante agli ambiti del 2014.

Relativamente alle **Zone C di nuova edificazione**, esse presentano solo ridotti lembi in aree inedificabili, fatta eccezione per la Cb1* di Ondre Edelbode, attualmente fortemente vincolata ma compresa nel conoide del Netschobach, **oggetto di studio di bacino recepito negli attuali ambiti inedificabili, che ha portato allo svincolo di un ampio settore di conoide.**

Anche la piccola zona agricola artigianale Ei2 a valle di Ondre Eselbode è stata in parte svincolata (ricadeva in fascia Fc2/Ic-B) a seguito di uno specifico approfondimento di studio inserito nella citata variante agli ambiti da poco approvata. A questo proposito, **si segnala che nelle norme che accompagnano la variante agli ambiti sono state dettate specifiche indicazioni che regolano le modalità di intervento in questa zona.**

La Cd6* e la Cd7* di Tschaval sono pure in parte svincolate a seguito del recepimento dello S.d.B. sul T. Moos, anch'esso compreso nella variante recentemente approvata.

6.7.2. - Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima ó Analisi Ambientale ó Ambiente agro-silvo-pastorale e nella Parte Seconda - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;

Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:

- se l'area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
- se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
- se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;

Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare l'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;

Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;

Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse.

Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, anche considerando l'aspetto di filiera, e delle attività connesse, mediante interventi di riordino fondiario, di bonifica agraria, di manutenzione e di rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;

Preservare e valorizzare le aree e i beni di specifico interesse naturalistico.

Nello specifico del territorio del comune di Gressoney-La-Trinité è stata elaborata la seguente matrice:

Tabella degli impatti

Campi di azione	Azioni	Impatti positivi e negativi											Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)		
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e	Salute umana (qualità della	Spazio residenziale			Spazio agricolo	
Urbanizzazione a Pressione ambientale	Nuove aree residenziali															
	Nuove aree industriali o artigianali															
	Nuove infrastrutture di mobilità															

	Nuove aziende zootecniche														
	Nuove aree per attività turistiche														
Valorizzazione e riqualificazione	Recupero del patrimonio edilizio esistente														
	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse														
	Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, reti di spazi verdi														
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico														
Tutela e prevenzione	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio	ú		ú	ú	ú		ú	ú	ú	ú		ú		
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica					ú		ú					ú		
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	ú		ú	ú	ú		ú	ú			ú			
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	ú		ú	ú	ú						ú			
	Azioni di valorizzazione dei pascoli			ú	ú	ú		ú							
	Conservazione delle buone terre coltivabili	ú		ú	ú	ú		ú	ú				ú	ú	

Impatto positivo , .

Impatto negativo
Impatto permanente
Impatto temporaneo

6.7.3. - Modificazioni sull'ambiente faunistico

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima ó Analisi Ambientale ó Ambiente faunistico e nella Parte Seconda - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;

Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;

Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;

Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale, ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;

Migliorare le connessioni tra le aree vegetate ó corridoi ecologici ó.

Nello specifico del territorio del comune di Gressoney-La-Trinité è stata elaborata la seguente matrice:

Tabella degli impatti

Campi di azione	Azioni	Impatti positivi e negativi													
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e	Salute umana (qualità della vita, benessere)	Spazio residenziale	Spazio agricolo	Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)
Urbanizzazione a Pressione ambientale	Nuove aree residenziali														
	Nuove aree industriali o artigianali														
	Nuove infrastrutture di mobilità														
	Nuove aziende zootecniche														
	Nuove aree per attività turistiche														

Valorizzazione e riqualificazione	Recupero del patrimonio edilizio esistente														
	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse														
	Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, reti di spazi verdi														
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico														
Tutela e prevenzione	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio	ú		ú	ú	ú		ú	ú	ú	ú		ú		
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica					ú		ú					ú		
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	ú		ú	ú	ú		ú	ú			ú			
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	ú		ú	ú	ú						ú			
	Azioni di valorizzazione dei pascoli			ú	ú	ú		ú							
	Conservazione delle buone terre coltivabili	ú		ú	ú	ú		ú	ú				ú	ú	

Impatto positivo , .

Impatto negativo

Impatto permanente

Impatto temporaneo

6.7.4. - Modificazioni sull'ambiente antropico

La situazione demografica ed economica del comune spinge a favorire la realizzazione di strutture ricettive, a scapito della cosiddetta seconda casa. Si è verificata infatti una carenza di strutture ricettive di tipo alberghiero compensata in parte da Residenze Turistico Alberghiere di costruzione alquanto recente.

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative concernono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

- 1) nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo;
- 2) la razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
- 3) la razionalizzazione di alcuni aspetti della viabilità;
- 4) l'individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio.

6.7.4.1. - Nuovi insediamenti prevalentemente a carattere ricettivo

Sono state previste alcune ulteriori zone edificabili, del tipo Cd, destinate prevalentemente ad ospitare attrezzature ricettive alberghiere o residenziali-alberghiere.

Tale tipo di sviluppo è stato ritenuto consono alle caratteristiche della località che solo dal turismo può derivare le fonti della sua sussistenza. Questo assunto permette di incentivare le attività economiche e di contrastare lo spopolamento.

Nel complesso le modificazioni all'ambiente antropico, misurabili in termini di nuova insediabilità, sono marginali. Infatti i nuovi posti letto possibili sono 94 nelle zone B e 335 nelle zone C, a fronte di un insediamento complessivo di 2171 posti letto. L'incremento possibile complessivo risulta del 18,3% circa in 10 anni, pari al 1,8% all'anno.

Occorre però precisare che tale incremento è possibile ma non probabile, poiché molte sono le attese da parte dei proprietari ma poche saranno poi le iniziative concrete. Si tratta quindi di un'entità teorica che diventerà solo in parte reale.

6.7.4.2. - Razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree

I servizi esistenti sono stati riconsiderati, valutati nella loro efficienza e ricalibrati in funzione delle nuove esigenze. Sono stati individuati inoltre anche nuovi servizi comunali. Si veda in proposito l'allegato alla relazione SERILO.

Le principali modificazioni sull'ambiente antropico, rispetto alle previsioni del PRG in vigore, possono riassumersi in:

- riqualificazione dei centri storici e delle case sparse cui può conseguire un maggiore grado di occupazione del territorio con diminuzione dello spopolamento percepito;
- incremento delle aree edificabili, per ospitare prevalentemente attrezzature ricettive, previste in posizione marginale rispetto agli insediamenti esistenti;
- individuazione di nuova area edificabile per impianti e/o depositi artigianali, posizionata in località distante dagli insediamenti residenziali principali.

6.7.4.3. - Razionalizzazione di alcuni aspetti della viabilità

Le principali modifiche od adeguamenti della viabilità consistono in:

- 1) nuova strada tangente l'area a pic nic in località Woalda.
- 2) Nuovo collegamento a Stafal dei due tratti a salire e a scendere della strada regionale al fine di accorciare la percorrenza.

Le ulteriori modificazioni previste sono richiamate all'art. 33 delle NTA.

6.7.4.4. - Individuazione e qualificazione di nuove aree a servizio

Le nuove aree a servizio che sono state individuate riguardano principalmente servizi collettivi quali parcheggi pubblici ed aree di verde attrezzato. Consultare in proposito l'allegato alla Relazione SERILO.

Nel complesso l'ambiente antropico non è stato modificato, rispetto alle previsioni del PRG in vigore, in quanto la Variante di PRG è articolata sulla base delle scelte già a suo tempo effettuate quando sono state individuate le zone A, le zone B e le zone C, che si ritrovano molto simili nella presente stesura.

Rispetto al PRG in vigore, le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

- 1) la riduzione degli impatti conseguenti al PRG in vigore, che avviene grazie alla riduzione della superficie delle zone di insediamento, dovuta al rispetto degli ambiti inedificabili, ed alle restrizioni connesse all'applicazione degli equilibri funzionali;
- 2) l'individuazione di nuove zone edificabili di espansione, da realizzare principalmente con PUD: sono state individuate piccole zone di espansione, residenziali, turistiche ed artigianali, per soddisfare l'eventuale necessità di nuovi insediamenti; per un migliore controllo degli stessi, ne è stata prevista l'attuazione, per quelle più consistenti come superficie, solo dopo l'approvazione di un PUD;
- 3) la razionalizzazione dei servizi esistenti e delle relative aree di pertinenza: i servizi esistenti sono stati riconsiderati, valutati nella loro efficienza e ricalibrati in funzione delle nuove esigenze. Si veda in proposito l'allegato SERILO;
- 4) la razionalizzazione della circolazione stradale: l'intervento si attuerà principalmente attraverso alcuni interventi di rilievo, quali il nuovo ponte sulla s.r. a valle di Stafal.

6.7.5. - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali

La struttura del paesaggio attuale rimane inalterata, così come è individuata dai diversi tipi di paesaggio, ed è stata riconosciuta con l'individuazione delle zone E in genere ed Ee paesaggistiche in particolare. Modificazioni temporanee possono intervenire nel caso di realizzazione di rilevanti interventi di trasformazione nelle località Capoluogo e Stafal.

I beni culturali riconosciuti non subiscono trasformazioni tali da modificarne la sostanza.

Nel complesso nelle parti inferiore e superiore la struttura del paesaggio rimane sostanzialmente inalterata, proprio per i ridotti insediamenti ammissibili di carattere artigianale. Nella parte intermedia sono previste maggiori trasformazioni con l'occupazione di aree a destinazione prevalentemente ricettiva, oggi ancora libere. In considerazione però dell'onerosità delle iniziative possibili e delle limitazioni che naturalmente il mercato porrà, è presumibile che buona parte delle possibilità edificatorie non avrà seguito.

6.8. - DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

6.8.1. - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

La mitigazione degli impatti in ambito geologico potrà essere ottenuta in generale **adottando le cautele previste dagli studi geologici, di compatibilità e di interferenza valanghiva che sarà necessario produrre per tutti gli interventi previsti nelle fasce a vincolo per frana, inondazione e valanga.**

Per gli interventi di recupero e ristrutturazione di tali settori dovranno pertanto essere specificati in sede progettuale, sulla base della relazione di compatibilità con lo stato di dissesto prevista dalla normativa, gli interventi ritenuti più opportuni a contrastare gli effetti dei fenomeni attesi, che prevedano un consolidamento e un rinforzo della struttura ma anche una protezione degli spazi esterni di pertinenza e oggetto di fruizione da parte degli abitanti (giardino, orto, piazzole di sosta, ecc.). Notiamo che, nei casi in cui sia l'intero villaggio ad essere soggetto al rischio, potrebbe risultare più opportuno ed efficace un intervento di protezione dell'intero nucleo, piuttosto che singoli interventi di difficile realizzazione pratica, promosso dai privati o, più facilmente, dall'ente pubblico.

Nel caso di intervento in aree a rischio, quest'ultimo dovrà quindi essere mitigato con le

opportune misure di protezione a carattere strutturale, atte a diminuire la pericolosità dei siti così come appena accennato, ma anche con misure a carattere gestionale, inserendo le aree in oggetto fra quelle da allertare ed eventualmente sgomberare in caso di avverse condizioni meteorologiche all'interno del Piano di Protezione Civile.

Per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee sfruttate dall'acquedotto, è stato evidenziato che solo nel settore di Staffal-Erp la forte antropizzazione e la previsione di nuovi parcheggi nell'area di rispetto del pozzo comunale richiede per gli interventi previsti di studiare gli accorgimenti più opportuni ad evitare rischi per la falda idrica.

A questi fini, inoltre, sarà opportuno tenere presenti le raccomandazioni contenute nelle norme tecniche di accompagnamento agli ambiti inedificabili (in particolare in quelle relative alla variante appena concertata). A questo proposito, nelle Norme di Piano (art. 43 e Tabelle di Zona) è stato fatto specifico richiamo alle appena citate norme degli ambiti inedificabili. **In particolare sono oggetto di specifiche norme i seguenti settori di territorio:**

- Piazzale di parcheggio in loc. Tschaval (Fb9, Fb11, Cd6);
- Settore in loc. Tache a est della struttura dell'ex-albergo Busca-Thedy (Bd2);
- Settore in loc. Tache a ovest del centro storico (Ae1, Bc1, Bd1, Eg4);
- Zona artigianale Ondre-Eselbode posta a sud dell'abitato (Ei2).

6.8.2. - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche colturali.

Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dai terreni che derivano dalle bonifiche e dai recuperi produttivi.

Un'attenzione particolare dovrà essere messa in atto nelle zone agricole destinate all'edificazione di nuove stalle (Eg). In questi casi le misure di mitigazione consistono nel corretto dimensionamento in relazione ai carichi sostenibili, prevedendo adeguate modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Vegetazione dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	Espansioni urbanistiche	Recuperi produttivi, bonifiche di terreni incolti (*)	Parziale
	Infrastrutture e Impianti	Migliore inserimento ambientale con opere a verde	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dai terreni che derivano dalle bonifiche e dai recuperi produttivi.

6.8.3. - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Le modeste espansioni urbanistiche previste dalla variante producono disturbo alla fauna; tuttavia tale scelta è parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.

Si fa, comunque, presente che i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente faunistico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Fauna	Espansioni urbanistiche Infrastrutture e Impianti	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli. (*)	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

6.8.4. - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Gli effetti sull'ambiente antropico possono essere valutati:

- in senso negativo:
 - a) l'aumento della superficie fondiaria edificabile per nuovi insediamenti di carattere prevalentemente ricettivo: lavori di trasformazione della località Stafal (interventi di riqualificazione, di espansione edilizia e di nuova viabilità), con impatto visivo ed inquinamento da polveri e da rumore per la durata degli stessi (2-3 anni); lavori di trasformazione della località Tache, area Busca-Thédy (interventi di riqualificazione e di espansione edilizi), con impatto visivo ed inquinamento da polveri e da rumore per la durata degli stessi (2-3 anni);
 - b) l'aumento dell'insediamento antropico, anche se temporaneo;
 - c) il disagio (e l'impatto sull'aria, gli odori, i rumori) temporaneo provocato dai nuovi cantieri.
- in senso positivo:
 - a) riduzione del transito veicolare sulla testata della valle a Stafal, con minori pericolosità, inquinamento da polveri sottili, rumore, impatto paesaggistico al termine dei lavori.
 - b) individuazione di mezzi di trasporto alternativi;
 - c) riduzione delle punte di frequenza e del fenomeno dei "letti freddi" nelle seconde case grazie all'incremento delle attrezzature ricettive ed al contenimento di nuove seconde abitazioni temporanee;
 - d) la correzione di alcune tratte stradali e la dotazione di nuovi parcheggi;
 - e) la definizione, mediante la classificazione, delle caratteristiche culturali degli edifici delle zone A;

- f) il contrasto dello spopolamento favorito dal crescere delle attività economiche;
- g) riduzione degli impatti conseguenti al PRG in vigore, grazie alla riduzione della superficie delle zone di insediamento ed alle restrizioni connesse al rispetto degli equilibri funzionali;
- h) maggior spazio per posteggiare i camper;
- i) una differenza in diminuzione di oltre il 60% delle aree delle sottozone A;
- j) una differenza in diminuzione di quasi il 50% delle aree delle sottozone B e C.

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente antropico, precedentemente illustrate, si sono ritenute adeguate e sufficienti le seguenti misure di mitigazione:

- a) il controllo dei nuovi insediamenti ricettivi (sottozone Cd) quasi sempre tramite lo strumento del P.U.D.;
- b) l'applicazione di equilibri funzionali tra edificazione ricettiva e seconde case, tali da favorire le attività ricettive;
- c) nessuna o poche limitazioni alla destinazione di nuova abitazione permanente o principale (ove ammesse), in modo da soddisfare la domanda degli abitanti residenti;
- d) nessuna limitazione alle operazioni di recupero (ove ammesse) in modo da riqualificare l'ambiente;
- e) il monitoraggio dello sviluppo edilizio;
- f) la dotazione di servizi adeguata ad una popolazione con limitata crescita.

AZIONE	ELEMENTI DI IMPATTO	MISURE DI MITIGAZIONE	GRADO DI MITIGABILITA'
SOTTOZONE			
mantenimento sostanziale delle zone di espansione attuali	saturazione delle aree ancora inedificate	riduzione della superficie complessiva del 3%;	parziale
individuazione di nuove zone artigianali	occupazione di aree libere	concentrazione delle attività in luoghi scarsamente visibili	parziale
	saturazione di aree artigianali	recupero di aree dismesse	completo
individuazione di nuove zone o aree per parcheggi	occupazione di aree per deposito/sosta autoveicoli	concentrazione delle attività in luoghi scarsamente visibili o sotterranei	parziale
razionalizzazione delle sottozone a destinazione prevalente turistica			
maggior articolazione e specificazione delle sottozone di tipo E	edificabilità nelle sottozone Eg ed Ed	definizione di una normativa adatta alla situazione specifica	completo
VIABILITA'			
razionalizzazione della circolazione stradale onde conseguire la riduzione del traffico veicolare in località Stafal	gestione del traffico in superficie	punti di controllo del traffico uso di autobus navetta	completo
	impatto temporaneo durante l'esecuzione dei lavori di costruzione del nuovo ponte	esecuzione in periodo non turistico materiale di risulta per bonificare altri siti	parziale
	impatto permanente del nuovo ponte	realizzazione in aree a bassa visibilità	parziale
NORME DI ATTUAZIONE			
rilascio di concessione per abitazione temporanea	basso tasso di utilizzo estesa occupazione di territorio	limitazione in rapporto (1/3) all'edilizia ricettiva	completo

	surdimensionamento delle infrastrutture		
recupero di edifici		incentivo in rapporto alla nuova edificazione	completo
RECUPERO AMBIENTALE			
riqualificazione dell'area centrale della località Stafal	Limitazione del traffico	riduzione di inquinamento	completo

6.8.5. - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Le misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali costituiscono un'evoluzione di quanto analogamente previsto nel PRG in vigore, che già teneva conto del carattere disperso degli insediamenti, individuando le zone A quali strumento per isolare i fabbricati nel territorio di competenza. I nuovi indirizzi regionali escludono tale scelta orientata invece verso una più ristretta perimetrazione delle zone A, circondate da zone agricole di tipo paesaggistico Ee. In questo senso molte zone A del PRG in vigore sono state tramutate in nuove sottozone Ee. Questa scelta permette di mantenere intatte le aree agricole di pertinenza delle sottozone A, garantendo quel quadro tipico di inserimento dei fabbricati rurali nel contesto verde del luogo.

L'individuazione inoltre di aspetti paesistici specifici ha permesso di sottolinearne e potenziarne le caratteristiche grazie alla localizzazione di sottozone Ea, Eb, Ec, Eg.

I beni culturali sono stati invece individuati e resi soggetti a specifica normativa.

Le misure di mitigazione sono implicite nelle scelte di PRG, concernenti le zone agricole, la classificazione dei fabbricati, le aree di pertinenza visiva, l'inserimento di norme per la mitigazione degli impianti tecnologici per il risparmio energetico, ecc.

6.8.6. - Controllo dinamico dello sviluppo

Il controllo dinamico dello sviluppo avviene per via amministrativa registrando l'entità dell'edificazione in corso in funzione del rispetto degli equilibri funzionali. Sotto altra forma, coerente con la tipologia dello strumento urbanistico vigente, questo controllo è esercitato già nell'ambito del PRG in vigore, utilizzando la tabella di cui all'art.13, comma 14 delle relative NTA: SCHEMA PRATICO PER LA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FUNZIONALI che tiene conto, per ogni concessione edilizia, delle esigenze in ordine alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al tipo di intervento, alle destinazioni d'uso.

Nella nuova stesura tale schema, esplicitato al punto 5.1.3 della presente Relazione e che potrà essere meglio definito nel Regolamento Edilizio, deve tenere conto delle prescrizioni di cui all'art. 11 (Equilibri funzionali) delle nuove NTA.

6.8.7. 6 Conclusioni sintetiche

Sintetizzando ulteriormente le previsioni del PRG in vigore confrontate a quelle della Variante, si può rilevare (vedi punto 6.1.8.):

- una differenza in diminuzione di quasi il 60% delle aree delle nuove sottozone A (104.000 m² in luogo di 278.000 m²), raffrontate alle zone A del PRG in vigore;
- una differenza in diminuzione di quasi il 50% delle aree delle nuove sottozone B e C sommate, raffrontate alle zone B e C sommate del PRG in vigore;
- una maggiore articolazione delle sottozone di tipo E rispetto a quella prevista dal PRG in vigore;
- l'individuazione di nuove aree a servizio in zona F aventi una superficie di circa 150.000 m².

Nel complesso si prevede una diminuzione delle sottozone prevalentemente residenziali, a fronte di un incremento delle sottozone turistiche ed a servizio.

PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI

7. - SINTESI DELLA RELAZIONE

7.1. - OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Gli obiettivi generali che si vogliono conseguire con l'adozione della Variante generale al PRG sono:

1. aggiornamento della cartografia catastale e tecnica, posta a base del PRG;
2. revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente;
3. adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è evoluta nel comune;
4. adeguamento al P.T.P., alla legge regionale urbanistica 11/98, ed ai relativi provvedimenti attuativi;
5. aggiornamento conseguente l'entrata in vigore di numerosi provvedimenti legislativi che incidono sulle scelte urbanistiche;
6. predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.

Più in particolare, detti obiettivi possono essere meglio articolati, illustrati e inquadrati in una visione complessiva dello sviluppo della località.

7.1.1. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata

I problemi che sono emersi con maggiore evidenza in tempi recenti, nella gestione del PRG in vigore, riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

A) Gli insediamenti:

- progressiva occupazione delle aree libere nelle zone residenziali di espansione;
- eccessivo sviluppo di abitazioni per non residenti, sia nella forma della piccola abitazione, ma soprattutto sotto forma di edifici plurifamiliari, avvenuto a partire dagli anni 60/70; risulta pertanto necessaria una frenata alla nuova edificazione delle seconde case adottando opportuni equilibri funzionali;
- carenza di strutture alberghiere e residenziali turistiche moderne, di qualità e quantità rispondenti alla domanda di ricettività turistica;
- permanenza di numerose aree per l'espansione, alcune delle quali molto ampie, di difficile attuazione per motivi connessi alla proprietà, alla localizzazione ed all'accessibilità;
- carenza di aree attrezzate per nuovi insediamenti artigianali e produttivi;
- livello di rischio cui sono soggetti, o possono essere soggetti, alcuni insediamenti antichi oppure recenti.

Le ipotesi di variazione al PRG possono concretizzarsi:

- nel limitare l'inserimento di nuove aree di espansione residenziale che non siano già in qualche modo previste nel PRG in vigore;
- nell'adottare opportuni equilibri funzionali in tutto il territorio;

- nel prevedere nuove zone C con vincoli di destinazione d'uso specificatamente turistici (albergo) o destinate ad abitazioni principali per residenti;
- nell'aggiornare le determinazioni concernenti le zone A, anche a seguito delle variazioni intervenute successivamente all'adozione del PRG in vigore;
- nell'attrezzare aree per attività artigianali e produttive;
- nel valutare attentamente i problemi derivanti dall'individuazione delle aree inedificabili.

Nell'ambito della normativa di PRG:

- mantenere, per quanto possibile, i contenuti attuali delle norme, per garantire una continuità con il PRG in vigore; bisogna però sottolineare che la loro struttura dovrà essere completamente cambiata secondo quanto previsto dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98;
- favorire ulteriormente il recupero;
- garantire possibilità ulteriori di trasformazione e di incremento per gli alberghi.

B) la viabilità e il traffico:

- regolare, nei periodi di massimo affollamento, l'accessibilità a monte di Gressoney-La-Trinité;
- limitare la compresenza di traffico veicolare con quello pedonale all'interno del capoluogo;
- prevedere ulteriori parcheggi per turisti (auto, autobus, camper, ecc.) e per residenti;
- garantire adeguata accessibilità agli alberghi;
- ipotizzare servizio navetta estivo ed invernale;
- prevedere nuovi marciapiedi e nuovi percorsi pedonali (passeggiate ed escursioni).

C) gli aspetti economici:

- considerare che l'economia non è sufficientemente sviluppata, sostenuta principalmente dal turismo invernale;
- razionalizzare le attività primaria, agricoltura e forestazione;
- riqualificare le attività secondarie e artigianali, potenziando, ove necessario, la disponibilità di zone "artigianali" e per le attività produttive che non necessitano di grandi superfici;
- potenziare le attività commerciali e turistiche, incrementando l'appetibilità turistica della località; in particolare, dovrà essere potenziata la ricettività alberghiera in accordo con il Programma di Sviluppo Turistico.

Tenendo conto che "l'ambiente naturale gioca un ruolo determinante, quasi esclusivo", per l'attrazione turistica, lo sviluppo potrà indirizzarsi verso:

a - potenziamento della stazione turistica:

nella stagione estiva fondato su:

- turismo montano (passeggiate, escursioni, sport, alpinismo, ecc.);
- turismo naturalistico;

nelle stagioni intermedie fondato su:

- turismo naturalistico (scuole, gruppi, ecc.)

nella stagione invernale fondato su:

- sci di discesa;
- sci di fondo;
- ice climbing (scalata delle cascate di ghiaccio);

nel corso di tutto l'anno:

- attività agricole e di manutenzione del territorio;

- manutenzione e gestione delle aree naturalistiche;
- attività artigianali;
- esercizio dell'ospitalità (presenza di adeguate strutture ricettive)

b - migliori condizioni di lavoro e di vita per i residenti:

- aumento delle occasioni di lavoro nei settori del commercio e dell'ospitalità;
- aumento del tasso di occupazione degli alberghi;
- incremento dei servizi per il turismo e per le famiglie.

D) i servizi:

- attrezzare o sistemare meglio (tenendo conto della breve stagione di utilizzo) le aree a parco, gioco e sport (complessivamente sufficienti);
- per i servizi scolastici (le scuole materna ed elementare sono adeguate alle attuali esigenze), colmare la carenza di aree all'aperto non utilizzabili durante l'inverno;

Occorre inoltre verificare la rispondenza dei servizi pubblici, come definiti dalla L.R. 11/98, art. 23, alle esigenze residenziali e turistiche, tra cui:

- locali serali e eventualmente notturni
- percorsi pedonali

E) Gli ambiti inedificabili:

Il susseguirsi in tempi successivi di importanti e gravi eventi naturali calamitosi ha comportato nella Valle del Lys, in conseguenza della sua conformazione morfologica e geologica, l'individuazione di aree a scarsa o nulla edificabilità, limitando ulteriormente l'insediamento. Nel complesso, escludendo alcune zone marginali, sono poche le aree prive di un qualche tipo di rischio (vedi tabella degli ambiti inedificabili riferiti alle sottozone, punto 6.1.9).

Nel corso dell'iter della variante generale è stata eseguita la revisione degli studi di bacino.

7.1.2. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica

L'articolo 12 della legge regionale 11/98 prevede che il PRG consideri la possibile evoluzione decennale futura della popolazione. Nel caso di Gressoney-La-Trinité tale evoluzione, riferita ai soli residenti, valutando aspettative di sviluppo, condizioni economiche effettive e l'attuale situazione demografica, tendente sempre più all'invecchiamento della popolazione, appare stabilizzata attorno alla dimensione attuale che è di **312** abitanti (dati comune novembre 2012).

Con il presente progetto di Variante generale si intendono adeguare tutte le previsioni all'effettiva entità dei problemi reali, piuttosto che dimensionarle in funzione di prospettive irrealistiche di sviluppo nel decennio. In questo senso indirizza anche la legge regionale 11/98, che non lega più i servizi a parametri astratti, ma li valuta in funzione della loro effettiva presenza ed efficienza.

Considerazioni più estese in ordine alla consistenza demografica, edilizia ed economica saranno svolte successivamente nei relativi capitoli.

7.1.3. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98

La presenza di un Piano Territoriale Paesistico - PTP - e della legge regionale urbanistica 11/98 e s.m.i., con i suoi provvedimenti attuativi, comporta la necessità di un conseguente adeguamento del PRG in tutte le sue componenti.

L'adeguamento al PTP ed alla legge regionale 11/98 non è un semplice adattamento, con piccole modifiche, di un PRG esistente. Pur non presentando sostanzialmente, per la maggior parte degli utenti, differenze significative, la presente stesura del PRG è totalmente nuova rispetto a quella precedente.

Le differenze sostanziali si individuano nelle nuove modalità di costruzione del PRG, oltre che in quelle di espressione delle sue previsioni in cartografia o nella normativa.

In estrema sintesi l'adeguamento al PTP ed alla l.r. 11/98 comporta un'adesione alla filosofia che informa tali strumenti, maggiormente attenta ai fattori territoriali ed ambientali rispetto alla precedente prassi di redazione di Piani regolatori, più orientata invece a risolvere i soli problemi dell'insediamento.

La filosofia di intervento della variante generale al PRGC è diretta conseguenza della filosofia generale del PTP (si veda il punto 5 della presente relazione).

Della nuova filosofia della legge regionale fa parte il Titolo V, Ambiti inedificabili, che comporta una nuova presa di coscienza, ulteriormente sostenuta dalla recente esperienza derivante dagli eventi calamitosi, dei forti condizionamenti conseguenti all'agire in un territorio montano.

Deve essere posta anche particolare attenzione al riordino dell'ambiente e del paesaggio, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in numerosi luoghi (presenza di numerose baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari oppure ampi parcheggi in zone sensibili).

7.1.4. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative

Per l'adeguamento del PRG alla nuova legislazione si deve tenere conto in particolare:

- del piano di tutela delle acque;
- del Piano stralcio dell'Autorità di bacino (PAI), Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99;
- del PTP;
- della legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **418** (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **421** (rif. art 22 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. **422** (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **517/XI** (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. **518/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2514** (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2515** (rif. art 52 l.r. 11/98);
 - Del. di Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. **792/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. di Giunta regionale 30 dicembre 1999, n. **5002** (Linee guida per la redazione delle carte degli ambiti inedificabili);
 - Del. di Giunta Regionale 17 aprile 2000, n. **1180**;
 - Del. di Consiglio Regionale n° 2450 del 6 febbraio 2002;
 - Del. di Consiglio Regionale n° 2451 del 6 febbraio 2002;
 - Del. di Giunta regionale n. **2761** del 9 agosto 2004;
 - Del. di Giunta regionale 11 aprile 2005 n. **1056** e 26 novembre 2005 n. **3979**;
 - Del. di Giunta regionale n. **4243** e **4244** del 29 dicembre 2006;
 - Del. di Giunta regionale n. **469** del 22 febbraio 2008;
 - Del. di Giunta regionale n. **1810** del 6 settembre 2012;
 - Del. di Giunta regionale n. **1949** del 5 ottobre 2012;
 - Del. di Giunta regionale n. **387** del 8 marzo 2013;
 - Del. di Giunta regionale n. **1759** del 5 dicembre 2014.
- Reg. esecuzione L.R. 27 maggio 1994, n° 18 - Allegato B "Elenco delle aree archeologiche e relative delimitazioni cartografiche";
- D. Leg.vo 31 marzo 1998, n° 114. "Riforma della disciplina realtiva al settore del commercio";

- D.Leg. 11 maggio 1999, n° 152. "Disposizioni sulla tutela delle acque dell'inquinamento";
- Legge regionale 7 giugno 1999, n° 12 "Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale";
- Legge regionale 15 giugno 2001, n. 10 "Accelerazione delle procedure per l'approvazione delle varianti al piano regolatore generale";
- D. Leg.vo 22 Gennaio 2004, n. 42 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali";
- Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 "Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta";
- Legge regionale 12 giugno 2012, n. 17 "Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e ad altre disposizioni in materia di governo del territorio.

Di ulteriori norme legislative di cui è necessario tenere conto si farà cenno successivamente.

7.1.5. - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro

Il PRG non affronta e risolve i problemi socio-economici di una località, ma predispone le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico.

Potranno così essere poste in essere agevolazioni per il potenziamento delle attività agricole e forestali, per la riqualificazione e il potenziamento delle attività artigianali, ma in particolar modo per favorire tutte le attività che possono essere a sostegno del turismo.

In senso egualmente positivo potranno dimostrarsi le scelte che saranno effettuate nel settore della viabilità, dei parcheggi, dei trasporti, in modo da rendere più agevoli il traffico e la sosta degli autoveicoli, la mobilità delle persone e l'efficienza dei trasporti.

La corretta rispondenza delle previsioni del PRG ai futuri e reali programmi comunali garantisce una attuazione più rapida di questi ultimi, perché direttamente coerenti allo strumento urbanistico. Non sarà quindi necessario ricorrere a lunghe procedure di variante, il cui risultato positivo non sempre è garantito, o ad affrettati accordi di programma ed intese.

La comunità locale potrà mantenersi agli attuali livelli, in termini quantitativi, sociali ed economici, solo se le occasioni di lavoro permarranno o verranno potenziate, contrastando così un possibile spopolamento conseguente ad una involuzione economica.

Come già anticipato precedentemente, e come ulteriormente specificato ai punti successivi, lo sviluppo socio-economico di Gressoney-La-Trinité è oggi indissolubilmente dipendente dal turismo che presenta forti contraddizioni, così sintetizzabili:

- a - **ampia offerta di piste per lo sci alpino** cui non corrisponde una adeguata domanda, e che quindi non sostengono flussi turistici sufficienti a supportare l'economia locale;
- b - **limitata offerta di impianti e piste per lo sci nordico**, posti per di più in posizione scarsamente accessibile ed in aree soggette a valanghe;
- b - **limitata struttura commerciale** disposta in modo aggregato nel centro principale (Tache ed Edelbode);
- c - **importanti strutture alberghiere (1052 letti tra albergo tradizionale e residenze turistico-alberghiere)**, ma da potenziare;
- d - **ampia capacità ricettiva extralberghiera** (appartamenti in affitto, case per ferie, ecc.) che presenta un importante patrimonio oggi poco usato; tale struttura deve essere invece utilizzata al massimo della sua capacità e se possibile incrementata e migliorata in modo da assicurare il futuro sviluppo socio-economico (si consulti a tal proposito anche il PST).

A seguito delle precedenti considerazioni l'Amministrazione di Gressoney-La-Trinité ritiene quindi opportuno prevedere importanti interventi la cui realizzazione sarebbe fondamentale per avviare

alle carenze rilevate. Si costituirebbe in tal caso una struttura dell'assetto territoriale la cui validità supererà di certo il limite temporale attribuito allo strumento urbanistico, che farebbe da supporto per anni all'economia della località.

Uno degli interventi-cardine è senz'altro la riqualificazione della località Stafal, finalizzata alla creazione di una nuova centralità; lo strumento attuativo, attraverso un'intesa pubblico-privato, consentirà la edificazione di volumi ricettivi-residenziali, la revisione della viabilità sia veicolare che pedonale, la realizzazione (ove possibile) di autorimesse interrato per limitare i parcheggi in superficie, di nuovi esercizi commerciali e di spazi socio-ricreativi. Questo intervento sarà meglio illustrato più avanti nonché all'interno del Programma di Sviluppo Turistico.

7.2. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

Il comune di Gressoney-La-Trinité per la sua ridotta dimensione non presenta particolarità geografiche importanti. Si caratterizza per una ridotta area pianeggiante ed una non molto più ampia area collinare, per una ridotta piovosità e per i venti frequenti.

7.2.1. - Ambiente antropico

I dati relativi alla popolazione del comune di Gressoney-La-Trinité sono quelli dei censimenti nazionali dal 1861 in poi, successivamente richiamati, e, per gli ultimi anni, quelli dei dati comunali.

Dall'esame dei dati relativi all'entità totale della popolazione risulta che questa è stata storicamente in progressiva discesa a partire dal 1861, in accordo con i fenomeni di spopolamento della montagna, e poi, a partire dal 1951 in costante sensibile ascesa conseguentemente allo sviluppo turistico della località, in particolar modo relativo al capoluogo.

In analogia ad un fenomeno generalizzato anche a Gressoney-La-Trinité il grado di invecchiamento della popolazione diventa sempre più marcato. L'indice di ricambio (Tav. 1.7 Censimento ISTAT 2001 ó ex tavola 3.2 Cens. 1991), cioè il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni, risulta tuttavia di 84,21, inferiore alla media regionale pari a 153,78. L'invecchiamento della popolazione è comunque confermato dall'indice di vecchiaia pari a 145,0, molto simile alla media regionale pari a 148,63.

In generale si può ipotizzare che la popolazione residente potrà attestarsi di poco al di sopra delle 300 unità, ma non supererà nei prossimi dieci anni, stanti le attuali tendenze, sicuramente le 400 unità.

La composizione familiare risulta fortemente ridotta, limitata, nel 2001, a 2,52 persone per nucleo familiare (a fronte di 2,22 nella regione).⁶ Il valore nel comune di Gressoney-La-Trinité era, nel 1991, pari a 2,60. La conseguenza è la necessità di garantire un maggior numero di alloggi, in quanto, a parità di popolazione complessiva, aumenta leggermente la richiesta di nuove abitazioni.

Risultano evidenti i seguenti aspetti:

- notevole dispersione della popolazione residente in numerose piccole frazioni;

⁶ Dati Censimento 2001, come quasi tutti i successivi

- concentrazione della popolazione residente a valle nelle località Tache, Edelboden, Underwoald e in misura minore a monte nelle località Stafal e Tschaval;
- la popolazione saltuaria ugualmente si addensa principalmente nelle stesse località;
- le punte di concentrazione della popolazione saltuaria avvengono in corrispondenza delle grosse strutture di ricettività turistica: alberghi, RTA, ecc..

Interessante risulta l'esame della cosiddetta **piramide delle età** che illustra come ad un crollo della natalità nella fascia 2/5 e 6/13 anni sia corrisposto successivamente un sensibile recupero.

Dal complesso dei dati sopra esposti si può dedurre che:

- si verifica una carenza di popolazione giovane, ridotta, con riferimento ad ogni quinquennio, a circa la metà di quella adulta in età lavorativa;
- il comune è più giovane, e quindi con qualche ulteriore prospettiva di sviluppo, rispetto alla media regionale;
- la popolazione è numericamente piuttosto stabile; essa ha avuto nel complesso un aumento medio nell'ultimo decennio di 2 persone all'anno;
- nell'ultimo decennio il numero di nuovi edifici è aumentato in modo più limitato rispetto ai decenni precedenti;
- la maggioranza dei fabbricati è di tipo uni o bi familiare;
- la superficie media lorda occupata da ogni abitante risulta di $m^2 32,71 + 20\%$ per murature + 5 % per locali non adibiti a residenza, pari a $41,23 m^2$ per abitante residente (si veda anche il punto 4.5.5.2).

In generale si può ipotizzare che la popolazione residente nel futuro si stabilizzerà su un massimo intorno alle **400** unità. Su questa base sono state svolte tutte le valutazioni urbanistiche del PRG.

L'attività economica si fonda principalmente su tre pilastri: ricettività turistica, commercio e terziario in genere.

Nel 2001 (Tav. 1.46/47/48) la popolazione attiva risultava di 130 unità (74 maschi e 56 femmine) di cui 3 disoccupati (2,3%) (tav.5.5 e 1.55). La popolazione attiva svolgeva le seguenti attività (Tav. 1.55):

Le unità locali e gli addetti alle unità locali risulta, dai dati del censimento 2001 relativo alle attività economiche con esclusione di quelle agricole, nella seguente entità (elaborazione soggettiva):

Si possono derivare alcune valutazioni:

- o il numero degli addetti supera quello degli attivi di circa il 54%, indice di una forte pendolarità dall'esterno verso Gressoney-La-Trinité;
- o nel settore terziario pubblico le unità locali poco numerose sono indice di una maggior dimensione in addetti;
- o il settore terziario nel suo complesso occupa più dei quattro/quinti della forza lavoro impiegata.

Appare inoltre evidente il minimo peso del settore primario, anche se leggermente maggiore della media regionale.

Di minore impatto risulta il settore secondario/produttivo, basato principalmente sul settore delle costruzioni.

Il peso maggiore è rappresentato dal terziario privato, sostenuto dalle attività ricettive e dal commercio.

Notevolmente importante è anche il settore terziario privato sostenuto dalle strutture per l'ospitalità e della ristorazione, dal commercio e dai trasporti e comunicazioni.

Nel settore terziario pubblico un peso notevole è rappresentato dagli addetti della pubblica amministrazione.

Il commercio ambulante avviene il giorno di domenica nel periodo estivo tra inizio giugno e metà settembre in località Capoluogo

Per quanto concerne invece il commercio in sede fissa, risultano alla stessa data 16 esercizi commerciali, che dispongono per le diverse tabelle merceologiche delle seguenti superfici, misurate in metri quadrati.

Più che la suddivisione topologia, è importante il totale della superficie di vendita, che è di circa 2 metri quadri per abitante.

L'attività ricettiva alberghiera, e della ristorazione para-alberghiera è illustrata al punto 5.2.3.10.

Per fare rendere economicamente il patrimonio immobiliare, lo sviluppo economico deve favorire l'uso, o il riuso, dello stesso. Questo può essere ottenuto sia con nuove abitazioni per residenti sia con locazioni, di diversa durata, per turisti. Infatti l'unico settore che può sostenere il riuso di tutti gli immobili è quello turistico, grazie alle sue ricadute sul commercio, sulle professioni e su alcune attività artigianali.

Da quanto esposto appare ovvio che debbano essere posti in essere tutti gli strumenti per incrementare quindi il flusso turistico.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto, è stata redatta la carta M1 - CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO ove sono individuati i sistemi territoriali desunti dal PTP ed ulteriormente verificati e precisati. Le zone individuate sia dal PRG in vigore che dalla Variante non contrastano i sistemi ambientali del PTP. Oggetto della carta dell'uso turistico sono i servizi di interesse regionale e locale, al fine di evidenziare le eventuali carenze e quindi le esigenze da soddisfare.

Gli aspetti che emergono maggiormente dall'analisi della carta, redatta su base CTR, contestualmente ai dati anagrafici del comune, sono:

- carenza di parcheggi, specialmente nei periodi di punta della stagione invernale ed in corrispondenza degli accessi agli impianti
- insufficienza di alcuni servizi, specie quelli scolastici

La dotazione di servizi costituisce una delle principali qualità di un comune. La valutazione della sufficienza della dotazione di servizi tiene conto di due fattori: la cessata, rispetto alle prescrizioni statali, necessità di valutare i servizi in funzione del solo parametro della superficie fondiaria e la decadenza nel quinquennio, salvo limitata proroga, del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree atte ad ospitare il servizio. Di conseguenza occorre valutare l'effettiva efficacia del servizio e limitare le scelte di nuovi servizi a quelli che si potranno concretamente acquisire.

Non sono presenti servizi di rilevanza regionale, come articolati secondo i provvedimenti attuativi della l.r. 11/98.

I servizi di rilevanza locale esistenti e previsti sono elencati e descritti nell'allegato SERILO. Si veda inoltre il punto 5.2.3.4.

La viabilità è differenziata sulla cartografia in:

- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)

La strada regionale è un asse che solca il fondovalle parallelamente al torrente Lys. Da essa si dirama su entrambi i versanti, in corrispondenza dei nodi o dei centri abitati, una ridotta rete stradale secondaria comunale o privata che si innesta in modo perpendicolare alla viabilità regionale e collega con percorsi tortuosi il fondovalle con i pochi e limitati insediamenti in quota.

La rete di distribuzione idrica serve tutti i centri abitati e la quasi totalità del territorio comunale ed è alimentata da numerose sorgenti.

Le restanti parti del territorio, in particolar modo quelle di alta montagna, sono servite da sorgenti locali.

I pozzi e le sorgenti di acqua idropotabile risultano dal quadro di cui al punto 4.2.4.:

La capacità complessiva del rifornimento idrico è palesemente sufficiente a servire gli abitanti residenti e fluttuanti attuali e in previsione.

La rete fognaria che scarica nel Lys con la prevista interposizione di idonei impianti di depurazione a Ondre Trino in comune di Gressoney-Saint-Jean, serve la totalità dei centri abitati di fondovalle. Il collettore fognario comunale percorre tutto il fondovalle da Stafal a Sandmatto.

Il ristretto territorio urbanizzato è interessato da numerosissime opere che condizionano direttamente od indirettamente l'uso dello stesso. In particolare, le fasce di rispetto della strada regionale tagliano il territorio limitandone l'uso.

Vengono riportate sulla cartografia, redatta su base CTR, (P2a.-CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA) quelle opere puntuali o a rete (viabilità, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) esistenti nel territorio e eventualmente previste, consentendo un rimando alla normativa tecnica in funzione della tipologia e della portata del vincolo. Dette opere sono meglio rappresentate nella cartografia redatta su base catastale P2b, P2c, P2d avente lo stesso titolo.

7.2.2. - La struttura urbanistica

La struttura urbanistica è stata fortemente condizionata dalla conformazione del territorio e dall'utilizzazione che, nei secoli, è stata fatta di questo territorio.

L'economia agricola, che ha sostenuto la comunità sino a buona parte del secolo scorso, ha strutturato il territorio in un alternarsi di aree agricole e di insediamenti rurali che da queste aree trovano sostentamento.

I prati ed i pascoli dall'alta quota, permettendo il pascolo estivo, hanno generato piccoli insediamenti temporanei - alpi - quali: Hoggen Stein, Rielio, S. Anna, Bettaforca, Bettolina, Roos, Sitten, Cortlys, Treyen, Salza, Jatza, Mos, Leisch, Lavetz, Indren, Tagli, Wisse, Bedemie, Eccogoven, Schwarzblatten, Guollen, Gruebe, Spissen, Scherpia, Netscho, Spilmansberg, Ciampono, ecc..

I collegamenti tra i diversi insediamenti sono essenzialmente di due tipi: collegamenti di fondovalle e collegamenti tra il fondovalle e gli insediamenti in quota.

Nel complesso la struttura urbanistica di Gressoney-La-Trinité si è andata configurando nel tempo come una struttura dispersa, formata da un'alternanza di piccoli villaggi, case sparse ed aree libere. Questo tipo di conformazione dispersa deriva principalmente dalle esigenze di un'economia di tipo agricolo e dalle abitudini e costumi di una civiltà e cultura di tipo germanico quale è quella dominante nella zona. Non bisogna però dimenticare i condizionamenti del territorio ed in particolare modo quelli connessi alla caduta di valanghe. Il pericolo da queste rappresentato ha fortemente limitato le aree suscettibili di edificazione.

A modificare in parte questa situazione ha concorso nel '900 il primo avvio di un certo sviluppo turistico, per il quale furono creati i primi alberghi, modificando pertanto in parte il tipo di sostegno economico ed i centri di interesse della comunità.

Le trasformazioni maggiori sono però avvenute in coincidenza ed in conseguenza dello sviluppo turistico più recente.

Le prospettive economiche create da questo sviluppo, unitamente al diminuito valore del reddito agricolo, hanno portato alcuni proprietari ad alienare parte delle loro proprietà nelle zone più pianeggianti e più fertili. La costruzione, inoltre, della seggiovia per Punta Jolanda prima e per il Lago Gabiet poi ha introdotto nuovi centri di interesse e di attività. Si è assistito al proliferare di nuove costruzioni condominiali nella piana di Edelboden e di costruzioni unifamiliari presso le altre frazioni. Questo tipo di sviluppo degli insediamenti ha limitato, almeno in una parte del territorio, quel carattere di discontinuità tipico della località.

Ne è conseguito nel tempo un rafforzamento delle strutture commerciali e ricettive ai piedi della seggiovia di Punta Jolanda, dotando Tache-Edelbode delle strutture commerciali atte ad assolvere la domanda di abbigliamento, di attrezzatura, di tempo libero degli sciatori che hanno esaurito la giornata sportiva.

Con la creazione delle piste della Monterosa Ski e la conseguente riduzione dell'importanza di quelle di Punta Jolanda, la domanda di strutture commerciali e di servizi si sta trasferendo nei dintorni di Stafal, senza però aver concretizzato adeguate soluzioni. A questa carenza vuol sopperire la variante generale al PRG.

7.2.3. - La struttura edilizia

L'indagine sulla consistenza edilizia è stata effettuata con tre diverse modalità: assumendo ed elaborando l'ultimo censimento, ormai datato, svolgendo indagini dirette ed esaminando le Queste indagini sono state svolte sia nelle zone di tipo A (centri storici) sia nelle zone di tipo B, cercando di valutare l'insediabilità residua sulle aree ancora libere o, nei casi di mancata saturazione, l'edificabilità ancora ammessa.

Le previsioni del prossimo sviluppo decennale non lasciano prevedere nelle zone A un elevato incremento delle superfici utili residenziali, anche a fronte di un recupero di superfici attualmente non residenziali, in quanto si ipotizza che rimangano ancora elevate le difficoltà di recupero del patrimonio esistente.

La differenza tra i due rilevamenti della consistenza edilizia a destinazione residenziale risulta essere circa pari al 15%. Occorre rilevare che i risultati numerici ai quali si è pervenuti vanno comunque intesi in modo relativo, in quanto i mezzi di indagine ed i metodi di calcolo permettono una approssimazione sufficiente all'obiettivo assunto, ma pur sempre con un qualche margine di errore statisticamente accettabile.

L'indagine sulle concessioni edilizie porta a risultati anch'essi di non facile interpretazione. Innanzi tutto perché non tutte le pratiche edilizie sono chiaramente classificabili, secondo le modalità di intervento attualmente definite. Secondariamente, molte pratiche sono state oggetto di numerose varianti che ne hanno sovente modificato la consistenza e rendono difficile una ricostruzione dello sviluppo e un'individuazione precisa della data di concessione dell'edificio come poi realizzato. Inoltre alcuni edifici non sono stati ancora completati e non è facile riscontrare il grado di avanzamento della situazione costruttiva ed amministrativa.

Anche i non molti casi di recupero degli edifici esistenti sono praticamente inclassificabili, sia per il diverso livello di recupero, dalla semplice realizzazione di un bagno alla ristrutturazione dell'intero

edificio, sia per la mancanza di dati dimensionali riportati sul progetto, che imporrebbe una lunga valutazione delle diverse pratiche.

Per conoscere le tendenze di espansione si riportano i principali dati, distinti per destinazione d'uso, concernenti sia i nuovi fabbricati che le ristrutturazioni.

Come risulta dal quadro, le destinazioni d'uso di altro genere (artigianale, rurale) sono ininfluenti.

Nell'ultimo decennio si può affermare che lo sviluppo dell'edilizia connessa all'attività rurale è stato molto limitato. Anche agli insediamenti rurali è abbinata una parte residenziale per il conduttore, ecc..

Nel complesso si può constatare come sia avvenuto uno sviluppo edilizio equilibrato e non eccessivo, così come è composto da recuperi (cambiamenti di destinazione di parti di edifici esistenti), da nuovi edifici residenziali, artigianali, rurali, ecc..

7.2.4. 6 Le comunicazioni ed i trasporti

Il problema principale della viabilità nel comune di Gressoney-La-Trinité è la congestione dei periodi di massima affluenza turistica.

Si possono distinguere diverse caratteristiche del traffico a seconda dei luoghi di origine e di destinazione:

- *interregionale*: principalmente originato da movimenti turistici, particolarmente consistenti nelle punte delle stagioni invernali ed estiva e durante i fine settimana;
- *regionale*: principalmente originato da movimenti di lavoro, turistici o per la fruizione di servizi;
- *il traffico interno*, che, pur non essendo rilevante per la piccola dimensione demografica del comune, dispone di una sufficientemente estesa rete stradale.

Non esiste sul territorio comunale servizio pubblico di trasporto.

7.2.5. - Paesaggio e beni culturali

In occasione della redazione del PRG in vigore, tutte le zone delimitate come centro storico sono state sottoposte ad un'analisi completa al fine di individuare le migliori forme di salvaguardia di tali centri e di intervento sugli edifici. La Variante al PRG assume come corrette tali indicazioni.

Oltre quelli segnalati dalla Soprintendenza (vedi punto 4.6.2.), nel complesso, gli edifici che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, sono risultati:

- all'interno del centro storico;
- all'esterno del centro storico: i fabbricati, aventi valore architettonico o di testimonianza storica e comunque risalenti a più di 50 anni, in particolare quelli che sono espressione della cultura germanica.

La carta M4a - CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI, redatta su base CTR, individua ed evidenzia tutti i valori paesaggistici riscontrabili sul territorio, al fine di tutelarli nelle scelte di pianificazione e di redazione stessa del PRGC. Sono stati individuati, in analogia al relativo provvedimento attuativo, quattro tipi di paesaggio:

- AG Ghiacciai e vette del complesso del Monte Rosa
- VF Valloni di versante sinistro (Moos, Ruesso), in forte pendenza, con laghi nelle conche di testata (Gaveno, Gabiet)
- TV Conche pascolive di terrazzo lungo versante (Bätt)

VP Insediamenti di Gressoney-La-Trinité in piana di valle (da Biela a Ejo)

Nella carta M4 sono individuati inoltre i percorsi storici.

Nella carta M4a sono individuati inoltre gli agglomerati di interesse, storico, artistico ed ambientale, come elencati anche dal PTP :

Hameaux: Bach, Bätt, Biel, Ehgne, Fohre, Gohfer, Mongenrot, Obro Dejolo, Ondro Dejolo, Obre Edelbode, Ondre Edelbode, Orsio, Selbsteg, Stafal, Tache, Tschaval, Underwoald

Il PTP individua inoltre 4 beni culturali isolati di rilevanza minore:

- 1 - C162 Cappella di Oagre
- 2 - C163 Cappella di Sant'Anna
- 3 - C164 Miniera di Onderemwoald
- 4 - C165 Cappella dei morti

Non sono presenti beni culturali interni alle zone A.

Il PTP non segnala aree di specifico interesse archeologico, anche se presenti e segnalate sulle tavole prescrittive (con limitazione LM).

Il PRG individua aree F1_A di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:

- a) Area di pertinenza della chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (limitazioni Lm5 ed Lm6);
- b) Area di pertinenza della öChapelle des Mortsö in località Onderenwoald (limitazione Lm7).

La carta M5a CARTA DEI VINCOLI DI LEGGE 431/1985, redatta su base CTR, individua sul territ//orio le aree vincolate dalla Legge 431/1985. E' bene specificare che le indicazioni grafiche traducono sulla cartografia i vincoli previsti dalla legge stessa, in relazione alle limitazioni dovute alla scala della stessa.

Dall'analisi del territorio emergono le seguenti aree soggette a vincolo:

- territori vincolati mediante decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 1497/39, e territori compresi negli elenchi delle località da tutelare di cui all'art. 1 della legge 1497/39, pervenuti a pubblicazione;
- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica;
- territori coperti da boschi e foreste;
- montagne eccedenti i 1600 metri;
- ghiacciai.

I territori vincolati mediante decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 1497/39 e successive modificazioni ed integrazioni, e territori compresi negli elenchi delle località da tutelare, pervenuti a pubblicazione, sono individuabili :

- nella località **Tache:** un'area segnalata dal PTP con il codice P40;
- nella località **Ecko (Orsio):** un'area segnalata dal PTP con il codice P41;
- nelle località **Bätt e Biel:** un'area segnalata dal PTP con il codice P42;
- nella località **Obro Dejolo:** un'area segnalata dal PTP con il codice P43.

I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi, e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica sono individuati nella CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI.

I laghi presenti sul territorio sono:

- L84 Seebiene
- L85 Gabietsee
- L86 Grienesee
- L87 Endroseena
- L88 laghi ad est di Betlinoforko
- L89 laghi a nord-est di Betlinoforko
Bloabesee

Oltre che sotto l'aspetto vincolistico tale patrimonio di laghi d'alta montagna deve essere valutato anche sotto l'aspetto di attrattiva turistica, in quanto possono essere oggetto di mete o di itinerari turistici.

Il territorio coperto da boschi e foreste è quello individuato, con apposito studio e relativa cartografia, dal dott. forestale incaricato appositamente dall'Amministrazione comunale.

Tutto il territorio comunale supera la quota dei 1600 m s.l.m.

7.3. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

7.3.1. - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

La situazione demografica ed economica del comune non costringerebbe ad assumere scelte stravolgenti l'attuale assetto, quanto piuttosto a razionalizzare l'esistente.

Rispetto al PRG in vigore, le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

1. creazione e potenziamento delle strutture ricettive, ampliando l'entità delle aree a ciò destinate;
2. soluzione alle esigenze di prima abitazione;
3. ammissione delle seconde case a determinate condizioni (solo quando di recupero oppure nell'ambito del rispetto degli equilibri funzionali);
4. razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
5. razionalizzazione della viabilità, potenziamento dei parcheggi;
6. individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate oppure per migliorare l'attuale dotazione;
7. individuazione di nuove aree artigianali per migliorare l'attuale dotazione;
8. nuova soluzione urbanistica a Stafal-Tschaval.

Come già sottolineato, Gressoney-La-Trinité e Gressoney Saint Jean formano una stazione unica con aspetti complementari; Saint Jean più estiva e La Trinité maggiormente invernale. Questa realtà deriva

fondamentalmente da due fattori: la quota altimetrica più elevata a La Trinité, specie a Stafal, e la posizione della località sul percorso delle piste di sci della Monterosa Ski.

Nel complesso l'offerta turistica a Gressoney-La-Trinité è composta da:

- escursionismo
- alpinismo
- sci di discesa
- sci di fondo (in modo ridotto)

Delle precedenti categorie lo sci di discesa costituisce di gran lunga il peso maggiore. Il PRG assume il presupposto che lo sviluppo dello sci di discesa rimanga costante e che non sia eccessivamente soggetto alle evoluzioni del mercato. Si tratta di una problematica comune a tutte le stazioni alpine, di fronte alla concorrenza del Caucaso, del Canada, degli Stati Uniti e della Cina.

Le conseguenti ricadute sul territorio possono essere sintetizzate in:

- incremento delle esigenze di prima abitazione a favore degli operatori
- creazione di nuove strutture ricettive e potenziamento di quelle esistenti
- autorizzazione delle seconde case a determinate condizioni
- razionalizzazione della viabilità con potenziamento dei parcheggi
- nuova soluzione urbanistica a Stafal-Tschaval

La situazione economica non favorisce il raggiungimento di tali obiettivi che devono tenere in conto le disponibilità finanziarie sia private che pubbliche. Sino a che i valori immobiliari rimarranno elevati (del che si può dubitare), gli operatori privati saranno disponibili ad effettuare singole operazioni di dimensione ridotta. Per quanto concerne l'ente pubblico, occorre ricordare che questo è sempre più soggetto a limitazioni finanziarie che lo costringono a trovare nuove soluzioni per realizzare le opere necessarie e per sostenere la gestione.

In effetti, il problema di come favorire l'accesso agli impianti di risalita è determinante nel caso delle stazioni turistiche in generale e di La Trinité in particolare.

L'utenza degli impianti è costituita da:

- operatori (maestranze, personale addetto ai posti di ristoro, maestri di sci ed altri addetti)
- utenti sciatori
- utenti non sciatori

L'accesso degli **operatori** avviene in genere ad orari fissi, concentrati nelle ore che precedono l'apertura degli impianti ma non sempre coincidenti. Può essere immaginato un trasporto pubblico, che avrebbe tuttavia costi elevati, essendo concentrato in periodi brevi. Probabilmente, inoltre, esso avrebbe scarso successo, considerato che gli addetti tendono ad essere autonomi nei loro spostamenti verso il lavoro.

Gli **utenti sciatori delle settimane bianche** raggiungono gli impianti a piedi, se ospiti di seconde case o di alberghi a questi prossimi, e non necessitano di parcheggi giornalieri. Se invece sono insediati a valle, tendono a raggiungere gli impianti con mezzi propri e quindi pretendono parcheggi prossimi alle stazioni. I veicoli utilizzati possono essere di tipo individuale oppure di tipo collettivo (autobus) vedi punto 6.3

Gli **utenti sciatori** utilizzano mezzi individuali (famiglie, amici, coppie) nelle giornate festive oppure mezzi collettivi (autobus di sci club o di gruppi in genere). Sia gli uni che gli altri tendono ad avvicinarsi agli impianti intasando la testata di valle.

Le scelte del PRG tengono conto di una gestione progressiva dei parcheggi prevedendo una loro occupazione proporzionata alla domanda, istituendo divieti di accesso man mano che i parcheggi a monte vengono saturati. Questa modalità di gestione presuppone:

- il rilevamento dei posti di parcheggio liberi, sia per vetture individuali che per autobus
- una segnaletica che evidenzia la disponibilità di posti liberi
- la realizzazione di posti di regolamentazione del traffico da attivare progressivamente, presidiati da personale ufficiale
- la presenza di un autobus navetta che garantisca l'accesso agli impianti; questo autobus dovrebbe assumere la connotazione, funzionale e percepibile, di primo anello di impianto di risalita
- i parcheggi, disposti a collana, sarebbero a:
 - Stafal
 - Woalde
 - Edelbode
 - Gressoney Saint Jean

I problemi di traffico e di parcheggio degli **utenti non sciatori** non sono rilevanti.

7.3.2 - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

Il PRGC, tenuto conto del PTP, assolve la funzione di provvedere alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione o da destinare a nuova edificazione⁷.

La delimitazione di parti di territorio definita dai sistemi ambientali ha rilevanza ai fini dell'individuazione della tipologia degli interventi ammessi nei singoli ambiti. Le individuazioni delle zone omogenee è condizionata dai sistemi ambientali di appartenenza⁸.

7.3.3. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

Viene effettuato un puntuale confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP, riscontrandone la coerenza.

7.3.4. - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98

Se si considera che la legge regionale 11/98 fa riferimento al PTP, il cui contenuto comprende gli indirizzi concernenti le Unità Locali ed i Progetti ed i Programmi strategici, appare opportuno effettuare un confronto anche per quanto riguarda tali contenuti.

Vengono pertanto esaminati gli indirizzi derivanti dalle Unità Locali e dai Progetti ed i Programmi strategici e si è riscontrata la coerenza tra questi e le scelte del PRG.

⁷ Legge Regionale 6 aprile 1998, n.11, art.12, comma 1, lettere a) e b)

⁸ Regione Valle d'Aosta, Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, *INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ADEGUAMENTO DEI PRG AL PTP*, approvate dalla Conferenza di pianificazione nella riunione del 27 giugno 2002.

7.3.5. - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

Anche in questo caso viene riscontrata la coerenza tra le *scelte* della variante e il quadro urbanistico vigente, in relazione in particolare per quanto concerne l'organizzazione urbanistica, la viabilità e i trasporti, la struttura normativa.

7.3.6. - Modificazioni previste

Le modificazioni previste dalla Variante al PRG e concernenti gli ambienti geologico, geomorfologico, idrogeologico, agro-silvo-pastorale, faunistico, antropico, il paesaggio ed i beni culturali sono tutte di minima entità ed orientate ad una riqualificazione di tali elementi.

7.3.7. - Misure di mitigazione

Proprio per l'entità minima delle modificazioni previste non sono state proposte particolari misure di mitigazione, oltre che una attuazione ordinata della Variante al PRG.